



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - LUNEDÌ, 8 MARZO 2010

SERIE EDITORIALE ORDINARIA

Sommario

A) CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 10 FEBBRAIO 2010 - N. VIII/973 (1.6.0)	
Disciplina del servizio di polizia regionale e politiche regionali di sicurezza (<i>Deliberazione di non passaggio all'esame degli articoli</i>)	1064
DECRETO PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE 15 FEBBRAIO 2010 - N. 230 (1.8.0)	
Designazione di due membri effettivi ed un supplente nel Collegio dei revisori dei conti della Fondazione Lombardia per l'Ambiente - FLA	1064

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 23 FEBBRAIO 2010 - N. 1599 (1.8.0)	
Nomina dei componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bergamo	1065

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 10 FEBBRAIO 2010 - N. 8/II246 (2.2.1)	
Adesione alla promozione dell'Accordo di Programma finalizzato alla riqualificazione del Parco Idroscalo di Milano ed approvazione dello schema di convenzione tra Regione Lombardia e Provincia di Milano per la progettazione e la realizzazione dei primi interventi di riqualificazione del Parco Idroscalo	1066
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 10 FEBBRAIO 2010 - N. 8/II247 (2.2.1)	
Approvazione dell'ipotesi di Accordo di Programma per la riqualificazione e la reindustrializzazione dell'area Fiat Alfa-Romeo e promozione del relativo atto integrativo	1071
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 10 FEBBRAIO 2010 - N. 8/II405 (3.2.0)	
Determinazioni in merito alla erogazione e tariffazione delle prestazioni fornite a richiesta dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna	1080
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 24 FEBBRAIO 2010 - N. 8/II439 (2.1.0)	
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012 a legislazione vigente e programmatico relative alla d.c. relazioni esterne, internazionali e comunicazione e alle DD.GG. Casa e Opere Pubbliche, Industria PMI e Cooperazione, Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza (l.r. 34/78 art. 49 comma 7) - 7° provvedimento	1080
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 24 FEBBRAIO 2010 - N. 8/II448 (2.1.0)	
Ampliamento dell'accreditamento del Centro Diurno Integrato per anziani non autosufficienti «Le Rondini» ubicato a Lumezzane (BS) - via U. Gnutti, 4 - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2010	1083
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 24 FEBBRAIO 2010 - N. 8/II449 (2.1.0)	
Ampliamento dell'accreditamento del Centro Diurno Integrato per anziani non autosufficienti «Casa Serena» ubicato a Cilavegna (PV) - via G. Di Vittorio, 22 - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2010.	1084
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 3 MARZO 2010 - N. 8/II464 (3.1.0)	
Ulteriori determinazioni in ordine alle modalità di assegnazione del Buono Famiglia per l'anno 2010	1085

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

Presidenza

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 1 MARZO 2010 - N. 1806 (1.2.0)	
Direzione Centrale Affari Istituzionali e Legislativo - Determinazioni in ordine ai costi di riproduzione degli atti oggetto d'accesso ai sensi dell'art. 25 comma 1 della legge n. 241/1990 e alle modalità operative per il rilascio di copie	1086

- 1.6.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Polizia locale
- 1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine
- 2.2.1 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Programmazione / Accordi di programma
- 3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità
- 2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità
- 3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza
- 1.2.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Ordinamento regionale

COMUNICATO REGIONALE 3 MARZO 2010 - N. 33	(4.7.3)	
Direzione Centrale Relazioni Esterne, Internazionali, Comunicazione – Iscrizione all’Albo regionale delle associazioni, dei movimenti e delle organizzazioni femminili per l’anno 2010.		1089
D.G. Istruzione, formazione e lavoro		
DECRETO DIRETTORE GENERALE 25 FEBBRAIO 2010 - N. 1705	(3.3.0)	
Proroga dei termini per la presentazione delle domande di accesso ai contributi per l’ammmodernamento delle dotazioni laboratoriali di cui al d.d.g. del 18 gennaio 2010, n. 213		1092
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 25 FEBBRAIO 2010 - N. 1703	(3.3.0)	
Approvazione delle graduatorie relative al dispositivo progetti quadro I. 236/93 anno 2009 bando 299 – Integrazione delle risorse del POR FSE 2007-2013 – Asse I – per il finanziamento dei progetti territoriali, di filiera e di settore		1092
D.G. Famiglia e solidarietà sociale		
DECRETO DIRETTORE GENERALE 15 FEBBRAIO 2010 - N. 1254	(3.1.0)	
Prime indicazioni operative in ordine a esercizio e accreditamento delle unità d’offerta sociali		1102
DECRETO DIRETTORE GENERALE 19 FEBBRAIO 2010 - N. 1442	(3.1.0)	
Voltura dell’accreditamento per il Centro Diurno per Disabili «Fondazione Restelli» rinominato «Sacro Cuore di Rho» con sede in Rho, via Cadorna n. 61/c – ASL di Milano 1, in favore del nuovo ente gestore «Fondazione Istituto Sacra Famiglia Onlus» con sede legale in Cesano Boscone, piazza Mons. Moneta n. 1		1108
D.G. Sanità		
CIRCOLARE REGIONALE 22 FEBBRAIO 2010 - N. 6	(3.2.0)	
Nuovo flusso informativo dell’attività di Pronto Soccorso per l’anno 2010		1109
D.G. Giovani, sport, turismo e sicurezza		
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 22 FEBBRAIO 2010 - N. 1554	(4.6.4)	
Invito alla presentazione di progetti di recupero di immobili da destinare a ostelli in attuazione del programma regionale «Nuova generazione di idee. Le politiche e le linee di intervento per i giovani di Regione Lombardia» (aiuto di Stato temporaneo base giuridica aiuto n. 248/2009). Individuazione dei beneficiari		1121
D.G. Artigianato e servizi		
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 25 FEBBRAIO 2010 - N. 1710	(4.5.0)	
Rettifica del decreto n. 13602 del 10 dicembre 2009 di approvazione della graduatoria delle domande pervenute sulla misura C) del bando integrato per lo sviluppo degli insediamenti produttivi artigiani e della competitività del sistema produttivo anno 2009 – pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 21 dicembre 2009		1126
D.G. Commercio, fiere e mercati		
DECRETO DIRETTORE GENERALE 24 FEBBRAIO 2010 - N. 1629	(4.6.1)	
Bando «Iniziative per la qualificazione del commercio su area pubblica nei Comuni sede di mercati riconosciuti di valenza storica o di particolare pregio» (d.d.g. 15 ottobre 2009 n. 10479) – Decreto di approvazione della graduatoria conclusiva		1128
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 24 FEBBRAIO 2010 - N. 1639	(4.6.1)	
L.r. 13/2000 – Bando «Iniziative per lo sviluppo del commercio nei piccoli Comuni non montani» (Asse 2 – Competitività del sistema commerciale) – 3° elenco domande ammesse		1131
D.G. Reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile		
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 25 FEBBRAIO 2010 - N. 1681	(5.3.5)	
Aggiornamento dell’elenco degli impianti assoggettati al pagamento del tributo in misura ridotta del deposito in discarica di scarti e sovralli di cui alla d.g.r. 19 dicembre 2007 n. 8/6235		1133
D.G. Industria, PMI e cooperazione		
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 2 MARZO 2010 - N. 1844	(4.4.0)	
Integrazione all’art. 3, punto 2, allegato a del d.d.s. n. 3390 del 7 aprile 2009 «Bando per la realizzazione di interventi per la promozione ed il sostegno di azioni finalizzate all’avvio di nuove attività imprenditoriali, di lavoro autonomo ed indipendente, con particolare riferimento a giovani (18-35), donne e soggetti svantaggiati ai sensi dell’art. 24 l.r. 22/2006» e contestuale liquidazione di € 10.000.000,00 a favore di Finlombarda S.p.A.		1134
D.G. Qualità dell’ambiente		
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 5 FEBBRAIO 2010 - N. 888	(5.3.0)	
Verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA regionale, ai sensi dell’art. 20 del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i, del progetto di gestione produttiva dell’ATEg29, sito in località «C.na Isola» del comune di Langosco (PV), dalla ditta Toninelli Gianfranco		1135
D.G. Casa e opere pubbliche		
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 22 FEBBRAIO 2010 - N. 1488	(5.1.3)	
T.U. 11 dicembre 1933 n. 1775 e r.r. 24 marzo 2006 n. 2 – Riconoscimento di titolarità in favore della Società Italgem S.p.A. (c.f. 09438800154 – p. IVA 02605580162) con sede in Bergamo, via Camozzi 124 della concessione di grande derivazione di acqua relativa all’impianto Concesa-Vaprio d’Adda nei Comuni di Trezzo d’Adda e Vaprio d’Adda in Provincia di Milano, precedentemente concessa alla Società Italcementi S.p.A.		1137

4.7.3 SVILUPPO ECONOMICO / Lavoro / Pari opportunità

3.3.0 SERVIZI SOCIALI / Formazione professionale

3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza

3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità

4.6.4 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Turismo

4.5.0 SVILUPPO ECONOMICO / Artigianato

4.6.1 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Commercio

5.3.5 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Rifiuti e discariche

4.4.0 SVILUPPO ECONOMICO / Industria

5.3.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente

5.1.3 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Lavori pubblici ed espropri

D.G. Territorio e urbanistica

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 10 FEBBRAIO 2010 - N. 1075 (5.0.0)	
Progetto di un deposito definitivo per prodotti inerti e ceneri inertizzate in Comune di Galliavola (PV) – Committente: ASM Lomellina Inerti s.r.l. – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi degli artt. 26 e 31 del d.lgs. 152/06, in conformità agli artt. 4, comma 1, del d.lgs. 4/08 e 35, comma 2 ter, del d.lgs. 152/2006, così come sostituito dal d.lgs. 4/2008	1138
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 10 FEBBRAIO 2010 - N. 1096 (5.0.0)	
Progetto di un impianto di messa in riserva (R13) e trattamento (R3) di rifiuti speciali non pericolosi per l'utilizzo in agricoltura, e di deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi, nel Comune di Lomello (PV) – Proponente: C.R.E. Centro Ricerche Ecologiche S.p.A. – Milano – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, in conformità all'art. 4, comma 1 del d.lgs. 4/2008, e all'art. 35, comma 2-ter del d.lgs. 152/2006 come modificato dal d.lgs. 4/2008	1138
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 12 FEBBRAIO 2010 - N. 1205 (5.0.0)	
Progetto di gestione produttiva dell'ambito estrattivo ATEg25 del Piano Cave della Provincia di Milano da realizzarsi nei Comuni di Peschiera Borromeo, Pioltello e Rodano (MI) in località San Bovio e Cascina Gallolo – Proponenti: Alceste Cantoni s.r.l., Holcim Aggregati Calcestruzzi s.r.l. – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006	1140
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 22 FEBBRAIO 2010 - N. 1514 (5.0.0)	
Intervento di arginatura e laminazione nell'ambito del progetto di realizzazione delle opere di riduzione del rischio idrogeologico in località Pontenuovo del Comune di Merone (CO) – Verifica di assoggettabilità alla Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 – Proponente: Provveditore Interregionale alle Opere Pubbliche per la Lombardia e la Liguria	1141
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 22 FEBBRAIO 2010 - N. 1515 (5.0.0)	
Consolidamento briglia e adeguamento dell'attraversamento della strada vicinale del Dosso Desma sul torrente Moia in Comune di Edolo (BS) – Scheda CM/18/03 in esecuzione del «Piano per la difesa del suolo e il riassetto idrogeologico» della Valtellina e delle adiacenti zone delle Province di Bergamo, Brescia, Como e Lecco, in attuazione dell'art. 3 della legge 102/1990 – Verifica di assoggettabilità alla Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 – Proponente: Comune di Edolo	1142
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 22 FEBBRAIO 2010 - N. 1516 (5.0.0)	
Progetto di varianti sostanziali all'impianto di recupero [R3, R4, R5, R13] e smaltimento [D9, D13, D14, D15] di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, nel Comune di Senago (MI), via Brodolini civ. 6 – Proponente: C. & G. s.r.l. – Senago – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006	1142

A) CONSIGLIO REGIONALE

(BUR2010011)

D.c.r. 10 febbraio 2010 - n. VIII/973

(1.6.0)

Disciplina del servizio di polizia regionale e politiche regionali di sicurezza (Deliberazione di non passaggio all'esame degli articoli)

Presidenza del Presidente De Capitani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 368 «Disciplina del servizio di polizia regionale e politiche regionali di sicurezza»;

Considerato che detto progetto di legge è stato iscritto all'ordine del giorno della seduta consiliare ai sensi dell'articolo 23, comma 9, del Regolamento generale, su richiesta dei consiglieri proponenti;

Considerato che sul medesimo argomento è stato iscritto all'ordine del giorno della stessa seduta consiliare il progetto di legge n. 447 «Disciplina del servizio di polizia locale regionale e politiche integrate di sicurezza urbana», ai sensi dell'articolo 23, comma 9, del Regolamento generale, su richiesta di dieci consiglieri;

Sentita la proposta del primo consigliere firmatario del PDL/368;

Visto l'articolo 85 del Regolamento generale; con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

per la motivazione in premessa indicata di non passare all'esame degli articoli del progetto di legge n. 368 «Disciplina del servizio di polizia regionale e politiche regionali di sicurezza».

Il presidente: Giulio De Capitani

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2010012)

D.p.c.r. 15 febbraio 2010 - n. 230

(1.8.0)

Designazione di due membri effettivi ed un supplente nel Collegio dei revisori dei conti della Fondazione Lombardia per l'Ambiente – FLA

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Visto lo Statuto d'autonomia della Regione Lombardia, approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1, che espressamente prevede, all'art. 14, comma 3), lett. p), che spetta al Consiglio regionale deliberare le designazioni e le nomine negli organi di revisione di enti, aziende, agenzie ed altri soggetti dipendenti dalla Regione o a partecipazione regionale, nonché le designazioni e le nomine dei rappresentanti del Consiglio nei casi espressamente previsti dallo Statuto e dalla legge,

Vista la legge regionale 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della regione» così come sostituita ed abrogata, a far tempo dal 24 dicembre 2009, dalla legge regionale 4 dicembre 2009, n. 25 «Norme per le nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale»;

Richiamato, in particolare, l'art. 21 della l.r. n. 25/2009, di salvaguardia delle procedure di nomina e designazione in corso alla data di entrata in vigore della l.r. n. 25/2009;

Visto lo Statuto della Fondazione Lombardia per l'Ambiente e, in particolare, l'art. 10, che prevede la composizione del collegio dei revisori dei conti da tre revisori effettivi e da due revisori supplenti, di cui due effettivi ed un supplente designati dalla Regione Lombardia;

Preso atto delle candidature pervenute a seguito del comunicato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 44 – Serie Ordinaria del 2 novembre 2009;

Verificata la documentazione prodotta dai singoli candidati attestante l'iscrizione nel registro dei revisori contabili;

Richiamato in particolare quanto previsto dall'art. 14 della legge regionale n. 25/2009 e considerato che il Consiglio regionale non ha provveduto alla designazione nei termini previsti dall'articolo stesso;

Ritenuto necessario provvedere alla designazione, al fine di consentire il rinnovo dell'organo;

Avvalendosi del potere sostitutivo di cui all'art. 15 della medesima l.r. n. 25/2009;

Decreta

1. di designare nel Collegio dei revisori dei conti della Fondazione Lombardia per l'Ambiente – FLA, quali membri *effettivi* i signori:

– **Belloni Carlo Alberto**, nato a Pavia il 19 agosto 1956;

– **Petrali Antonio**, nato a Milano il 15 marzo 1962;

e, quale membro *supplente*, il signor **De Nittis Carlo**, nato a Magenta il 19 gennaio 1973;

2. di trasmettere il presente provvedimento ai soggetti designati, al Presidente della Fondazione Lombardia per l'Ambiente – FLA ed al Presidente della Giunta regionale per il decreto di insediamento, ai sensi dell'art. 10 dello Statuto della Fondazione;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Giulio De Capitani

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(BUR2010013)

(1.8.0)

D.p.g.r. 23 febbraio 2010 - n. 1599**Nomina dei componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bergamo****IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA**

Visti gli artt. 12 e 13 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 «Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura»;

Visto il d.m. del 24 luglio 1996, n. 501 «Regolamento di attuazione dell'art. 12, comma 3, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, recante riordino delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura»;

Richiamato il d.p.g.r. del 28 luglio 2009, n. 7775 «Determinazione del numero di rappresentanti nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bergamo, spettante a ciascuna organizzazione imprenditoriale, organizzazione sindacale e associazione dei consumatori o loro apparentamento»;

Dato atto che tutte le organizzazioni, o loro apparentamento, rappresentate nel Consiglio Camerale, hanno provveduto a trasmettere le designazioni di propria competenza;

Verificato, come previsto dall'art. 7, comma 2, del d.m. 501/96, che i designati sono in possesso dei requisiti di cui all'art. 13 della legge 580/93;

Preso atto della dichiarazione di disponibilità alla nomina e allo svolgimento del relativo incarico, resa dai designati medesimi;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla nomina dei componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bergamo;

Decreta

1) di prendere atto delle designazioni inviate da ciascuna organizzazione imprenditoriale, organizzazione sindacale e associazione dei consumatori, o loro apparentamento, secondo il prospetto contenuto nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2) di nominare, quali componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bergamo, i signori:

- COLOMBI GIANCARLO;
- AMIGONI MARCO GIUSEPPE;
- BORLOTTI MARZIANO;
- CARRARA ANGELO;
- CARRARA STEFANO;
- NICEFORI FRANCO;
- PALAZZI NADIA;
- VILLA REMIGIO;
- AGNELLI PAOLO;
- FERRETTI PAOLO;
- FRAMBROSI ALBERTO;
- MELOCCHI RITA;
- PACCANELLI ALBERTO;
- SESTINI ROBERTO;
- VIMERCATI CARLO;
- ZANETTI MATTEO;
- MALVESTITI GIOVANNI PAOLO;
- AMBROSIONI GIORGIO;
- MARTINELLI RICCARDO;
- PEDRALI DIEGO;
- TRIGONA LUIGI;
- BONETTI SERGIO;
- BELTRAMI GIORGIO;
- BENDOTTI DORIANO;
- RATTI MARIOGIACOMO;
- MASNAGA GIUSEPPE;
- BONESI SONIA;
- BRIVIO MATTEO;
- GIUPPONI VALTER;
- SALVI GIACOMO;
- FATTORINI PATRIZIO;
- DOLCI UMBERTO;

3) di notificare il presente decreto a tutti i soggetti interessati e di pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

ALLEGATO A)

NOME	NATO A	NATO IL	SETTORE	ORGANIZZAZIONI	N. SEGGI
COLOMBI GIANCARLO	ZANDOBBIO (BG)	11/10/1959	AGRICOLTURA	Apparentamento: - Coldiretti di Bergamo; - Confederazione Italiana Agricoltori - CIA sede provinciale di Bergamo	1
AMIGONI MARCO GIUSEPPE	SERiate (BG)	29/06/1964	ARTIGIANATO	Apparentamento: - Associazione Artigiani di Bergamo - Unione Artigiani di Bergamo e Provincia - CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e delle PMI Associazione di Bergamo e Provincia - LIA Liberi Imprenditori Associati CLAAI di Bergamo	7
BORLOTTI MARZIANO	COSTA DI MONTICELLI (BG)	27/04/1943			
CARRARA ANGELO	ALBINO (BG)	16/02/1960			
CARRARA STEFANO	ALZANO LOMBARDO (BG)	17/06/1964			
NICEFORI FRANCO	PRADALUNGA (BG)	04/02/1949			
PALAZZI NADIA	BERGAMO	13/08/1959			
VILLA REMIGIO	CARVICO (BG)	17/12/1950	INDUSTRIA	Apparentamento: - ANCE Bergamo Associazione Costruttori Edili - APINDUSTRIA Associazione Industriali delle PMI di Bergamo e Provincia - Associazione Compagnia delle Opere Bergamo - CDO - Confindustria Bergamo - Unione degli Industriali della Provincia	8
AGNELLI PAOLO	BERGAMO	14/10/1951			
FERRETTI PAOLO	BERGAMO	31/07/1951			
FRAMBROSI ALBERTO	BERGAMO	18/08/1952			
MELOCCHI RITA	BERGAMO	28/09/1958			
PACCANELLI ALBERTO	BERGAMO	19/04/1960			
SESTINI ROBERTO	BERGAMO	11/12/1935			
VIMERCATI CARLO	VEDUGGIO CON COLZANO (MI)	10/11/1956			
ZANETTI MATTEO	BERGAMO	29/06/1964			
MALVESTITI GIOVANNI PAOLO	OSIO SOTTO (BG)	13/01/1947	COMMERCIO	Apparentamento: - Associazione Esercenti e Commercianti della Provincia di Bergamo - ASCOM - Confesercenti - Confederazione Italiana Imprese Commerciali, Turistiche e dei Servizi di Bergamo	5
AMBROSIONI GIORGIO	ALZANO LOMBARDO (BG)	02/02/1954			
MARTINELLI RICCARDO	GAZZANIGA (BG)	18/06/1944			
PEDRALI DIEGO	ZOGNO (BG)	21/12/1950			
TRIGONA LUIGI	BERGAMO	16/01/1942			

NOME	NATO A	NATO IL	SETTORE	ORGANIZZAZIONI	N. SEGGI
BONETTI SERGIO	MORNICO AL SERIO (BG)	03/09/1945	COOPERAZIONE	Confcooperative di Bergamo	1
BELTRAMI GIORGIO	CASTRO (BG)	22/09/1945	TURISMO	Apparentamento: - Associazione Esercenti e Commercianti della Provincia di Bergamo - ASCOM - Confesercenti - Confederazione Italiana Imprese Commerciali, Turistiche e dei Servizi di Bergamo	1
BENDOTTI DORIANO	ALZANO LOMBARDO (BG)	28/08/1963	TRASPORTI E SPEDIZIONI	Apparentamento: - ASCO - Associazione Spedizionieri Corrieri ed Autrasportatori Orobici - FAI - Federazione Autrasportatori Italiani Associazione Provinciale di Bergamo - Confindustria Bergamo - Unione degli Industriali della Provincia	2
RATTI MARIOGIACOMO	BERGAMO	25/07/1940			
MASNAGA GIUSEPPE	BERGAMO	12/08/1957	CREDITO E ASSICURAZIONI	Apparentamento: - ABI - Associazione Bancaria Italiana - ANIA - Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici	1
BONESI SONIA	BERGAMO	21/02/1972	SERVIZI ALLE IMPRESE	Apparentamento: - Associazione esercenti e commercianti della Provincia di Bergamo - ASCOM - Associazione Artigiani di Bergamo - Associazione Compagnia delle Opere di Bergamo - CDO - CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e delle PMI Associazione di Bergamo e Provincia - Confesercenti - Confederazione Italiana Imprese Commerciali, Turistiche e dei Servizi di Bergamo - LIA - Liberi Imprenditori Associati CLAAI di Bergamo; - Unione artigiani di Bergamo;	4
BRIVIO MATTEO	BERGAMO	19/09/1973			
GIUPPONI VALTER	BERGAMO	17/03/1947			
SALVI GIACOMO	BERGAMO	30/06/1953			
FATTORINI PATRIZIO	GAZZANIGA (BG)	29/03/1952	ORGANIZZAZIONI SINDACALI DEI LAVORATORI	Apparentamento: - CGIL - Camera del Lavoro Territoriale di Bergamo - CISL - Unione Sindacale Territoriale di Bergamo - UIL - Unione Italiana del Lavoro di Bergamo	1
DOLCI UMBERTO	BERGAMO	29/01/1946	ASSOCIAZIONI DI TUTELA DEGLI INTERESSI DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI	Apparentamento: - Federconsumatori di Bergamo - Adiconsum Bergamo - ADOC di Bergamo	1

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2010014)

(2.2.1)

D.g.r. 10 febbraio 2010 - n. 8/11246

Adesione alla promozione dell'Accordo di Programma finalizzato alla riqualificazione del Parco Idroscalo di Milano ed approvazione dello schema di convenzione tra Regione Lombardia e Provincia di Milano per la progettazione e la realizzazione dei primi interventi di riqualificazione del Parco Idroscalo

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la lettera del 4 febbraio 2010, prot. n. 26290, a firma del Presidente della Provincia di Milano con la quale si chiede al Presidente della Regione Lombardia, l'adesione alla promozione dell'Accordo di Programma finalizzato alla riqualificazione del Parco Idroscalo di Milano;

Premesso che:

- il Parco Idroscalo rientra nell'ambito del Sistema Turistico Metropolitano, riconosciuto da Regione Lombardia con d.g.r. n. 8/9794 dell'8 luglio 2009;

- l'Idroscalo, sia per le sue caratteristiche naturali che per la sua vocazione sociale, rappresenta un'eccellenza all'interno del territorio provinciale di Milano;

- la Provincia di Milano vuole avviare un processo di riqualificazione complessiva del Parco Idroscalo, in considerazione della rilevanza dell'iniziativa anche in vista dell'Expo 2015;

Considerato che nella seduta del 30 novembre 2009 del Tavolo Lombardia, tavolo istituzionale per il governo complessivo degli interventi regionali e sovra-regionali di Expo 2015, il Presidente della Provincia di Milano ha annunciato la proposta di riqualificazione dell'Idroscalo come sito di riferimento per l'Expo, attraverso la promozione di un progetto per realizzare servizi legati al mondo dello sport, alla medicina dello sport ed al benessere

nel Parco Idroscalo aprendo anche la possibilità di una gestione attraverso una società con l'apporto di investimenti di soggetti privati;

Considerato altresì, opportuno includere tale iniziativa tra le progettualità dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale «Expo 2015», promosso con d.g.r. n. 8/8425 del 12 novembre 2008 ed in corso di definizione da parte del Comitato di coordinamento composto dal Commissario straordinario delegato, dal Presidente della Regione Lombardia, dal Presidente della Provincia di Milano, dal Sindaco di Comune di Milano, dal Presidente della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Milano e da un membro della Società di Gestione Expo Milano 2015 - SOGE S.p.A.;

Ritenuto che l'Accordo di Programma promosso dalla Provincia di Milano presuppone, come specificato nella lettera del 4 febbraio 2010, prot. n. 26290 del Presidente della Provincia di Milano, l'azione integrata di:

- Regione Lombardia;
- Provincia di Milano;
- Comune di Segrate;
- Comune di Peschiera Borromeo;

Ritenuto pertanto, di aderire alla promozione dell'Accordo di Programma finalizzato alla riqualificazione del Parco Idroscalo di Milano;

Visto lo schema di convenzione (Allegato 1) tra Regione Lombardia e Provincia di Milano per la progettazione e la realizzazione dei primi interventi di riqualificazione del Parco Idroscalo che, in sintesi, prevede:

- uno studio di fattibilità per la valorizzazione e per la gestione dell'Idroscalo;
- interventi di riqualificazione complessiva degli edifici e delle strutture presenti nel Parco e relative realizzazioni;

– interventi di riqualificazione a verde e paesaggistica e relative realizzazioni;

Considerato di procedere prioritariamente con la realizzazione degli interventi indicati nella convenzione che consentiranno la valorizzazione delle principali vocazioni del Parco Idroscalo, quale luogo sportivo amatoriale ed agonistico e luogo di svago ed intrattenimento, in tempo utile per l'apertura dell'Idroscalo sin dalla prossima stagione;

Ritenuto di approvare il sopracitato schema di convenzione;

Dato atto che l'ammontare complessivo dell'intervento è quantificato in 3.044.767,91 euro che troverà copertura al capitolo 7.4.4.3.255.7435 «Fondo per il concorso regionale al finanziamento degli interventi previsti in accordi di programma» del bilancio di previsione dell'esercizio 2010;

Visti:

– il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 ed in particolare, l'art. 34 della legge medesima, riguardante la disciplina generale in materia di accordi di programma;

– la l.r. 14 marzo 2003, n. 2 ed in particolare l'art. 6 della legge medesima che disciplina le procedure per gli accordi di programma di prevalente competenza regionale;

– il Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII legislatura, approvato con d.c.r. 26 ottobre 2005, n. 25, nonché il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale 2010, approvato con d.c.r. del 29 luglio 2009, n. 870;

Vagliate ed assunte come proprie le suddette motivazioni;

Ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di aderire alla promozione dell'Accordo di Programma finalizzato alla riqualificazione del Parco Idroscalo di Milano;

2. di individuare, quali soggetti interessati all'Accordo di cui al precedente punto 1, i seguenti Enti:

– Regione Lombardia;

– Provincia di Milano;

– Comune di Segrate;

– Comune di Peschiera Borromeo;

3. di dare atto che il Comitato dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 6, comma 5, della l.r. n. 2 del 14 marzo del 2003, è costituito dai rappresentanti dei soggetti istituzionali di cui al precedente punto 2;

4. di rimettere al Comitato per l'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 6, comma 6, della l.r. n. 2 del 14 marzo del 2003, la definizione dell'Accordo di Programma per la riqualificazione del Parco Idroscalo di Milano;

5. di stabilire che l'Accordo di Programma in argomento sia definito entro dicembre 2010;

6. di approvare lo schema di convenzione tra Regione Lombardia e Provincia di Milano per la progettazione e la realizzazione dei primi interventi di riqualificazione del Parco Idroscalo, parte integrante del presente provvedimento (Allegato 1);

7. di dare atto che l'ammontare complessivo dell'intervento è quantificato in 3.044.767,91 euro che troverà copertura al capitolo 7.4.4.3.255.7435 «Fondo per il concorso regionale al finanziamento degli interventi previsti in accordi di programma» del bilancio di previsione dell'esercizio 2010;

8. di mandare il Direttore *pro tempore* della Direzione Centrale Programmazione Integrata della Presidenza di Regione Lombardia alla sottoscrizione della convenzione;

9. di provvedere, con successivi atti, all'assunzione degli impegni di spesa e delle relative liquidazioni come previsto dagli artt. 14, 15 e 17 del Regolamento di Contabilità della Giunta regionale, 2 aprile 2001, n. 1, secondo le modalità e i tempi stabiliti dallo schema di convenzione approvato con il presente provvedimento;

10. di trasmettere, in data odierna, copia della presente deliberazione al Consiglio regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 3, della l.r. 14 marzo 2003 n. 2;

11. di disporre che la pubblicazione della presente deliberazione venga trasmessa in copia al Consiglio Regionale e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 3, della l.r. 14 marzo 2003 n. 2.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO 1

Schema di convenzione tra Provincia di Milano e Regione Lombardia per la progettazione e la realizzazione dei primi interventi di riqualificazione del Parco Idroscalo

Premesso che:

– alla Provincia di Milano è attribuita la competenza e la gestione del Parco Idroscalo con d.m. n. 287 del 12 giugno 1928

– Provincia di Milano vuole avviare un processo di riqualificazione complessiva del Parco mediante un progetto di rilancio e l'individuazione di una nuova forma di gestione

– Provincia di Milano intende fornire agli utenti un luogo sicuro, accogliente e gradevole in grado di competere con grandi spazi verdi internazionali

– il progetto generale di valorizzazione consentirà una piena fruizione delle aree e delle strutture esistenti anche in funzione di ulteriori interventi orientati ad una maggiore sostenibilità ambientale

– gli interventi prioritari previsti hanno come scopo principale la valorizzazione delle vocazioni del Parco, quale polo sportivo amatoriale ed agonistico e luogo di svago e intrattenimento

– gli interventi sono finalizzati a:

- potenziare la pratica delle attività sportive già in essere e a svilupparne l'insediamento di nuove

- creare aree specifiche per l'accoglienza e lo svago dei cittadini, con particolare riguardo ai bambini e agli anziani

– gli spazi a verde diventeranno elementi di connessione capaci di superare, con elementi naturali e naturalistici, la frammentazione delle singole funzioni previste

– il Parco Idroscalo rientra nell'ambito del Parco Regionale, ovvero Parco Agricolo Sud Milano

– il Parco Idroscalo è sottoposto a Certificazione Ambientale ISO 14001, che consente di garantire livelli di intervento sostenibili e rispettosi delle risorse naturali connotanti l'area;

Considerato che:

– nell'incontro del 30 novembre 2009, il Tavolo Lombardia ha condiviso la proposta del Presidente della Provincia di Milano di riqualificazione dell'Idroscalo come sito di riferimento per l'Expo, attraverso la promozione di un progetto per realizzare servizi legati al mondo dello sport, alla medicina dello sport ed al benessere nel Parco Idroscalo aprendo anche la possibilità di una gestione attraverso una società con l'apporto di investimenti di soggetti privati e, ha pertanto, riconosciuto il valore del Parco Idroscalo di Milano includendo tale iniziativa tra le progettualità dell'Accordo Quadro di sviluppo Territoriale

– il Parco Idroscalo, sia per le sue caratteristiche naturali che per la sua vocazione sociale, rappresenta un'eccellenza all'interno del territorio provinciale, oltre a rappresentare simbolicamente la sintesi di elementi come terra e acqua, attorno cui si costituisce l'idea dell'Expo 2015

– il progetto di riqualificazione del Parco Idroscalo è già parte integrante dell'Accordo di Programma per la definizione e il coordinamento degli interventi conseguenti alla realizzazione degli insediamenti commerciali previsti nel comune di Segrate ed al connesso adeguamento del sistema di mobilità della zona Linate-Idroscalo, con la definizione e il coordinamento degli interventi infrastrutturali connessi alla localizzazione dell'insediamento polifunzionale all'interno delle aree «ex dogana», tra Regione Lombardia, Provincia di Milano e Comune di Segrate

– il Parco Idroscalo rientra nell'ambito del Sistema Turistico Metropolitan, riconosciuto formalmente da Regione Lombardia con deliberazione 8/9794 dell'8 luglio 2009

– il sistema turistico è la metodologia voluta e riconosciuta dalla normativa nazionale e regionale per organizzare la pianificazione e la promozione dello sviluppo sostenibile del territorio

– il sistema turistico è il soggetto voluto e riconosciuto da Regione Lombardia per lo sviluppo turistico e attraverso il quale Regione Lombardia finanzia e sostiene interventi di potenziamento locale

– il reciproco interesse di Provincia di Milano e Regione Lombardia ad una riqualificazione dell'area idroscalo è già stato evidenziato con i sopracitati strumenti nell'ambito di politiche di intervento trasversali

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

TRA

Regione Lombardia, con sede a Milano cap. 20124, via F. Filzi 22, c.f. 8005005054, p. IVA 12874720159, nella persona del direttore *pro-tempore* della Direzione Centrale Programmazione Integrata della Presidenza

E

Provincia di Milano, con sede a Milano cap. 20122 via Vivaio 1, p. IVA 02120090150, nella persona del direttore *pro-tempore* della Direzione Idroscalo e Sport

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1 – OGGETTO DELLA CONVENZIONE

Regione Lombardia e Provincia di Milano intendono congiuntamente riqualificare l'area Idroscalo, identificata come sito EXPO 2015, per la piena fruizione degli spazi e delle strutture esistenti, garantendo agli utenti un luogo sicuro, accogliente e gradevole, in grado di competere con gli standard internazionali che caratterizzano i grandi spazi verdi interni alle aree metropolitane.

ART. 2 – OBIETTIVI E TEMPI

Regione Lombardia e Provincia di Milano intendono nello specifico affrontare la riqualificazione del Parco Idroscalo attraverso:

1. uno studio di fattibilità per la valorizzazione e per la gestione, attraverso la definizione di una o più tipologie di società, che tenendo conto dell'unicità del Parco Idroscalo, sappiano valorizzare l'area tramite interventi innovativi e di sostenibilità ambientale.

Lo studio di fattibilità sarà concluso entro il 31 dicembre 2010;

2. interventi di riqualificazione complessiva degli edifici e delle strutture presenti nel Parco secondo il dettaglio riportato in allegato (Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente convenzione;

3. interventi di riqualificazione a verde e paesaggistica – secondo il dettaglio riportato in allegato (Allegato A).

ART. 3 – OBBLIGHI DELLE PARTI

Provincia di Milano affida un incarico per uno studio di fattibilità sulla valorizzazione e sulla gestione dell'Idroscalo.

L'importo dell'incarico non supererà la somma complessiva di 200.000 euro (IVA inclusa) e sarà cofinanziato in parti uguali da Provincia di Milano e Regione Lombardia.

Provincia di Milano finanzia i progetti di riqualificazione e le relative realizzazioni di edifici e strutture presenti nel Parco, per un importo complessivo di 3.091.436,16 euro, secondo il dettaglio fornito in allegato (Allegato A).

La Regione Lombardia finanzia gli interventi prioritari di riqualificazione a verde e paesaggistica, funzionali alla salvaguardia delle risorse floristiche e faunistiche autoctone e alla fruizione gradevole del Parco, per un importo complessivo di 2.944.767,91 euro (IVA inclusa), secondo il dettaglio fornito in allegato (Allegato A).

ART. 4 – MODALITÀ DI EROGAZIONE

Regione Lombardia e Provincia di Milano si impegnano all'erogazione – in parti uguali – dell'importo per uno studio di fattibilità sulla valorizzazione e sulla gestione dell'Idroscalo, definito nel limite complessivo di 200.000 euro (IVA inclusa).

Regione Lombardia verserà alla Provincia di Milano la propria quota parte pari a 100.000,00 euro secondo le seguenti modalità:

- 20%: alla sottoscrizione della presente convenzione;
- 30%: all'affidamento a cura della Provincia di Milano dello studio di fattibilità;
- 50%: alla consegna dello studio di fattibilità entro il 31 dicembre 2010.

Regione Lombardia finanzia gli interventi prioritari funzionali alla salvaguardia delle risorse floristiche e faunistiche autoctone e alla fruizione gradevole del Parco, per un dell'importo complessivo 2.944.767,91 euro, secondo il dettaglio riportato in allegato (Allegato A).

L'importo di 2.944.767,91 euro sarà erogato secondo le seguenti modalità:

- 20%: alla sottoscrizione della presente convenzione;
- 30%: all'affidamento dei lavori del 50% del numero degli interventi di cui all'Allegato A;

– 30%: al ricevimento del rapporto attestante la realizzazione dell'50% del costo complessivo degli interventi di cui all'Allegato A;

– 20%: a fine lavori di tutti gli interventi di cui all'Allegato A e a presentazione della rendicontazione finale.

ART. 5 – CONTROVERSIE

Tutte le controversie che dovessero insorgere in relazione al presente contratto, comprese quelle inerenti alla sua validità, interpretazione, esecuzione e risoluzione, qualora il tentativo di composizione bonaria non andasse a buon fine, saranno demandate al foro di Milano.

ART. 6 – REGISTRAZIONE

Il presente atto è redatto in tre esemplari e non è soggetto a registrazione ai sensi del d.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, art. 1, tabella allegata.

ALLEGATO A – Primi interventi di riqualificazione del Parco Idroscalo

Milano,..... 2010

Per la Regione Lombardia

Il Direttore *pro-tempore* della Direzione Centrale Programmazione Integrata della Presidenza

.....

Per la Provincia di Milano

Il Direttore Centrale *pro-tempore* della Direzione Idroscalo e Sport

.....

ALLEGATO A

PRIMI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DEL PARCO IDROSCALO

Il Parco Idroscalo, sito di EXPO 2015, è interessato da un progetto generale di rivalutazione che consenta la piena fruizione delle aree e delle strutture esistenti, garantendo agli utenti un luogo sicuro, accogliente e gradevole, in grado di competere con gli standard internazionali che caratterizzano i grandi spazi verdi interni alle aree metropolitane.

In tale ottica, si intende procedere con la redazione di un progetto generale di inquadramento che sia in grado di coniugare l'impianto complessivo di trasformazione dell'intero comparto territoriale con la riqualificazione del Parco Idroscalo, con particolare riguardo al sistema del verde, tale da valorizzare le potenzialità di questo luogo e renderlo un polo di attrazione per l'intera area.

Tutti gli interventi di seguito proposti, hanno come scopo principale la valorizzazione delle principali vocazioni che caratterizzano il parco e che ne costituiscono la vera e profonda identità: Idroscalo come polo sportivo amatoriale ed agonistico e come luogo di svago e di intrattenimento per le famiglie.

Gli interventi volti a consentire lo sviluppo delle molteplici attività sportive già praticate e favorire l'insediamento di nuove discipline, così come la creazione di aree specifiche per l'accoglienza e lo svago delle famiglie, con particolare riguardo ai bambini, agli anziani ed alle donne, avranno come elementi di connessione gli spazi a verde, capaci di superare, con elementi naturali e naturalistici, la frammentazione delle singole funzioni previste e degli interventi di manutenzione puntuali.

Di seguito si riportano gli interventi strutturali che Provincia di Milano finanzia per un ammontare di € 3.091.436,16 e che intende realizzare in tempi brevi.

Tenendo conto che l'Idroscalo è sottoposto a Certificazione Ambientale ISO 14001 ci si pone l'obiettivo di migliorare sempre più i parametri di riferimento nell'ottica di una sempre maggior sensibilizzazione verso i temi del contenimento energetico e dell'uso delle fonti alternative.

Si prevedono alcuni interventi prioritari funzionali alla salvaguardia delle risorse floristiche e faunistiche autoctone e alla fruizione gradevole del Parco che Regione Lombardia finanzia per un ammontare di € 2.944.767,91, secondo il dettaglio di seguito riportato.

REALIZZAZIONI PROVINCIA DI MILANO

1 – Progetto per la «manutenzione straordinaria riqualificazione piscina Est e revisione impianti al Parco Idroscalo»

Il progetto, redatto a livello definitivo, si configura come una manutenzione straordinaria per parti sostanziali del complesso delle piscine Est. Si prevedono interventi nel locale tecnico, con la sostituzione di prefiltri, vasi di espansione e valvole, revisione di pompe di ricircolo e di giunti idraulici e parti meccaniche, oltre al rifacimento dell'impianto fognario, della pavimentazione dell'area di balneazione e di distribuzione interna e ad alcune sistemazioni di piccola entità.

Importo complessivo: € 300.000,00

Fase di realizzazione: progetto definitivo approvato; progettazione esecutiva in corso

Tempi di realizzazione: Inizio lavori presunto: ottobre 2010

2 - Progetto per la «manutenzione straordinaria controsoffittature Sala Azzurra ed opere complementari al Parco Idroscalo»

La Sala Azzurra è un edificio polifunzionale utilizzato per gli eventi di spettacolo, per riunioni e mostre, che si svolgono all'interno del Parco Idroscalo.

Al fine di adeguare la struttura alle norme antincendio, priva dei requisiti necessari e della relativa certificazione, si intende procedere alla sostituzione completa del controsoffitto del salone.

Il progetto prevede la realizzazione della nuova controsoffittatura in pannelli di gesso aventi caratteristiche di resistenza al fuoco certificata, REI 120, appoggiate su un'orditura in vista in profilati in acciaio zincato «T a scatto» mm 24 x 38 sospesa con pendinature in filo di acciaio diametro mm 1,8 alle strutture da proteggere soprastanti e completata da un profilo perimetrale ad «L» mm 30 x 30 in acciaio; intonaco eseguito con materiali premiscelati REI 120 per le parti di pannellature in gesso non rimovibili (intradosso travi salonee veletta di bordo) per una quantità pari a circa 204,00 mq; pitturazione con pitture ignifughe dei pannelli di controsoffitto e delle murature intonacate a civile,

Importo complessivo: € 106.872,58

Fase di realizzazione: progetto definitivo approvato; progettazione esecutiva in corso

Tempi di realizzazione: Inizio lavori presunto: novembre 2010

3 - Progetto per la «realizzazione di nuovo impianto di riscaldamento e condizionamento dell'edificio pizzeria al Parco Idroscalo»

Il progetto prevede la realizzazione dell'impianto di riscaldamento e l'implementazione dell'impianto di condizionamento per l'edificio pizzeria posto presso l'ingresso alla punta dell'Est al Parco Idroscalo.

Importo complessivo € 230.140,96

Fase di realizzazione: progetto definitivo approvato; progettazione esecutiva in corso

Tempi di realizzazione: Inizio lavori presunto: novembre 2010

4 - Progetto per la «manutenzione straordinaria copertura palco in acqua al Parco Idroscalo»

Il progetto prevede la revisione complessiva della copertura del palco, secondo quanto disposto dalla direttiva macchine ed a seguito di sopralluoghi di verifica della struttura stessa.

Le opere previste consistono, sommariamente, nella verifica delle parti elettriche, sostituzione delle boccole e delle parti di usura in neoprene con verifica e messa a punto delle articolazioni a perno dei pantografi, revisione e serraggio della bulloneria, revisione dei martinetti a vite, revisione dei meccanismi di scorrimento, pitturazione della struttura in ferro, riparazione della guaina di impermeabilizzazione e sostituzione delle doghe di copertura.

Importo complessivo: € 108.500,00

Fase di realizzazione: progetto definitivo approvato; progettazione esecutiva in corso

Tempi di realizzazione: Inizio lavori presunto: ottobre 2010

5 - Progetto per la «realizzazione di area adibita a deposito container raccolta rifiuti al Parco Idroscalo»

Il progetto è volto al mantenimento della certificazione della qualità ambientale ISO 14001 al Parco Idroscalo. Nell'ambito di tale certificazione si intende provvedere alla definitiva sistemazione di un'area adibita allo stoccaggio temporaneo dei rifiuti raccolti all'interno del parco.

Le opere previste consistono, sommariamente, nella realizza-

zione di una piazzola attrezzata con quattro postazioni per altrettanti cassoni di raccolta rifiuti e due piccole rampe per agevolare il conferimento. La piazzola sarà pavimentata con battuto di cemento ed avrà i pozzetti e la linea di collegamento con la fognatura per lo smaltimento dell'acqua.

Importo complessivo: € 279.913,00

Fase di realizzazione: progetto definitivo approvato; progettazione esecutiva in corso

Tempi di realizzazione: Inizio lavori presunto: giugno 2010

6 - Progetto per la «manutenzione straordinaria per l'abbattimento di platani affetti da cancro colorato, di piante morte ammalorate, rimonda e diradamento - Parco Idroscalo»

A seguito della verifica e monitoraggio del patrimonio arboreo presente al Parco Idroscalo, che ha posto in evidenza alcuni interventi urgenti da eseguire sulle alberature ed in base a quanto disposto dal decreto del 17 aprile 1998 «Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro il cancro colorato del platano *Ceratocystis Fimbriata*», è necessario provvedere all'abbattimento ed all'eliminazione delle piante infette e di quelle immediatamente adiacenti secondo l'identificazione ed ordine di ERSAF, oltre all'abbattimento di circa settanta piante di altra specie ad alto rischio di caduta e schiantamento classificate in classe D o con priorità di intervento 1.

Importo complessivo: € 49.000,00

Fase di realizzazione: progetto definitivo approvato; progettazione esecutiva in corso

Tempi di realizzazione: Inizio lavori presunto: gennaio 2011

7 - Progetto per l'«ampliamento edificio ad uffici con realizzazione di aule e sistemazione di terrazza per arena concerti al Parco Idroscalo»

Il progetto prevede l'ampliamento di un fabbricato esistente per la realizzazione di tre aule / uffici a servizio del personale che opera al parco e funzionale allo svolgimento delle manifestazioni che si svolgono nell'area adiacente durante la stagione estiva. Gli spazi realizzati, per una superficie calpestabile di circa mq 160, saranno funzionali anche allo svolgimento delle attività didattiche legate al vicino laghetto delle vergini.

Importo complessivo: € 379.510,00

Fase di realizzazione: progetto definitivo approvato; progettazione esecutiva in corso

Tempi di realizzazione: Inizio lavori presunto: dicembre 2010

8 - Progetto per la «ristrutturazione di edificio alla testata sud del Parco Idroscalo e realizzazione della Casa dello Sport con utilizzo di fonti energetiche alternative secondo il progetto High Combi»

Il progetto prevede la ristrutturazione di un edificio esistente presso la testata sud del Parco Idroscalo per la realizzazione di un centro di medicina sportiva a supporto delle molteplici attività di tipo amatoriale ed agonistico che si svolgono al parco.

Particolare importanza viene riservata alla parte impiantistica, realizzata utilizzando tecnologie per il contenimento energetico e l'abbattimento dei consumi fino al 70% rispetto alle fonti energetiche tradizionali.

Importo complessivo: € 747.499,62

Fase di realizzazione: indizione di gara di appalto

Tempi di realizzazione: Inizio lavori presunto: marzo 2010

9 - Progetto per la «costruzione di nuove terrazze e servizi igienici zona spiaggia est al Parco Idroscalo»

Il progetto prevede la completa demolizione di un fabbricato fortemente ammalorato e la sua ricostruzione sul medesimo sedime, con le stesse dimensioni e destinazione d'uso. Si tratta di n. 6 magazzini utili a sopperire alle carenze di spazi riscontrata ed il ricovero di mezzi e materiale. Saranno inoltre realizzati servizi igienici e spogliatoi ad uso esclusivo del personale che opera all'interno del parco, quali bagnini e sorveglianti, mentre il pubblico che frequenta la spiaggia potrà usufruire di servizi e docce.

Importo complessivo: € 850.000,00

Tempi di realizzazione: Lavori iniziati

10 - Progetto per la «integrazione e potenziamento di n. 4 telecamere e relative linee di allacciamento e potenziamento della centrale Idroscalo»

Il progetto prevede l'installazione di nuove telecamere all'inter-

no del parco, presso alcuni ingressi, al fine di completare la dotazione di sicurezza esistente in aree sensibili. Si tratta di installare le telecamere e provvedere alla formazione delle linee di collegamento con la Sala Operativa Sicurezza.

Importo complessivo: € 40.000,00

Fase di realizzazione: progetto definitivo approvato; progettazione esecutiva in corso

Tempi di realizzazione: Inizio lavori presunto: novembre 2010

REALIZZAZIONI REGIONE LOMBARDIA

1 – «Riqualificazione e rivitalizzazione degli elementi naturali presenti nel Parco»

Importo complessivo: € 861.919,83

A) AREE VERDI ED ESSENZE ARBOREE

Si tratta di una serie di interventi mirati per la rivitalizzazione di aree del parco mediante la riqualificazione di spazi verdi attrezzati, compresi gli impianti di irrigazione, la realizzazione di nuove aiuole fiorite, l'installazione di arredo e tutto quanto necessario alla fruizione del parco da parte delle famiglie secondo i parametri conformi alla qualità ambientale. Le zone interessate sono sinteticamente:

- villaggio del bambino
- spiaggia est
- area mountain bike
- centro Candido Cannavò
- isola dei fiori
- ingresso tribune

Importo: € 500.099,83

Fase di realizzazione: progetto preliminare

Tempi di realizzazione: Redazione progetto esecutivo: giugno 2010. Inizio lavori: marzo 2011

B) ESSENZE AD ALTO FUSTO

Il progetto prevede la reintegrazione delle alberature, a seguito dell'abbattimento di piante morte ed ammalorate, con essenze autoctone, come da disposizione del Parco Agricolo Sud Milano. Si tratta di un secondo intervento, rispetto ad un'opera di piantumazione già in essere.

Importo: € 361.820,00

Fase di realizzazione: progetto preliminare

Tempi di realizzazione: Redazione progetto esecutivo: giugno 2010. Inizio lavori: novembre 2010

2 – «Riqualificazione in chiave naturalistica di una laguna presso la spiaggia est»

La laguna realizzata nei pressi della spiaggia est del parco, pensata come piccolo bacino per la balneazione, non è attualmente utilizzata e si presenta in stato di degrado. Il progetto prevede il riutilizzo in chiave naturalistica dell'intera zona per la realizzazione di un'oasi verde in cui ninfee ed essenze acquatiche verranno messe a dimora nello specchio d'acqua, mentre le rive ed il cordolo in terra di separazione dal bacino dell'Idroscalo, verranno piantumate con arbusti e fiori di varie essenze.

Importo € 69.579,90

Fase di realizzazione: progetto preliminare

Tempi di realizzazione: Redazione progetto esecutivo: aprile 2010. Inizio lavori: maggio 2010

3 – «Riqualificazione oasi naturale Laghetto delle Vergini»

L'area denominata Laghetto delle Vergini al Parco Idroscalo, è attualmente in stato di sostanziale abbandono. Il luogo, pregevole dal punto di vista naturalistico, è storicamente utilizzato dalle scolaresche per brevi lezioni di scienze naturali. Il progetto proposto, propedeutico alla realizzazione di un più ampio progetto di riutilizzo di quest'area di pregio, per la realizzazione di un habitat per le essenze autoctone, prevede un primo intervento per consentirne l'utilizzo e la fruizione del comparto con la messa in sicurezza di alcuni tratti di percorsi, il ripristino della serra esistente, la promozione di metodologia di conservazione e manutenzione delle essenze messe a dimora.

Importo complessivo: € 160.550,00

Fase di realizzazione: progetto preliminare

Tempi di realizzazione: Redazione progetto esecutivo: giugno 2010. Inizio lavori: ottobre 2010

4 – «Riqualificazione aree adiacenti il Centro di Medicina Sportiva»

Importo complessivo: € 304.057,00

A) «REALIZZAZIONE AREA VERDE»

Il nuovo Centro di Medicina sportiva verrà a breve realizzato presso la testata sud del Parco Idroscalo. Il progetto prevede la realizzazione di interventi sull'area circostante, recintata, per il rifacimento di tratti di percorsi di distribuzione, della recinzione stessa e del giardino. Si prevede anche la ridefinizione delle piazzole di ingresso all'intera zona, il rifacimento della pavimentazione e l'integrazione con la nuova pista ciclo pedonale che collega l'Idroscalo al comune di Peschiera Borromeo.

Importo: € 144.618,50

Fase di realizzazione: progetto preliminare

Tempi di realizzazione: Redazione progetto esecutivo: settembre 2010. Inizio lavori: novembre 2010

B) «RISTRUTTURAZIONE AREE VERDI PARCHEGGIO SUD»

Il presente intervento è legato alla realizzazione del centro di medicina sportiva. Attualmente, il parcheggio esistente si presenta in condizioni degradate, con la necessità di rifacimento degli stalli di sosta in prato armato, la revisione dell'impianto di irrigazione ed il rifacimento della segnaletica orizzontale.

Importo complessivo: € 159.438,50

Fase di realizzazione: progetto preliminare

Tempi di realizzazione: Redazione progetto esecutivo: novembre 2010. Inizio lavori: aprile 2011

5 – «Realizzazione di strutture per pic-nic zona spiaggia est e realizzazione di area attrezzata»

Nell'area adiacente la spiaggia est, si intende realizzare interventi funzionali all'accoglienza di famiglie che intendono passare all'Idroscalo una piacevole giornata. Sono state identificate due zone distinte: una da attrezzare per i pic-nic, con la realizzazione di alcune piazzole con tavoli, panche ed ombrelloni, sistemazione della scarpata con arbusti ed aiuole fiorite. L'altra area, posizionata nella parte nord della spiaggia, sarà recintata e dedicata a chi vorrà prendere il sole usufruendo di un servizio con sdraio, ombrelloni e bar. Sarà un'area inerbata ed illuminata.

Importo complessivo: € 200.947,18

Fase di realizzazione: progetto preliminare

Tempi di realizzazione: Redazione progetto esecutivo: luglio 2010. Inizio lavori: novembre 2010

6 – «Realizzazione area ricreativa presso l'ex arena concerti»

Il progetto prevede il completo rifacimento di un'area precedentemente adibita ad arena concerti, trasformandola in un'area fruibile alle famiglie. Si tratta di un'area recintata dove sarà possibile organizzare eventi di gioco e svago dei più piccoli.

Importo complessivo: € 319.744,00

Fase di realizzazione: progetto preliminare

Tempi di realizzazione: Redazione progetto esecutivo: giugno 2010. Inizio lavori: novembre 2010

7 – «Illuminazione scenografica e di sicurezza»

Il progetto prevede la realizzazione di percorsi illuminati in modo scenografico, ma con particolare attenzione alla sicurezza dei luoghi, che consentano di coniugare la bellezza e la valorizzazione delle aree naturali con la pratica di sport e la fruizione in tranquillità del parco.

Importo complessivo: € 232.570,00

Fase di realizzazione: progetto preliminare

Tempi di realizzazione: Redazione progetto esecutivo: giugno 2010. Inizio lavori: novembre 2010

8 – «Realizzazione di nuovo villaggio giochi per bambini»

L'intervento progettato è situato in un'area a prato nella zona est del parco, precedentemente utilizzata per concerti nella stagione estiva. Il progetto prevede la realizzazione di un parco giochi per bambini con strutture gonfiabili. Si prevede la realizzazione di una recinzione che definisca l'area di svago, una reception per regolare e controllare l'accesso all'area, una decina di piazzole per il posizionamento dei giochi gonfiabili, un'area ristoro coperta, un'area pavimentata dove posizionare i giochi per i più piccoli ed, in alternativa, una pista per il ghiaccio nella stagione invernale, una casetta in legno che ospiti bagni solo per

i bambini, linee elettriche funzionali ai giochi e per l'illuminazione dell'area, due aree con panchine e fontanelle, arredo quali panchine e cestini e percorsi pavimentati di distribuzione. Completa il progetto la realizzazione di siepi fiorite, la messa a dimora di alberature e la sistemazione dell'area a prato.

Importo complessivo: € 795.400,00

Fase di realizzazione: progetto preliminare

Tempi di realizzazione: Redazione progetto esecutivo: giugno 2010. Inizio lavori: novembre 2010

(BUR2010015)

D.g.r. 10 febbraio 2010 - n. 8/11247

(2.2.1)

Approvazione dell'ipotesi di Accordo di Programma per la riqualificazione e la reindustrializzazione dell'area Fiat Alfa-Romeo e promozione del relativo atto integrativo

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

– il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 ed in particolare, l'art. 34 della legge medesima, riguardante la disciplina generale in materia di accordi di programma;

– la legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 ed in particolare l'art. 6 della legge medesima che disciplina le procedure per gli accordi di programma di prevalente competenza regionale;

– la legge regionale 2 febbraio 2007, n. 1 (Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia);

Vista la delibera 5865 del 21 novembre 2007, di promozione del nuovo Accordo di Programma per la «riqualificazione e la reindustrializzazione dell'area Fiat Alfa-Romeo»;

Vista la d.g.r. n. 9836 del 15 luglio 2009 con la quale sono stati modificati i soggetti interessati al perfezionamento dell'Accordo di Programma rispetto a quelli individuati nella d.g.r. 5865 del 21 novembre 2007 di promozione dell'Accordo di Programma;

Considerato che la proposta di riqualificazione urbanistica, sottoposta alle valutazioni del Comitato per l'Accordo dell'8 febbraio 2010, è coerente con le indicazioni e gli obiettivi inizialmente delineati da tutte le Amministrazioni coinvolte nel procedimento;

Considerato che il Comitato per l'Accordo dell'8 febbraio 2010 ha condiviso unanimemente l'ipotesi di Accordo di Programma e i relativi allegati, parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 1);

Considerato che tale proposta preserva i requisiti dettati dalla legge regionale 1/2007 e che sottolinea l'utilità sociale e la finalità di interesse pubblico, connesse al recupero e alla valorizzazione dell'insediamento produttivo dismesso;

Considerato altresì che tale proposta favorisce oltre alla creazione di nuove opportunità occupazionali, la riqualificazione territoriale e lo sviluppo economico del contesto territoriale circostante per il quale si ritiene opportuno prevedere ulteriori azioni ed interventi;

Ritenuto pertanto che Regione Lombardia, in accordo con le Amministrazioni locali e sentite le rappresentanze datoriali, individui, nell'ambito dell'Atto integrativo all'Accordo di programma di seguito menzionato, dette azioni ed interventi che saranno finanziate con risorse pari a 500.000 euro e che troveranno copertura sul capitolo 7.4.4.3.255.7435 «Fondo per il concorso regionale al finanziamento degli interventi previsti in AdP»;

Vista la nota dell'Agenzia Invitalia, n. prot. 7921 dell'8 febbraio 2010, con la quale:

– si conferma, a seguito di verifica presso gli Uffici competenti del Ministero dello Sviluppo Economico, la dotazione finanziaria disponibile a valere sulle risorse ex l. 311/04 pari a 53,3 mln di euro;

– si precisa che successivamente alla formalizzazione dell'Accordo di Programma, Invitalia – in qualità di soggetto attuatore – procederà in accordo con Regione Lombardia all'individuazione degli interventi da sottoporre all'approvazione del Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi della l. 311/04;

Vista la nota prot. n. 3328.06.01.2.8.2.2010 dell'8 febbraio 2010 del comune di Garbagnate con la quale il comune conferma la richiesta di partecipare all'Accordo di Programma;

Considerato che il Comitato per l'Accordo dell'8 febbraio 2010 ha, contestualmente alla condivisione del testo di AdP e relativi allegati assunto la decisione di promuovere un atto integrativo all'AdP finalizzato in particolare ad estendere l'ambito di inter-

vento al territorio del comune di Garbagnate, sulla base dell'espressa richiesta del comune di Garbagnate di cui alla nota dell'8 febbraio 2010, e all'individuazione puntuale della localizzazione delle infrastrutture, a seguito dell'elaborazione della relativa progettazione;

Considerato che, in osservanza del principio generale di economicità e di efficienza dell'azione amministrativa e del procedimento previsto dall'art. 1, della l. 241/1990, si ritiene opportuno procedere contestualmente all'approvazione dell'ipotesi di AdP e alla promozione del relativo atto integrativo;

Preso atto pertanto che i soggetti interessati al perfezionamento dell'Atto integrativo all'Accordo di Programma, sono i seguenti:

- Regione Lombardia;
- Provincia di Milano;
- Comune di Arese;
- Comune di Lainate;
- Comune di Rho;
- Comune di Garbagnate

Con l'adesione di:

- ABP s.r.l.
- AGLAR S.p.A.
- FIAT Attività Immobiliari S.p.A.

Constatato altresì che pertanto, relativamente alla VAS, vanno applicate le disposizioni contenute nella d.g.r. n. 8/6420 del 27 dicembre «Determinazione della procedura di Valutazione Ambientale di Piani e programmi – VAS» e della 10971 del 30 dicembre 2009 «Determinazione della procedura di Valutazione Ambientale di Piani e programmi – VAS – recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008 n. 4, modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli»;

Ritenuto pertanto opportuno:

- avviare il procedimento di valutazione ambientale Strategica VAS relativo alla Atto integrativo all'Accordo di Programma;
- individuare quale Autorità procedente, ai fini dell'espletamento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, la D.G. Infrastrutture e mobilità;
- individuare quale Autorità competente per la VAS la D.G. Territorio ed Urbanistica della Regione Lombardia;

Ritenuto di dare informazione al pubblico dell'avvio del procedimento di VAS mediante la pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della Regione Lombardia e sul sito web della Regione Lombardia (<http://sivas.regione.lombardia.it/sivas/>);

Ritenuto di provvedere con successivo atto dirigenziale:

- ad individuare e definire, i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, da invitare alle conferenze di valutazione;
- avviare la fase di consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati, e prevedere opportune modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni;

Ritenuto che l'Atto integrativo all'Accordo di Programma sia definito entro dicembre 2010;

Atteso che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 3, della l.r. 14 marzo 2003, n. 2 la presente deliberazione:

- verrà trasmessa in copia al Consiglio Regionale;
- verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Vagliate ed assunte come proprie le suddette motivazioni;

A votazione unanime espressa nelle forme di legge

Delibera

Per le motivazioni espresse nelle premesse del presente provvedimento, che qui s'intendono integralmente riportate,

1. di approvare, ai sensi dell'art. 6 comma 8, della l.r. 14 marzo 2003, n. 2, l'ipotesi di Accordo di Programma finalizzato alla riqualificazione e alla reindustrializzazione dell'area Fiat Alfa-Romeo (Allegato 1);

2. di dare atto che l'Accordo di Programma verrà sottoscritto dai rappresentanti dei soggetti interessati all'accordo, ai sensi dell'art. 6, comma 8, della l.r. 14 marzo 2003, n. 2;

3. di procedere, una volta intervenuta la sottoscrizione da parte di tutti i soggetti e la ratifica da parte dei Consigli comunali, all'approvazione del suddetto Accordo di Programma con decreto del Presidente della regione Lombardia, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale Regionale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6, comma 3 della legge regionale n. 2/2003;

4. di promuovere contestualmente l'Atto integrativo all'Accordo di Programma di cui al punto 1;

5. di individuare come soggetti interessati alla sottoscrizione dell'atto integrativo:

- Regione Lombardia;
- Provincia di Milano;
- Comune di Arese;
- Comune di Lainate;
- Comune di Rho;
- Comune di Garbagnate

Con l'adesione di:

- ABP s.r.l.
- AGLAR S.p.A.
- FIAT Attività Immobiliari S.p.A.;

6. di dare atto che il Comitato per l'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 6, comma 5, della legge regionale 14 marzo 2003, n. 2, è costituito dai rappresentanti dei soggetti istituzionali di cui al precedente punto 5;

7. di rimettere al Comitato per l'Accordo di Programma, secondo quanto stabilito all'art. 6, comma 6, della citata l.r. n. 2/2003, la definizione dell'Atto integrativo dell'Accordo di Programma finalizzato alla riqualificazione e alla reindustrializzazione dell'area Fiat Alfa-Romeo;

8. avviare il procedimento di valutazione ambientale Strategica VAS relativo alla Atto integrativo all'Accordo di Programma;

9. individuare quale Autorità procedente, ai fini dell'espletamento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, la D.G. Infrastrutture e Mobilità;

10. individuare quale Autorità competente per la VAS la D.G. Territorio ed Urbanistica della Regione Lombardia;

11. di provvedere con successivo atto dirigenziale ad individuare e definire, i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, da invitare alle conferenze di valutazione;

12. di stabilire che l'atto integrativo all'Accordo di Programma in argomento sia definito entro il termine di dicembre 2010;

13. di trasmettere, in data odierna, copia della presente deliberazione al Consiglio regionale, così come stabilito all'art. 6, comma 3 della l.r. del 14 marzo 2003, n. 2;

14. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Regionale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6, comma 3 della l.r. del 14 marzo 2003, n. 2, e sul sito web della Regione Lombardia (<http://sivas.regione.lombardia.it/sivas/>).

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO

ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA RIQUALIFICAZIONE E LA REINDUSTRIALIZZAZIONE DELL'AREA FIAT ALFA-ROMEO NEI COMUNI DI ARESE, LAINATE, RHO

SOMMARIO

PARTE PRIMA

Elementi generali

- Art. 1 - Premesse e allegati
- Art. 2 - Oggetto dell'Accordo di Programma
- Art. 3 - Obiettivi dell'Accordo di Programma

PARTE SECONDA

Definizione degli interventi

- Art. 4 - Descrizione degli interventi
- Art. 5 - Valutazione Ambientale Strategica
- Art. 6 - Variante urbanistica
- Art. 7 - Programma degli interventi viabilistici e delle iniziative per la mobilità sostenibile previsto dall'Accordo
- Art. 8 - Programma degli interventi di potenziamento e riqualificazione del trasporto pubblico locale

- Art. 9 - Misure di mitigazione e compensazione ambientale
- Art. 10 - Autorizzazioni commerciali per la grande struttura di vendita (Centro commerciale)
- Art. 11 - Impegni delle società aderenti

PARTE TERZA

Modalità di attuazione. Varianti e Disposizioni finali

- Art. 12 - Modalità di attuazione e atto integrativo
- Art. 13 - Coordinamento
- Art. 14 - Impegni degli enti pubblici sottoscrittori
- Art. 15 - Modifiche
- Art. 16 - Collegio di vigilanza
- Art. 17 - Sanzioni
- Art. 18 - Controversie
- Art. 19 - Verifiche
- Art. 20 - Sottoscrizione, effetti, durata

TRA

- REGIONE LOMBARDIA, con sede in Milano, via Fabio Filzi n. 22, qui rappresentata da, in forza di d.g.r. n., in data, avente ad oggetto «Approvazione dell'ipotesi di Accordo di Programma»;
- PROVINCIA DI MILANO, con sede in Milano, via Vivaio n. 1, qui rappresentata da, in forza di D.G.P. n., in data, avente ad oggetto «Approvazione dell'ipotesi di Accordo di Programma»;
- COMUNE DI ARESE, con sede in Arese, via Roma 2, qui rappresentato dal Sindaco *pro tempore*,;
- COMUNE DI LAINATE, con sede in Lainate, L.go Vittorio Veneto 16, qui rappresentato dal Sindaco *pro tempore*,;
- COMUNE DI RHO, con sede in Rho, P.zza Visconti 23, qui rappresentato dal Sindaco *pro tempore*,;

CON L'ADESIONE DI

- A.G.La.R. S.p.A., per sé e per sue aventi causa, con sede legale in Milano, via Ponchielli 7, codice fiscale [...], in persona di, nella sua qualità di, domiciliato per la carica preso la sede sociale, munito dei necessari poteri in virtù di (di seguito «AGLaR»);
- A.B.P. s.r.l., per sé e per sue aventi causa, con sede in Milano, Corso Magenta 85, codice fiscale [...], in persona di, nella sua qualità di, domiciliato per la carica preso la sede sociale, munito dei necessari poteri in virtù di (di seguito «ABP»);
- FIAT Attività Immobiliari S.p.A., per sé e per sue aventi causa, con sede in Torino, via Nizza 250, codice fiscale [...], in persona di, nella sua qualità di, domiciliato per la carica preso la sede sociale, munito dei necessari poteri in virtù di (di seguito «Fiat»);

VISTI:

- l'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e s.m.i., recante «Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali»;
- l'art. 6 della l.r. 14 marzo 2003, n. 2, e s.m.i., recante «Programmazione negoziata regionale»;
- l'art. 5 della l.r. 23 luglio 1999, n. 14, e s.m.i., recante «Norme in materia di commercio in attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 114»;
- gli artt. 4 e 25 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12, recante «Legge per il governo del territorio»;
- l'art. 7 della l.r. 2 febbraio 2007, n. 1, recante «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia»;

PREMESSO CHE:

a) in data 25 settembre 2007 sono decorsi i termini di validità ed efficacia dell'Accordo di Programma per la reindustrializzazione dell'area ex Fiat Alfa-Romeo approvato con d.p.g.r. n. 58158, del 26 giugno 1997 e aggiornato con d.p.g.r. n. 8980, del 28 maggio 2004;

b) nella riunione del Collegio di Vigilanza del 26 settembre 2007, tra i soggetti coinvolti (Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Arese, Comune di Lainate, Comune di Garbagnate Milanese, Comune di Rho, Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa S.p.A., ABP

s.r.l., Immobiliare Estate Sei S.p.A.) è stato concordato che la Regione Lombardia promuovesse un nuovo Accordo di Programma finalizzato ad avviare un complessivo rilancio dell'area, sulla base di una nuova ipotesi progettuale di sviluppo dell'ex complesso industriale per l'insediamento e lo sviluppo di attività anche ad elevato contenuto innovativo e tecnologico;

c) con d.g.r. n. 5865 del 21 novembre 2007 è stato quindi promosso il nuovo Accordo di Programma per la «Riqualificazione e la reindustrializzazione dell'area Fiat Alfa-Romeo (Arese, Garbagnate Milanese, Rho, Lainate)», considerata la necessità di promuovere la crescita competitiva dell'area ex Fiat Alfa-Romeo, attraverso interventi di rilancio di attività compatibili con l'evoluzione del settore produttivo, tenuto anche conto dell'intervenuta apertura nel comune di Rho, a far data dal marzo 2005, della Fiera Internazionale di Milano e della preventivata localizzazione di alcuni insediamenti collegati alla Manifestazione Expo 2015;

d) a tale delibera ha fatto seguito un'approfondita istruttoria condotta in sede di segreteria tecnica per la messa a punto dei contenuti territoriali, infrastrutturali, urbanistici ed ambientali della proposta di riqualificazione;

e) con lettera del 1° febbraio 2008, Fiat ha presentato richiesta di adesione all'Accordo di Programma;

f) il Comitato per l'Accordo del 16 luglio 2008, ha espresso parere favorevole in merito all'adesione di Fiat, in quanto il progetto promosso, relativo alla riqualificazione e alla valorizzazione del museo esistente, rappresenta un intervento di qualità che gioverà al rilancio dell'area;

g) i quattro Comuni partecipanti al procedimento per l'Accordo di Programma hanno elaborato e presentato, nella segreteria tecnica del 25 marzo 2009, i Criteri Guida con i quali sono stati prospettati gli indirizzi programmatici per la riqualificazione dell'area, contemplanti un articolato mix funzionale rispondente alle finalità indicate nella delibera della Giunta regionale del 21 novembre 2007 e agli obiettivi individuati dagli Enti coinvolti nel procedimento;

h) la segreteria tecnica ha svolto un ulteriore lavoro istruttorio per adeguare la proposta di riqualificazione ai suddetti Criteri Guida;

k) in data 25 maggio 2009, con lettera inviata a tutti i soggetti coinvolti nell'Accordo di programma, è stato convocato il Comitato per l'Accordo, che si è riunito il 28 maggio 2009, per l'approvazione definitiva: (i) della proposta di riqualificazione e di rilancio dell'area, (ii) del cronoprogramma delle fasi procedurali da espletare e (iii) delle varianti urbanistiche, necessarie e conseguenti all'attuazione della proposta, così come elaborati dalla segreteria tecnica;

i) con d.g.r. n. 8/9836 in data 15 luglio 2009, preso atto della posizione del comune di Garbagnate Milanese di non poter aderire nell'immediato alla proposta di riqualificazione di cui alla precedente premessa k), la Giunta regionale ha modificato la propria deliberazione n. 5865 del 21 novembre 2007 di avvio dell'Accordo di Programma, limitatamente all'individuazione dei soggetti interessati al perfezionamento dell'Accordo e alla definizione dell'ambito oggetto di riqualificazione urbanistica per consentire la sollecita approvazione dell'AdiP;

l) in osservanza del principio generale di economicità e di efficienza dell'azione amministrativa e del procedimento previsto dall'art. 1, della l. 241/1990, è stato quindi stabilito di assumere i contenuti della proposta di riqualificazione e delle conseguenti e connesse varianti urbanistiche, già approvati nel Comitato per l'Accordo del 28 maggio 2009, limitatamente ai territori dei Comuni di Arese, Lainate e Rho, per non vanificare il lavoro svolto ai diversi livelli istituzionali e le energie spese fino a quel momento da tutti i soggetti, pubblici e privati, coinvolti nel procedimento;

m) sussistono le condizioni di interesse pubblico per procedere all'approvazione della proposta di riqualificazione dell'area in relazione:

- alla necessità di individuare idonee soluzioni di riqualificazione e rilancio di un'area, già resa destinataria di un accordo di programma nel 1997 e nel 2004, consentendo ai Comuni territorialmente competenti e alle proprietà interessate di portare a compimento gli interventi già avviati e le iniziative progettate, a livello pubblico e privato, senza ulteriori ritardi;
- alla necessità di fornire risposte chiare e precise alle richieste provenienti dal territorio e dalle collettività locali,

dalle organizzazioni sindacali e dagli operatori di mercato, al fine di poter sviluppare tutte le potenzialità insite nel comprensorio sia a livello di insediamento di nuove aziende che di creazione di posti di lavoro;

- alla necessità di risolvere una situazione di degrado e dei connessi problemi di sicurezza conseguenti alla dismissione delle attività produttive;
- alla necessità di realizzare le infrastrutture stradali che migliorano l'accessibilità nord-sud ed est-ovest della zona, in relazione al progetto di riqualificazione e rilancio dell'area, oltre che dell'Expo 2015 e della Fiera;
- alla necessità di garantire la realizzazione di un parcheggio a servizio dell'Expo 2015;
- alla necessità di promuovere la realizzazione di un sistema efficiente di trasporto pubblico, preliminarmente individuato in una metro tramvia, con l'eventuale concorso finanziario dell'Agenzia Invitalia;
- alla necessità di coordinare gli interventi infrastrutturali da prevedere con altri in corso di programmazione nelle adiacenze del comparto;

n) la proposta di riqualificazione e rilancio dell'area sottoposta alle valutazioni della Segreteria Tecnica del 26 maggio 2009 e all'approvazione del Comitato per l'Accordo del 28 maggio 2009, è coerente con le indicazioni e gli obiettivi inizialmente delineati da tutte le Amministrazioni coinvolte nel procedimento e con i Criteri Guida elaborati dai Sindaci dei Comuni coinvolti e approvati nella segreteria tecnica del 25 marzo 2009;

o) tale proposta persegue gli obiettivi dettati dalla legge regionale 1/2007 e sottolinea l'utilità sociale e la finalità di interesse pubblico connesse al recupero e alla riqualificazione e valorizzazione dell'insediamento produttivo dismesso, consentendo la creazione di nuovi posti di lavoro sia durante l'esecuzione degli interventi programmati sia negli insediamenti produttivi, direzionali, commerciali e ricettivi di futura formazione, la valorizzazione della storia industriale dell'area anche attraverso la riqualificazione dell'esistente museo dell'auto Alfa Romeo, la valorizzazione per finalità ricreative, sportive e culturali della ex pista di collaudo, la formazione di un polo residenziale di qualità e la valorizzazione degli impianti tecnologici esistenti;

p) in data 16 settembre 2009 si è svolta la prima conferenza di valutazione VAS, alla quale hanno partecipato gli Enti territorialmente interessati, i soggetti competenti in materia ambientale, nonché i soggetti aderenti all'Accordo di Programma;

q) in data 10 novembre 2009, la segreteria tecnica ha autorizzato la pubblicazione della proposta di riqualificazione ex art. 7 l.r. 1/2007, della connessa proposta di variante urbanistica ai piani regolatori dei Comuni sottoscrittori e del rapporto ambientale, mediante deposito per 60 giorni presso le segreterie dei Comuni territorialmente competenti e messa a disposizione sul sito internet di Regione Lombardia di tutta la documentazione;

r) delle predette pubblicazioni è stata data notizia mediante avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia Serie Inserzioni, n. 45, Serie Inserzioni e Concorsi dell'11 novembre, sugli albi pretori e su un quotidiano o periodico a diffusione locale «La Prealpina». Nei termini indicati dall'Avviso sono pervenute n. 54 osservazioni/pareri relativi alle varianti urbanistiche ed alla loro valutazione ambientale strategica;

s) in data 11 novembre 2009 sono stati pubblicati sul sito web della Regione Lombardia (<http://sivas.regione.lombardia.it/sivas/>), la proposta di variante urbanistica ai piani regolatori generali dei tre Comuni coinvolti ed il relativo rapporto ambientale, con annessa sintesi non tecnica;

t) in data 14 gennaio 2010 si è tenuta la seconda conferenza di valutazione VAS;

u) in data 5 febbraio 2010, la segreteria tecnica ha condiviso la proposta di controdeduzioni alle osservazioni che verrà assunta dai Consigli comunali di Arese, Lainate, Rho in sede di ratifica dell'Accordo di programma a norma dell'art. 6, comma 11 della legge regionale n. 2/2003. I contenuti delle osservazioni attinenti alla valutazione ambientale strategica sono stati, inoltre, considerati nell'ambito della procedura di VAS;

v) con decreto n. [...] del [...] è stato formulato il parere motivato VAS d'intesa tra l'autorità procedente (D.G. Infrastrutture di Regione Lombardia) e l'autorità competente (D.G. Territorio ed Urbanistica), pubblicato sul sito web della Regione Lombardia (<http://sivas.regione.lombardia.it/sivas/>) ed è stata redatta la

dichiarazione di sintesi, entrambi allegati, insieme al rapporto ambientale integrato e alla relativa sintesi non tecnica integrata, sub «II», che hanno tenuto conto delle osservazioni, delle indicazioni e dei contributi pervenuti;

w) in data 8 febbraio 2010, sulla base delle controdeduzioni condivise dalla segreteria tecnica, il Comitato per l'Accordo ha approvato l'ipotesi di Accordo di Programma, corredata degli elaborati di cui all'art. 1.2 e comprensiva della dichiarazione di sintesi finale e del rapporto ambientale integrato sulla base delle risultanze della VAS e delle controdeduzioni alle osservazioni urbanistiche;

x) nella stessa seduta, il Comitato dell'Accordo ha preso atto di quanto comunicato con nota dell'8 febbraio 2010, dall'Agenzia Invitalia relativamente alla conferma dei fondi per l'area ex Fiat Alfa-Romeo, ai sensi della l. 311/04, ed alla disponibilità a definire puntualmente, con successivo Atto, gli interventi da realizzare con detti fondi.

Pertanto gli Enti sottoscrittori dell'Accordo di Programma sono risultati i seguenti:

- Regione Lombardia;
- Provincia di Milano;
- Comune di Arese;
- Comune di Lainate;
- Comune di Rho;

Con l'adesione di:

- ABP s.r.l.
- A.G.La.R. S.p.A.
- FIAT Attività Immobiliari S.p.A.;

y) in data [...], con deliberazione della Giunta n. [...], la Provincia di Milano ha reso la valutazione favorevole di compatibilità con il vigente PTCP delle varianti urbanistiche connesse alla proposta di riqualificazione dell'area ex Fiat Alfa-Romeo ed ha approvato l'ipotesi di Accordo di Programma, comprensiva dei documenti allegati, in particolare della dichiarazione di sintesi e del rapporto ambientale integrato;

z) in data [...], con d.g.r. [...] la Regione Lombardia ha approvato l'ipotesi di Accordo di Programma, comprensiva della dichiarazione di sintesi finale e del rapporto ambientale integrato, e ne ha autorizzato la sua sottoscrizione;

aa) l'Accordo di Programma comporta variante parziale agli Strumenti Urbanistici Generali dei Comuni di Arese, Lainate, Rho (le varianti sono composte dagli elaborati allegati sub III) e costituisce atto di adeguamento ai sensi dell'art. 6, comma 5, del d.lgs. n. 114/98;

bb) l'Accordo di Programma viene sottoscritto dai signori e, in rappresentanza degli Enti sottoscrittori: inoltre viene sottoscritto dai signori e in rappresentanza delle società ABP, A.G.La.R. e FIAT, ciascuna per sé e per le loro aventi causa, ai fini dell'assunzione degli impegni previsti nell'Accordo;

cc) nel termine perentorio di 30 (trenta) giorni dalla data di sottoscrizione del presente atto lo stesso verrà sottoposto alla ratifica dei Consigli Comunali di Arese, Lainate, Rho;

dd) una volta deliberate le ratifiche, il presente Accordo di Programma dovrà essere approvato con decreto del presidente della Giunta regionale, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, della l.r. 2/2003;

CONSIDERATO CHE:

ee) la proposta di riqualificazione e di rilancio approvata con questo Accordo conferma e implementa l'operazione di reindustrializzazione in parte già attuata nel settore nord-ovest dell'area ex Fiat Alfa-Romeo, avente un'estensione territoriale di mq 775.000 (pari quasi alla metà dell'intero comprensorio), in forza degli Accordi di Programma di cui ai d.p.g.r. n. 58158 del 26 giugno 1997 e n. 8980 del 28 maggio 2004, e delle convenzioni urbanistiche attuative del piano di recupero intercomunale e della sua variante, conseguentemente stipulate il 25 settembre 1997 e il 22 ottobre 2004 i cui impegni si intendono riconfermati anche come meglio specificato in seguito;

ff) la predetta operazione di reindustrializzazione comporterà, ad ultimazione di tutti i lavori già autorizzati con titoli abilitativi all'edificazione rilasciati dai Comuni territorialmente competenti, la realizzazione di una superficie lorda di pavimento a destinazione produttiva pari a circa i 2/3 della slp totale prevista;

gg) in attuazione degli accordi di cui al precedente punto ee) sono state già cedute a titolo gratuito ai Comuni territorialmente competenti aree per urbanizzazioni secondarie connesse alla funzione produttiva per una estensione di mq 274.205 e sono state eseguite e/o sono in corso di esecuzione opere di urbanizzazione primaria, secondaria e di mitigazione ambientale, sicurezza viabilistica ed adeguamento sistema di scarico in acque superficiali per un importo complessivo di € 16.686.080;

hh) con il presente Accordo s'intende, dunque, completare il processo di sviluppo dell'area, anche attraverso la previsione di insediamento di un mix polivalente di attività capaci di attrarre sull'area investimenti nel settore dell'industria e dei servizi, nonché di generare positive ricadute in termini occupazionali e sociali.

* * *

Tutto ciò premesso e considerato, tra gli Enti interessati all'Accordo di Programma, come sopra individuati, con l'adesione delle società indicate, si concorda e si stipula quanto segue:

Parte Prima ELEMENTI GENERALI

Art. 1 - Premesse e allegati

1.1. - Le premesse, gli atti ed i documenti allegati, che le Parti dichiarano di conoscere ed accettare, costituiscono parte integrante e sostanziale, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, commi 1 e 3, della l. 241/1990, del presente Accordo di Programma (di seguito «AdiP»). L'AdiP sarà approvato secondo le modalità e con gli effetti previsti dall'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, «Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali», dall'art. 6 della l.r. 14 marzo 2003, n. 2, «Programmazione negoziata regionale», e dall'art. 25 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12, «Legge per il governo del territorio», nonché nel rispetto di quanto previsto in materia dall'art. 5 della l.r. 23 luglio 1999, n. 14, «Norme in materia di commercio in attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 114», oltre che nel rispetto e in attuazione di quanto previsto dall'art. 7 della l.r. 2 febbraio 2007, n. 1 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia».

1.2. - Le Parti si danno atto che gli atti e i documenti allegati al presente Accordo di Programma sono quelli di seguito elencati:

I) Valutazione di compatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, reso dalla Provincia di Milano con d.g.p. n. [...], del [...].

II) Parere motivato di VAS, dichiarazione di sintesi, rapporto ambientale integrato e relativa sintesi non tecnica integrata.

III) Varianti ai Piani Regolatori Generali dei Comuni di Arese, Lainate e Rho, rispettivamente costituite, per ciascun Comune, dai seguenti elaborati modificati in seguito alle controdeduzioni, tutti inseriti in un unico allegato:

Comune di Arese

- 1.1.1 Piano Regolatore Generale vigente (scala 1:2.000)
- 1.1.2 Piano Regolatore Generale vigente (scala 1:2.000)
- 1.1.3 Piano Regolatore Generale vigente (scala 1:2.000)
- 1.1.4 Piano Regolatore Generale vigente (scala 1:2.000)
- 3.1. Piano Regolatore Generale Variato - Comune di Arese - Modificato a seguito delle controdeduzioni (scala 1:5.000)
 - 9/2 Piano Regolatore Generale Variato - Comune di Arese - Modificato a seguito delle controdeduzioni (scala 1:2.000)
 - 9/3 Piano Regolatore Generale Variato - Comune di Arese - Modificato a seguito delle controdeduzioni (scala 1:2.000)
 - 9/4 Piano Regolatore Generale Variato - Comune di Arese - Modificato a seguito delle controdeduzioni (scala 1:2.000)
 - 9/5 Piano Regolatore Generale Variato - Comune di Arese - Modificato a seguito delle controdeduzioni (scala 1:2.000)
- 4.1. Vincoli Speciali - Comune di Arese - Modificato a seguito delle controdeduzioni (scala 1:5.000)
 - 5.1 Piano particellare delle aree interessate dalle opere in progetto - Comune di Arese - Modificato a seguito delle controdeduzioni (scala 1:5.000)

ALLEGATI:

- 0.1.1 Estratto Norme Tecniche di Attuazione Vigenti
- 0.1.3 Estratto Norme Tecniche di Attuazione Variate - Comune di Arese - Modificato a seguito delle controdeduzioni
- 0.2 Relazione illustrativa - Comune di Arese - Modificato a seguito delle controdeduzioni

0.3 Relazione geologica e dichiarazione di conformità

Comune di Lainate

1.1 Piano Regolatore Generale vigente (scala 1:5.000)

1.1.1 Piano Regolatore Generale vigente (scala 1:2.000)

1.1.2 Piano Regolatore Generale vigente (scala 1:2.000)

3.1. Piano Regolatore Generale Variato – Comune di Lainate – Modificato a seguito delle controdeduzioni (scala 1:5.000)

9/07 Piano Regolatore Generale Variato – Comune di Lainate – Modificato a seguito delle controdeduzioni (scala 1:2.000)

9/10 Piano Regolatore Generale Variato – Comune di Lainate – Modificato a seguito delle controdeduzioni (scala 1:2.000)

4.1. Vincoli Speciali – Comune di Lainate – Modificato a seguito delle controdeduzioni (scala 1:5.000)

ALLEGATI:

0.1.1 Estratto Norme Tecniche Variate – Comune di Lainate – Modificato a seguito delle controdeduzioni

0.1.2 Verbale di d.c.c. n. 9755 del 25 settembre 1997

0.2 Relazione illustrativa – Comune di Lainate – Modificato a seguito delle controdeduzioni

0.3 Relazione geologica e dichiarazione di conformità

Comune di Rho

1.1.1 Piano Regolatore Generale vigente (scala 1:2.000)

1.1.2 Piano Regolatore Generale vigente (scala 1:2.000)

3.1. Piano Regolatore Generale Variato – Comune di Rho – Modificato a seguito delle controdeduzioni (scala 1:5.000)

1/1 Piano Regolatore Generale Variato – Comune di Rho – Modificato a seguito delle controdeduzioni (scala 1:2.000)

1/2 Piano Regolatore Generale Variato – Comune di Rho – Modificato a seguito delle controdeduzioni (scala 1:2.000)

4.1. Vincoli Speciali – Comune di Rho – Modificato a seguito delle controdeduzioni (scala 1:5.000)

ALLEGATI:

0.1.1 Estratto Norme Tecniche di Attuazione Vigenti

0.1.3 Estratto Norme Tecniche di Attuazione Variate – Comune di Rho – Modificato a seguito delle controdeduzioni

0.2 Relazione illustrativa – Comune di Rho – Modificato a seguito delle controdeduzioni

0.3 Relazione geologica e dichiarazione di conformità

IV) Proposta ex art. 7 l.r. 1/2007, costituita dai seguenti elaborati modificati in seguito alle controdeduzioni, tutti inseriti in un unico allegato:

- Elaborato 1 – Azzonamento ed individuazione di ambiti e sub ambiti e dell'assetto infrastrutturale e viabilistico – Modificato a seguito delle controdeduzioni (scala 1:5.000)

- Elaborato 2 – Azzonamento ed individuazione di ambiti e sub ambiti e dell'assetto infrastrutturale e viabilistico – Modificato a seguito delle controdeduzioni (scala 1:10.000)

- Elaborato 3 – Aggiornamento sullo stato della bonifica – Modificato a seguito delle controdeduzioni (scala 1:3.500)

- Elaborato 4 – Norme di attuazione della proposta – Modificato a seguito delle controdeduzioni

- Elaborato 5 – Relazione illustrativa con indicazione del piano finanziario ed economico degli interventi e del crono programma – Modificato a seguito delle controdeduzioni

- Elaborato 6 – Misure di mitigazione e compensazione ambientale (scala 1:5.000)

V) Cronoprogramma delle attività successive all'Accordo

VI) Scheda tecnica dell'intervento di riqualificazione della centrale termoelettrica

VII) Lettera di Invitalia trasmessa in data 8 febbraio 2010;

VIII) Proposta di controdeduzioni alle osservazioni elaborata dalla Segreteria Tecnica, fatte salve le specifiche competenze in materia dei Consigli Comunali;

IX) Protocollo di intesa tra i Comuni di Arese, Lainate, Garbagnate e Rho del 31 ottobre 2009.

1.3. – Gli altri atti menzionati nel presente Accordo, e ad esso non allegati, sono depositati, anche ai fini dell'esercizio del diritto di accesso, presso gli uffici competenti, e precisamente:

1.3.1. – Comune di Arese (Segreteria settore Gestione del Ter-

ritorio): proposta ex art. 7 l.r. 1/07 e documenti di variante pubblicati in data 11 novembre 2009;

1.3.2. – Comune di Lainate (Segreteria generale): proposta ex art. 7 l.r. 1/07 e documenti di variante pubblicati in data 11 novembre 2009;

1.3.3. – Comune di Rho: (Segreteria di Servizio Pianificazione Territoriale e della Mobilità, Edilizia privata, tutela ambientale) proposta ex art. 7 l.r. 1/07 e documenti di variante pubblicati in data 11 novembre 2009;

1.3.4. – Regione Lombardia (D.G. Territorio e Urbanistica – Struttura VAS): elaborati del procedimento di VAS.

Art. 2 – Oggetto dell'Accordo di Programma

2.1. – L'ambito territoriale e i contenuti del presente Accordo di programma sono in appresso enunciati e, anche per quanto non indicato nelle pattuizioni che seguono, vengono identificati e descritti, negli elaborati costituenti la «Proposta ex art. 7 l.r. 1/07» (di seguito «la Proposta»), allegata sub «IV», come sopra richiamato all'art. 1.2.

2.2. – L'ambito di cui al precedente art. 2.1 interessa il territorio dei tre Comuni sottoscrittori ed è oggetto delle varianti urbanistiche di ciascun Comune allegate sub «III».

2.3. – La Proposta di cui al precedente art. 2.1. suddivide l'ambito territoriale oggetto dell'Accordo in ambiti e sub ambiti di intervento che si differenziano per le destinazioni funzionali ammesse e per le modalità attuative.

2.4. – Le varianti urbanistiche di cui al precedente art. 2.2. specificano per ciascun Comune la disciplina degli ambiti e dei sub ambiti di azzonamento, ai quali sono attribuiti le destinazioni d'uso, gli indici territoriali, le altezze massime ammissibili, le modalità e le tipologie di intervento indicati nelle «Schede grafiche di individuazione dei sub ambiti di trasformazione» e nelle «Schede tecniche dei parametri urbanistici ed edilizi dei sub ambiti» allegate alle NTA variate quali sue parti integranti e sostanziali.

La proposta, di cui al precedente art. 2.1, identifica nel suo complesso un programma di interventi che, per i suoi caratteri intrinseci, costituisce un insieme unitario meritevole di una precisa connotazione e rappresentazione, denominato «area ex Fiat Alfa-Romeo».

Art. 3 – Obiettivi dell'Accordo di Programma

3.1. – Con il presente Accordo di Programma, gli Enti sottoscrittori e le Società aderenti, ciascuno per i propri specifici impegni come evidenziati nell'Accordo stesso, esprimono la determinazione consensuale e condivisa di procedere, tramite iniziative e procedure tra di essi concordate e coordinate, all'attuazione degli interventi di carattere insediativo ed infrastrutturale in appresso specificati, di cui riconoscono e condividono l'idoneità a determinare un assetto ambientale, territoriale ed urbanistico coerente con gli interessi pubblici dei quali ciascun Ente è portatore.

3.2. – Fermo quanto previsto al comma precedente, l'Accordo di Programma persegue gli obiettivi di riqualificazione ambientale, territoriale ed infrastrutturale e di ristrutturazione urbanistica dell'area ex Fiat Alfa-Romeo, riconosciuti di preminente interesse generale in quanto finalizzati ad accrescere il contributo di questo sito, avente rilievo strategico regionale per dimensioni e localizzazione, alla creazione di nuovi posti di lavoro e, quindi, al rilancio economico e produttivo del più ampio bacino territoriale di appartenenza, con positive ricadute in termini occupazionali e sociali nonché fornire positive risposte al fabbisogno di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

In coerenza con quanto sopra, l'inserimento nell'area di un mix funzionale polivalente, basato sulla compresenza di insediamenti produttivi, direzionali, commerciali e ricettivi, residenziali rappresenta un'occasione per lo sviluppo occupazionale e sociale del contesto di riferimento.

3.3. – Il presente Accordo di Programma, tra l'altro, in relazione agli obiettivi sopra indicati approva la «Proposta ex art. 7 l.r. 1/07» allegata sub «IV» e le varianti urbanistiche connesse al programma di interventi in oggetto, costituite dagli elaborati allegati sub «III».

3.4. – I soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Programma intendono perseguire le finalità di cui sopra attraverso l'impegno di ciascuno, per la parte che lo riguarda, ad assolvere gli obblighi assunti, secondo le forme, le modalità e i tempi indicati nel presente Accordo.

Parte Seconda DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI

Art. 4 – Descrizione degli interventi

4.1 – L'Accordo di Programma intende realizzare gli obiettivi di cui all'art. 3, mediante l'esecuzione dei seguenti interventi, definiti nella Proposta di cui all'art. 2.1.:

- La prosecuzione del programma di reindustrializzazione dell'area ex Fiat Alfa-Romeo previsto nel precedente accordo (di cui alla lettera «a» delle premesse) per quanto compatibile con i contenuti del presente Accordo, mediante la conferma della destinazione produttiva di beni e servizi, con l'introduzione di elementi di flessibilità idonei a renderla più attuale e coerente con le odierne esigenze del sistema economico-produttivo e con le condizioni del mercato del lavoro, sulle aree individuate con la sigla «b1» nell'Elaborato «1» facente parte della Proposta allegata sub «IV»;
- previsione di insediamento di funzioni complementari ed accessorie alla destinazione produttiva, sulle aree individuate con la sigla «b2» nell'Elaborato «1» facente parte della Proposta allegata sub «IV»;
- realizzazione di un centro di ricerca per lo sviluppo di progetti finalizzati alla mobilità sostenibile e alla info-mobilità e per l'insediamento di incubatori di impresa e attività di ricerca e formazione superiore anche in collaborazione con Università e Politecnico, sulle aree individuate con la sigla «c1/c» nell'Elaborato «1» facente parte della Proposta allegata sub «IV»;
- realizzazione di un polo museale (museo dell'Alfa Romeo) e ricettivo, sulle aree individuate con la sigla «c2» nell'Elaborato «1» facente parte della Proposta allegata sub «IV»;
- realizzazione di una grande struttura di vendita, anche nelle forme del centro commerciale, con le relative opere di mitigazione e compensazione, sulle aree individuate con la sigla «c1/b» nell'Elaborato «1» facente parte della Proposta allegata sub «IV»;
- insediamento della funzione residenziale, con quote di almeno il 20% di edilizia residenziale pubblica nella forma dell'edilizia convenzionata, sulle aree individuate con la sigla «c1/a» nell'Elaborato «1» facente parte della Proposta allegata sub «IV»;
- miglioramento dell'accessibilità dell'area ex Fiat Alfa-Romeo, per quanto concerne il sistema delle infrastrutture di mobilità veicolare e i percorsi ciclopedonali, tramite la realizzazione di una serie di elementi stradali che integrano e completano il quadro viario esistente e in corso di progettazione, in particolare nella direzione nord-sud, in variazione rispetto agli itinerari oggi percorribili che attraversano le aree urbanizzate dei Comuni coinvolti, quale descritto nell'Elaborato «2» facente parte della Proposta allegata sub «IV»;
- previsione di potenziamento del sistema della mobilità pubblica locale, al fine di interconnettere l'area ex Fiat Alfa-Romeo con il sistema del trasporto pubblico regionale, quale descritto a titolo esemplificativo e in linea di massima nell'Elaborato «2» facente parte della Proposta allegata sub «IV»; da definire con successivo Atto, come comunicato con nota dell'8 febbraio 2010, dall'Agenzia Invitalia;
- la formazione di un parcheggio pubblico – per un utilizzo finale di interscambio modale – da 1000 posti auto e di un parcheggio provvisorio a uso pubblico da 2.500/3.000 posti auto, per lo stazionamento remoto in funzione ed a servizio della manifestazione Expo 2015 e localizzati in linea di massima nelle aree di cui all'Elaborato «1» facente parte della Proposta allegata sub «IV» e/o in altra area che sarà all'uopo e per tempo indicata dagli enti competenti;
- la riqualificazione della centrale termoelettrica esistente all'interno dell'area ex Fiat Alfa-Romeo, finalizzata alla produzione di energia elettrica da cedere al gestore della rete e alla produzione di vapore da cedere alle imprese insediate nell'area che lo dovessero richiedere e ai Comuni interessati, previo convenzionamento, per rifornire le reti locali di teleriscaldamento, quale descritta nella scheda tecnica allegata sub «VI»;
- recupero e rifunzionalizzazione del sistema fognario e depurativo già a servizio dell'area ex Fiat Alfa-Romeo, per integrarlo, previo convenzionamento, nel sistema pubblico degli

ATO e previo completamento degli adeguamenti previsti nelle precedenti convenzioni.

Art. 5 – Valutazione ambientale strategica

5.1 – L'Accordo di Programma è stato assoggettato a procedura di valutazione ambientale strategica, conclusa con il parere motivato, approvato con decreto n. [...] del [...], predisposto d'intesa tra l'Autorità procedente e l'Autorità competente e con la dichiarazione di sintesi allegati sub «II».

5.2 – Come previsto nel citato decreto, a seguito di approvazione dell'AdP si procederà alla pubblicazione e messa a disposizione delle conclusioni adottate, nonché ad attivare la fase di monitoraggio, affidata ad apposito osservatorio che sarà nominato dal Collegio di Vigilanza.

Art. 6 – Variante urbanistica

6.1 – Per il perseguimento degli obiettivi descritti all'art. 3, si rende necessaria la ratifica da parte dei rispettivi Consigli Comunali delle varianti agli Strumenti Urbanistici Generali dei Comuni di Arese, Lainate e Rho.

6.2 – Ai sensi degli artt. 6, comma 10, l.r. 2/2003, e 34, comma 4, d.lgs. 267/2000, la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del d.p.g.r. di approvazione del presente Accordo di Programma produce gli effetti di variante urbanistica, secondo quanto previsto e illustrato negli elaborati delle varianti urbanistiche allegate al presente Accordo in un unico fascicolo sub «III».

6.3 – A norma dell'art. 5, comma 16-quater, l.r. 14/1999, l'approvazione del presente accordo, «in variante agli atti di pianificazione urbanistica dei Comuni costituisce, per la parte variata, atto di adeguamento ai sensi dell'articolo 6, comma 5, del d.lgs. 114/98».

Art. 7 – Programma degli interventi viabilistici e delle iniziative per la mobilità sostenibile previsto dall'Accordo

7.1 – La Proposta di cui all'art. 2.1, descrive in via di massima le infrastrutture viabilistiche di rilevanza sovracomunale connesse all'attuazione del presente Accordo di Programma. Dette infrastrutture perseguono l'obiettivo dello spostamento del traffico di attraversamento fuori dai centri urbani dei Comuni, e della razionalizzazione della viabilità a servizio dei territori interessati. Il tracciato preciso degli assi viabilistici e le connesse opere di mitigazione ambientale, saranno delineati in sede di progettazione definitiva.

7.2 – Al fine di integrare il diritto alla mobilità con l'esigenza di ridurre l'inquinamento, la congestione del traffico e l'incidentalità, è previsto lo sviluppo di sistemi ciclabili di trasporto individuale non inquinanti attraverso la realizzazione di una rete ciclopedonale.

7.3 – La progettazione delle infrastrutture di cui ai precedenti artt. 7.1 e 7.2., coordinata dalla Provincia di Milano sotto il profilo tecnico operativo, dovrà: (i) essere sviluppata in coerenza con i vincoli paesaggistici e ambientali insistenti sulla zona, nonché delle previsioni dei piani e dei programmi di tutela e sviluppo territoriale sovraordinati; (ii) assicurare un'elevata qualità ambientale delle opere, al fine di agevolarne il corretto inserimento nel contesto di riferimento, il contenimento del consumo di suolo e l'esecuzione di opere di mitigazione naturale ed artificiale nei confronti dei territori circostanti; (iii) coordinarsi con le altre opere infrastrutturali, in particolare viabilistiche, che saranno in corso di progettazione e/o di realizzazione intorno al comparto, così da garantire un contesto territoriale complessivo coerente, assicurando un'analisi generale sulle ricadute rispetto ai territori coinvolti, anche con la collaborazione degli Enti istituzionalmente a ciò preposti.

7.4 – La realizzazione delle predette infrastrutture dovrà avvenire in coordinamento temporale con le realizzazioni delle opere previste dal piano attuativo relativo al sub ambito identificato con la sigla «c1/b» nell'Elaborato «1» facente parte della Proposta allegata sub «IV» e dovranno essere ultimate mediante il loro collaudo positivo prima dell'attivazione della nuova grande struttura di vendita.

Art. 8 – Programma degli interventi di potenziamento e riqualificazione del trasporto pubblico locale

8.1 – La Regione Lombardia, la Provincia di Milano e i Comuni di Arese, Lainate e Rho si impegnano ad operare, ognuno per quanto di propria competenza, per il potenziamento del sistema della mobilità pubblica locale al fine di interconnettere l'area con

il sistema del trasporto pubblico regionale, secondo modalità e tempi da definirsi con successivo atto, di cui all'art. 12.

8.2. – In coerenza con le finalità di cui al precedente art. 8.1., le Parti dichiarano di condividere l'ipotesi di formazione di un parcheggio pubblico – per un utilizzo finale di interscambio modale – da 1000 posti auto e di un parcheggio provvisorio a uso pubblico da 2500/3000 posti auto, per lo stanziamento remoto in funzione ed a servizio della manifestazione Expo 2015 e localizzati in linea di massima nelle aree di cui all'Elaborato «1» facente parte della Proposta allegata sub «IV» e/o in altra area che sarà all'uopo e per tempo indicata dagli enti competenti.

Art. 9 – Misure di mitigazione e compensazione ambientale

9.1. – La «Proposta ex art. 7 l.r. 1/07» qui allegata sub «IV», nell'Elaborato «6», individua quali misure di mitigazione e di compensazione ambientale, anche ai fini del soddisfacimento delle esigenze emerse dai procedimenti VAS e via e per assicurare il corridoio ecologico di collegamento del Parco delle Groane con il Parco del Lura, i seguenti interventi:

- cessione gratuita di un'area di mq. 37.800 identificata con il n. 2 all'interno dell'ambito «b2»;
- cessione gratuita di un'area di mq. 91.593 identificata con il n. 3 all'interno dei sub ambiti «c1/a» e «c1/c»;
- cessione gratuita di un'area di mq. 7.500 identificata con il n. 4 e di un'area di mq. 50.000 identificata con il n. 5 all'interno del sub ambito «c1/b»;
- convenzionamento con le amministrazioni comunali interessate dell'utilizzo del sub ambito «c1/d» per funzioni di interesse generale finalizzate alla valorizzazione sportiva e ludico-ricreativa della ex pista di collaudo;
- monetizzazione, in luogo della cessione, di un'area di mq. 8.500 con riferimento all'attuazione dell'ambito «c2»;
- monetizzazione, in luogo della cessione, di un'area di mq. 9.500 con riferimento all'attuazione dell'ambito «d1»;
- cessione gratuita di un'area di mq. 9.515 identificata con il n. 6 all'interno dell'ambito «d2»;
- ambito d3: cessione gratuita di un'area di mq. 15.200 identificata con il n. 7 all'interno dell'ambito «d3».

Le aree di cui sopra si aggiungono a quelle già cedute in forza delle convenzioni stipulate in data [...] con atto n. [...], del [...] alle aree che dovranno essere cedute o asservite per servizi pubblici e di interesse pubblico e generale, avuto particolare riguardo alla dotazione di verde, nell'ambito dei singoli piani attuativi.

9.2. – In sede di pianificazione attuativa di ciascun ambito e sub ambito, la localizzazione delle aree destinate agli interventi di mitigazione e di compensazione ambientale, quale individuata in linea di massima nell'Elaborato «6» facente parte della Proposta ex art. 7 l.r. 1/2007 allegata sub «IV», potrà essere modificata, fatte salve le quantità complessive, per rendere più efficace la realizzazione del corridoio ecologico di cui al precedente art. 9.1.

9.3. – La cessione delle predette aree, o delle diverse aree che saranno individuate ai sensi dell'art. 9.2., avverrà a favore dei Comuni territorialmente competenti in seno alle convenzioni urbanistiche relative a ciascun piano attuativo.

9.4. – In sede di pianificazione attuativa e/o di rilascio dei titoli abilitativi all'edificazione negli ambiti e nei sub ambiti ricadenti all'interno della «fascia paesistico-fluviale» e negli ambiti di rilevanza paesistica individuati dal PTCP alla Tavola 3, la progettazione degli interventi dovrà essere sviluppata in modo da garantire il loro idoneo inserimento paesistico-ambientale nel contesto di riferimento e la costituzione di un connettivo verde lungo il torrente Lura.

Art. 10 – Autorizzazioni commerciali per la grande struttura di vendita (centro commerciale)

10.1. – La procedura di conferenza di servizi per l'esame della domanda di autorizzazione unitaria, avente ad oggetto la realizzazione e l'apertura al pubblico di una grande struttura di vendita, nelle forme del centro commerciale, si concluderà entro i termini di legge, previo esito positivo della VIA.

10.2. – Tenuto conto che la grande struttura di vendita insiste sui territori di tre Comuni, i Comuni di Arese, Rho e Lainate si impegnano a rilasciare l'autorizzazione unitaria entro trenta giorni dalla conclusione favorevole della conferenza di servizi. Tale autorizzazione potrà essere rilasciata anche da un singolo comune su delega degli altri due. L'operatore si impegna a presentare le richieste di rilascio delle autorizzazioni singole entro

trenta giorni dal rilascio dell'autorizzazione unitaria. I Comuni si impegnano a rilasciare, per quanto di competenza, le autorizzazioni singole relative ai negozi da attivare all'interno del centro commerciale entro trenta giorni dalla singola richiesta presentata dall'operatore.

10.3. – Le Parti si danno atto che, per la dimensione e la complessità degli interventi in progetto, che richiedono l'approvazione e la realizzazione di importanti opere infrastrutturali e l'approvazione del piano attuativo del sub ambito «c1/b», la nuova grande struttura di vendita potrebbe non essere attivata, ai sensi dell'art. 22, del d.lgs. 114/98, nel termine di due anni dal rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'art. 10.1. Le Parti fin d'ora si danno quindi atto che questa situazione costituisce caso di comprovata necessità, che motiva il rilascio di eventuali proroghe all'avvio dell'attività da parte dei Comuni.

Art. 11 – Impegni delle società aderenti

11.1. – La società AGLaR fin d'ora s'impegna, condizionatamente alla sottoscrizione della convenzione urbanistica del piano attuativo relativo al sub ambito identificato con la sigla «c1/b» nell'Elaborato «1» facente parte della Proposta allegata sub «IV», quali misure di mitigazione e di compensazione territoriale connesse con la sua attuazione, a:

- a) progettare, realizzare e/o finanziare le opere infrastrutturali viabilistiche, identificate in via di massima nell'Elaborato «2» facente parte della Proposta di cui al precedente art. 2.1., sino ad un importo massimo a suo carico, onnicomprensivo, pari ad € 24.500.000,00 (ventiquattromilioneicinquacentomila/00 euro); eventuali economie incrementeranno le risorse di cui alla successiva lettera b);
- b) progettare, realizzare e/o finanziare, sino ad un importo massimo a suo carico, onnicomprensivo, pari ad € 4.500.000,00 (quattromilioneicinquacentomila/00 euro), interventi a sostegno del tessuto socio-economico locale, importo da declinarsi in via definitiva in sede di procedimento per il rilascio della autorizzazione commerciale, ai sensi della l.r. 23 luglio 1999, n. 14 e s.m.i., recante «Norme in materia di commercio in attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 114», necessaria per l'attivazione della grande struttura di vendita prevista dall'Accordo;
- c) progettare, realizzare e/o finanziare, sino ad un importo massimo a suo carico, onnicomprensivo, pari ad € 4.500.000,00 (quattromilioneicinquacentomila/00 euro), un parcheggio pubblico – per utilizzo finale di interscambio modale – da 1000 posti auto e un parcheggio provvisorio a uso pubblico da 2500/3000 posti auto, per lo stanziamento remoto in funzione ed a servizio della manifestazione Expo 2015; qualora si pervenga a scelte trasportistiche che comportino economie nella realizzazione di detti parcheggi, le stesse verranno indirizzate ad altri interventi nel campo della mobilità da definirsi da parte del Collegio di Vigilanza, ovvero nell'Atto Integrativo di cui all'art. 12.

11.2. – La società A.G.La.R. S.p.A. si impegna ad assumere, nella convenzione urbanistica del piano attuativo relativo al sub ambito identificato con la sigla «c1/a» nell'Elaborato «1» facente parte della Proposta allegata sub «IV», l'obbligo di cedere gratuitamente agli Enti pubblici interessati o ad asservire all'uso pubblico a loro favore, quale ulteriore misura di mitigazione e di compensazione territoriale connessa con l'attuazione del sub ambito «c1/b», un edificio o parte di un edificio, nuovo o ristrutturato, per una slp complessiva di mq. 11.000, per un valore economico massimo onnicomprensivo non superiore a € 12.000.000,00 (dodicimilioni/00 euro), da destinare allo svolgimento di funzioni di interesse pubblico sovramunicipale, quali un centro di ricerca per lo sviluppo di progetti finalizzati alla mobilità sostenibile e alla info-mobilità e un incubatore di imprese e attività di ricerca e formazione anche in collaborazione con Università e Politecnico.

11.3. – La società A.G.La.R. S.p.A. si impegna ad assumere, nelle convenzioni urbanistiche del piano attuativo degli ambiti c1/a, c1/b, c1/c e nelle convenzioni degli ambiti d2 e d3 facenti parte della Proposta allegata sub «IV», l'obbligo di cedere gratuitamente agli Enti pubblici interessati e/o di asservire all'uso pubblico a loro favore le aree di cui al precedente art. 9 per una superficie complessiva pari a 173.808 mq.

11.4. – La società A.G.La.R. si impegna a realizzare alloggi in edilizia convenzionata pari ad almeno il 20% della SLP residenziale con le caratteristiche e condizioni indicate nella proposta ex art. 7 della l.r. 1/2007.

11.5 – A conferma degli obblighi di cui ai precedenti articoli 11.1. e 11.2. AGLaR fin d'ora si impegna a prestare, contestualmente e coordinatamente alla sottoscrizione delle convenzioni urbanistiche e previo avviso del rilascio dei titoli abilitativi relativi rispettivamente ai piani attuativi «c1/b» e «c1/a», idonee fidejussioni bancarie o assicurative a totale copertura degli importi garantiti a favore degli enti istituzionalmente competenti alla realizzazione delle opere ovvero di quelli beneficiari delle opere stesse. Nelle dette convenzioni verrà disciplinato in modo compiuto l'attuazione degli obblighi assunti.

11.6. – La società ABP. fin d'ora s'impegna ad assumere, nella convenzione urbanistica del permesso di costruire convenzionata che verrà eventualmente stipulata in ipotesi di insediamento delle destinazioni accessorie e complementari all'interno dell'ambito identificato con la sigla «b2» nell'Elaborato «1» facente parte della Proposta allegata sub «IV», l'obbligo di cedere gratuitamente agli Enti pubblici interessati o di asservire all'uso pubblico a loro favore un'area della superficie complessiva pari a 37.800 mq.

11.7 – La società Fiat Attività Immobiliari fin d'ora s'impegna ad assumere, nella convenzione urbanistica del piano attuativo che verrà eventualmente stipulata in ipotesi di insediamento delle destinazioni accessorie e complementari all'interno dell'ambito identificato con la sigla «d1» nell'Elaborato «1» facente parte della Proposta allegata sub «IV», l'obbligo di cedere gratuitamente agli Enti pubblici interessati o di asservire all'uso pubblico a loro favore un'area della superficie complessiva pari a 9.500 mq, ovvero a corrispondere l'equivalente in denaro, a titolo di mitigazione e compensazione ambientale.

11.8. – La società Fiat Attività Immobiliari fin d'ora s'impegna, inoltre, ad assumere nella convenzione urbanistica del piano attuativo che verrà eventualmente stipulata in ipotesi di ampliamento (fino ad un massimo di 25.000 mq) dell'ambito identificato con la sigla «c2» nell'Elaborato «1» facente parte della Proposta allegata sub «IV», l'obbligo di cedere gratuitamente agli Enti pubblici interessati o ad asservire all'uso pubblico a loro favore un'area della superficie pari a 8.500 mq, ovvero a corrispondere l'equivalente in denaro, a titolo di mitigazione e compensazione ambientale.

Parte Terza MODALITÀ DI ATTUAZIONE. VARIANTI E DISPOSIZIONI FINALI

Art. 12 – Modalità di attuazione e Atto Integrativo

12.1. – Le Società aderenti all'Accordo si impegnano ad eseguire o a far eseguire, ciascuna per la propria parte, le opere delle quali il presente Accordo prevede la realizzazione, nel pieno rispetto della normativa vigente e nel perseguimento del preminente interesse pubblico alla qualità, sicurezza e funzionalità delle opere.

12.2. – Tutti i soggetti firmatari del presente Accordo considerano gli interventi di potenziamento e di riqualificazione del sistema infrastrutturale e gli interventi di trasformazione urbanistica, contemplati dalla Proposta di cui all'art. 2.1, di rilevanza territoriale strategica e prioritaria, in relazione alle esigenze di rilancio competitivo dell'area ex Fiat Alfa-Romeo.

I soggetti firmatari, conseguentemente, s'impegnano ad operare affinché tutti gli interventi previsti dall'Accordo possano essere approvati ed autorizzati, oltre che attuati e realizzati, nel più breve tempo possibile, e a tale fine si impegnano ciascuno, per la parte che lo riguarda, ad assolvere gli obblighi assunti secondo le forme, le modalità ed i tempi indicati nel presente Accordo di Programma.

12.3. – In particolare, fatte salve le attribuzioni del Collegio di Vigilanza, i medesimi Soggetti si impegnano ad approvare e a sottoscrivere entro un anno dalla pubblicazione del decreto del Presidente della Giunta Regionale di approvazione del presente Accordo, un Atto Integrativo promosso dalla Regione Lombardia e volto a disciplinare, nello specifico:

- la definizione delle priorità riferite al programma degli interventi viabilistici e delle iniziative per la mobilità sostenibile di cui all'art. 7, al potenziamento del sistema di trasporto pubblico locale di cui all'art. 8.1, nonché alle altre, eventuali opere del sistema della mobilità già connesse ad impegni assunti nel precedente Accordo di Programma;
- la programmazione, progettazione ed esecuzione delle opere viabilistiche di rilevanza sovracomunale fermi restando gli

impegni assunti dalla Società AGLaR al precedente art. 11.1 e nei limiti d'importo ivi indicati;

- le modalità per assicurare un'equilibrata ripartizione delle risorse generate dagli interventi urbanistici, in coerenza con il protocollo d'intesa sottoscritto il 31 ottobre 2009 dai Comuni di Arese, Lainate, Rho e con gli impegni di coordinamento di cui all'art. 13;
- l'aggiornamento del cronoprogramma di cui all'allegato sub «V».

12.4 – Le Parti danno atto che nell'ambito dei Piani/Programmi/Permessi di costruire convenzionati con cui verrà attuata la trasformazione, verranno individuate le dotazioni dei servizi pubblici correlati direttamente ed indirettamente agli specifici interventi urbanistici nonché determinati i contributi di costruzione, così come indicato nelle Norme di Attuazione contenute nella proposta ex art. 7 della l.r. 1/2007.

Art. 13 – Coordinamento

13.1. – Le Parti prendono atto che la maggior parte degli interventi previsti dall'Accordo di Programma interessa il territorio di più Comuni e potrà essere attuata in tempi diversi e con separate modalità attuative; per tale ragione si rende necessario un forte coordinamento dell'azione delle amministrazioni comunali coinvolte, al fine di:

- assicurare unitarietà e coerenza nella progettazione di tutti gli interventi;
- assicurare una dotazione di servizi pubblici e di interesse pubblico o generale omogenea, coordinata e ben distribuita a supporto dell'area ex Fiat Alfa-Romeo;
- garantire il coordinamento e l'integrazione delle reti di collettamento idrico, di depurazione e di scarico;
- conseguire processi autorizzativi solleciti e coordinati.

13.2. – Conseguentemente i Comuni di Arese, Lainate e Rho costituiranno un tavolo tecnico unitario per l'esame comune di tutti gli interventi e di tutti gli atti di pianificazione attuativa che interessano il territorio di più Comuni, in modo da assicurare un'interfaccia unica per le società aderenti, in coerenza con gli indirizzi forniti dall'Atto integrativo di cui all'art. 12. Nell'ambito di tale tavolo saranno definite le modalità per assicurare un'armonica ripartizione delle risorse generate dall'intervento (che deve necessariamente intendersi come un unico elemento territoriale); tale ripartizione dovrà considerare l'impatto complessivo generato dall'accordo di programma piuttosto che i singoli elementi di trasformazione urbana in esso disciplinati.

13.3. – I Comuni si riservano di elaborare un idoneo Atto che disciplini l'attività di coordinamento e il funzionamento del tavolo tecnico, nel rispetto dei principi di cui alla l. 241/90 e dei criteri indicati nell'Atto integrativo all'Accordo di programma e nel protocollo di intesa stipulato il 31 ottobre 2009 e qui allegato sub «IX».

Art. 14 – Impegni degli enti pubblici sottoscrittori

14.1. – Oltre a quanto specificamente previsto dal presente Accordo di Programma, nel rispetto dei principi di collaborazione e di non aggravio del procedimento, di cui alla l. 241/1990, gli Enti sottoscrittori del presente Accordo si impegnano a:

- a) collaborare attivamente con gli altri soggetti coinvolti in attuazione del principio costituzionalmente assistito di leale cooperazione istituzionale;
- b) promuovere tutte le iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e dei termini assunti con la sottoscrizione del presente Accordo di Programma;
- c) avvalersi di ogni strumento della vigente normativa in materia di semplificazione dell'attività amministrativa, nonché di snellimento e accelerazione dei procedimenti di decisione, controllo ed esecuzione degli interventi;

d) rimuovere e superare ogni impedimento e/o ogni ostacolo (procedurale, etc.) alla realizzazione del programma di interventi descritto nella Proposta ex art. 7 della l.r. 1/2007 allegata sub «IV», in ogni fase e tempo e quale che ne sia la causa, fino alla sua completa attuazione.

14.2. – Gli Enti sottoscrittori assumono altresì gli specifici impegni di seguito indicati:

- a) la Regione Lombardia si impegna:
 - ad emettere il decreto del Presidente della Giunta Regionale di approvazione dell'accordo entro 30 (trenta) giorni

dalla data di esecutività delle deliberazioni dei Consigli Comunali di Arese, Lainate e Rho di ratifica dell'adesione dei Sindaci all'accordo;

- a provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del predetto decreto;
 - a concludere la procedura di VIA entro il termine di legge;
 - a concludere, in collaborazione con i Comuni di Arese, Lainate e Rho, la procedura di conferenza di servizi di cui all'art. 5 della l.r. n. 14/1999 nel termine di legge;
 - a prestare la collaborazione e l'assistenza necessarie a garantire la rapida e coordinata esecuzione del programma di interventi previsti dal presente accordo;
 - a concludere con sollecitudine per quanto di sua competenza, in collaborazione con gli altri enti sottoscrittori del presente accordo e con gli altri eventuali enti che vi parteciperanno, la procedura approvativa dei progetti delle opere viabilistiche di cui all'art. 7. che precede, al fine di agevolare la rapida attuazione degli interventi di riqualificazione e di infrastrutturazione dell'area;
 - a promuovere l'Atto integrativo di cui all'art. 12;
 - a garantire il coordinamento tra le iniziative infrastrutturali collegate al presente accordi di programma e quelle legate ad altri interventi di valenza regionale che possono avere interferenze e collegamenti reciproci;
- b) la Provincia di Milano si impegna:
- a compiere gli atti di competenza per l'attuazione del programma di interventi previsti dal presente accordo;
 - ad assumere un ruolo di coordinamento tecnico-operativo relativamente alle opere viabilistiche di rilevanza sovramunicipale connesse all'attuazione del presente Accordo;
 - a dare definizione, nell'ambito dell'atto integrativo di cui all'art. 12, agli impegni assunti con i precedenti Accordi di Programma del 26 giugno 1997 e del 28 maggio 2004 relativi alla realizzazione di interventi di adeguamento della viabilità provinciale.
- c) i Comuni di Arese, Lainate e Rho si impegnano:
- a sottoporre ai rispettivi Consigli comunali il presente Accordo per la ratifica di cui all'art. 34 del d.lgs. 267/2000, entro e non oltre trenta giorni dalla data della sua sottoscrizione;
 - a confermare e consolidare, nei rispettivi Piani di Governo del Territorio, la disciplina contenuta nelle varianti urbanistiche approvate con il presente Accordo e gli effetti urbanistici derivanti dall'approvazione dei progetti delle opere viabilistiche, assicurando così coerenza tra i propri Strumenti Urbanistici Generali e le previsioni del presente Accordo;
 - a procedere all'approvazione dei piani attuativi dei sub ambiti, alla regolare formazione dei titoli abilitativi all'edificazione, al rilascio dell'autorizzazione commerciale unitaria e delle singole autorizzazioni commerciali e al rilascio di ogni altro eventuale atto autorizzativo necessario all'attuazione del programma di interventi previsti dal presente Accordo, ivi espressamente inclusi i progetti delle opere viabilistiche;
 - ad adeguare i regolamenti per il rilascio delle autorizzazioni per pubblici esercizi, al fine di garantire la funzionalità degli interventi previsti nel presente Accordo di Programma;
 - a vigilare sulla corretta esecuzione del programma di interventi previsti nel presente Accordo, ciascuno limitatamente al proprio territorio.

Art. 15 – Modifiche

15.1. – La competenza ad approvare modifiche al presente Accordo di Programma spetta, salvo quanto previsto ai successivi commi, al Collegio di Vigilanza, che la esercita verificando la compatibilità della modifica stessa con gli obiettivi dell'Accordo di Programma indicati al precedente art. 3 e tenendo conto di eventuali esigenze sopravvenute rispetto alla stipulazione del presente Accordo, di innovazioni tecnologiche, di necessità o richieste motivate ed oggettive di necessità progettuali evidenziate in sede di approfondimento delle previsioni dell'Accordo di Programma e di qualunque altra circostanza che possa giustificare,

in un quadro di coerenza con gli obiettivi perseguiti, la modifica proposta.

15.2. – Fuori dal caso di cui sopra, qualora la modifica riguardi il dimensionamento globale o incida sugli aspetti urbanistici primari, il Collegio di vigilanza dispone, ai fini della relativa approvazione, l'esperimento delle medesime procedure seguite per la conclusione del presente Accordo. Agli effetti di quanto sopra, si evidenzia che costituiscono aspetti urbanistici primari, la determinazione della capacità edificatoria massima ammissibile e la definizione delle funzioni ammissibili.

Art. 16 – Collegio di Vigilanza

16.1. – Ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del d.lgs. 267/2000, nonché dell'art. 6 della l.r. 2 del 14 marzo 2003, la vigilanza ed il controllo sull'esecuzione del presente Accordo di Programma saranno esercitati da un Collegio costituito dal Presidente della Giunta Regionale della Lombardia, che lo presiede, dal Presidente della Provincia di Milano, dai Sindaci dei Comuni di Arese, Lainate e Rho e loro eventuali delegati.

16.2. – Al Collegio di Vigilanza sono attribuite le seguenti competenze:

- vigilare, anche attraverso verifiche periodiche, sulla piena, tempestiva e corretta attuazione dell'Accordo di Programma;
- individuare gli ostacoli di fatto e di diritto che si verificassero nell'attuazione dell'Accordo di Programma, proponendo agli Enti sottoscrittori soluzioni idonee alla loro rimozione;
- vigilare sul coordinamento delle attività per la realizzazione dell'insieme delle opere interne ed esterne al perimetro dell'area ex Fiat Alfa-Romeo;
- vigilare sul rispetto dei requisiti di sostenibilità ambientale individuati in fase di procedura VIA e sui programmi di monitoraggio prescritti dal decreto n. 4222, del 24 aprile 2008, aventi lo scopo di verificare il grado di perseguimento degli obiettivi del presente Accordo di Programma, anche in coerenza con quanto previsto dalla Direttiva 2001/42CE;
- nominare l'osservatorio per lo svolgimento della fase di monitoraggio connessa alla procedura di VAS;
- valutare lo stato di attuazione degli interventi sugli aspetti economici e finanziari dell'iniziativa e sugli aspetti temporali di attuazione;
- provvedere, ove necessario o previsto, alla convocazione degli Enti sottoscrittori del presente Accordo e dei Soggetti aderenti, anche riuniti in conferenza di servizi;
- dirimere, in via bonaria, le controversie che dovessero insorgere tra gli Enti Sottoscrittori ed i Soggetti aderenti in ordine all'interpretazione ed all'attuazione del presente Accordo di Programma;
- disporre eventuali interventi sostitutivi per l'attuazione dell'Accordo di Programma;
- esercitare le funzioni di cui all'art. 6, comma 9, della l.r. 14 marzo 2003 n. 2 e prendere atto dell'eventuale sussistenza dei presupposti per cui risulti necessario provvedere ad una nuova approvazione di varianti all'Accordo.

16.3. – Nessun onere economico dovrà gravare sull'Accordo di Programma per il funzionamento del Collegio di Vigilanza: eventuali compensi e rimborsi per i componenti saranno a carico esclusivo degli Enti e Soggetti rappresentati.

16.4. – Alle riunioni del Collegio di Vigilanza ha diritto di partecipare, senza diritto di voto, un rappresentante per ogni soggetto aderente (AGLAR, ABP, FIAT e per ciascuno, i loro aventi causa).

16.5. – Il Collegio di Vigilanza si avvale della segreteria tecnica costituita dai rappresentanti delegati dagli Enti sottoscrittori e dalla Società aderenti, nel rispetto dei criteri di nomina e delle finalità esclusivamente istruttorie della stessa, individuate dall'art. 6, comma 6, lett. d), della l.r. 2/2003.

Art. 17 – Sanzioni

17.1. – Il Collegio di Vigilanza, nel caso di accertato inadempimento da parte dei soggetti sottoscrittori del presente Accordo agli obblighi assunti, provvederà a:

a) contestare l'inadempienza a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, con formale diffida ad adempiere entro un congruo termine comunque non superiore a novanta giorni;

b) disporre, una volta decorso infruttuosamente detto termine, gli interventi necessari per ottenere l'esecuzione delle inadempienze.

17.2. – Ferma restando la responsabilità della parte inadempiente per i danni arrecati con il proprio comportamento alle altre parti, compete al Collegio di decidere la ripartizione degli oneri sostenuti e da sostenere in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato, salvo rivalersi successivamente nei confronti del soggetto inadempiente.

17.3. – Nel caso in cui la gravità dell'inadempimento sia tale da compromettere definitivamente l'attuazione del presente Accordo, restano a carico del soggetto inadempiente tutte le spese sostenute dalle altre parti anche per studi, piani e progetti predisposti per la realizzazione di tutto quanto previsto nel medesimo Accordo di Programma.

17.4. – Nei casi d'urgenza il Collegio può essere convocato anche con un preavviso di sole 24 ore.

Art. 18 – Controversie

18.1. – Ogni controversia derivante dall'interpretazione e dall'esecuzione del presente Accordo, che non venga definita bonariamente dal Collegio di Vigilanza, spetterà alla Autorità Giudiziaria competente. Foro esclusivamente competente sarà quello di Milano.

Art. 19 – Verifiche

19.1. – L'attuazione del presente Accordo di Programma sarà soggetta a verifiche su richiesta motivata di uno degli Enti sottoscrittori, delle società aderenti o del Collegio di Vigilanza.

Art. 20 – Sottoscrizione, effetti, durata

20.1. – Ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. n. 267/2000 e dell'art. 6 della l.r. 2 del 14 marzo 2003 il presente Accordo di Programma, sottoscritto dai legali rappresentanti degli Enti partecipanti, sarà approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Lombardia e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

20.2. – Tutti i termini temporali previsti nel presente Accordo di Programma, ove non diversamente stabilito, decorrono dalla data di pubblicazione del decreto del Presidente della Giunta Regionale di approvazione dell'Accordo di Programma.

20.3. – Le attività disciplinate dal presente Accordo di Programma sono vincolanti per gli enti sottoscrittori.

20.4. – La validità del presente Accordo di programma permane sino alla completa attuazione del programma di interventi descritto al precedente art. 4.

ALLEGATI: (omissis)

I) valutazione di compatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, reso dalla Provincia di Milano

II) Parere motivato di VAS, dichiarazione di sintesi, rapporto ambientale integrato e relativa sintesi non tecnica integrata

III) Varianti ai Piani Regolatori Generali dei Comuni di Arese, Lainate e Rho

IV) Proposta ex art. 7 l.r. 1/2007

V) Cronoprogramma delle attività successive all'Accordo

VI) Scheda tecnica dell'intervento di riqualificazione della centrale termoelettrica

VII) Lettera di INVITALIA trasmessa in data 8 febbraio 2010

VIII) Proposta di controdeduzioni alle osservazioni elaborata dalla Segreteria Tecnica

IX) Protocollo di intesa tra i Comuni di Arese, Lainate e Rho del 31 ottobre 2009.

Milano,

- Regione Lombardia
- Provincia di Milano
- Comune di Arese
- Comune di Lainate
- comune di Rho
- A.G.L.A.R. S.p.A.
- A.B.P. s.r.l.
- FIAT Attività immobiliari S.p.A.

(BUR2010016)

D.g.r. 10 febbraio 2010 - n. 8/11405

(3.2.0)

Determinazioni in merito alla erogazione e tariffazione delle prestazioni fornite a richiesta dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833 che istituiva il Servizio Sanitario Nazionale;

Visto il d.lgs. 30 giugno 1993, n. 270 e s.m.i., concernente il riordinamento degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali ed, in particolare, l'art. 5, comma 1, che prevede l'individuazione delle prestazioni erogate dagli istituti stessi per le quali è prevista la corresponsione di un corrispettivo e sono individuati dei criteri per la determinazione, da parte delle regioni, delle relative tariffe;

Visto il d.m. 6 novembre 1996 che individua le prestazioni erogate dagli Istituti Zooprofilattici Sperimentali e i criteri per la determinazione delle relative tariffe, di cui all'art. 5, comma 1, del d.lgs. 30 giugno 1993, n. 270;

Vista la l.r. 24 novembre 2000, n. 26 «Riordinamento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna ai sensi del d.lgs. 30 giugno 1993, n. 270 (Riordinamento degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, a norma dell'art. 1, comma 1, lett. h) della legge 23 ottobre 1992, n. 421)» che prevede all'art. 5, comma 3 dell'allegato, alla medesima legge regionale, Accordo tra la Regione Lombardia e la Regione Emilia Romagna per l'organizzazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale in applicazione del d.lgs. 30 giugno 1993, n. 270, l'approvazione da parte della Giunta regionale della Lombardia, per il territorio di competenza, delle tariffe per le prestazioni erogate dal suddetto Istituto per le quali è prevista la corresponsione di un corrispettivo;

Preso atto della deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna n. 6 – I.P. 1272/2009 – Tit./Fasc./Anno 8.1.4.0.0/1/2009 del 21 dicembre 2009 con oggetto «Controllo di gestione – Integrazione deliberazioni n. 2 del 12 febbraio 2008 e n. 8 del 2 dicembre 2008 aventi ad oggetto “Erogazione e tariffazione delle prestazioni fornite dall'istituto a richiesta” e del rispettivo allegato n. 5, di seguito denominato Allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

Ritenuto di approvare le tariffe minime, di cui all'Allegato A, deliberate dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

Ritenuto di revocare la delibera di Giunta n. 8885 del 20 gennaio 2009 con oggetto «Determinazioni in merito alla erogazione e tariffazione delle prestazioni fornite a richiesta dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna» al fine di recepire il nuovo tariffario;

Ritenuto di pubblicare integralmente il presente atto e il relativo Allegato A sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

per le motivazioni indicate in premessa:

1. di revocare la delibera di Giunta n. 8885 del 20 gennaio 2009 con oggetto «Determinazioni in merito alla erogazione e tariffazione delle prestazioni fornite a richiesta dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna»;

2. di approvare le tariffe minime, di cui all'Allegato A, deliberate dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

3. di pubblicare integralmente il presente atto e il relativo Allegato A (omissis) (1) sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(1) L'allegato che si omette è consultabile sul sito: www.sanita.regione.lombardia.it.

(BUR2010017)

D.g.r. 24 febbraio 2010 - n. 8/11439

(2.1.0)

Variations in merito all'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012 a legislazione vigente e program-

matico relative alla d.c. relazioni esterne, internazionali e comunicative e alle DD.GG. Casa e Opere Pubbliche, Industria PMI e Cooperazione, Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza (l.r. 34/78 art. 49 comma 7) - 7° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della Giunta regionale, le variazioni di bilancio relative ad assegnazioni dello Stato, dell'Unione Europea o di altri soggetti con vincolo di destinazione specifica quando l'impiego di queste sia tassativamente regolato dalle leggi statali o regionali;

Vista la d.c.r. del 29 luglio 2009 n. VIII/870 «Risoluzione concernente il Documento di programmazione economico-finanziaria regionale 2010», con la struttura aggiornata degli ambiti e degli assi d'intervento, ed altresì il decreto della Presidenza del 12 febbraio 2010, n. 1187 che formalizza gli obiettivi per l'anno 2010 ed in particolare gli obiettivi operativi:

Codice operativo	Titolo Obiettivo Operativo
1.3.4.5	Sviluppo di strumenti, canali e contenuti innovativi per la comunicazione istituzionale per favorire il cittadino nell'accesso a servizi e nella conoscenza delle opportunità offerte dal territorio lombardo, in coordinamento e integrazione con le Direzioni
3.3.1.9	Semplificazione e razionalizzazione delle strumentazioni agevolative e finanziarie a favore delle imprese e riduzione dei costi burocratici
4.1.3.1	Sviluppo del programma di azioni per la sicurezza stradale
5.3.3.1	Aiuto alle famiglie per l'accesso in locazione nel mercato privato e per l'acquisto di alloggi

Vista la l.r. 29 dicembre 2009, n. 32 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 8/010880 del 23 dicembre 2009 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012 a legislazione vigente e programmatico» e programmi annuali di attività degli enti ed aziende dipendenti;

• Fondo nazionale sostegno affitti 2009

Vista la legge 9 dicembre 1998, n. 431 «Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo» ed in particolare l'art. 11 che istituisce presso il Ministero dei Lavori Pubblici (ora Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) il Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, la cui dotazione annua è determinata dalla legge finanziaria;

Vista la legge 22 dicembre 2008, n. 203 (legge finanziaria 2009) che attribuisce al Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione la dotazione di € 161.828.796,00;

Visto che, in attuazione dell'art. 2, comma 5-ter del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185 convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, la dotazione del predetto Fondo per l'anno 2009 è stata incrementata di 20.000.000,00 e successivamente ridotta, per intervenuta variazione di bilancio di € 19.272.264,00;

Considerato pertanto che la dotazione complessiva del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione ammonta per l'annualità 2009 a € 181.101.060,00;

Visto il d.m. del 13 novembre 2009 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ripartisce la somma complessiva di € 181.101.060,00 del Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione per il 2009 tra le regioni e Province autonome ed assegna alla regione Lombardia la somma di € 29.874.189,85;

Vista la nota prot. n. U1.2010.0001252 del 27 gennaio 2010 della Direzione Generale Casa e Opere Pubbliche con la quale si richiede di iscrivere nel bilancio regionale sul capitolo 2.1.183.5163 di entrata e sul corrispondente capitolo di spesa 5.3.3.2.394.5162 l'assegnazione statale di cui sopra per l'importo complessivo;

• Restituzione contributo bando asse 2 internazionalizzazione

Vista la l.r. n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia»;

Visto il decreto n. 9779 del 30 settembre 2009 della D.G. Industria PMI e Cooperazione di impegno e liquidazione a favore, tra l'altro, della Camera di Commercio di Pavia per il pagamento di voucher nell'ambito del bando asse 2 «Internazionalizzazione»;

Visto il documento contabile del 15 dicembre 2009 da cui risulta la restituzione effettuata dalla CCIAA di Pavia della somma di € 1.039,15 in seguito alla revoca di un contributo all'impresa Castelrotto;

Considerato che la sopra indicata somma, restituita dal beneficiario, è stata a suo tempo erogata a valere sulla disponibilità del capitolo 6906;

Vista la nota prot. n. R1.2010.000.1346 dell'1 febbraio 2010 della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione con cui si richiede di disporre il necessario atto di variazione al bilancio con l'incremento di competenza e di cassa del capitolo di entrata 5410 e del capitolo di spesa 6906;

• Assegnazione statale piano nazionale sicurezza stradale - II semestralità 2009

Visto l'art. 32 della legge 17 maggio 1999, n. 144 che prevede la definizione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS);

Vista la legge 23 dicembre 1999, n. 488 (finanziaria 2000), che reca limiti di impegno per l'attuazione dei programmi annuali, autorizzando gli Enti proprietari delle strade territorialmente competenti, per la realizzazione degli interventi, a contrarre mutui secondo criteri e modalità stabiliti con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze;

Vista la delibera CIPE n. 100 del 29 novembre 2002 recante «Art. 32 legge 144/99 - Piano Nazionale della Sicurezza Stradale e programma annuale di attuazione per il 2002»;

Visto il d.m. n. 3482 del 12 dicembre 2002 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che impegna la somma di € 12.911.422,00 come limite di impegno quindicennale, con decorrenza dall'anno 2001, a favore del PNSS, ed assegna alla Regione Lombardia l'importo di € 1.999.610,00;

Vista la legge 30 dicembre 2004, n. 311, art. 1 commi 75, 76 e 77 che stabilisce che le rate dei mutui attivati dalle regioni, dalle Province autonome di Trento e Bolzano, dagli Enti locali e dagli altri Enti pubblici ad intero carico del bilancio dello Stato sono pagate agli istituti finanziatori direttamente dello Stato;

Vista la d.g.r. 7/13821 del 25 luglio 2003 «Bando per l'assegnazione dei finanziamenti relativi alla realizzazione degli interventi previsti dal programma annuale di attuazione 2002 del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale»;

Vista la comunicazione fax del 18 gennaio 2010 pervenuta alla Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici - Direzione Generale per la Sicurezza Stradale - Divisione 1, con la quale si trasmette il decreto dirigenziale prot. n. 4444 del 13 novembre 2009 di autorizzazione al pagamento a Regione Lombardia della somma di € 520.180,92 per il mutuo stipulato per il finanziamento di interventi in materia di sicurezza stradale di cui alla legge 23 dicembre 1999, n. 488;

Vista la quietanza della Banca d'Italia del 24 novembre 2009 per l'importo di € 520.180,92;

Vista la nota prot. n. N1.2010.0001061 del 3 febbraio 2010 della Direzione Generale Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza con la quale si richiede lo stanziamento di € 520.180,92 sul capitolo di entrata 4.3.193.6779 e sul capitolo di spesa 4.1.1.3.387.6780;

• Rimborsi MAG - Emittenti Radio e TV - Elezioni europee, amministrative e referendarie del 6-7 giugno e 21-22 giugno 2009

Vista la legge 22 febbraio 2000, n. 28 «Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi d'informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica»;

Visto il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 5 ottobre 2009, ai sensi della legge 22 febbraio 2000, n. 28, che attribuisce alla Regione Lombardia la somma complessiva di € 391.874,14, di cui € 130.624,71 quale quota Radio ed € 261.249,43 quale quota TV;

Vista la delibera del Corecom n. 16 del 23 novembre 2009 «Approvazione della proposta di ripartizione dei messaggi politici autogestiti gratuiti – MAG 2009 – per le elezioni al Parlamento europeo e per le consultazioni amministrative e referendarie, rispettivamente del 6-7 giugno e 21-22 giugno 2009», in base alla quale:

– lo stanziamento complessivo relativo alle elezioni al Parlamento europeo, alle consultazioni amministrative e referendarie, rispettivamente del 6-7 giugno e 21-22 giugno 2009, ammonta complessivamente ad € 391.874,14, di cui € 261.249,43 quale quota attribuita alle emittenti televisive ed € 130.624,71 quale quota attribuita alle emittenti radiofoniche;

– ogni singola richiesta di rimborso, presentata da ciascuna emittente televisiva locale, viene ridotta proporzionalmente del 26,25% in modo da non superare il totale della quota Tv, pari ad € 261.249,43, stabilita dal Ministero dello Sviluppo Economico, ex d.m. del 5 ottobre 2009;

– si approva l'allegata proposta di ripartizione dei messaggi politici autogestiti gratuiti, ai fini del rimborso alle emittenti radiofoniche locali pari a complessivi € 103.988,52 e alle emittenti televisive locali pari a complessivi € 261.240,77 per un totale generale pari ad € 365.229,29 ed un importo residuo disponibile di € 26.644,85;

Vista la nota prot. n. A1.2009.0159485 del 11 dicembre 2009 della Direzione Generale Presidenza con la quale si segnala al Ministero delle Comunicazioni – Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica e Radiodiffusione – Ufficio 1° – che i rimborsi relativi ai messaggi autogestiti gratuiti (MAG), effettuati in occasione delle elezioni europee, amministrative e referendarie del 6-7 giugno e 21-22 giugno 2009 ammontano rispettivamente a:

	RADIO (€)	TV (€)	TOTALE (€)
Elezioni europee 2009	58.415,40	112.363,20	170.778,60
Elezioni amministrative 2009	33.144,84	128.844,11	161.988,95
Referendum 2009	12.428,28	20.033,46	32.461,74
TOTALE	103.988,52	261.240,77	365.229,29

così come risultante dalla istruttoria effettuata dal Corecom Regione Lombardia con deliberazione n. 16 del 23 novembre 2009;

Vista la nota prot. n. A1.2010.0019397 dell'11 febbraio 2010 della Direzione Generale Presidenza – Direzione Centrale Relazioni Esterne, Internazionali e Comunicazione con la quale si richiede la variazione di bilancio sul capitolo di entrata 2.1.183.5328 e sui connessi capitoli di spesa 1.1.6.2.227.5329 e 1.1.6.2.227.5330;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2010 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Programmazione e Gestione Finanziaria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge:

Delibera

1. Di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2010 e pluriennale 2010/2012 e al documento tecnico di accompagnamento le variazioni indicate all'allegato A della presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

2. Di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio Regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

3. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10, della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO A

FONDO NAZIONALE SOSTEGNO AFFITTI 2009

Stato di previsione delle entrate:

2.1.183 Trasferimenti dello Stato con vincolo di destinazione specifico

5163 Assegnazione statale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione

2010		2011		2012	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 29.874.189,85	€ 20.911.932,90	€ 0,00		€ 0,00	

Stato di previsione delle spese:

5.3.3.2.394 Sostegno alle famiglie

5162 Contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione dovuti ai proprietari

2010		2011		2012	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 29.874.189,85	€ 20.911.932,90	€ 0,00		€ 0,00	

RESTITUZIONE CONTRIBUTO BANDO ASSE 2 INTERNAZIONALIZZAZIONE

Stato di previsione delle entrate:

4.3.195 Trasferimenti statali con vincolo di destinazione settoriale

5410 Assegnazioni in materia di incentivi alle imprese

2010		2011		2012	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 1.039,15	€ 1.039,15	€ 0,00		€ 0,00	

Stato di previsione delle spese:

3.3.2.3.381 Strumenti per la competitività del sistema industriale lombardo per la cooperazione

6906 Fondo unico delle politiche regionali per la competitività dell'industria, per le PMI e per la cooperazione

2010		2011		2012	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 1.039,15	€ 1.039,15	€ 0,00		€ 0,00	

ASSEGNAZIONE STATALE PIANO NAZIONALE SICUREZZA STRADALE – II SEMESTRALITÀ 2009

Stato di previsione delle entrate:

4.3.193 Assegnazioni statali per programmi

6779 Assegnazione statale riguardante il bando regionale 2003 attuativo del 1° Programma del Piano nazionale della sicurezza stradale

2010		2011		2012	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 520.180,92	€ 520.180,92	€ 0,00		€ 0,00	

Stato di previsione delle spese:

Prevenzione dei rischi

6780 Bando regionale 2003 attuativo del 1° Programma del Piano nazionale della sicurezza stradale

2010		2011		2012	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 520.180,92	€ 520.180,92	€ 0,00		€ 0,00	

**RIMBORSI MAG – EMITTENTI RADIO E TV
ELEZIONI EUROPEE, AMMINISTRATIVE
E REFERENDARIE DEL 6-7 GIUGNO E 21-22 GIUGNO 2009**

Stato di previsione delle entrate:

2.1.183 Trasferimenti dello Stato con vincolo di destinazione specifico

5328 Assegnazioni statali per i rimborsi alle emittenti locali per la trasmissione di messaggi autogestiti a titolo gratuito in occasione di campagne elettorali e referendarie

2010		2011		2012	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 365.229,29	€ 365.229,29	€ 0,00		€ 0,00	

Stato di previsione delle spese:

1.1.6.2.227 Comunicazione e diritti dei cittadini

5329 Contributi a favore delle emittenti radiofoniche locali per la trasmissione di messaggi autogestiti a titolo gratuito in occasione di campagne elettorali e referendarie

2010		2011		2012	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 103.988,52	€ 103.988,52	€ 0,00		€ 0,00	

5330 Contributi a favore delle emittenti televisive locali per la trasmissione di messaggi autogestiti a titolo gratuito in occasione di campagne elettorali e referendarie

2010		2011		2012	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 261.240,77	€ 261.240,77	€ 0,00		€ 0,00	

(BUR2010018)

(2.1.0)

D.g.r. 24 febbraio 2010 - n. 8/11448

Ampliamento dell'accreditamento del Centro Diurno Integrato per anziani non autosufficienti «Le Rondini» ubicato a Lumezzane (BS) – via U. Gnutti, 4 – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2010

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

– il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421» e successive modificazioni e integrazioni;

– il d.P.R. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;

– la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;

– la l.r. 2 aprile 2007, n. 8 «Disposizioni in materia di attività sanitarie e socio-sanitarie. Collegato»;

– la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governare della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario»;

– la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33 «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità»;

– la d.c.r. 8 marzo 1995, n. 1439 «Progetto-obiettivo anziani per il triennio 1995/1997»;

– la d.c.r. 26 ottobre 2006, n. 257 di approvazione del «Piano Socio Sanitario Regionale 2007-2009»;

Richiamate:

– la d.g.r. 22 marzo 2002, n. 8494 «Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento dei Centri diurni integrati»;

– la d.g.r. 9 maggio 2003, n. 12903 «Indirizzi e criteri per la remunerazione regionale dei Centri Diurni Integrati accreditati in attuazione della d.g.r. 22 marzo 2002, n. 8494»;

– la d.g.r. 30 settembre 2003, n. 14367 «Accreditamento di Centri Diurni Integrati per anziani non autosufficienti (CDI), ubicati nelle ASL di BG, BS, CO, CR, LC, LO, MN, MI, MI2, PV, SO e VA. Determinazione della remunerazione giornaliera prov-

visoria dei CDI accreditati (attuazione della d.g.r. 22 marzo 2002, n. 8494 e della d.g.r. 9 maggio 2003, n. 12903)», rettificata con d.g.r. 14 novembre 2003, n. 15038;

– la d.g.r. 8 marzo 2006, n. 2040 «Approvazione schema tipo di contratto integrativo per la definizione dei rapporti giuridici ed economici tra l'Azienda Sanitaria Locale e gli Enti gestori di Centri Diurni Integrati per anziani, Centri Diurni per disabili e attività di assistenza domiciliare integrata/voucher socio-sanitario»;

– la d.g.r. 26 novembre 2008, n. 8496 «Disposizioni in materia di esercizio, accreditamento, contratto, e linee di indirizzo per la vigilanza ed il controllo delle unità di offerta socio-sanitarie»;

– la d.g.r. 26 novembre 2008, n. 8501 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2009»;

Dato atto che il legale rappresentante dell'Azienda Speciale Le Rondini, con sede legale a Lumezzane (BS), via Umberto Gnutti n. 4, in data 11 marzo 2008, ha presentato una richiesta di ampliamento dell'accreditamento, da n. 15 a n. 20 posti, per il Centro Diurno Integrato «Le Rondini» ubicato al medesimo indirizzo;

Dato atto che la Fondazione «Le Rondini – Città di Lumezzane Onlus», in data 10 marzo 2009, ha presentato richiesta di volturazione e di ampliamento dell'accreditamento a n. 20 posti;

Dato atto che, con decreto 4 febbraio 2010 n. 836, del Direttore Generale della Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale, è stato volturato l'accreditamento del CDI in oggetto dall'Azienda Speciale Le Rondini alla Fondazione «Le Rondini – Città di Lumezzane Onlus» con sede legale in Lumezzane, via U. Gnutti n. 4;

Preso atto che la struttura è in possesso dei seguenti indispensabili requisiti:

– autorizzazione definitiva al funzionamento rilasciata dalla competente ASL di Brescia con determinazione del 28 giugno 2006, n. HP/62, per n. 20 posti;

– parere favorevole all'ampliamento dell'accreditamento espresso dalla competente ASL di Brescia con deliberazione n. 17 dell'11 gennaio 2010;

– requisiti di accreditamento verificati dalla competente Commissione di Vigilanza della ASL di Brescia;

Ritenuto pertanto di dover accogliere la richiesta di ampliamento dell'accreditamento della unità di offerta in oggetto in quanto compatibile con la programmazione degli accreditamenti prevista dalla citata d.g.r. n. 8/8501 avendo la struttura acquisito l'autorizzazione al funzionamento per n. 20 posti entro la data del 26 novembre 2008;

Ritenuto di precisare che l'effettiva remunerazione delle prestazioni a carico del Fondo Sanitario Regionale decorre dalla data del contratto che dovrà essere sottoscritto tra l'Ente gestore del CDI accreditato e l'ASL di ubicazione della struttura successivamente al presente atto e trasmesso in copia alla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale;

Richiamata in proposito la normativa inerente le modalità di remunerazione delle prestazioni introdotta con la suindicata d.g.r. n. 7/12903 e ribadito che la remunerazione delle prestazioni non potrà superare la quota stabilita dal contratto medesimo;

Stabilito che l'ASL provveda, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento;

Preso atto che la Direzione generale Famiglia e solidarietà sociale ha verificato che l'onere stimato derivante dall'accreditamento disposto con il presente provvedimento è compatibile con le risorse destinate, nell'ambito del Fondo sanitario regionale, alle attività sociosanitarie integrate disponibili sull'UPB 5.2.1.2.87 capitolo 6678 del bilancio regionale 2010 e successivi;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e le dd.g.r. che dispongono l'assetto organizzativo della Giunta regionale;

Vagliate e fatte proprie le predette valutazioni;

Ravvisata la necessità di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nonché per la trasmissione dello stesso al Consiglio regionale, all'Ente gestore interessato nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di ampliare da n. 15 a n. 20 posti l'accreditamento del Centro Diurno Integrato «Le Rondini» ubicato a Lumezzane (BS) – via Umberto Gnutti, n. 4, gestito dalla Fondazione «Le Rondini – Città di Lumezzane Onlus», con sede legale al medesimo indirizzo, sulla base delle verifiche compiute dalla ASL di Brescia, a decorrere dalla data di approvazione della presente deliberazione;

2. di stabilire che l'assegnazione della remunerazione a carico del Fondo Sanitario Regionale decorre dalla data di stipulazione del contratto tra l'Ente gestore del CDI accreditato e l'ASL di ubicazione della struttura, in base allo schema tipo previsto dalla normativa vigente;

3. di precisare che la sottoscrizione del contratto da parte dell'ASL di Brescia dovrà avvenire nel rispetto del budget aziendale dei servizi diurni e domiciliari per anziani e disabili per l'anno 2010;

4. di stabilire che l'ASL di ubicazione della struttura deve trasmettere alla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale copia del suddetto contratto;

5. di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, l'ASL di competenza deve provvedere all'effettuazione di ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

6. di disporre la trasmissione del presente provvedimento al Consiglio regionale, all'Ente gestore interessato nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

7. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR2010019)

D.g.r. 24 febbraio 2010 - n. 8/11449

(2.1.0)

Ampliamento dell'accreditamento del Centro Diurno Integrato per anziani non autosufficienti «Casa Serena» ubicato a Cilavegna (PV) – via G. Di Vittorio, 22 – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2010

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

– il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421» e successive modificazioni e integrazioni;

– il d.P.R. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;

– la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;

– la l.r. 2 aprile 2007, n. 8 «Disposizioni in materia di attività sanitarie e socio-sanitarie. Collegato»;

– la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario»;

– la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33 «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità»;

– la d.c.r. 8 marzo 1995, n. 1439 «Progetto-obiettivo anziani per il triennio 1995/1997»;

– la d.c.r. 26 ottobre 2006, n. 257 di approvazione del «Piano Socio Sanitario Regionale 2007-2009»;

Richiamate:

– la d.g.r. 22 marzo 2002, n. 8494 «Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento dei Centri diurni integrati»;

– la d.g.r. 9 maggio 2003, n. 12903 «Indirizzi e criteri per la remunerazione regionale dei Centri Diurni Integrati accreditati in attuazione della d.g.r. 22 marzo 2002, n. 8494»;

– la d.g.r. 30 settembre 2003, n. 14367 «Accreditamento di Centri Diurni Integrati per anziani non autosufficienti (CDI), ubicati nelle ASL di BG, BS, CO, CR, LC, LO, MN, MI1, MI2, PV, SO e VA. Determinazione della remunerazione giornaliera provvisoria dei CDI accreditati (attuazione della d.g.r. 22 marzo 2002, n. 8494 e della d.g.r. 9 maggio 2003, n. 12903)», rettificata con d.g.r. 14 novembre 2003, n. 15038;

– la d.g.r. 8 marzo 2006, n. 2040 «Approvazione schema tipo di contratto integrativo per la definizione dei rapporti giuridici ed economici tra l'Azienda Sanitaria Locale e gli Enti gestori di Centri Diurni Integrati per anziani, Centri Diurni per disabili e attività di assistenza domiciliare integrata/voucher socio-sanitario»;

– la d.g.r. 26 novembre 2008, n. 8496 «Disposizioni in materia di esercizio, accreditamento, contratto, e linee di indirizzo per la vigilanza ed il controllo delle unità di offerta sociosanitarie»;

– la d.g.r. 26 novembre 2008, n. 8501 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2009»;

Dato atto che il legale rappresentante dell'Azienda Speciale del Comune di Cilavegna – Casa Serena, con sede legale a Cilavegna (PV), via G. Di Vittorio n. 22, in data 23 novembre 2009, ha presentato una richiesta di ampliamento dell'accreditamento, da n. 15 a n. 20 posti, per il Centro Diurno Integrato «Casa Serena» ubicato al medesimo indirizzo;

Preso atto che la struttura è in possesso dei seguenti indispensabili requisiti:

– dichiarazione di inizio attività, ex l.r. n. 8/07, dell'11 febbraio 2008, verificata positivamente dall'ASL di Pavia (nota prot. 18825 del 5 marzo 2008);

– parere favorevole all'ampliamento dell'accreditamento espresso dalla competente ASL di Pavia con decreto n. 36/5.0 del 2 febbraio 2010;

– requisiti di accreditamento verificati dalla competente Commissione di Vigilanza della ASL di Pavia;

Rilevato altresì che il Legale Rappresentante dell'Ente gestore ha dichiarato di praticare una retta giornaliera che va da un minimo di € 16,10 ad un massimo di € 22,00, al netto del finanziamento regionale;

Ritenuto pertanto di dover accogliere la richiesta di ampliamento dell'accreditamento della unità di offerta in oggetto in quanto compatibile con la programmazione degli accreditamenti prevista dalla citata d.g.r. n. 8/8501 essendo stata presentata e verificata la Dichiarazione di Inizio Attività antecedentemente al 26 novembre 2008;

Ritenuto di precisare che l'effettiva remunerazione delle prestazioni a carico del Fondo Sanitario Regionale decorre dalla data del contratto che dovrà essere sottoscritto tra l'Ente gestore del CDI accreditato e l'ASL di ubicazione della struttura successivamente al presente atto e trasmesso in copia alla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale;

Richiamata in proposito la normativa inerente le modalità di remunerazione delle prestazioni introdotta con la suindicata d.g.r. n. 7/12903 e ribadito che la remunerazione delle prestazioni non potrà superare la quota stabilita dal contratto medesimo;

Stabilito che l'ASL provveda, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento;

Preso atto che la Direzione generale Famiglia e Solidarietà Sociale ha verificato che l'onere stimato derivante dall'accreditamento disposto con il presente provvedimento è compatibile con le risorse destinate, nell'ambito del Fondo sanitario regionale, alle attività sociosanitarie integrate disponibili sull'UPB 5.2.1.2.87 capitolo 6678 del bilancio regionale 2010 e successivi;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e le dd.g.r. che dispongono l'assetto organizzativo della Giunta Regionale;

Vagliate e fatte proprie le predette valutazioni;

Ravvisata la necessità di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nonché per la trasmissione dello stesso al Consiglio regionale, all'Ente gestore interessato nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di ampliare da n. 15 a n. 20 posti l'accreditamento del Centro Diurno Integrato «Casa Serena» ubicato a Cilavegna (PV) – via G. Di Vittorio, n. 22, gestito dalla Azienda Speciale del Comune di Cilavegna – Casa Serena, con sede legale al medesimo indirizzo, sulla base delle verifiche compiute dalla ASL di Pavia, a decorrere dalla data di approvazione della presente deliberazione;

2. di stabilire che l'assegnazione della remunerazione a carico del Fondo Sanitario Regionale decorre dalla data di stipulazione del contratto tra l'Ente gestore del CDI accreditato e l'ASL di ubicazione della struttura, in base allo schema tipo previsto dalla normativa vigente;

3. di precisare che la sottoscrizione del contratto da parte dell'ASL di Pavia dovrà avvenire nel rispetto del budget aziendale dei servizi diurni e domiciliari per anziani e disabili per l'anno 2010;

4. di stabilire che l'ASL di ubicazione della struttura deve trasmettere alla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale copia del suddetto contratto;

5. di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, l'ASL di competenza deve provvedere all'effettuazione di ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

6. di disporre la trasmissione del presente provvedimento al Consiglio regionale, all'Ente gestore interessato nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

7. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20100110)

(3.1.0)

D.g.r. 3 marzo 2010 - n. 8/11464

Ulteriori determinazioni in ordine alle modalità di assegnazione del Buono Famiglia per l'anno 2010

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 2, comma 4, lett. b) dello Statuto d'autonomia della Regione Lombardia in base al quale la Regione tutela la famiglia, come riconosciuta dalla Costituzione, con adeguate politiche sociali, economiche e fiscali, avendo particolare riguardo ai figli, alla funzione educativa e alla cura delle persone anziane;

Vista la l.r. 12 marzo 2008 n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario» che identifica la rete delle unità di offerta sociali e socio-sanitarie quale insieme integrato dei servizi, delle prestazioni, anche di sostegno economico, e delle strutture territoriali, domiciliari, diurne, semiresidenziali e residenziali;

Visto in particolare l'art. 2 che individua tra i principi fondamentali della l.r. n. 3/2008 quello relativo al: «riconoscimento, valorizzazione e sostegno del ruolo della famiglia, quale nucleo fondamentale per la crescita lo sviluppo e la cura della persona»;

Visto altresì l'art. 4 della l.r. 3/2008 che attribuisce alle unità di offerta sociali la funzione di: «aiutare la famiglia, anche mediante l'attivazione di legami di solidarietà tra famiglie e gruppi sociali e con azioni di sostegno economico»;

Considerato il ruolo della Regione Lombardia nell'ambito della definizione delle linee di indirizzo relativa alla programmazione locale delle unità di offerta sociali, così come previsto dalla l.r. n. 3/2008;

Visto altresì la funzione della Regione nell'ambito della promozione e sostegno della sperimentazione di unità d'offerta innovative così come previsto dall'art. 11, comma 1, lettera w) della l.r. 3/2008;

Vista la l.r. 6 dicembre 1999, n. 23 «Politiche regionali per la famiglia» che prevede tra le proprie finalità la realizzazione di un'organica ed integrata politica di sostegno al nucleo familiare favorendo la formazione e lo sviluppo delle famiglie, mediante la rimozione degli ostacoli che si presentano nelle diverse fasi della vita familiare;

Richiamati:

- il Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII legislatura (PRS) approvato con d.c.r. n. VIII/25 del 26 ottobre 2005 ed in particolare il capitolo 5, paragrafo 5.2. «Welfare della sussidiarietà»;
- la «Risoluzione concernente il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale 2009-2011» approvata con d.c.r. n. VIII/685 del 29 luglio 2008;
- la d.c.r. n. VIII/257 del 26 ottobre 2006 con cui è stato approvato il «Piano Socio Sanitario 2007-2009»;
- l'obiettivo di governo regionale 2010 della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale G01 «Azioni integrate di promozione e tutela della famiglia» che prevede specificamente la realizzazione di iniziative innovative in risposta alle esigenze delle famiglie;

Vista la d.g.r. n. 8/8881 del 20 gennaio 2009 «Determinazioni in ordine alle modalità di assegnazione del Buono Famiglia per l'anno 2009» con la quale si è sperimentato l'erogazione di un contributo alle spese sostenute per i costi connessi alle attività di cura dalle famiglie numerose con almeno tre figli minorenni;

Vista la d.g.r. n. 8/11197 del 3 febbraio 2010 «Determinazioni in ordine alle modalità di assegnazione Buono Famiglia per l'anno 2010» con la quale sono stati approvati nell'Allegato A) i criteri di assegnazione per l'anno 2010 del Buono Famiglia;

Richiamata l'intesa conseguita il 3 febbraio 2010 con le organizzazioni sindacali relativa alla promozione di interventi a sostegno delle famiglie che si fanno carico di contribuire alla retta per un proprio familiare ricoverato in RSA, RSD, CSS;

Considerato che, a distanza di due settimane dall'apertura dei termini di presentazione delle domande, sono pervenute 252 istanze di contributo Buono Famiglia 2010 su tutto il territorio lombardo e che pertanto, alla data del 5 marzo, termine ultimo di presentazione delle domande, saranno ancora disponibili parte delle risorse stanziare;

Dato atto che sono pervenute alle Aziende Sanitarie Locali molte istanze di chiarimenti sulle condizioni previste nella d.g.r. n. 8/11197 del 3 febbraio 2010 da parte dei soggetti potenziali beneficiari del contributo;

Rilevato altresì che sono pervenute alle Aziende Sanitarie Locali numerose richieste da parte di cittadini lombardi che sostengono il pagamento della retta di un familiare ricoverato in una struttura residenziale (RSA, RSD e CSS) e che non rientrano nelle condizioni previste dalla d.g.r. n. 8/11197 del 3 febbraio 2010;

Considerato che la fase di crisi economica continua a determinare condizioni di forte instabilità sociale, in particolar modo per le famiglie gravate da carichi di cura (figli minori, anziani non autosufficienti a carico, disabili) come risulta dai dati in possesso dell'Osservatorio regionale sull'Esclusione Sociale;

Dato atto che tale crisi necessita di interventi tempestivi e che quindi, nell'ambito dell'economia procedimentale, sarebbe contrario ai principi della buona amministrazione differire l'utilizzo delle risorse rese disponibili;

Ritenuto pertanto necessario rispondere tempestivamente alle esigenze contingenti atteso che la procedura è ancora in corso;

Considerato altresì che dal mese di gennaio 2010 si sono determinati sul territorio lombardo aumenti diffusi delle rette a carico degli ospiti ricoverati presso le strutture residenziali lombarde per anziani e disabili (RSA, RSD e CSS);

Dato atto che tali aumenti gravano in maniera diretta anche sulle famiglie dei ricoverati che contribuiscono al pagamento delle rette medesime;

Ritenuto pertanto di riaprire i termini di presentazione delle domande di contributo Buono Famiglia per l'anno 2010, dall'8 al 19 marzo 2010, a favore dei soggetti indicati nella d.g.r. n. 8/11197 del 3 febbraio 2010 e anche alle famiglie con figli maggiorenni o senza figli che sostengono il pagamento della retta di un familiare ricoverato in una struttura residenziale (RSA, RSD, CSS) e che hanno un indicatore della situazione di reddito familiare (ISR) non superiore a € 22.000;

Dato atto che, una volta esaurite le domande presentate dai soggetti indicati nella d.g.r. n. 8/11197 del 3 febbraio 2010, verranno finanziate le domande di contributo da parte delle famiglie con figli maggiorenni o senza figli che sostengono il pagamento della retta di un familiare ricoverato in una struttura residenziale (RSA, RSD, CSS) e che hanno un indicatore della situazione di reddito familiare (ISR) non superiore a € 22.000 fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

Dato atto che, per le domande presentate dalle famiglie con figli maggiorenni o senza figli che sostengono il pagamento della retta di un familiare ricoverato in una struttura residenziale (RSA, RSD, CSS) e che hanno un indicatore della situazione di reddito familiare (ISR) non superiore a € 22.000, a parità di valore di indicatore della situazione di reddito (ISR) del nucleo familiare del richiedente, verrà data priorità alle domande ricevute dalle Aziende Sanitarie Locali secondo l'ordine cronologico di presentazione agli sportelli territoriali attivati a livello distrettuale;

Ritenuto di demandare ad eventuali successivi atti del direttore generale l'attuazione del presente provvedimento;

Ritenuto infine di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia per la consultazione;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di riaprire, per le motivazioni in premessa esposte, i termini di presentazione delle domande di contributo Buono Famiglia per l'anno 2010, dall'8 al 19 marzo 2010, a favore dei soggetti indicati nella d.g.r. n. 8/11197 del 3 febbraio 2010 e anche alle famiglie con figli maggiorenni o senza figli che sostengono il pagamento della retta di un familiare ricoverato in una struttura residenziale (RSA, RSD, CSS) e che hanno un indicatore della situazione di reddito familiare (ISR) non superiore a € 22.000;

2. di stabilire che, una volta esaurite le domande presentate dai soggetti indicati nella d.g.r. n. 8/11197 del 3 febbraio 2010, verranno finanziate le domande di contributo da parte delle famiglie con figli maggiorenni o senza figli che sostengono il pagamento della retta di un familiare ricoverato in una struttura residenziale (RSA, RSD, CSS) e che hanno un indicatore della situazione di reddito familiare (ISR) non superiore a € 22.000 fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

3. di stabilire che, per le domande presentate dalle famiglie con figli maggiorenni o senza figli che sostengono il pagamento della retta di un familiare ricoverato in una struttura residenziale (RSA, RSD, CSS) e che hanno un indicatore della situazione di reddito familiare (ISR) non superiore a € 22.000, a parità di indicatore della situazione di reddito del nucleo familiare del richiedente, verrà data priorità alle domande ricevute dalle Aziende Sanitarie Locali secondo l'ordine cronologico di presentazione agli sportelli territoriali attivati a livello distrettuale;

4. di demandare ad eventuali successivi atti del direttore generale l'attuazione del presente provvedimento;

5. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia per la consultazione.

Il segretario: Pilloni

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

Presidenza

(BUR20100111)

D.d.s. 1 marzo 2010 - n. 1806

(1.2.0)

Direzione Centrale Affari Istituzionali e Legislativo – Determinazioni in ordine ai costi di riproduzione degli atti oggetto d'accesso ai sensi dell'art. 25 comma 1 della legge n. 241/1990 e alle modalità operative per il rilascio di copie

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SEGRETERIA DI GIUNTA

Richiamato lo Statuto d'Autonomia della Regione Lombardia che all'art. 9 comma 2 prevede: «la legge regionale promuove la semplificazione amministrativa e disciplina le forme e le condizioni della partecipazione e dell'accesso dei cittadini, singoli e associati, ai procedimenti e agli atti, anche attraverso il più ampio ricorso alle tecnologie informatiche»;

Richiamata la l.r. n. 30/1999 «Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi» che all'art. 29 «Modalità di esercizio d'accesso» prevede in analogia all'art. 25 comma 1 della 241/90 che:

- l'esame dei documenti è gratuito;
- il rilascio di copia è subordinato al rimborso del costo di riproduzione e al pagamento dei diritti di ricerca e di visura, fatte salve le disposizioni vigenti in materia di imposta di bollo.

Ricordato che le Amministrazioni devono fissare le modalità operative per il rilascio di copia di documenti nonché l'importo dovuto dai richiedenti per ciascuna copia con criteri di uniformità e di praticità al fine di assicurare un pari trattamento a tutti i cittadini nell'esercizio del diritto di accesso alla documentazione amministrativa;

Richiamati inoltre:

- il d.P.R. 445 /2000 «T.u. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa» che all'art. 18 comma 2 stabilisce che autenticazione delle copie può essere fatta dal pubblico ufficiale dal quale è stato emesso o presso il quale è depositato l'originale, o al quale deve essere prodotto il documento, nonché da suo incaricato;
- il Regolamento di Funzionamento delle sedute della Giunta che all'art. 13 stabilisce che il dirigente della Segreteria di Giunta è depositario degli originali delle deliberazioni e attesta la conformità all'originale della copia delle deliberazioni;

Richiamata la d.g.r. n. 35558 del 7 aprile 1998 «Istruzioni per l'applicazione dell'art. 22 della legge 241/90 in materia di accesso ai documenti che fissava il rimborso da corrispondere a Regione Lombardia per il rilascio dei documenti amministrativi nella seguente misura:

- 100 Lire per copia formato A4;
- 200 Lire per copia formato A3.

Tenuto conto che:

- la somma da corrispondere per il rilascio delle copie richieste dai cittadini debba essere determinata in base ai costi reali sostenuti dall'ente;
- anche la stampa di documenti dal sito internet, l'invio telematico nonché l'invio a mezzo fax comporta per l'ente un costo;

Ricordato che il «costo di riproduzione» – come più volte sostenuto dalla Giurisprudenza – deve tener conto di tutto quanto necessario per la riproduzione (personale e tecnologia) e non soltanto del costo della fotocopia, purché tale costo rientri nel limite del criterio stabilito dall'art. 25 della legge 241/1990;

Richiamata, inoltre, la direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 19 marzo 1993, n. 27720/928/46 che in tema di rilascio copie documenti amministrativi e rimborso spese riproduzione ha ritenuto equitativo suggerire alle amministrazioni la fissazione di un corrispettivo onnicomprensivo (costo della carta, spese funzionamento fotocopiatore) dell'importo fisso di € 0,26 per il rilascio da 1 a 2 copie;

Ritenuto, conseguentemente, di provvedere all'aggiornamento dei costi di riproduzione tenuto conto anche delle nuove forme elettroniche;

Ritenuto congruo, a seguito di verifiche fatte congiuntamente

alla Struttura «Contratti», determinare nella seguente misura i costi di riproduzione:

- per il formato UNI A4, € 0,10 a pagina;
- per il formato UNI A3, € 0,20 a pagina;
- per elaborati grafici (cartografie e simili) rimborso spese sostenute;
- riproduzione su supporto informatico dell'interessato (CD, Flash pen) € 2,00;
- riproduzione atti comportanti ricerca d'archivio: costo fotocopie + costo ricerca d'archivio € 3,00;
- richieste di ricerca d'archivio e/o riproduzioni di atti presentate da studenti accompagnate da giustificativi del docente: gratuito;
- copie riprodotte dalla macchina per microfiche: € 1,50 a pagina.

Stabilito inoltre che, in caso di spedizione delle copie degli atti - su richiesta dell'interessato - per posta o fax, si aggiungono, a carico del richiedente, le seguenti spese:

- via FAX rimborso fisso: € 1,00 a pagina formato A4;
- via posta ordinaria o prioritaria: i costi sono determinati con riferimento alle tariffe di mercato praticate da Poste Italiane S.p.A.

Stabilito altresì che, in caso di inoltro delle copie degli atti - su richiesta dell'interessato - via mail, i costi onnicomprensivi a carico del richiedente, sono determinati come di seguito:

- da 1 a 10 pagine € 0,50;
- da 11 a 20 pagine € 0,75;
- da 21 a 40 pagine € 1,00;
- da 41 a 100 pagine € 1,50;
- da 101 a 200 pagine € 2,00;
- da 201 a 400 pagine € 3,00;
- maggiore di 400 pagine € 4,00.

Valutato di predisporre un nuovo modulo prestampato (all. 1) per la richiesta di accesso ai documenti amministrativi formati o detenuti dalla Giunta regionale;

Ritenuto di precisare che i rimborsi dei costi relativi alle copie richieste potranno essere corrisposti:

- direttamente agli uffici preposti (Direzioni Centrali, Direzioni Generali, Spazio Regione Provinciali e Sedi Territoriali) che provvederanno successivamente a versarli alla Struttura Ragioneria e Bilancio - Funzionario Economo dei servizi centrali (cassa economica) - per l'introito sull'UPB 3.4.12.252;
- mediante versamento sul c/c postale n. 481275 intestato a: Regione Lombardia - Banca Intesa - Tesoreria della Regione Lombardia - via Pirelli n. 16/a - Milano con causale Rilascio delibere per accesso agli atti;

Ritenuto, altresì, di precisare in ordine alle copie autentiche che le stesse:

- sono soggette all'imposta di bollo, ai sensi del d.P.R. n. 642/1972 s.m.;
- sono rilasciate in carta libera con l'indicazione dell'uso specifico dichiarato dal richiedente nei casi previsti dall'allegato B del d.P.R. 642/1972 «atti e documenti esenti dall'imposta di bollo in modo assoluto»;
- possono essere rilasciate solo in ordine ai documenti detenuti in originale;
- sono autenticate dal Segretario di Giunta ai sensi art. 13 Regolamento di Giunta o da suo delegato;

Richiamata la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «T.u. delle Leggi Regionali in materia di organizzazione e personale»

Decreta

1. Di determinare i costi di rimborso da corrispondere a Regione Lombardia per il rilascio di documenti amministrativi come segue:

- per il formato UNI A4, € 0,10 a pagina;
- per il formato UNI A3, € 0,20 a pagina;
- per elaborati grafici (cartografie e simili) rimborso spese sostenute;
- riproduzione su supporto informatico dell'interessato (CD, Flash pen) € 2,00;
- riproduzione atti comportanti ricerca d'archivio: costo fotocopie + costo ricerca d'archivio € 3,00;

- richieste di ricerca d'archivio e/o riproduzioni di atti presentate da studenti accompagnate da giustificativi del docente: gratuito;

- copie riprodotte dalla macchina per microfiche: € 1,50 a pagina.

2. Di stabilire che in ordine alla spedizione, su richiesta dell'interessato, per posta o fax si aggiungono a carico del richiedente le seguenti spese:

- via FAX rimborso fisso: € 1,00 a pagina formato A4;
- via posta ordinaria o prioritaria: i costi sono determinati con riferimento alle tariffe di mercato praticate da Poste Italiane Spa.

3. Di stabilire che in ordine all'inoltro via mail, su richiesta dell'interessato, i costi onnicomprensivi a carico del richiedente sono i seguenti:

- da 1 a 10 pagine € 0,50;
- da 11 a 20 pagine € 0,75;
- da 21 a 40 pagine € 1,00;
- da 41 a 100 pagine € 1,50;
- da 101 a 200 pagine € 2,00;
- da 201 a 400 pagine € 3,00;
- maggiore di 400 pagine € 4,00.

4. Di confermare:

- la gratuità della visione;
- l'esonero dal rimborso dei costi delle altre Pubbliche Amministrazioni;
- l'esonero dal rimborso per importi inferiori o uguali a 0,50 euro.

5. Di precisare che i rimborsi dei costi relativi alle copie richieste potranno essere corrisposti:

- direttamente agli uffici preposti (Direzioni Centrali, Direzioni Generali, Spazio Regione Provinciali e Sedi Territoriali) che provvederanno successivamente a versarli alla Struttura Ragioneria e Bilancio - Funzionario Economo dei servizi centrali (cassa economica) - per l'introito sull'UPB 3.4.12.252;
- mediante versamento sul c/c postale n. 481275 intestato a: Regione Lombardia - Banca Intesa - Tesoreria della Regione Lombardia - via Pirelli n. 16/a - Milano con causale Rilascio delibere per accesso agli atti».

6. Di approvare il modulo prestampato (all. 1) per la richiesta di accesso ai documenti amministrativi formati o detenuti dalla Giunta Regionale.

7. Di precisare in ordine alle copie autentiche che le stesse:

- sono soggette all'imposta di bollo, ai sensi del d.P.R. n. 642/1972 s.m.;
- sono rilasciate in carta libera con l'indicazione dell'uso specifico dichiarato dal richiedente nei casi previsti dall'allegato B del d.P.R. 642/1972 «atti e documenti esenti dall'imposta di bollo in modo assoluto»;
- possono essere rilasciate solo in ordine ai documenti detenuti in originale;
- sono autenticate dal Segretario di Giunta ai sensi art. 13 Regolamento di Giunta o da suo delegato.

8. Di dare atto che per tutto quanto non disciplinato si rinvia a quanto già stabilito nella precedente d.g.r. n. 35558/1998.

9. Di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura:
Marco Pilloni

_____ • _____

RICHIESTA D'ACCESSO AGLI ATTI
(L. 241/1990 e L.R. 30/1999)

**Al Segretario di Giunta
Regione Lombardia**

Il/La sottoscritto/a

Nato/a a il

residente a

Documento identificativo

Diretto interessato Legale rappresentante (all. doc) procura da parte (all. doc)

C H I E D E

di visionare di estrarne copia in carta semplice di estrarne copia conforme in bollo

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA (*indicare estremi atti*):

.....

MOTIVO DELL'ACCESSO (*l'art. 25 legge 241/90*)

.....

INDIRIZZO (*per comunicazioni/copie*)

DATA

FIRMA

.....

INFORMATIVA PRIVACY (art. 13 del d.lgs. 196/2003)

Ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/2003, ed in relazione ai dati personali che La riguardano e che formeranno oggetto di trattamento, La informiamo di quanto segue:

- Il trattamento è indispensabile ai soli fini del procedimento di accesso
- È realizzato da personale della Segreteria di Giunta anche con l'ausilio di mezzi elettronici.

Preso atto dell'informativa di cui sopra il/la sottoscritto/a acconsente al trattamento dei dati personali che lo/la riguardano, funzionale agli scopi per i quali è posto in essere.

Luogo e data

Firma

(BUR20100112)

(4.7.3)

Com.r. 3 marzo 2010 - n. 33**Direzione Centrale Relazioni Esterne, Internazionali, Comunicazione - Iscrizione all'Albo regionale delle associazioni, dei movimenti e delle organizzazioni femminili per l'anno 2010**

La Regione Lombardia riconosce e valorizza il ruolo dell'associazionismo femminile attraverso l'istituzione dell'Albo regionale delle associazioni, dei movimenti e delle organizzazioni femminili (art. 10 comma 4 della l.r. 2 maggio 1992, n. 16).

In relazione alla d.c.r. 8 marzo 1995, n. V/1447 «Criteri per la formazione dell'Albo regionale delle associazioni, movimenti e organizzazioni delle donne e relative modalità di iscrizione»

SI INFORMA

che sono aperti i termini per l'iscrizione all'Albo regionale per l'anno 2010.

Possono presentare domanda di iscrizione le associazioni, i movimenti e le organizzazioni femminili aventi sede operativa in Lombardia e il cui statuto o atto costitutivo preveda tra gli scopi l'attuazione dei principi di parità e pari opportunità tra uomo e donna, nonché la promozione e valorizzazione della condizione femminile nei diversi ambiti della vita sociale ed economica.

I soggetti interessati devono presentare domanda, utilizzando l'apposito modello, **entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente comunicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.**

Il modello di domanda di iscrizione è pubblicato in allegato al presente comunicato ed è disponibile sul sito www.politichefemminili.regione.lombardia.it.

Le domande debitamente compilate e sottoscritte dovranno essere inviate tramite raccomandata entro il **7 maggio 2010** a:

Regione Lombardia - Presidenza
Direzione Centrale Relazioni Esterne, Internazionali Comunicazione
U.O. Relazioni Regionali e Nazionali
Struttura Rapporto con gli Enti Locali
U.O.C. Pari Opportunità, Conciliazione dei Tempi, Sviluppo Locale
Via Fabio Filzi, 22 - 20124 Milano

oppure consegnate all'ufficio protocollo generale della Giunta Regionale della Lombardia di Milano - via Pirelli, 12 o consegnate agli sportelli di protocollo delle Sedi territoriali di ciascuna Provincia.

Le associazioni, i movimenti e le organizzazioni che chiedono di iscriversi per la prima volta all'Albo regionale dovranno inviare:

- il modello di domanda debitamente compilato,
- copia dell'atto costitutivo e/o dello statuto, o copia degli accordi intervenuti tra le associate e/o le fondatrici per la disciplina dell'ordinamento interno, l'amministrazione e la rappresentanza dell'organizzazione (art. 36 c.c.).

I soggetti già iscritti all'Albo regionale dovranno, sempre entro il 7 maggio 2010, confermare la loro iscrizione aggiornando i dati anagrafici ed integrando con le informazioni relative alle attività svolte nell'anno 2009 la scheda precompilata che sarà loro inviata dagli uffici competenti della Regione Lombardia.

La scheda dovrà essere restituita e firmata dalla legale rappresentante dell'associazione al fine di convalidare l'iscrizione per l'anno 2010.

Il dirigente della struttura
Rapporto con gli enti locali:
Alberto Bernini

_____ • _____

3) SERVIZI OFFERTI*(Indicare la tipologia di servizi offerti, specificando orari e destinatari e se gli stessi sono offerti a titolo gratuito o meno)*

.....

.....

.....

4) PUBBLICAZIONI*(Elencare gli eventuali strumenti informativi prodotti dall'associazione, compreso titolo e anno di pubblicazione)*

.....

.....

.....

5) ISCRIZIONE ALTRI ALBI O REGISTRI*(Indicare gli eventuali altri albi o registri ai quali l'associazione è iscritta)*

.....

.....

.....

E si allegano i seguenti documenti:

.....

.....

• NUOVE ISCRIZIONI***Le associazioni/organismi che chiedono per la prima volta l'iscrizione devono allegare al modello di domanda:***

- copia dell'atto costitutivo e/o dello statuto, o copia degli accordi intervenuti tra le associate e/o le fondatrici per la disciplina dell'ordinamento interno, l'amministrazione e la rappresentanza dell'organizzazione (art. 36 c.c.).

• RINNOVO

I soggetti già iscritti all'Albo regionale dovranno invece confermare la loro iscrizione aggiornando i dati anagrafici ed integrando con le informazioni relative alle attività svolte nell'anno 2009 la scheda precompilata che sarà loro inviata dagli uffici competenti della Regione Lombardia.

La scheda dovrà essere restituita e firmata dalla legale rappresentante dell'associazione al fine di convalidare l'iscrizione per l'anno 2010.

Data.....

Firma

Desideriamo informarLa che il d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Il trattamento dei Suoi dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, pertinenza e trasparenza e tutelando la Sua riservatezza e i Suoi diritti.

Ai sensi dell'art. 13 della predetta norma, i dati saranno inseriti nella «mailing list» della U.O.C. Pari Opportunità, Conciliazione dei Tempi, Sviluppo locale - Struttura Rapporto con gli Enti Locali - U.O. Relazioni Regionali e nazionali e Cerimoniale - Direzione Generale Presidenza e utilizzati esclusivamente per l'invio degli inviti delle iniziative e del materiale informativo della Regione Lombardia e saranno trattati in modo informatizzato.

Il titolare del trattamento è la Regione Lombardia, con sede in via Fabio Filzi, 22 - 20124 Milano.

Al titolare del trattamento Lei potrà rivolgersi per far valere i suoi diritti così come previsto dagli articoli 7 e 8 del d.lgs. n. 196/03.

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

(BUR20100113)

D.d.g. 25 febbraio 2010 - n. 1705

(3.3.0)

Proroga dei termini per la presentazione delle domande di accesso ai contributi per l'ammmodernamento delle dotazioni laboratoriali di cui al d.d.g. del 18 gennaio 2010, n. 213

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la d.g.r. del 23 dicembre 2009, n. 10881 che approva il «Programma di intervento per l'erogazione di contributi finanziari finalizzati all'ammmodernamento delle dotazioni laboratoriali delle Istituzioni Formative accreditate e iscritte alla sezione A dell'«Albo Regionale degli operatori accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale» e degli Istituti Tecnici e Professionali che erogano percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo», demandando al direttore generale della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro di procedere con propri atti all'attuazione del programma di intervento in oggetto;

Visto il d.d.g. del 18 gennaio 2010, n. 213 che approva l'avviso per la presentazione di domande di accesso ai contributi per l'ammmodernamento delle dotazioni laboratoriali delle Istituzioni Formative accreditate e iscritte alla sezione A dell'«Albo Regionale degli operatori accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale» e degli Istituti Tecnici e Professionali che erogano percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo, in attuazione della d.g.r. del 23 dicembre 2009, n. 10881;

Visto il d.d.g. del 12 febbraio 2010, n. 1189 che apporta modifiche e integrazioni all'avviso di cui al sopracitato d.d.g. del 18 gennaio 2010, n. 213;

Dato atto che l'avviso, Allegato «A» al d.d.g. del 18 gennaio 2010, n. 213, prevede quale termine per la presentazione delle domande di accesso ai contributi il giorno 26 febbraio 2010 alle ore 12.00;

In considerazione della complessità delle attività legate alla definizione dei contenuti progettuali delle domande di accesso ai contributi, riscontrate e segnalate alla Direzione Generale dai soggetti beneficiari (a titolo di esempio si citano: analisi di mercato, definizione delle specifiche tecniche dei prodotti, richieste di preventivi per le diverse tipologie di beni e attrezzature da laboratorio);

Ritenuto pertanto, per le ragioni sopra citate, di prorogare il termine previsto per la presentazione delle domande di accesso ai contributi dal 26 febbraio 2010 alle ore 12.00 del 12 marzo 2010;

Vista la l.r. del 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di prorogare il termine previsto per la presentazione delle domande di accesso ai contributi per l'ammmodernamento delle dotazioni laboratoriali, di cui al d.d.g. del 18 gennaio 2010, n. 213, alle ore 12.00 del 12 marzo 2010;

2. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sui siti internet <http://www.formalavoro.regione.lombardia.it> e <http://www.regione.lombardia.it> sul portale della Programmazione Comunitaria.

Il direttore generale:
Roberto Albonetti

(BUR20100114)

D.d.u.o. 25 febbraio 2010 - n. 1703

(3.3.0)

Approvazione delle graduatorie relative al dispositivo progettuale quadro I. 236/93 anno 2009 bando 299 - Integrazione delle risorse del POR FSE 2007-2013 - Asse I - per il finanziamento dei progetti territoriali, di filiera e di settore

IL DIRIGENTE DELLA U.O. AUTORITÀ DI GESTIONE

Richiamati:

- la legge 19 luglio 1993, n. 236 «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, recante interventi urgenti a sostegno dell'occupazione», in particolare l'articolo 9, commi 3 e 7;

- il decreto ministeriale di riparto del Ministero del Lavoro,

della Salute e delle Politiche Sociali n. 320/V/09 della legge 236/93 art. 9 per l'annualità 2008 e 2009;

- la legge regionale del 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia» e successive modifiche e integrazioni;

- la legge regionale del 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di Istruzione e formazione della Regione Lombardia» e successive modifiche e integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) 1260/1999;

- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento 1080/2006;

- il Piano d'Azione Regionale (2007-2010), di cui all'art. 3 della l.r. 28 settembre 2006, n. 22, approvato con d.c.r. del 10 luglio 2007, n. 404;

- il Programma Operativo Regionale Ob. 2 - FSE 2007-2013, Regione Lombardia, approvato con Decisione della Commissione C(2007) 5465 del 6 novembre 2007;

Visto il d.d.u.o. del 27 novembre 2009, n. 12701 «Approvazione del dispositivo quadro legge 236/93 - anno 2009» per la realizzazione di attività formative finalizzate ad accrescere l'adattabilità dei lavoratori e la stabilizzazione dei rapporti di lavoro, con l'acquisizione di nuove competenze professionali o l'aggiornamento di quelle possedute, che prevedeva una dotazione finanziaria complessiva pari ad € 23.712.000,00, di cui:

- € 22.212.000,00 riservati a progetti quadro territoriali o settoriali / di filiera presentati da operatori accreditati;

- € 1.500.000,00 riservati a progetti quadro aziendali presentati direttamente da imprese per interventi rivolti al proprio personale;

Richiamato l'atto dell'Autorità di Gestione in data 28 gennaio 2010, prot. E1.2010.0036286, concernente la nomina del Nucleo di Valutazione regionale per la valutazione dei progetti quadro legge 236/93 - anno 2009 bando 299;

Rilevato che il Nucleo di Valutazione regionale ha svolto la propria attività, esaminando i Progetti quadro aziendali e settoriali, territoriali, di filiera, ai fini dell'ammissibilità alla valutazione dei progetti quadro, e conseguentemente, ha valutato i progetti quadro presentati divisi tra aziendali e territoriali, di filiera, di settore, attribuendo i relativi punteggi, come risulta dalle singole schede dei progetti e dai relativi verbali depositati agli atti della D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro, accessibili ai sensi della legge 241/1990 e l.r. 30/1999 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista l'importanza della formazione continua per il sostegno e lo sviluppo delle competenze professionali dei lavoratori e conseguentemente, l'esigenza di favorire opportunità formative al maggior numero possibile di destinatari finali e per il mantenimento dei livelli occupazionali raggiunti, tenuto conto della attuale congiuntura economico-finanziaria caratterizzata da processi di espulsione dal mercato del lavoro;

Ritenuto, conseguentemente, di finanziare l'insieme dei progetti ammissibili, la cui valutazione è risultata coerente con gli obiettivi del dispositivo e le strategie regionali ricorrendo anche a risorse comunitarie coerenti e compatibili con le finalità di cui al citato avviso;

Dato atto, inoltre, che l'Asse I «Adattabilità» del POR FSE 2007-2013 ha come Obiettivo Specifico a) lo sviluppo dei sistemi di formazione continua e il sostegno dell'adattabilità dei lavoratori e si presenta, peraltro, come linea di intervento complementare alla l. 236/93;

Verificata la disponibilità finanziaria sul POR FSE 2007-2013, Asse I, Obiettivo Specifico a), categoria di spesa 62;

Ritenuto, pertanto, di individuare nel POR FSE 2007-2013 una fonte di finanziamento integrativa che permetta di conseguire l'obiettivo finale di finanziare la totalità dei progetti ammissibili e, nello specifico, i progetti coerenti con le finalità del POR;

Valutato comunque necessario, al fine di contenere il finanziamento pubblico nei limiti delle risorse disponibili, procedere per i progetti quadro territoriali, di filiera e di settore ammessi

ad una rideterminazione dell'ammontare del finanziamento richiesto, e, conseguentemente, ad una riparametrazione direttamente proporzionale dei valori obiettivo, nel rispetto degli obiettivi dei progetti approvati;

Stabilito, pertanto, di approvare tre distinte graduatorie di progetti, in relazione alla fonte di finanziamento e alla tipologia di progetto, riportate ai seguenti allegati, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

– Allegato 1: graduatoria dei progetti quadro aziendali, finanziati con le risorse ex l. 236/93;

– Allegato 2: graduatoria dei progetti quadro territoriali, di filiera e di settore, finanziati con le risorse del FSE;

– Allegato 3: graduatoria dei progetti quadro territoriali, di filiera e di settore, finanziati con le risorse ex l. 236/93;

Dato atto della situazione di fallimento dichiarata dal Tribunale di Roma con provvedimento dell'11 febbraio 2010, n. 66/10, nei confronti della società ELEA S.p.A., che ha presentato il progetto quadro territoriale «Fronteggiare la crisi economica in atto: la formazione come leva a supporto dell'integrazione delle competenze professionali dei lavoratori nell'ottica di un sistema di reale qualifica», ID progetto 535821, presentato da ELEA S.p.A. e valutato ammissibile a finanziamento dal Nucleo di valutazione regionale, per il quale fino a nuove determinazioni e in via cautelativa si ritiene di non procedere all'approvazione (Allegato 4);

Verificata la maggiore disponibilità finanziaria sui capitoli 4436 e 908, per l'esercizio in corso;

Rilevato che il finanziamento dei progetti di cui agli Allegati del presente atto, ammonta complessivamente a € 53.831.486,27 e trova copertura per i progetti di cui agli Allegati 1 e 3 su:

– cap. 4436/2010 per un importo di € 24.020.377,41;

– cap. 908/2010 per un importo di € 10.000.000,00;

e, per i progetti di cui all'Allegato 2, a valere sul POR FSE 2007-2013 Asse I, Ob. Spec. a), categoria di spesa 62, su:

– cap. 7286/2010 per un importo di € 19.811.108,86;

Definito, altresì, che i progetti di cui all'Allegato 2 potranno eventualmente essere finanziati con le risorse ex l. 236/93, che si renderanno disponibili nel corso dell'esercizio finanziario;

Stabilito altresì che, ai sensi del citato dispositivo, i progetti dovranno concludersi entro il 7 aprile 2011 ed essere rendicontati entro il 31 maggio 2011;

Evidenziato che l'atto di adesione, gli obblighi dei soggetti gestori dei progetti ammessi al finanziamento, nonché le regole per la gestione, la rendicontazione e l'adempimento degli obblighi di informazione e pubblicità per i progetti finanziati dal FSE, verranno stabiliti con successivo provvedimento;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare la graduatorie di cui all'Allegato 1, 2 e 3, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, e nello specifico:

– la graduatoria dei progetti quadro aziendali, finanziati con le risorse ex l. 236/93 (Allegato 1);

– la graduatoria dei progetti quadro territoriali, di filiera e di settore, finanziati con le risorse del FSE (Allegato 2);

– la graduatoria dei progetti quadro territoriali, di filiera e di settore, finanziati con le risorse ex l. 236/93 (Allegato 3);

2. di non approvare fino a nuove determinazioni e in via cautelativa il progetto quadro territoriale «Fronteggiare la crisi economica in atto: la formazione come leva a supporto dell'integrazione delle competenze professionali dei lavoratori nell'ottica di un sistema di reale qualifica», ID progetto 535821, presentato da ELEA S.p.A. nei confronti della quale il Tribunale di Roma ha dichiarato la situazione di fallimento con provvedimento dell'11 febbraio 2010, n. 66/10 (Allegato 4);

3. di stabilire che il finanziamento dei progetti di cui agli Allegati del presente atto, ammonta complessivamente ad € 53.831.486,27 e trova copertura per i progetti di cui agli Allegati 1 e 3 su:

– cap. 4436/2010 per un importo di € 24.020.377,41;

– cap. 908/2010 per un importo di € 10.000.000,00;

e, per i progetti di cui all'Allegato 2, a valere sul POR FSE 2007-2013 Asse I, Ob. Spec. a), categoria di spesa 62, su:

– cap. 7286/2010 per un importo di € 19.811.108,86;

4. di impegnare il finanziamento necessario con successivi atti;

5. di stabilire che, per i progetti territoriali, settoriali e di filiera ammessi a finanziamento, la riparametrazione dei valori obiettivo, in rapporto alla quota pubblica assegnata, nel rispetto degli obiettivi dei progetti approvati, è definita negli Allegati 2 e 3, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

6. di stabilire che, ai sensi del dispositivo di cui al citato d.d.u.o. n. 12701/2009, le attività formative dovranno concludersi entro il 7 aprile 2011 ed essere rendicontate entro il 31 maggio 2011, e conseguentemente liquidate, ai sensi dell'articolo 50 della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;

7. di stabilire altresì che l'atto di adesione, gli obblighi dei soggetti gestori dei progetti ammessi al finanziamento, nonché le regole per la gestione, la rendicontazione e l'adempimento degli obblighi di informazione e pubblicità per i progetti finanziati dal FSE, verranno stabiliti con successivo provvedimento;

8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito <http://www.dote.regione.lombardia.it>.

Il dirigente di U.O.
autorità di gestione:
Renato Pirola

Dispositivo 299 – Legge 236/93 anno 2009 – Graduatoria definitiva progetti quadro aziendali

ID. PROG.	Titolo progetto	ID. OPER.	Nome operatore	Finanziamento pubblico richiesto (€)	Quota privata (€)	Totale (€)	Punteggio finale valutazione	Finanziamento pubblico approvato (€)
536280	Addetto/a alla produzione e gestione nel settore dell'abbigliamento	1501695	METODI ASSCOM&ALEPH S.R.L.	207.900,00	–	207.900,00	87	207.900,00
537639	Sviluppo ed adeguamento delle competenze personale RIRI INDUSTRIES S.P.A.	2461790	RIRI INDUSTRIES S.P.A.	92.560,00	62.000,00	154.560,00	81	92.560,00
537399	Aggiornamento e nuove competenze del personale addetto alla manutenzione	2461410	CAI: Alitalia – Compagnia Aerea Italiana S.P.A.	249.880,00	175.276,00	425.156,00	73	249.880,00
537259	EMMA: Empowerment, Motivazione e Miglioramento per l'Autorealizzazione	2006731	PUNTO D'INCONTRO SERVIZI COOP. SOCIALE ONLUS	143.640,00	74.480,00	218.120,00	73	143.640,00
537097	PERCORSI FORMATIVI A SUPPORTO DELL'INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E DEL MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE DEGLI OPERATORI DELLA COOPERATIVA LE RESIDENZE	2018446	LE RESIDENZE COOPERATIVA SOCIALE ARL	111.200,00	37.067,00	148.267,00	69	111.200,00
538054	Lucchini RS S.p.A – Il miglioramento delle Competenze e del Capitale Umano.	2461690	Lucchini RS S.P.A.	219.600,00	219.600,00	439.200,00	65	219.600,00
538075	Infortuni Zero	2007232	Progetto Ambiente s.r.l.	248.400,00	93.150,00	341.550,00	64	248.400,00
536851	Investire nel capitale umano: la formazione d'eccellenza per i lavoratori della FONTANA PIETRO S.P.A.	1101409	IAL CISL LOMBARDIA – ISTITUTO ADDESTRAMENTO LAVORATORI	132.000,00	88.000,00	220.000,00	64	132.000,00
536675	LAVORO SICURO	2404308	Studio Sanitas s.r.l.	150.000,00	37.500,00	187.500,00	63	150.000,00
537659	Migliorare la sicurezza e la qualità nei servizi socio-sanitari. La formazione continua per il personale della Casa di Cura «B. Palazzolo» di Bergamo	2461330	CASA DI CURA B. PALAZZOLO	122.700,00	52.585,79	175.285,79	62	122.700,00
536852	Progetto quadro per la formazione del personale Hayes Lemmerz Italia	2461310	Hayes Lemmerz s.r.l.	104.071,91	150.434,10	254.506,01	61	104.071,91
537279	Lo sviluppo delle competenze per superare la crisi	2461170	ITALTEL S.P.A.	63.600,00	42.400,00	106.000,00	61	63.600,00
				1.845.551,91	1.032.492,89	2.878.044,80		1.845.551,91

Dispositivo 299 – Legge 236/93 anno 2009 – Graduatoria definitiva progetti quadro finanziati con FSE

ID. PROG.	Titolo progetto	ID. OPER.	Nome operatore	Finanziamento pubblico richiesto (€)	Quota privata (€)	Totale (€)	Punteggio finale valutazione	Finanziamento pubblico approvato (€)
536766	DINAMIC – Didattica per l'Innovazione e Metodologie Attive per l'Internazionalizzazione delle imprese e lo sviluppo del Capitale umano	2452130	ETASS s.r.l.	499.984,48	214.278,88	714.263,36	93	399.987,58
536335	FORMARE AL FUTURO	2299631	CENTRO SERVIZI FORMAZIONE COOP. SOC. ARL	498.900,00	214.330,00	713.230,00	90	399.120,00
536275	L'impresa cooperativa nella regione urbana milanese: sperimentazione di modelli di formazione continua per la competitività delle imprese e lo sviluppo del capitale umano	1011506	SISTEMA IMPRESE SOCIALI CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI DI SOLIDARIETÀ S.C.A.R.L.	283.200,00	121.463,00	404.663,00	88	226.560,00
535837	Progetto Quadro atto a riqualificare le figure professionali che operano nel sistema della filiera edile sul territorio lombardo	2287651	FORMAT S.R.L.	346.800,00	148.629,00	495.429,00	85	277.440,00
537541	Formazione per la competitività del comparto dei servizi	1100121	CIFI CENTRO INTERAZIENDALE PER LA FORMAZIONE ED INNOVAZIONE S.C.R.L.	499.860,00	214.235,00	714.095,00	83	399.888,00

ID. PROG.	Titolo progetto	ID. OPER.	Nome operatore	Finanziamento pubblico richiesto (€)	Quota privata (€)	Totale (€)	Punteggio finale valutazione	Finanziamento pubblico approvato (€)
536062	INNOVARE, MOTIVARE, ORGANIZZARE. COMPETITIVITÀ E STRATEGIA DI EMPOWERMENT DELLE RISORSE UMANE DELLE IMPRESE PAVESI	2407750	FONDAZIONE LE VELE	499.200,00	224.276,00	723.476,00	81	399.360,00
536228	S.A.F.E. – Sicurezza, Abilità e Formazione in Edilizia	2460690	ÉCOLE – Enti CONindustriali Lombardi per l'Education	499.998,00	244.738,12	744.736,12	80	399.998,40
536099	La Formazione per le imprese Lombarde: per il miglioramento della competitività e per l'innovazione	2231327	Consorzio Formazione e Lavoro in Brianza	498.000,00	213.515,15	711.515,15	80	398.400,00
535527	Progetto quadro per l'aggiornamento e lo sviluppo delle competenze delle risorse umane delle imprese cooperative e delle PMI lombarde	2416531	CE.SVI.P. Lombardia – Centro Sviluppo Piccola e Media Impresa – Società Cooperativa	497.060,00	213.025,75	710.085,75	78	397.648,00
535740	Capitale Umano: una risorsa necessaria nelle imprese lombarde	2003874	GMS Consulting S.R.L.	498.000,00	213.429,00	711.429,00	77	398.400,00
536360	FORMAZIONE E INNOVAZIONE PER LE PMI APILOMBARDA	1003807	API ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE DELLA PROVINCIA DI LECCO	499.800,00	124.950,00	624.750,00	77	399.840,00
536385	Un motore per la crescita: lo sviluppo delle competenze nelle PMI del sistema Apilombarda	2011769	APISERVIZI VARESE S.R.L.	499.800,00	124.950,00	624.750,00	77	399.840,00
535600	Cooperazione e QRSP: certificare per valorizzare, le competenze professionali delle risorse umane della Cooperazione lombarda	1011543	SOL.CO MANTOVA – SOLIDARIETÀ E COOPERAZIONE – SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	200.880,00	86.296,00	287.176,00	77	160.704,00
536121	FORMAZIONE PER L'IMPRESA CHE CAMBIA	2013571	AGENZIA PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO S.C.R.L.	356.700,00	153.050,00	509.750,00	77	285.360,00
536226	NEXT: la formazione continua verso la ripresa	2401308	FONDAZIONE ISTUD PER LA CULTURA D'IMPRESA E DI GESTIONE	499.999,68	214.999,99	714.999,67	76	399.999,74
535520	PMI Lombardia Orientale: formazione continua per il rilancio e il sostegno dell'innovazione e dell'internazionalizzazione	1100285	ISTITUTO SUPERIORE DI FORMAZIONE E RICERCA 2000 SCPA	496.800,00	235.564,00	732.364,00	76	397.440,00
535624	RIPRESA – Riprogettare Professionalità E Servizi avanzati per l'Artigianato e le PMI Lombarde	1101821	ECIPA LOMBARDIA SOCIETÀ COOPERATIVA ARL	499.200,00	213.946,00	713.146,00	76	399.360,00
536125	LA FORMAZIONE CONTINUA PER LA COMPETITIVITÀ E LO SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO DELLA COOPERAZIONE LOMBARDA – anno 2010	1101439	IRECOOP LOMBARDIA SOCIETÀ COOPERATIVA	499.965,92	214.273,53	714.239,45	76	399.972,74
536145	Rinnoviamo sul Serio: lo sviluppo delle competenze per l'occupazione nel territorio della Valle Seriana	2372601	ABF (Azienda Bergamasca Formazione)	459.720,00	306.483,00	766.203,00	76	367.776,00
536884	A.R.C.O. – Adattabilità Riqualficazione Competitività e Occupabilità nel Settore Meccanico	1501975	IMMAGINAZIONE E LAVORO SOCIETÀ COOPERATIVA ARL	473.600,00	202.971,43	676.571,43	76	378.880,00
536390	PROGETTO FOR.M.I.CA. FORMare, Migliorare ed Innovare il Capitale umano	2003787	ASSOPADANA CLAAI – LIBERA ASSOCIAZIONE INTERPROVINCIALE DELLE PICCOLE IMPRESE E ARTIGIANATO	469.500,00	202.500,00	672.000,00	75	375.600,00
536279	IN.Forma – Innovazione e Formazione	5455	PROGETTO EUROPA S.A.S. DI FLAVIO SANVITO & C.	499.800,00	166.600,00	666.400,00	75	399.840,00
536421	O.L.E.	1011698	MULTIMEDIAMENTE S.R.L.	499.200,00	219.648,00	718.848,00	75	399.360,00
536573	FORMAZIONE: INVESTI SULLA TUA AZIENDA PER AFFRONTARE AL MEGLIO IL MERCATO GLOBALE	1100674	CONSORZIO SIAB SVILUPPO IMPRESE AGRO BRESCIANO	298.410,00	129.090,00	427.500,00	75	238.728,00
535983	«C.I.D. – Competitività Innovazione e Dinamicità: lo sviluppo del Capitale Umano nella Filiera Meccanica»	6547	FORMAMEC S.C.A.R.L.	496.272,00	212.688,00	708.960,00	75	397.017,60
536122	LA FORMAZIONE PER LA CRESCITA DELLE IMPRESE E DEL TERRITORIO – BIS	1101246	FORMAPER AZIENDA SPECIALE CCIAA DI MILANO	499.520,00	186.882,22	686.402,22	74	399.616,00
535535	Competitività e innovazione: la formazione per uscire dalla crisi per le PMI del sistema Apilombarda	1101905	CONFAPI MILANO – ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DI MILANO, MONZA E BRIANZA, LODI E DELLE RELATIVE PROVINCE	499.800,00	124.950,00	624.750,00	74	399.840,00

ID. PROG.	TITOLO progetto	ID. OPER.	Nome operatore	Finanziamento pubblico richiesto (€)	Quota privata (€)	Totale (€)	Punteggio finale valutazione	Finanziamento pubblico approvato (€)
537154	«SVILUPPO MANAGERIALE, TECNOLOGICO E ORGANIZZATIVO NEL COMMERCIO E NEL TURISMO LOMBARDO» – CAOFILA TECNOIMPRESSE – Dispositivo per il finanziamento di Progetti Quadro legge 236/93 – Anno 2009	2342380	Consorzio Tecnoimprese	499.080,00	124.770,00	623.850,00	74	399.264,00
536314	Formazione, aggiornamento e acquisizione di nuove competenze per la valorizzazione e lo sviluppo del capitale umano delle imprese	1010535	UNIVERSITÀ CARLO CATTANEO LIUC	499.960,00	245.000,00	744.960,00	74	399.968,00
535553	ELEVARE LE COMPETENZE PER USCIRE DALLA CRISI	248	RICONVERSIDER S.R.L.	492.800,00	328.533,00	821.333,00	74	394.240,00
536339	COMPETITIVITÀ LOCALE: LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE PER AFFRONTARE IL CAMBIAMENTO – ERGONORD II	2451690	AFOL NORD MILANO	497.280,00	225.420,00	722.700,00	73	397.824,00
535699	INCREASE: LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DEL CAPITALE UMANO NELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE	1011863	ASSOCIAZIONE SCUOLE LAVORO ALTO MILANESE ASLAM	497.536,00	232.960,00	730.496,00	73	398.028,80
536080	COMPETITIVITÀ E NUOVE COMPETENZE PER I SETTORI DEL TURISMO E DEI SERVIZI LOMBARDI	1010901	ACOF ASSOCIAZIONE CULTURALE OLGA FIORINI	498.000,00	216.000,00	714.000,00	73	398.400,00
535760	Form-AZIENDE – Azioni formative per sviluppo del sistema imprese lombardo	2416	ACTL ASSOCIAZIONE PER LA CULTURA E IL TEMPO LIBERO	499.500,00	268.965,00	768.465,00	73	399.600,00
535547	TERZIARIO LOMBARDO 2009	1100984	Scuola Superiore del Commercio, del Turismo dei Servizi e delle Professioni	499.200,00	195.600,00	694.800,00	73	399.360,00
535519	La formazione per affrontare la crisi: un sostegno allo sviluppo della competitività e del capitale umano nella provincia di Bergamo	2010131	ASSOCIAZIONE SISTEMI FORMATIVI AZIENDALI DI CONFINDUSTRIA BERGAMO – UNIONE DEGLI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA	499.200,00	268.800,00	768.000,00	73	399.360,00
535738	L'aggiornamento e l'adeguamento delle competenze come strumento di crescita nelle imprese	1011434	ASSOCIAZIONE CULTURALE LIVEEUROPE	450.000,00	201.500,00	651.500,00	73	360.000,00
535808	Supporto alla crescita competitiva del sistema produttivo lombardo	1011795	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO NORD OVEST MILANO	500.400,00	125.100,00	625.500,00	73	400.320,00
536066	SVILUPPO E COMPETITIVITÀ NEL TERRITORIO BERGAMASCO: LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI COME LEVA ALLO SVILUPPO E AZIONE LUNGIMIRANTE NELL'ATTUALE CONTESTO ECONOMICO	1010372	FONDAZIONE IKAROS	499.800,00	214.200,02	714.000,02	73	399.840,00
535732	Compet.I. – Competenze per l'impresa: formazione strategica per le risorse umane delle imprese lombarde	1502101	CUSTODIA S.R.L.	499.800,00	214.200,00	714.000,00	73	399.840,00
536229	Il miglioramento delle Competenze e del Capitale Umano	1100902	LASER – SOCIETÀ COOPERATIVA	499.800,00	214.198,00	713.998,00	73	399.840,00
535639	Crescita, occupabilità, aggiornamento delle competenze dei lavoratori delle imprese artigiane e del terzo settore lombardo	2012610	LEADER FORMAZIONE S.R.L.	450.000,00	193.000,00	643.000,00	73	360.000,00
537343	Sviluppo delle competenze professionali nel settore manifatturiero e dell'artigianato	2017031	GRUPPO SERVIZI MANDY S.R.L.	499.520,00	214.085,00	713.605,00	73	399.616,00
535608	SVILUPPO DELLE COMPETENZE DEL PERSONALE DELLE REALTÀ ASSOCIATIVE DI PROMOZIONE SOCIALE – 2009	12	FONDAZIONE ENAIP LOMBARDIA	499.520,00	149.213,76	648.733,76	72	399.616,00
535659	FAST: Formazione Aziendale per lo Sviluppo dei Territori lombardi.	1101409	IAL CISL LOMBARDIA – ISTITUTO ADDESTRAMENTO LAVORATORI	499.200,00	268.800,00	768.000,00	72	399.360,00
535820	S.T.ART. – Sviluppo Tecnologico ARTigiano	5505	ELFI ENTE LOMBARDO PER LA FORMAZIONE DI IMPRESA	499.200,00	184.635,61	683.835,61	72	399.360,00
535538	«Competenze proattive finalizzate ad una gestione efficace delle PMI»	1501590	ELFOL ENTE LOMBARDO FORMAZIONE LAVORATORI	499.200,00	216.320,00	715.520,00	72	399.360,00
535719	A.R.C.A. – AGGIORNAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DELLE COMPETENZE IN AZIENDA	583	GALDUS SOCIETÀ COOPERATIVA	499.800,00	214.200,03	714.000,03	72	399.840,00

ID. PROG.	Titolo progetto	ID. OPER.	Nome operatore	Finanziamento pubblico richiesto (€)	Quota privata (€)	Totale (€)	Punteggio finale valutazione	Finanziamento pubblico approvato (€)
536354	FORMA.P. – FORMAZIONE in Pillole	2447670	«CR FORMA» AZIENDA SPECIALE DELLA PROVINCIA DI CREMONA PER LA GESTIONE DEI SERVIZI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	499.200,00	184.635,61	683.835,61	72	399.360,00
535616	Agganciare la ripresa: sicurezza e innovazione per un rilancio delle Pmi.	13	SOLID GROUP S.R.L.	498.080,00	221.634,86	719.714,86	72	398.464,00
536504	Aggiornamento dei lavoratori lombardi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	2001553	POLICLINICO DI MONZA CASA DI CURA PRIVATA S.P.A.	73.080,00	48.720,00	121.800,00	72	58.464,00
535534	LA FORMAZIONE COME STRATEGIA OPERATIVA IN AZIENDA	1201165	IRIAPA ISTITUTO REGIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI	499.960,00	214.940,00	714.900,00	72	399.968,00
536373	Progetto AVANT: Aggiornare e Valutare le competenze nelle Aziende, con il supporto delle Nuove Tecnologie	1230	SAEF S.R.L.	444.800,00	190.670,00	635.470,00	71	355.840,00
				24.763.886,08	10.517.862,96	35.281.749,04		19.811.108,86

ALLEGATO 3

Dispositivo 299 – Legge 236/93 anno 2009 – Graduatoria definitiva progetti quadro settoriali/di filiera e territoriali finanziati con legge 236/93

ID. PROG.	Titolo progetto	ID. OPER.	Nome operatore	Finanziamento pubblico richiesto (€)	Quota privata (€)	Totale (€)	Punteggio finale valutazione	Finanziamento pubblico approvato (€)
535560	PERCORSI FORMATIVI A SUPPORTO DELLE SITUAZIONI DI CRISI AZIENDALE PER LA RIPRESA E LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE LOMBARDE	2004261	TECHNOGEST ASSOCIATI S.R.L.	498.760,00	268.568,00	767.328,00	70	374.070,00
537538	I Percorsi di formazione continua per lavoratori delle piccole, medie e grandi Imprese Lombarde	2234718	Obiettivo lavoro formazione S.R.L.	491.556,00	230.160,00	721.716,00	70	368.667,00
536102	III: Innovazione, Internazionalizzazione e Indipendenza delle Imprese	2459070	Audioplus S.a.s	499.500,00	124.877,00	624.377,00	70	374.625,00
536371	Formazione ed aggiornamento professionale per le piccole e medie imprese	2010747	S.P.A.M S.R.L.	498.000,00	213.431,00	711.431,00	70	373.500,00
538158	Sviluppare la competitività e consolidare l'occupazione	2012005	PRODEST PROGETTO DI ESPRESSIONE E SVILUPPO TERRITORIALE PI	499.950,00	214.450,00	714.400,00	70	374.962,50
536423	Valorizzazione delle risorse umane: etica e solidarietà per le imprese lombarde	3007	CENTRO GULLIVER SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE A RL ONLUS	499.200,00	213.946,00	713.146,00	70	374.400,00
536212	Aiutare lo sviluppo professionale dei lavoratori per meglio affrontare la crisi economica	2015305	Percorsi S.R.L.	465.600,00	199.576,00	665.176,00	70	349.200,00
536336	Stabilità, adattabilità e competitività	1101251	COLFASA	499.500,00	214.600,00	714.100,00	70	374.625,00
536261	SVILUPPO E RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE PER SUPPORTARE IL RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE IMPRESE LOMBARDE	2449670	CENTRO DI FORMAZIONE S.R.L.	316.200,00	135.000,00	451.200,00	70	237.150,00
536372	Formazione e sviluppo delle competenze del personale occupato nel settore socio-sanitario	2236511	OK SCHOOL ACADEMY S.R.L.	391.424,00	167.875,00	559.299,00	70	293.568,00
536973	«Conoscenza, Competitività e Innovazione attraverso il rafforzamento delle competenze del Capitale Umano e dell'identità delle aziende lombarde beneficiarie del progetto»	2457890	INFORGROUP S.P.A.	498.600,00	213.687,71	712.287,71	69	373.950,00



ID. PROG.	Titolo progetto	ID. OPER.	Nome operatore	Finanziamento pubblico richiesto (€)	Quota privata (€)	Totale (€)	Punteggio finale valutazione	Finanziamento pubblico approvato (€)
537076	FORM.A.R.E – Formazione per l’Ambiente e il RiS.P.A.rmio Energetico	2003297	ITC CNR ISTITUTO PER LE TECNOLOGIE DELLA COSTRUZIONE CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE	195.000,00	113.900,00	308.900,00	69	146.250,00
536206	Lavoro, capitale e crisi: occupazione, innovazione e sviluppo del sistema imprenditoriale lombardo	505	ANNI DUEMILA SOCIETÀ COOPERATIVA	496.800,00	212.916,00	709.716,00	69	372.600,00
536104	M.O.N.D.O.: Migliora Oggi Non Diventare Obsoleto, formazione evolutiva per la piccola/media azienda	2444210	Job Hospital Cooperativa Sociale ONLUS Sede Legale piazza Aldo Moro, 1 – 20093 Cologno Monzese (MI) – Iscritta all’albo regionale delle Cooperative Sociali al n. 1027 con decreto n. 6147	499.200,00	213.947,00	713.147,00	69	374.400,00
535966	IMPLEMENTAZIONE DI UN MODELLO INNOVATIVO DI GOVERNO E PROMOZIONE DELLA FORMAZIONE CONTINUA NELLA PROVINCIA DI MANTOVA	1010023	PROMOIMPRESA AZIENDA SPECIALE DELLA CCAA DI MANTOVA PER LA PROMOZIONE LA FORMAZIONE E I SERVIZI ALLE IMPRESE	390.000,00	130.159,29	520.159,29	69	292.500,00
535806	Percorsi professionalizzanti per rafforzare la competitività sul mercato	1010345	Fondazione Notari	498.000,00	213.439,00	711.439,00	69	373.500,00
535555	SOFT Sistema Occupazione Formazione Territorio	1010626	ASSOCIAZIONE UNIONCASA ONLUS	499.350,00	268.884,00	768.234,00	69	374.512,50
535706	CERTIFICARE LE COMPETENZE IN AZIENDA	2450050	GEMINAS S.R.L.	499.200,00	212.750,00	711.950,00	69	374.400,00
536173	LIFELONG LEARNING ED EMPOWERMENT DEI LAVORATORI DEL SETTORE TERZIARIO IN LOMBARDIA	2000795	EUROCOM S.R.L.	498.000,00	332.000,00	830.000,00	69	373.500,00
536356	Formazione per il rilancio delle PMI lombarde	2222924	PROMOS SOCIETÀ COOPERATIVA ARL	450.000,00	192.861,00	642.861,00	69	337.500,00
537292	SFIDA: Crescita del sistema logistico lombardo	1101855	IFOA ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI	498.900,00	264.457,14	763.357,14	69	374.175,00
536049	SVILUPPO DELLE COMPETENZE PER UNA NUOVA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA IMPRENDITORIALE DELLE PMI LOMBARDE.	2210386	Esse.i. Servizi Informatici S.R.L.	498.080,00	268.201,00	766.281,00	69	373.560,00
536620	Il valore della formazione nella gestione della crisi per le imprese del settore metalmeccanico	2008678	SVILUPPO FORMAZIONE S.C.A.R.L.	475.984,00	256.665,00	732.649,00	69	356.988,00
535739	PROGETTO QUADRO: FORMAZIONE CONTINUA A SOSTEGNO DELL’INNOVAZIONE PER LO SVILUPPO DELLE COOPERATIVE SOCIALI LOMBARDE E DEL CAPITALE UMANO DA ESSE GENERATO	2386241	CONSORZIO KOINON Società Cooperativa Sociale	285.660,00	122.432,52	408.092,52	69	214.245,00
535682	LA PROFESSIONALITÀ E L’ESPERIENZA NELL’EVOLUZIONE DEL MERCATO DEL LAVORO: L’INTERNAZIONALIZZAZIONE E L’INNOVAZIONE	1502181	ATOMA S.R.L.	499.960,00	214.270,00	714.230,00	69	374.970,00
536342	Progetti Formativi per le Aziende Lombarde	2004108	GBS GLOBAL BUSINESS SERVICE S.R.L.	498.000,00	213.431,00	711.431,00	68	373.500,00
535612	Formazione 2010: interventi di formazione continua per le risorse umane delle imprese Lombarde	2001870	FONDAZIONE SAN BENEDETTO	498.000,00	213.428,60	711.428,60	68	373.500,00
535954	CAMBIAMENTO & CAPITALE UMANO: VALORIZZAZIONE E SVILUPPO DI COMPETENZE PER L’INNOVAZIONE E L’INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE AZIENDE LOMBARDE	2011568	BOSTON WORLD S.R.L.	499.200,00	213.947,00	713.147,00	68	374.400,00
536375	S.I.T Sviluppo Innovazione Tecnologie	5653	CONSORZIO PER L’INNOVAZIONE NELLA GESTIONE DELLE IMPRESE E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE – MIP	499.200,00	280.800,00	780.000,00	68	374.400,00
537185	Competenze in ripresa: aggiornamento professionale dei lavoratori per innescare la ripresa delle imprese lombarde	2010944	KIS S.R.L.	499.800,00	204.143,65	703.943,65	68	374.850,00
537188	Sviluppo, crescita competitiva, aggiornamento delle competenze dei lavoratori delle aziende lombarde	7252	GLOBAL FORM SOCIETÀ COOPERATIVA ARL	450.000,00	193.000,00	643.000,00	68	337.500,00
535641	FORMINT: la formazione quale strumento per l’innovazione e la competitività delle imprese	81	ORGANIZZAZIONE ERRE S.R.L.	499.960,00	214.270,00	714.230,00	68	374.970,00

ID. PROG.	Titolo progetto	ID. OPER.	Nome operatore	Finanziamento pubblico richiesto (€)	Quota privata (€)	Totale (€)	Punteggio finale valutazione	Finanziamento pubblico approvato (€)
536023	FORMATERZIARIO 2009	1011469	CAPAC CENTRO ADDESTRAMENTO PERFEZIONAMENTO ADDETTI COMMERCIO	499.200,00	211.658,00	710.858,00	67	374.400,00
536022	«A.QU.I.S. – Aggiornamento, Qualificazione e Innovazione dei Saperi di impresa»	2455111	CENTRO STUDI S.R.L. IMPRESA SOCIALE	499.800,00	214.202,00	714.002,00	67	374.850,00
536453	Riqualificazione e sviluppo delle competenze delle risorse umane impegnate nel settore socio-sanitario della provincia di Como	2349600	Labor Project S.R.L.	150.000,00	64.287,50	214.287,50	67	112.500,00
537261	Promuovere l'occupabilità e prevenire situazioni di crisi	2461610	CENTRO ITALIANO FORMAZIONE AGGIORNAMENTO (C.I.F.A.) SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE – ENUNCIABILE ANCHE C.I.F.A. COOP. SOCIALE	498.000,00	215.300,00	713.300,00	67	373.500,00
536581	F.C.Q: FORMAZIONE CONTINUA QUADRO PER IL SISTEMA IMPRENDITORIALE LOMBARDO	2011051	SCUOLA PER STUDENTI LAVORATORI S.C. a R.L.	499.200,00	219.648,00	718.848,00	67	374.400,00
537814	«Sviluppo degli enti di formazione professionale e di aggiornamento e certificazione delle competenze degli operatori ai fini dell'Accreditamento regionale» bis	1502022	ASF ASSOCIAZIONE SERVIZI FORMATIVI	172.800,00	74.057,15	246.857,15	67	129.600,00
536916	F.C.: Formazione Competitiva per la ripresa delle aziende lombarde attraverso una forza lavoro competente	1502661	CIAS FORMAZIONE PROFESSIONALE IMPRESA SOCIALE S.R.L.	499.800,00	204.143,66	703.943,66	67	374.850,00
536712	Formazienda: La formazione quale strumento per l'innovazione del mondo artigiano e per le PMI Lombarde	51	MULTILINGUE S.R.L.	499.960,00	214.272,00	714.232,00	67	374.970,00
536199	FOREVER: la formazione quale strumento per il miglioramento delle competenze dei lavoratori e della competitività delle aziende lombarde	3610	OPERE FORMATIVE	499.960,00	214.270,00	714.230,00	67	374.970,00
537850	La formazione per i lavoratori lombardi: aggiornamento e innovazione.	3589	WS EDUCATIONAL CENTER S.R.L.	233.248,00	105.000,00	338.248,00	67	174.936,00
535610	Formazione per le imprese e i lavoratori: un'opportunità per superare la crisi	1101283	FONDAZIONE LUIGI CLERICI	499.983,20	250.000,00	749.983,20	66	374.987,40
535679	Progetto VALO.RE. Valorizzazione e recupero competenze	2301231	CENTRO FORMATIVO PROVINCIALE GIUSEPPE ZANARDELLI	496.800,00	233.556,00	730.356,00	66	372.600,00
536773	CRISI E SOSTENIBILITÀ DELLE AZIENDE: la formazione professionale per lo sviluppo dell'innovazione e della competitività dell'impresa della direttrice Brescia Milano nell'ottica dell'internazionalizzazione	2011372	CORNUCOPIA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	499.800,00	214.350,00	714.150,00	66	374.850,00
535733	Internazionalizzazione e controllo: strumenti competitivi per le aziende del territorio lombardo	224	FORMA SERVICE S.R.L.	495.000,00	165.000,00	660.000,00	66	371.250,00
536560	SUP.eR.A. Supporto al Rilancio delle Aziende attraverso una forza lavoro competente	1011708	FONDAZIONE MADDALENA DI CANOSSA	499.200,00	203.898,61	703.098,61	66	374.400,00
536713	Formazione ed innovazione per la competitività	2010133	ISTITUTI SUPERIORI ITALIANI S.R.L.	499.200,00	213.944,00	713.144,00	66	374.400,00
536211	UPDATE – Aggiornamento professionale nelle imprese	1501751	AGENFOR LOMBARDIA	499.720,00	214.173,00	713.893,00	66	374.790,00
536667	Lo sviluppo del capitale umano, la salubrità e la sicurezza nei luoghi di lavoro a supporto dell'innovazione organizzativa del settore agricolo lombardo, incluso il settore florovivaistico, forestale e della gestione del verde pubblico e privato	1011532	SCUOLA AGRARIA DEL PARCO DI MONZA	498.000,00	214.273,60	712.273,60	65	373.500,00
536690	Formazione per l'impresa – Como 2010	1101349	ENFAPI CENTRO OPERATIVO DI COMO	499.200,00	179.630,53	678.830,53	65	374.400,00
536493	MONETA: Miglioramento Organizzativo Nell'Evoluzione del Territorio e dell'Azienda	2365221	GI FORMAZIONE S.R.L.	498.000,00	284.783,00	782.783,00	65	373.500,00
536601	Capitale Umano: formazione, innovazione evoluzione senza soluzione di continuità per la piccola e media impresa lombarda	2066	CONSORZIO IMPRESE PROGRESS & COMPETITION	180.000,00	80.000,00	260.000,00	65	135.000,00
536063	AL.F.A. – ALta Formazione Artigiana	2001493	FONDAZIONE IARD	499.200,00	184.635,99	683.835,99	65	374.400,00

ID. PROG.	Titolo progetto	ID. OPER.	Nome operatore	Finanziamento pubblico richiesto (€)	Quota privata (€)	Totale (€)	Punteggio finale valutazione	Finanziamento pubblico approvato (€)
536600	F.S.E: Formazione, strategie ed eccellenze per la valorizzazione del capitale umano	832	SCUOLE CIVICHE DI MILANO FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE	499.200,00	219.772,00	718.972,00	65	374.400,00
535988	Piano formativo volto al miglioramento delle competenze e delle professionalità dei lavoratori e delle lavoratrici presenti nelle imprese lombarde	2365741	Lavorint Risorse S.P.A.	498.600,00	262.828,72	761.428,72	65	373.950,00
537057	FORMASERVICES	2450770	Agenzia per la Formazione e il Lavoro S.R.L.	499.200,00	213.948,00	713.148,00	65	374.400,00
536495	«EMPOWERMENT E TOTAL QUALITY NEI SERVIZI DI CURA ALLA PERSONA»	2450451	EUROSERVYCE SCS ONLUS	498.900,00	332.600,00	831.500,00	65	374.175,00
535824	Lo sviluppo delle risorse umane delle imprese lombarde	1502207	Istituto Europeo Studi Tecnologie Avanzate Società Cooperativa	498.000,00	215.000,00	713.000,00	65	373.500,00
536358	Processes: la formazione quale strumento di miglioramento dei processi aziendali	1004039	SOCIETÀ D'INCORAGGIAMENTO D'ARTI E MESTIERI	499.800,00	214.202,00	714.002,00	65	374.850,00
535885	Un passaporto per le lingue per il territorio di Malpensa	2012032	THE BRITISH COLLEGE OF VARESE E PROVINCIA DI DIANA PAOLA S.A.S.	49.200,00	18.345,60	67.545,60	65	36.900,00
536299	IMP.AR.O. – IMPrese ARTigiane cOmpetitive	647	MEGASOFT S.R.L.	499.200,00	280.800,00	780.000,00	65	374.400,00
536267	Progetto Quadro per la formazione e l'aggiornamento professionale dei lavoratori lombardi	2009429	E-SKILL S.R.L.	496.678,80	247.685,15	744.363,95	65	372.509,10
536665	Competenze e innovazione per lo sviluppo del settore socio assistenziale e del privato sociale in Lombardia	1100330	CEREF CENTRO REGIONALE FORMAZIONE E STUDI COOPERATIVI s.c.r.l.	499.960,00	214.277,86	714.237,86	65	374.970,00
536496	SVILUPPO DEL SETTORE SANITARIO E SOCIO-SANITARIO E FILIERE COLLEGATE	2005083	FORMAWORK ASSOCIAZIONE PER LA FORMAZIONE	496.688,00	265.000,00	761.688,00	65	372.516,00
537275	LA COMPETENZA PROFESSIONALE QUALE STRUMENTO DEL MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DELLE PMI E DEGLI STUDI PROFESSIONALI IN LOMBARDIA	2011864	STUDIO TICONZERO S.R.L.	499.960,00	214.271,00	714.231,00	63	374.970,00
535615	ARTI.TRAINING – Piano formativo per la crescita competitiva del settore artigiano	1010723	EMIT ENTE MORALE G. FELTRINELLI PER L'INCREMENTO DELL'ISTRUZIONE TECNICA	499.960,00	214.270,00	714.230,00	63	374.970,00
536837	Milleimprese: la formazione ai dipendenti delle imprese lombarde	2240527	ENFORMA ENTE FORMAZIONE MANTOVANO	499.520,00	214.080,00	713.600,00	62	374.640,00
536575	FORMA.TEC. – FORMAZione e TECnologie	2015203	CENTRO SERVIZI VILLA CORVINI DI PARABIAGO S.C.A.R.L.	499.200,00	280.800,00	780.000,00	62	374.400,00
536990	OCCUPABILITÀ, FORMAZIONE E INNOVAZIONE: UN CONTRIBUTO ALLA CRESCITA DELLE PMI LOMBARDE	974	AMBROSIANA MANAGEMENT S.R.L.	345.000,00	187.800,00	532.800,00	62	258.750,00
535888	RE-START: L'innovazione a sostegno della competitività	2233796	FONDAZIONE POLITECNICO DI MILANO	499.954,80	364.998,46	864.953,26	61	374.966,10
536850	Linee d'intervento per l'accrescimento delle competenze dei lavoratori, il mantenimento dell'occupazione, la competitività del sistema dei servizi lombardo	2461171	ADECCO FORMAZIONE s.r.l.	499.200,00	214.000,00	713.200,00	61	374.400,00
535523	La formazione a sostegno dell'occupabilità dei lavoratori del territorio lombardo	1502756	BRITISH TEAM S.R.L.	495.900,00	148.770,00	644.670,00	61	371.925,00
535951	PERFORMANCE & MANAGEMENT- FORMAZIONE D'IMPRESA PER L'INNOVAZIONE E LO SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	1010109	COMEURO ASSOCIAZIONE NO PROFIT	499.800,00	219.912,00	719.712,00	61	374.850,00
536019	FORMARTI ANCORA	2009012	C.F.P. UNIONE ARTIGIANI	499.800,00	214.203,00	714.003,00	61	374.850,00
536547	La formazione nel sistema socio assistenziale e sanitario: tra innovazione, qualità e sicurezza	1001046	FONDAZIONE DON CARLO GNOCCHI ONLUS	499.800,00	333.200,00	833.000,00	61	374.850,00
536475	Il turismo alberghiero in Lombardia	1000952	UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE	499.950,00	219.978,00	719.928,00	61	374.962,50
535901	Formati: Sviluppo, aggiornamento e competitività aziendale attraverso i processi formativi	1010091	ITALIAINDUSTRIA S.R.L.	499.800,00	214.202,00	714.002,00	61	374.850,00

ID. PROG.	Titolo progetto	ID. OPER.	Nome operatore	Finanziamento pubblico richiesto (€)	Quota privata (€)	Totale (€)	Punteggio finale valutazione	Finanziamento pubblico approvato (€)
536462	Innovazione, mantenimento dell'occupazione e Formazione Continua per i lavoratori delle aziende lombarde	2208120	Scuola per la Formazione Professionale di Dirigenti, Quadri e Funzionari degli Enti Locali e delle loro Part	499.200,00	214.000,00	713.200,00	61	374.400,00
535886	COMPETENZE E TECNOLOGIE PER L'ECCELLENZA DELLE IMPRESE LOMBARDE DEI SETTORI INNOVATIVI	2016200	EPOCHÈ SERVICE INTEGRATOR S.R.L.	498.000,00	210.950,00	708.950,00	61	373.500,00
535579	LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DISTINTIVE DELLE BCC PER IL MIGLIORAMENTO DELLE STRATEGIE DI SISTEMA	5238	FEDERAZIONE LOMBARDA DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO S.C.R.L.	488.940,00	251.060,00	740.000,00	61	366.705,00
536962	Quality District	3610	OPERE FORMATIVE	484.960,00	207.840,05	692.800,05	61	363.720,00
536576	Lo sviluppo delle competenze del personale delle aziende lombarde	1546	ADEXIA S.C.A.R.L.	492.320,00	216.427,65	708.747,65	61	369.240,00
536039	PICK-UP: la formazione continua per agganciare la ripresa	2460690	ÉCOLE – Enti Confindustriali Lombardi per l'Education	499.998,00	288.415,80	788.413,80	60	349.998,60
536119	Formazione continua professionale e manageriale per la qualificazione dei lavoratori delle piccole e medie imprese della provincia di Brescia	1100285	ISTITUTO SUPERIORE DI FORMAZIONE E RICERCA 2000 SCPA	496.800,00	228.917,50	725.717,50	60	347.760,00
538093	E.P.C: Eccellenze, persone e competenze	1011698	MULTIMEDIAMENTE S.R.L.	499.200,00	219.648,00	718.848,00	60	349.440,00
537016	DALLA PRODUZIONE ALLA PROMOZIONE DEL PRODOTTO: LA FILIERA AGRICOLA-ARTIGIANALE-COMMERCIALE NELLA BERGAMASCA	1010372	FONDAZIONE IKAROS	250.500,00	107.357,17	357.857,17	60	175.350,00
536232	Percorsi di qualificazione e riqualificazione dei dipendenti delle imprese metalmeccaniche della provincia di Bergamo, Brescia e Varese	2010131	ASSOCIAZIONE SISTEMI FORMATIVI AZIENDALI DI CONFINDUSTRIA BERGAMO – UNIONE DEGLI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA	384.300,00	189.282,09	573.582,09	60	269.010,00
537114	La formazione per il miglioramento del capitale umano	2011051	SCUOLA PER STUDENTI LAVORATORI S.C a R.L.	499.800,00	214.203,00	714.003,00	60	349.860,00
536431	FORMATERZIARIO MILANO MONZA 2009	1011469	CAPAC CENTRO ADDESTRAMENTO PERFEZIONAMENTO ADDETTI COMMERCIO	499.200,00	154.100,00	653.300,00	60	349.440,00
536924	La formazione continua nelle piccole e medie imprese lombarde come strumento per competere	2365741	Lavorint Risorse S.P.A.	300.000,00	164.000,03	464.000,03	60	210.000,00
536217	Formazione a sostegno dello sviluppo delle aziende e delle Risorse Umane nell'area del Lario	1502756	BRITISH TEAM S.R.L.	300.000,00	90.000,00	390.000,00	60	210.000,00
536048	PROGETTO IN.TE.SA:INNOVAZIONE,INTEGRAZIONE,SALUTE.UN MODELLO FORMATIVO PER LA RETE SANITARIA LOMBARDA	2210386	Esse.I. Servizi Informatici S.R.L.	499.360,00	259.542,00	758.902,00	60	349.552,00
537078	LA RELAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA ALL'INTERNO DEGLI ASILI NIDO E NELLE SCUOLE D'INFANZIA	2449670	CENTRO DI FORMAZIONE S.R.L.	49.920,00	14.100,00	64.020,00	60	34.944,00
536499	CRESCITA E COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE SUL TERRITORIO LOMBARDO	2005083	FORMAWORK ASSOCIAZIONE PER LA FORMAZIONE	499.944,00	282.600,00	782.544,00	60	349.960,80
				43.218.368,80	19.758.543,03	62.976.911,83		32.174.825,50

ALLEGATO 4

Dispositivo 299 – Legge 236/93 anno 2009 – Graduatoria definitiva progetti quadro NON APPROVATI

ID. PROG.	Titolo progetto	ID. OPER.	Nome operatore	Finanziamento pubblico richiesto (€)	Quota privata	Totale (€)	Punteggio finale valutazione	Nota
535821	FRONTeggiARE LA CRISI ECONOMICA IN ATTO: LA FORMAZIONE COME LEVA A SUPPORTO DELL'INTEGRAZIONE DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI DEI LAVORATORI NELL'OTTICA DI UN SISTEMA DI REALE RIQUALIFICA.	1500047	ELEA S.P.A.	451.240,00	318.000,00	769.240,00	66	NON APPROVATO

D.G. Famiglia e solidarietà sociale

(BUR20100115)

(3.1.0)

D.d.g. 15 febbraio 2010 - n. 1254**Prime indicazioni operative in ordine a esercizio e accreditamento delle unità d'offerta sociali**

IL DIRETTORE GENERALE

Visto l'art. 28 dello Statuto della Regione Lombardia che individua le funzioni della Giunta regionale ed, in particolare, la lettera l) che stabilisce che la Giunta regionale esercita le attribuzioni ad essa demandate dallo Statuto o dalle leggi e adotta ogni altro provvedimento per il quale la legge assegni, in via generale, la competenza alla Regione;

Richiamati gli artt. 11, 13, 15 e 16 della l.r. 12 marzo 2008 n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario»;

Visto, in particolare, l'art. 11 che attribuisce alla Regione la funzione di indirizio, coordinamento, controllo e verifica delle unità di offerta sociali;

Visto, altresì, l'art. 15 della medesima l.r. 3/2008, che disciplina le modalità di esercizio delle unità di offerta sociali e socio-sanitarie e che, in particolare, per le unità di offerta sociali, dispone che l'esercizio di queste è soggetto alla presentazione di una comunicazione preventiva al Comune e alla ASL competente per territorio, che certifichi, da parte del gestore, il possesso dei requisiti previsti dalle disposizioni regionali;

Tenuto conto che l'art. 13, comma 1 della l.r. 3/2008 attribuisce ai Comuni la definizione dei requisiti di accreditamento delle unità di offerta sociali in base ai criteri stabiliti dalla Regione, accreditando le unità di offerta e stipulando i relativi contratti;

Considerato che, ai sensi della lettera b) dell'art. 14 della l.r. 3/2008, le ASL esercitano le funzioni di vigilanza e controllo sulle unità di offerta pubbliche e private, sociali e socio-sanitarie;

Vista la d.g.r. n. 7437 del 13 giugno 2008 che, in applicazione dell'art. 4, comma 2 della l.r. 3/2008, ha individuato le unità di offerta sociali che costituiscono la rete di cui all'art. 1, comma 2 della l.r. n. 3/2008;

Ritenuto di dover emanare indicazioni operative in ordine alla applicazione delle norme citate di cui l.r. n. 3/08, al fine di disciplinare in modo omogeneo sul territorio le procedure per l'esercizio e l'accredimento delle unità d'offerta sociali;

Ritenuto di approvare il documento allegato A) al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, avente ad oggetto «Prime indicazioni operative in ordine a esercizio e accreditamento delle unità d'offerta sociali»;

Richiamate:

- la d.g.r. 16 febbraio 2005, n. 20762 «Definizione dei requisiti minimi strutturali e organizzativi per l'autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali di accoglienza residenziale per minori»;

- la d.g.r. 16 febbraio 2005, n. 20763 «Definizione dei requisiti minimi strutturali e organizzativi per l'autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali per le persone disabili»;

- la d.g.r. 11 febbraio 2005, n. 20588 «Definizione dei requisiti minimi strutturali e organizzativi di autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali per la prima infanzia»;

- la d.g.r. 16 febbraio 2005, n. 20943 «Definizione dei criteri per l'accredimento dei servizi sociali per la prima infanzia, dei servizi sociali di accoglienza residenziale per minori e dei servizi sociali per persone disabili»;

- la d.g.r. 13 giugno 2008, n. 7433 «Definizione dei requisiti minimi per il funzionamento delle unità d'offerta sociale - servizi di formazione all'autonomia per le persone disabili -»;

Visto l'art. 30 della l.r. 3/2008 che fa salvi i provvedimenti emanati per effetto della l.r. 1/86 e 1/2000;

Dato atto che, in conformità a quanto previsto dalle dd.g.r. 30 luglio 2008, n. 8/7797 «Rete dei servizi alla persona in ambito sociale socio-sanitario - Istituzione del tavolo di consultazione dei soggetti del Terzo settore (art. 11, comma 1, lett. m), l.r. n. 3/2008) e n. 8/7798 «Rete dei servizi alla persona in ambito sociale socio-sanitario - Istituzione degli organismi di consultazione degli Enti locali, dei soggetti di diritto pubblico e privato, delle Organizzazioni sindacali (art. 11, comma 1, lett. m), l.r. n. 3/2008)», il presente atto è stato sottoposto alla consultazione degli organismi istituiti con le citate deliberazioni, così come ri-

sulta dai verbali agli atti della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale;

Visto il capitolo 4 del piano socio-sanitario 2007/2009 che disciplina le regole di governo del sistema;

Visti il prodotto 5.2.1.3 relativo all'obiettivo della Giunta regionale 5.2.1 «Governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali» che riguarda rispettivamente la definizione del provvedimento riguardante la definizione dei criteri di accreditamento per le Unità di Offerta Sociali;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta impegni di spesa;

Visti:

- la l.r. 20/2008, nonché i provvedimenti organizzativi della VIII legislatura;

- la d.g.r. 18 maggio 2005, n. 2 «Costituzione delle direzioni generali, incarichi e altre disposizioni organizzative - I provvedimento organizzativo - VIII legislatura», con la quale è stato affidato l'incarico di Direttore Generale della Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale al dr. Umberto Fazzone;

Decreta

1. di emanare, in applicazione dell'art. 11 della l.r. 3/2008 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario», indicazioni operative al fine di disciplinare in modo omogeneo sul territorio le procedure per l'esercizio e l'accredimento delle unità d'offerta sociali;

2. di approvare il documento allegato A) avente ad oggetto «Prime indicazioni operative in ordine a esercizio e accreditamento delle unità d'offerta sociali»;

3. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, nonché la pubblicazione sul sito internet della Regione ai fini della più ampia diffusione.

Il direttore generale:
Umberto Fazzone

ALLEGATO A)

PRIME INDICAZIONI OPERATIVE IN ORDINE A ESERCIZIO E ACCREDITAMENTO DELLE UNITÀ D'OFFERTA SOCIALI

INDICE

PREMESSA

Titolo 1 «ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ: COMUNICAZIONE PREVENTIVA D'ESERCIZIO»

- 1.1 Che cos'è la Comunicazione Preventiva di Esercizio
- 1.2 Casi di utilizzo della CPE
- 1.3 Casi di non utilizzo della CPE
- 1.4 Chi presenta la CPE
- 1.5 Dove si presenta la CPE
- 1.6 Come si presenta la CPE
- 1.7 I requisiti minimi di esercizio
- 1.8 Procedimento per la messa in esercizio

Titolo 2 «L'ACCREDITAMENTO»

- 2.1 Che cos'è
- 2.2 Chi presenta la richiesta di accreditamento
- 2.3 Dove e come si presenta la richiesta di accreditamento
- 2.4 Criteri e requisiti di accreditamento
- 2.5 Procedimento per la definizione dei requisiti di accreditamento
- 2.6 La verifica dei requisiti di accreditamento e l'espressione del parere
- 2.7 Descrizione dell'iter di accreditamento - procedura
- 2.8 Quando è necessario rinnovare la procedura
- 2.9 La revoca dell'accredimento

Titolo 3 «IL CONTRATTO»

Titolo 4 «DEBITO INFORMATIVO»

- 4.1 Debito informativo dell'Ente gestore
- 4.2 Debito informativo dei Comuni

Titolo 5 «SPERIMENTAZIONE DI NUOVE UNITÀ D'OFFERTA»

ALLEGATO 1) MODELLO «Comunicazione Preventiva per l'esercizio delle strutture relative alle Unità d'offerta della rete sociale di cui all'art. 4 comma 2 della l.r. n. 3/2008»

ALLEGATO 2) MODELLO «Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)»

PREMESSA

La l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi sociali alla persona in ambito sociale e socio-sanita-

rio» disciplina la rete delle unità d'offerta sociosanitarie e sociali, quale insieme integrato di servizi, di prestazioni, anche di sostegno economico, e di strutture territoriali, domiciliari, diurne e residenziali, in grado di fornire una adeguata risposta al bisogno di assistenza delle persone e delle famiglie.

Le unità d'offerta operano, nel rispetto del principio della libertà di scelta, nell'ambito della programmazione regionale e locale e nel rispetto di regole che definiscono i requisiti per il loro esercizio e le condizioni per poter accedere all'accreditamento.

Nel settore sociale, la l.r. n. 3/2008, art. 3 comma 2, contempla anche la possibilità che soggetti privati possano svolgere attività sociali indipendentemente dal loro inserimento nella rete delle unità d'offerta, purché ciò avvenga nel rispetto dei principi previsti dall'art. 2 della medesima legge regionale e secondo la normativa nazionale e regionale vigente in materia di edilizia, di sicurezza e di igiene.

Con la legge 3/08 il processo di semplificazione amministrativa viene portato a compimento anche per le unità d'offerta sociali, per le quali l'autorizzazione in precedenza prevista dalla l.r. n. 1/86 è sostituita dalla comunicazione preventiva, che certifichi il possesso dei requisiti previsti dalle disposizioni regionali.

La vigilanza viene pertanto spostata sulla fase di esercizio e quindi sulla verifica in concreto dello stato dei luoghi e di gestione.

L'accreditamento è invece condizione per poter accedere alla stipula di contratti con il Comune, e ciò entro i limiti, rimessi alla discrezionalità dell'ente locale, della sostenibilità finanziaria e della programmazione locale.

Restano ovviamente salve, anche al di fuori della rete delle unità d'offerta autorizzate e/o accreditate altre forme di contribuzione e convenzione per l'acquisizione di prestazioni/servizi resi dal complessivo sistema sociale.

In tal senso, la rete sociale, alla pari di quella sociosanitaria, assume le caratteristiche di un sistema integrato, dinamico, aperto alla sperimentazione ed alla collaborazione tra pubblico e privato, ma sempre governato dall'ente locale.

I piani di zona diventano, pertanto, lo strumento principale della *governance*.

Perché la rete sociale possa garantire condizioni uniformi nella erogazione di servizi e di prestazioni in ambito regionale, pur nel rispetto dell'autonomia degli enti locali, la legge ha affidato alla Regione il compito di definire i requisiti minimi di esercizio delle unità d'offerta sociali ed i criteri per il loro accreditamento.

L'intervento regionale, conseguente alla l.r. 3/08, si colloca nel solco delle iniziative già intraprese dalla Giunta regionale negli anni precedenti che, oltre a portare ad esistenza diverse tipologie di unità d'offerta, ne ha definiti i requisiti di autorizzazione e per alcune i criteri di accreditamento.

Questi provvedimenti, nella parte in cui non sono sostituiti dal presente documento, mantengono la loro efficacia.

Titolo 1 ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ: COMUNICAZIONE PREVENTIVA D'ESERCIZIO

1.1 *Che cos'è la Comunicazione Preventiva di Esercizio*

La Comunicazione Preventiva per l'Esercizio (di seguito CPE) delle unità d'offerta sociale è introdotta dall'art. 15 comma 1 della l.r. 3/08.

Tale Comunicazione sostituisce a tutti gli effetti l'autorizzazione al funzionamento prevista dalla l.r. 1/86 che con la stessa legge 3/08 viene abrogata.

L'istituto si inquadra all'interno della generale disciplina dettata dalla l.r. 30 dicembre 1999, n. 30 (Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi). La semplificazione operata nella fase di avvio dell'attività delle unità d'offerta viene bilanciata dalla definizione, in sede amministrativa, di precisi requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi e da un rafforzamento della vigilanza e del controllo. Si introducono, quindi, poteri di intervento da parte dell'autorità amministrativa, in grado di impedire la prosecuzione o l'avvio di attività prive dei requisiti richiesti.

La CPE è quindi l'atto indispensabile per l'esercizio della unità d'offerta che, contestualmente, avvia l'attività di controllo e vigilanza.

La CPE abilita l'Ente gestore ad intraprendere da subito l'attività dell'unità d'offerta, comporta altresì una responsabilità di-

retta ed esclusiva del gestore della medesima unità d'offerta, oltre che le inevitabili conseguenze sul piano amministrativo (1).

La CPE non è sufficiente per operare per conto del servizio pubblico né per porre a carico dello stesso gli oneri derivanti (vedi successivo paragrafo 2.1).

1.2 *Casi di utilizzo della CPE*

La CPE è prevista per tutte le unità d'offerta sociali, individuate dalla d.g.r. 13 giugno 2008, n. 7437 «Determinazione in ordine all'individuazione delle unità di offerta sociali ai sensi della l.r. 3/08, articolo 4, comma 2 o che saranno individuate successivamente dalla Giunta regionale.

La CPE viene utilizzata nei seguenti casi:

- a) **messa in esercizio di unità d'offerta**, da intendersi come allestimento di tutte le misure organizzative, gestionali e strutturali necessarie per iniziare l'attività;
- b) **variazione della capacità ricettiva dell'unità d'offerta**, da intendersi come aumento o riduzione della capacità di accoglienza o di erogazione dei servizi o delle prestazioni;
- c) **trasformazione di unità d'offerta esistenti**, da intendersi come modifica della tipologia dell'unità d'offerta tra quelle individuate dalla Regione;
- d) **trasferimento in altra sede di unità d'offerta esistenti**, da intendersi come modifica della sede in cui è svolta l'attività, anche quando ciò avviene all'interno dello stesso stabile o dello stesso Comune ed a prescindere dalla sede legale dell'Ente gestore;
- e) **cambiamento del soggetto gestore**, anche per effetto di eventi estintivi di quello precedente: nel caso di persone giuridiche private può trattarsi delle ipotesi di scioglimento, fusione per incorporazione o mediante costituzione di un nuovo ente. Nel caso di enti pubblici, può trattarsi di successione tra enti, anche per effetto di intervenute modifiche del quadro normativo di riferimento. Nel caso di soggetti del terzo settore, può trattarsi anche di modifiche dello statuto che intervengano sugli scopi sociali.

1.3 *Casi di non utilizzo della CPE*

Nei seguenti casi non è previsto l'utilizzo della CPE:

- a) **modificazione della persona del legale rappresentante o dell'amministratore del soggetto gestore**: purché il subentrante sia in possesso dei requisiti soggettivi previsti, sulla base della comunicazione del nuovo legale rappresentante, è sufficiente l'annotazione negli atti esistenti;
- b) **l'Ente gestore dell'unità d'offerta è il Comune che gestisce anche la funzione in ordine alle CPE**: in tal caso il dirigente competente adotta apposito provvedimento in cui prende atto delle verifiche condotte dagli uffici competenti della propria amministrazione in ordine alla presenza di tutti i requisiti previsti;
- c) **l'unità d'offerta è gestita in forma associata dai Comuni cui è affidata anche la funzione in ordine alla CPE**: in tal caso la comunicazione è sostituita da un provvedimento del dirigente competente, che dà atto delle verifiche condotte in ordine alla presenza di tutti i requisiti previsti;
- d) **sperimentazione di una unità d'offerta innovativa e non rientrante nella rete regionale**: in tal caso il Comune di ubicazione della attività innovativa prenderà atto con apposito provvedimento dei contenuti organizzativi e strutturali della sperimentazione.

Al di fuori della rete delle unità d'offerta sociale, così come previsto dall'art. 3 comma 2 della l.r. 3/08, possono essere avviate ed erogate, dagli enti del terzo settore, attività sociali per le quali non devono trovare applicazione le disposizioni in materia di comunicazione preventiva di esercizio. Resta fermo che il gestore dovrà, nel caso di utilizzo di strutture, garantire il rispetto delle norme regionali o nazionali in materia di igiene e sanità

(1) In questa materia trova applicazione il disposto di cui all'art. 21 comma 1° della legge n. 241/1990, che estende l'applicazione dell'art. 483 del codice penale ai casi di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni nell'ambito dei procedimenti relativi alle denunce di inizio attività. In questi casi, inoltre, gli effetti autorizzativi delle dichiarazioni rese vengono meno e quindi l'attività dovrà intendersi avviata abusivamente. Allo stesso modo trovano applicazione nella fattispecie le disposizioni dettate dagli artt. 75 e 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 «Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa».

pubblica, di sicurezza degli impianti, di urbanistica-edilizia e, nel caso di utilizzo di personale *non volontario* il rispetto dei rapporti di lavoro.

Nel caso in cui l'attività avviata ed erogata non discenda da sperimentazione di cui al successivo capitolo 5, il Comune, in accordo con i soggetti del Terzo Settore, può chiedere elementi, ai fini conoscitivi, sulle attività avviate sul proprio territorio.

1.4 Chi presenta la CPE

La CPE è presentata dall'Ente gestore dell'unità d'offerta attraverso il suo Legale rappresentante, che risponde della corretta gestione dell'unità d'offerta e che deve attestare il possesso dei requisiti soggettivi previsti dalla normativa vigente. Il legale rappresentante deve presentare il certificato penale e, comunque, deve godere della pienezza dei propri diritti civili. Tale dimostrazione deve essere fornita mediante le certificazioni probatorie d'uso.

1.5 Dove si presenta la CPE

La CPE deve essere presentata, direttamente oppure inviata, al competente ufficio del Comune di ubicazione dell'unità di offerta o, in caso di affidamento della funzione ai Comuni associati, al competente ufficio dei Comuni associati stessi; copia per conoscenza, della sola comunicazione (esclusa la documentazione), deve essere trasmessa anche alla ASL di ubicazione dell'unità d'offerta stessa.

1.6 Come si presenta la CPE

La CPE è presentata, secondo quanto disposto dalla l.r. 3/2008, art. 15 comma 1, in forma di autocertificazione.

Presentata dal legale rappresentante dell'Ente Gestore, la CPE deve contenere l'indicazione del soggetto che intraprende l'attività e deve chiaramente indicare:

- la denominazione e la capacità ricettiva dell'unità d'offerta sociale, tra quelle previste nella rete regionale, che si intende mettere in esercizio;
- l'ubicazione dell'unità d'offerta sociale;
- il titolo di godimento dell'immobile in cui ha sede l'unità di offerta sociale e che sia compatibile con la destinazione d'uso dello stesso;
- la data di inizio attività.

Alla CPE vanno inoltre allegate le certificazioni inerenti il possesso dei requisiti soggettivi del Legale rappresentante e la dichiarazione con cui il Gestore attesti il possesso dei requisiti previsti dalle disposizioni regionali e nazionali. Si tratta cioè di una autodichiarazione del gestore che, opportunamente, dovrà essere formulata in termini formali ed esprimersi in termini non generici, per evidenziare che si tratta di un Gestore responsabile ed informato.

Anche se l'art. 15 della l.r. n. 3/08 si riferisce ai soli requisiti minimi stabiliti dalla legislazione regionale, resta ovviamente dovuto anche il rispetto della legislazione nazionale per le materie di competenza statale (esempio: sicurezza sul lavoro, riservatezza dei dati, prevenzione incendi laddove dovuto).

Si evidenzia che l'attività di vigilanza, esercitata dalle ASL, deve concretizzarsi nella sola verifica di tali requisiti, non potendo il Comune introdurre ulteriori requisiti che comporterebbero un appesantimento del procedimento di avvio dell'attività.

A questo proposito si ritiene doveroso chiarire che con la circolare n. 8 del 20 giugno 2008, si demandava al potere regolamentare dei Comuni la definizione delle modalità della comunicazione preventiva e della DIAP, ma non veniva conferito ai Comuni il potere di modificare i requisiti stabiliti dalla regione, ivi compresi quelli di igiene e sicurezza, che pertanto sono e restano quelli precedentemente definiti.

Con la definizione dei modelli regionali allegati si intendono superate altre precedenti disposizioni date.

Il modello di comunicazione è l'allegato 1 al presente documento.

Il modello di autodichiarazione è l'allegato 2 al presente documento.

1.7 I requisiti minimi di esercizio

Ai fini dell'esercizio, l'unità d'offerta sociale deve possedere i requisiti minimi strutturali, gestionali, tecnologici ed organizzativi previsti dalla normativa regionale specifica per ogni unità d'offerta. Resta ovviamente dovuto anche il rispetto della legislazione nazionale per le materie di competenza statale (es. sicurezza

za sul lavoro, riservatezza dei dati, prevenzione incendi ecc.), nonché i requisiti di igiene e sicurezza stabiliti da norme regionali. Non sono pertanto consentiti ulteriori requisiti minimi di esercizio stabiliti dal Comune.

Restano ovviamente dovute anche la coerente e corretta applicazione dei contratti collettivi di lavoro al personale dipendente sottoscritti dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative in ambito nazionale e regionale. Qualora, per le prestazioni dovute e specifiche dell'unità d'offerta, ci si avvalga di personale dipendente da soggetti terzi, particolare attenzione va riservata al fenomeno delle anomalie contrattuali e salariali che vigono per le diverse tipologie di lavoratori operanti presso la medesima unità di offerta.

In caso di Unità d'offerta Sociale gestita direttamente dal Comune singolo o dai Comuni associati, i requisiti di esercizio coincidono con quelli di accreditamento stabiliti dal Comune singolo o dai Comuni associati.

1.8 Procedimento per la messa in esercizio

Attenendosi ad una lettura coordinata delle norme di cui alla l.r. 8/2007 e l.r. 3/2008, il procedimento dovrà essere il seguente:

1. presentazione della CPE, attraverso la modulistica allegata, direttamente allo sportello unico, o all'ufficio comunale diversamente indicato, fino all'attuazione della previsione dell'art. 38 della legge 133/2008, del Comune di ubicazione dell'unità d'offerta, oppure mediante raccomandata a.r. o per posta elettronica certificata al Comune. Copia della CPE va inviata per conoscenza alla ASL di ubicazione dell'unità d'offerta stessa.
- La decorrenza dell'esercizio coincide con la data di registrazione di protocollo (fa testo il timbro di protocollo del Comune) o con la data indicata dal Gestore nella domanda.
2. Il Comune, al ricevimento della CPE, verifica la completezza della comunicazione e quella del modello di auto dichiarazione dei requisiti posseduti, nonché la presenza dei certificati dei requisiti soggettivi. In caso di incompletezza, entro il massimo di 30 giorni lavorativi, il Comune fisserà un termine per la presentazione delle integrazioni.
3. Il Comune, effettuate le verifiche di cui al precedente punto 2., richiede alla ASL territorialmente competente la visita di vigilanza che dovrà essere effettuata entro 60 giorni dalla data di ricevimento della richiesta. Entro 75 giorni dalla richiesta del Comune la ASL dovrà comunicare l'esito dell'attività di vigilanza, sia al Comune richiedente, per gli eventuali provvedimenti conseguenti, sia al Gestore.
4. In caso di unità d'offerta il cui Ente gestore sia il Comune o l'Associazione dei Comuni cui sia stata delegata la funzione del procedimento di messa in esercizio, il Sindaco del Comune, o il Legale rappresentante dell'Ambito territoriale, informa la ASL competente per territorio della messa in esercizio dell'unità d'offerta, inviando contestualmente l'autocertificazione del possesso dei requisiti modello 2. La ASL procede poi come da precedente capoverso.

La presentazione della comunicazione preventiva determina, da parte del Comune, l'obbligo di verificare la completezza della documentazione allegata e, da parte dell'ASL, l'avvio della prevista attività di vigilanza.

Ad eccezione della comunicazione all'Ente Gestore dell'avvenuta protocollazione della CPE e del verbale della vigilanza della ASL, la CPE non necessita di nessun atto formale di autorizzazione o assenso da parte del Comune singolo o associato, sia nella fase di presentazione, sia successivamente al ricevimento del verbale di vigilanza che attesti il possesso dei requisiti minimi di esercizio.

Il Comune a fronte di presentazione di una CPE incompleta o di avvio di attività in mancanza di requisiti minimi previsti ed in ragione delle valutazioni del servizio di vigilanza della ASL, stabilirà secondo dei casi: A) un termine per l'integrazione della documentazione, B) un termine per il rispetto integrale dei requisiti, C) l'inibizione immediata dell'attività.

Tutte le unità d'offerta in esercizio secondo la normativa regionale antecedente l'emanazione della l.r. 3/2008, sono di diritto considerate in regolare esercizio e non devono avviare ulteriori procedimenti, salvo nelle fattispecie di cui al precedente punto 1.2.

Titolo 2 L'ACCREDITAMENTO

2.1 Che cos'è

L'accreditamento è il processo di ulteriore qualificazione delle unità d'offerta sociale in esercizio. La richiesta di accreditamento è volontariamente espressa dall'Ente gestore dell'unità d'offerta in esercizio.

L'accreditamento istituzionale di una unità d'offerta sociale, adottato nel sistema sociale regionale, è un provvedimento amministrativo rilasciato a favore di un soggetto giuridico (soggetto accreditato), che con tale provvedimento viene riconosciuto come soggetto che può erogare prestazioni o servizi, relativi all'unità d'offerta accreditata, per conto del servizio pubblico. L'accreditamento sociale viene concesso a *tutti* i soggetti richiedenti che dimostrino il possesso dei requisiti definiti dal soggetto pubblico a questo deputato.

L'accreditamento è presupposto necessario affinché il Comune stipuli contratti o convenzioni per l'acquisizione delle prestazioni, specifiche dell'unità d'offerta, erogate dal privato.

Condizione fondamentale ed indispensabile per ottenere l'accreditamento di una unità d'offerta sociale è essere in regolare esercizio (aver presentato la CPE per la medesima unità d'offerta ed aver avuto esito positivo, dalla relativa attività di vigilanza espletata dalla ASL, in ordine al possesso dei requisiti minimi di esercizio o autorizzate secondo la precedente normativa) e possedere tutti i requisiti di qualificazione (requisiti di accreditamento) fissati dal Comune, o dai Comuni associati o dalla Regione, nei casi specifici previsti dalla normativa di settore o da ulteriori atti regionali.

L'accreditamento, infatti, implica un innalzamento dei livelli qualitativi del servizio, rispetto a quelli definiti per l'esercizio e l'assunzione di una serie di obblighi nei confronti del servizio pubblico.

L'accreditamento istituzionale di una unità d'offerta sociale si manifesta, a seguito di apposita istanza dell'Ente gestore, con un provvedimento del Comune o dei Comuni associati o della Regione per unità d'offerta specifiche.

Così come per la CPE l'accreditamento di una unità d'offerta è relativo al soggetto gestore, cioè alla persona giuridica o fisica titolare della unità d'offerta che presenta l'istanza di accreditamento. Se una persona giuridica o fisica gestisce più unità d'offerta, così come sono necessarie distinte CPE, sono necessari distinti accreditamenti per ogni unità d'offerta gestita.

La giurisprudenza esclude ogni automatismo nell'estensione del rapporto di accreditamento (anche in caso di successione tra enti), dovendosi sempre accertare i requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dalla normativa vigente (cfr. Cons. St., sez. IV, 8 marzo 2001, n. 1349) (2).

Da quanto sopra consegue che:

- a) l'oggetto dell'accreditamento è esattamente l'oggetto della CPE (o dell'autorizzazione posseduta), pur essendo possibile che il primo possa riguardare anche solo una parte della seconda;
- b) CPE ed accreditamento sono relativi al soggetto gestore, cioè alla persona giuridica o fisica titolare della unità d'offerta e che presenta la CPE e l'istanza di accreditamento;
- c) se una persona giuridica o fisica gestisce più unità d'offerta, sono necessarie distinte CPE (o autorizzazioni) e, quindi, distinti accreditamenti;
- d) gli atti tra privati che dovessero avere ad oggetto trasferimenti di unità d'offerta e, quindi, il subentro di un soggetto ad un altro nella gestione, non hanno efficacia ai fini dei rapporti con la pubblica amministrazione. Pertanto con particolare riferimento all'accreditamento, occorre uno specifico atto di voltura in capo al nuovo gestore, previa verifica dei requisiti soggettivi, emesso dal Comune o dai Comuni associati, o dalla Regione nei casi specifici.

2.2 Chi presenta la richiesta di accreditamento

La richiesta di accreditamento è presentata dall'Ente Gestore, attraverso il suo Legale rappresentante, che risponde della corretta gestione dell'unità d'offerta e che deve attestare il possesso dei requisiti soggettivi previsti. Il legale rappresentante deve presentare, unitamente all'istanza di accreditamento – secondo le modalità stabilite dai Comuni singoli, o dai Comuni associati o dalla Regione per le specifiche Unità d'offerta – il proprio certifi-

cato penale e, comunque, deve godere della pienezza dei propri diritti civili. Tale dimostrazione deve essere fornita mediante le certificazioni probatorie d'uso.

Di seguito sono riportati i requisiti di onorabilità per la gestione di unità d'offerta sociale, relativi alla persona fisica che rappresenta legalmente l'unità d'offerta o alla quale sono stati conferiti poteri di amministrazione (da attestare mediante dichiarazione sostitutiva ai sensi di legge), la cui mancanza costituisce causa di esclusione per la gestione dell'attività considerata, con la precisazione che, al momento della richiesta di accreditamento, per la persona stessa deve risultare l'assenza di procedimenti penali pendenti per fatti imputabili alla gestione dell'unità di offerta:

- non aver riportato condanna definitiva per reati gravi (3) in danno dello Stato o della comunità che incidono sulla moralità professionale;
- non aver riportato condanne penali per fatti imputabili all'esercizio di unità d'offerta del sistema sanitario, sociosanitarie e sociale;
- non essere incorso nella applicazione della pena accessoria della interdizione da una professione o da un'arte e interdizione dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
- non essere sottoposto a procedimento per l'applicazione di una misura di prevenzione;
- non avere provocato, per fatti imputabili a colpa del soggetto gestore, accertata giudizialmente, la risoluzione dei contratti di accreditamento o convenzioni, stipulati negli ultimi dieci anni, per la gestione della medesima unità d'offerta;
- altre fattispecie previste dall'art. 38 del d.lgs. n. 163/2006.

Non possono essere accreditati Enti gestori che si trovino in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni.

Nel caso in cui il gestore di una unità d'offerta sociale sia il Comune o i Comuni associati, il dirigente competente, con apposito provvedimento, dà atto delle verifiche condotte in ordine alla presenza di tutti i requisiti di accreditamento.

2.3 Dove e come si presenta la richiesta di accreditamento

La richiesta di accreditamento è presentata al Comune di ubicazione dell'unità d'offerta o all'Ambito territoriale dei Comuni associati o alla Direzione Generale regionale competente, per le specifiche Unità d'offerta.

Può essere presentata direttamente agli sportelli, oppure mediante raccomandata a.r. o per posta elettronica certificata, utilizzando i moduli appositamente predisposti dai Comuni singoli o associati o dalla Regione.

Il possesso dei requisiti di accreditamento può essere dimostrato o tramite idonea documentazione allegata all'istanza o tramite autocertificazione.

2.4 Criteri e requisiti di accreditamento

L'art. 11, lettera g) della l.r. 3/08 attribuisce alla Giunta regionale, di intesa con la competente commissione consiliare, il com-

(2) Precisa il Consiglio di Stato: «Per il carattere strettamente personale e la rilevanza pubblicistica degli interessi in gioco, id est per la natura indisponibile dei rapporti giuridici cui afferiscono, l'autorizzazione e l'accreditamento non possono rientrare nel complesso dei beni aziendali suscettibili di trasferimento fra le parti con automatico subentro del cessionario, stante il principio, di ordine generale, di immutabilità dei soggetti autorizzati nei rapporti con la P.A., conformemente peraltro alla prescrizione dell'art. 2558 c.c., secondo cui il cessionario dell'azienda non può subentrare nei rapporti che abbiano carattere personale».

(3) Sulla gravità del reato la giurisprudenza ha elaborato alcuni parametri:

- a) trattasi di reati contro l'incolumità delle persone o contro la P.A.;
 - b) trattasi di reati direttamente connessi alla specifica attività lavorativa oggetto di contratto;
- In questi casi occorrerà tenere conto:
- a) se sia intervenuta o meno una sentenza di riabilitazione ai sensi dell'art. 178 c.p.;
 - b) se siano state riconosciute o meno le circostanze attenuanti;
 - c) l'esistenza di recidiva, soprattutto specifica;
 - d) il tempo trascorso dall'ultima condanna dal momento della stipula del contratto.

Tutto ciò deve costituire oggetto di valutazione e di adeguata motivazione del provvedimento, preceduta da ampio contraddittorio, evitando automatismi.

pito di fissare i criteri di accreditamento mentre attribuisce ai Comuni singoli o associati il compito di fissarne i requisiti.

I criteri sono da intendersi quali elementi essenziali di qualificazione delle unità d'offerta sociale, che devono essere rispettati dai Comuni nella definizione dei requisiti di accreditamento, ciò a garanzia di una base uniforme ed essenziale di qualità sull'intero territorio regionale.

2.5 Procedimento per la definizione dei requisiti di accreditamento

Con riferimento agli atti regionali di adozione di criteri di accreditamento, i Comuni singoli o associati definiscono i requisiti per l'accREDITAMENTO delle unità d'offerta sociali attenendosi agli aspetti gestionali e organizzativi, con particolare attenzione ai ranges gestionali individuati dagli atti regionali.

I requisiti di accreditamento, in via di prima applicazione delle procedure di cui al presente documento, devono essere definiti:

1. a livello del Comune singolo, anche in ragione della popolazione residente, per le unità d'offerta sociale a prevalente accesso di popolazione residente sul territorio comunale;
2. a livello di intero ambito territoriale, per le unità d'offerta che accolgono popolazione proveniente dai diversi Comuni dell'ambito stesso;
3. a livello sovra ambito o provinciale, per le unità d'offerta che servono popolazione residente in Comuni di diversi ambiti territoriali della medesima Provincia;
4. a livello regionale per le unità d'offerta previste da leggi specifiche di settore e sperimentalmente per le Unità d'offerta di accoglienza residenziale per i minori, per i disabili che hanno rilevanza per la popolazione di più Province.

I requisiti di accreditamento, definiti come sopra, sono adottati con specifico atto:

- nei casi 1 e 2, del precedente paragrafo, dal Comune o dall'Ambito territoriale,
- nel caso 3 da tutti gli ambiti che hanno condiviso la definizione,
- nel caso 4 dalla Giunta regionale d'intesa con la competente commissione consiliare e previa consultazione dei tavoli istituzionalmente insediati, ai sensi della legge regionale 3/08, presso la Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale.

I Comuni, singoli o associati, sono tenuti a definire i requisiti di accreditamento delle unità d'offerta sociale per la prima infanzia **entro un anno** dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

La Regione procederà, **entro un anno** dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, alla definizione dei requisiti di accreditamento per le unità d'offerta sociale di cui al precedente punto 4, residenzialità sociale per minori e disabili, fermo restando i necessari accordi con ANCI.

I requisiti di accreditamento adottati dagli ambiti territoriali dovranno essere esplicitati nel piano di zona; nei piani di zona saranno altresì enunciati i provvedimenti di adozione dei requisiti adottati dai Comuni singoli.

Gli atti deliberativi della Giunta regionale di adozione dei requisiti di accreditamento, per le specifiche unità d'offerta, saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nonché sul sito della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale.

Di tutti gli atti di adozione di requisiti dovrà comunque essere data ampia comunicazione agli Enti gestori già in esercizio al fine di consentire loro la presentazione dell'istanza di accreditamento.

2.6 La verifica dei requisiti di accreditamento e l'espressione del parere

A seguito del ricevimento della domanda, e prima dell'adozione dell'atto di accreditamento, l'ente preposto all'accREDITAMENTO istituzionale, così come detto al paragrafo 2.3, procede alla verifica del possesso dei requisiti. La verifica dovrà essere effettuata, tramite:

- analisi della documentazione, in caso di presentazione di istanza corredata da documentazione, oppure, nel caso in cui il gestore si avvalga della autocertificazione, attraverso la verifica della completezza della check list dei requisiti necessari, fermo restando che l'Ente gestore dovrà esibire, qualora richiesto, gli atti conservati presso l'unità d'offerta medesima;
- sopralluogo della struttura.

Il sopralluogo è necessario solo qualora l'istanza di accreditamento venga presentata oltre 6 mesi dall'ultimo verbale di vigilanza della ASL.

L'attività di sopralluogo dell'Unità d'offerta, può essere attribuita, con oneri a proprio carico, dal Comune singolo o dai Comuni associati, alla ASL territorialmente competente.

Per quanto riguarda le Unità d'offerta con accreditamento regionale, il sopralluogo delle stesse sarà effettuato dalle ASL territorialmente competenti.

A seguito delle attività di verifica e di sopralluogo con esito positivo l'ente preposto all'accREDITAMENTO emetterà specifico atto di accreditamento dell'Unità d'offerta.

2.7 Descrizione dell'iter di accreditamento - Procedura

Occorre ricordare che l'accREDITAMENTO può essere richiesto solo dopo che l'unità d'offerta abbia iniziato l'attività a seguito del completamento del procedimento di presentazione della CPE e delle conseguenti verifiche con esito positivo. L'istanza di accreditamento pertanto, non potrà essere presentata contestualmente alla CPE.

Per inizio dell'attività si intende la capacità (strutturale, organizzativa, gestionale) di erogare le prestazioni o i servizi da accreditare. Non costituisce, invece, una condizione necessaria l'effettiva presenza degli utenti all'interno della unità d'offerta.

L'iter da seguire è il seguente:

1. presentazione della domanda di accreditamento, da parte dell'Ente gestore dell'unità d'offerta per il tramite del suo legale rappresentante, secondo modalità e modulistica prevista dal Comune o dai Comuni associati o dalla Regione per le Unità d'offerta specifiche;
2. espressione di parere da parte del competente ufficio (di Comune o dei Comuni associati o della ASL per gli accREDITAMENTI regionali) in relazione alla documentazione o all'autocertificazione da parte del gestore.

Nell'esprimere il parere il competente ufficio dovrà:

- accertare il titolo di legittimazione del legale rappresentante dell'Ente gestore nonché i requisiti soggettivi (ivi compresi quelli di onorabilità);
- accertare i dati relativi al proprietario dell'immobile ed il titolo di godimento dell'immobile, in cui ha sede l'unità d'offerta, da parte del soggetto gestore (se diverso dal proprietario) dal quale risulti la disponibilità dell'immobile ai fini dell'esercizio dell'unità d'offerta per la quale si chiede l'accREDITAMENTO;
- accertare che l'Ente gestore (e il proprietario dell'immobile in cui ha sede l'unità d'offerta) non sia sottoposto a procedure fallimentari.

Le procedure che precedono non si applicano, fatti salvi i requisiti di onorabilità e di procedure fallimentari, nel caso in cui la domanda di accreditamento venga presentata immediatamente dopo l'esito positivo del procedimento amministrativo della CPE.

Il parere dovrà inoltre dare atto:

- del possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa e verificati dall'ufficio competente per l'espressione sul parere di accREDITAMENTO, tramite uno o più sopralluoghi da effettuarsi entro 60 giorni dalla data della richiesta. Nel caso di unità d'offerta a diretta gestione del Comune o dell'ambito territoriale, qualora delegato dai Comuni alla emanazione dei requisiti di accREDITAMENTO, la verifica è da ritenersi superata, in quanto per tali unità d'offerta i requisiti di accREDITAMENTO sono coincidenti con quelli di messa in esercizio e pertanto si applica quanto previsto al paragrafo 1.8;
- dell'entità delle rette applicate (in tutti i casi in cui sia prevista la partecipazione ai costi da parte dell'utente).

Il parere (decreto/determina o delibera) verrà dato in base all'esito del sopralluogo;

3. adozione di atto amministrativo di accREDITAMENTO da parte dell'organo preposto all'emanazione, in base ai regolamenti dei Comuni singoli o associati o della Regione;
4. istituzione del registro degli accREDITATI per Unità d'offerta.

Al fine di verificare il mantenimento nel tempo dei requisiti di accREDITAMENTO, con particolare riferimento alle unità di personale, sarà necessario ripetere il sopralluogo almeno una volta l'anno.

Qualora il sopralluogo evidenziasse la perdita di un requisito soggettivo od oggettivo – strutturale, gestionale, tecnologico ed organizzativo – previsto per l'accreditamento – l'ente accreditante dovrà invitare l'Ente gestore dell'Unità d'offerta a ripristinare il/i requisito/i perduti entro tempi e modalità stabiliti dall'ente accreditante.

2.8 Quando è necessario rinnovare la procedura

L'accreditamento deve essere nuovamente richiesto in tutti i casi in cui è necessaria la presentazione di una nuova CPE. Si rinvia, pertanto, a quanto già detto nel paragrafo 1.2.

2.9 La revoca dell'accreditamento

La revoca del provvedimento di accreditamento, esperite inutilmente le procedure di ripristinabilità, di cui al punto 2.7, è disposta dall'ente accreditante, a causa della perdita di un requisito soggettivo od oggettivo strutturale, gestionale, tecnologico ed organizzativo – previsto per l'accreditamento.

La revoca dell'accreditamento è altresì disposta nel caso di cessazione dell'attività, decisa dal Legale rappresentante dell'Ente gestore, previa verifica da parte dell'ente accreditante che siano state attivate le procedure per salvaguardare la continuità assistenziale degli utenti dell'unità d'offerta da chiudere.

Titolo 3 IL CONTRATTO

In linea generale il contratto è da intendersi quale atto amministrativo che regola i rapporti tra l'ente accreditante e l'Ente gestore dell'unità d'offerta accreditata in ordine all'acquisto delle prestazioni specifiche dell'unità d'offerta accreditata.

In attesa di una più puntuale definizione del sistema contrattuale da adottarsi per la rete sociale, anche in relazione alla individuazione dei livelli essenziali di assistenza, i Comuni potranno sottoscrivere accordi/convenzioni che regoleranno le reciproche obbligazioni per l'acquisto/erogazione delle prestazioni.

Ai fini dell'individuazione degli Enti gestori con cui stipulare gli accordi/convenzioni il Comune, stabiliti i propri criteri e condizioni per l'acquisto delle prestazioni, inviterà gli Enti gestori accreditati e presenti nell'elenco di cui al paragrafo 2.7. punto 4 ad inviare la propria offerta.

Titolo 4 DEBITO INFORMATIVO

I processi e le procedure sopra riportati, richiedono reciproci doveri di informazione, senza il rispetto dei quali, risulta incompleto il governo dell'intero sistema.

Pertanto, ferme restando le procedure in ordine alla CPE e all'accreditamento, come indicate nei rispettivi paragrafi, si danno di seguito le indicazioni relativamente al debito informativo tra i diversi enti coinvolti nel processo di messa in esercizio e di accreditamento delle unità d'offerta sociale.

4.1 Debito informativo dell'Ente gestore

L'Ente gestore dovrà dare tempestiva e formale comunicazione al Comune presso cui è stata presentata la CPE e/o l'eventuale richiesta di accreditamento, e contestualmente all'ASL territorialmente competente in caso di:

1. modificazione della persona del legale rappresentante del soggetto gestore, comunicando i dati del nuovo legale rappresentante e, come previsto al paragrafo 1.3, allegando i certificati relativi ai requisiti soggettivi;
2. cessazione dell'attività, con indicazione della data di effettiva cessazione.

4.2 Debito informativo dei Comuni

I Comuni, singoli o associati, dovranno tempestivamente e formalmente trasmettere alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale:

1. tutte le CPE (allegato 1 del presente documento) pervenute dagli Enti gestori che hanno ottenuto l'esito positivo dell'attività di vigilanza da parte dell'ASL;
2. tutti i provvedimenti adottati ai sensi del paragrafo 1.3 lettere b) e lettera c);
3. tutte le comunicazioni di cessazione dell'attività ricevute dagli Enti gestori;
4. copia di tutti gli atti con i quali si formalizzano i requisiti di accreditamento per le Unità di offerta sociale;
5. annualmente il registro delle Unità di offerta sociali accreditate sul proprio territorio;

6. gli atti relativi alle sperimentazioni di cui al successivo titolo 5.

Titolo 5 SPERIMENTAZIONE DI NUOVE UNITÀ D'OFFERTA: ART. 13, COMMA 1, LETTERA B), L.R. 3/2008

I Comuni hanno la funzione di riconoscere e promuovere la sperimentazione di nuove unità di offerta e di nuovi modelli gestionali nell'ambito della rete sociale, nel rispetto della programmazione regionale.

Il quadro normativo, pertanto, caratterizzato dalla previsione di una rete aperta e dinamica di unità di offerta, offre la possibilità ai Comuni di sperimentare nuove unità di offerta sociali, purché compatibili con gli obiettivi e i contenuti della programmazione regionale e locale.

Le sperimentazioni avviate sul territorio regionale, dovranno pertanto essere approvate con specifici provvedimenti del Comune/Ambito territoriale in cui vengono realizzate. In tali provvedimenti dovranno minimamente essere esplicitate le specifiche tecniche ed organizzative del servizio e/o prestazioni erogate, le tempistiche previste per la sperimentazione, gli eventuali obblighi assunti dal Comune/Comuni.

Gli atti adottati dai Comuni andranno comunicati alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà e Sociale della Regione Lombardia, anche ai fini dell'adozione dell'eventuale e successivo provvedimento di competenza della Giunta regionale.

La Giunta regionale, effettuate le opportune verifiche, può disporre, al termine della sperimentazione e a seguito di istanza del Comune singolo o dei Comuni associati che hanno avviato la sperimentazione e comunque previa definizione dei requisiti di esercizio, l'inserimento del nuovo servizio nella rete delle unità di offerta sociali.

MODELLO DI COMUNICAZIONE – ALLEGATO 1) Comunicazione Preventiva per l'esercizio delle strutture relative alle Unità d'offerta della rete sociale di cui all'art. 4 comma 2 della l.r. n. 3/2008

Il/la sottoscritto/a
nato/a il
residente a in via
telefono indirizzo di posta elettronica
in qualità di **legale rappresentante** della (società/cooperativa
associazione ecc.) sede legale a
in via n. telefono
e-mail p. IVA c.f.

COMUNICA

1. l'apertura dell'Unità d'offerta sociale denominata
(tel. - fax: - e-mail:)
sita nel Comune di in via n.
ed adibita a:
 Asilo Nido
 Micronido
 Centro Prima Infanzia
 Nido Famiglia
 Centro Aggregazione Giovanile
 Comunità Educativa
 Comunità Familiari
 Alloggio per l'autonomia
 Centro ricreativo Diurno
 Comunità Alloggio Disabili
 Centro Socio Educativo
 Servizio di Formazione all'Autonomia per Persone Disabili
 Centro Diurno per anziani
 (indicare la denominazione di altre
unità d'offerta individuate da provvedimenti di Giunta regio-
nale)

DICHIARA

- che detta Unità d'offerta è idonea ad accogliere un numero di utenti;
- che l'inizio delle attività decorrerà dal
- di essere in possesso di:
 Certificato di iscrizione all'Albo delle imprese della Camera di Commercio oppure (autocertificazione);

- Certificato di iscrizione al registro delle persone giuridiche di diritto privato;
- Certificato di iscrizione all'Albo delle Cooperative presso la Prefettura (autocertificazione);
- Certificato di iscrizione ai registri;

SI IMPEGNA

a soddisfare tempestivamente e formalmente quanto previsto sulle linee guida circa il debito informativo a suo carico.

ALLEGA

- Certificato penale del legale rappresentante;
- Certificato carichi pendenti del rappresentante legale;
- Certificato anti-mafia in base alla legge n. 55/1990 art. 7;
- Fotocopia carta identità del legale rappresentante;
- Autodichiarazione sul possesso degli standard previsti e sul rispetto dei requisiti dalla normativa nazionale e regionale vigente.

In fede,

luogo e data

Firma e Timbro

.....

- Centro Aggregazione Giovanile – delibera della Giunta regionale
- Comunità Educativa delibera della Giunta regionale
- Comunità Familiari delibera della Giunta regionale
- Alloggio per l'autonomia delibera della Giunta regionale
- Centro ricreativo Diurno delibera della Giunta regionale
- Comunità Alloggio Disabili delibera della Giunta regionale
- Centro Socio Educativo delibera della Giunta regionale
- Servizio di Formazione all'Autonomia per Persone Disabili delibera della Giunta regionale
- Centro Diurno per anziani delibera della Giunta regionale
-(indicare la denominazione di altre unità d'offerta individuate da provvedimenti di Giunta regionale)

DICHIARA ALTRESÌ

che tutta la documentazione e le certificazioni a comprova di quanto sopra dichiarato sono presenti nella sede dell'Unità d'offerta sociale in apposito faldone a disposizione per il controllo.

In fede,

luogo e data

Firma e Timbro

.....

(BUR20100116)

D.d.g. 19 febbraio 2010 - n. 1442

(3.1.0)

Volturna dell'accreditamento per il Centro Diurno per Disabili «Fondazione Restelli» rinominato «Sacro Cuore di Rho» con sede in Rho, via Cadorna n. 61/c - ASL di Milano 1, in favore del nuovo ente gestore «Fondazione Istituto Sacra Famiglia Onlus» con sede legale in Cesano Boscone, piazza Mons. Moneta n. 1

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA DIREZIONE GENERALE
FAMIGLIA E SOLIDARIETÀ SOCIALE

Vista la d.g.r. n. 8496 del 26 novembre 2008, ad oggetto: «Disposizioni in materia di esercizio, accreditamento, contratto e linee di indirizzo per la vigilanza ed il controllo delle unità di offerta sociosanitarie»;

Richiamato in particolare il paragrafo 2.7 del cap. 2 dell'allegato A) della citata d.g.r., che reca disposizioni circa le procedure da seguire nei casi di cambiamento dell'ente gestore di una unità di offerta socio sanitaria accreditata;

Dato atto che sono pervenute in data 4 dicembre 2009 alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà sociale:

– la voltura dell'autorizzazione presentata da Mons. Dott. Enrico Colombo, in qualità di Legale rappresentante del nuovo soggetto gestore denominato «Fondazione Istituto Sacra Famiglia Onlus» con sede legale in Cesano Boscone, piazza Mons. Moneta n. 1, codice fiscale 03034530158, che subentra nella gestione del Centro Diurno per Disabili «Fondazione Restelli» rinominato «Sacro Cuore di Rho» con sede in Rho, via Cadorna n. 61/c - ASL di Milano 1, già accreditato per n. 19 posti;

– la richiesta di voltura dell'accreditamento da parte del medesimo ente gestore;

Visto il parere favorevole alla voltura di accreditamento, espresso con determinazione n. 559 del 31 dicembre 2009 da parte della ASL di Milano 1, territorialmente competente;

Preso atto che la Fondazione Restelli aveva avuto un contributo a fondo perduto per intereventi di adeguamento delle strutture socio assistenziali, erogato dalla D.G. Interventi Sociali, ora D.G. Famiglia e Solidarietà Sociale con decreto G/45239 dell'8 novembre 1999;

Dato atto pertanto che il Centro Diurno per Disabili in oggetto non è soggetto alle limitazioni previste dalla d.g.r. 10 ottobre 2007, n. 5508;

Ritenuto:

– di procedere alla voltura di cui all'oggetto, con decorrenza dalla data di approvazione del presente decreto, sulla base delle verifiche compiute dalla competente ASL sopra citata;

– di stabilire che il nuovo gestore e la ASL competente devono sottoscrivere il nuovo contratto di accreditamento, sulla base dello schema tipo approvato con d.g.r. n. 8496 del 26 novembre

MODELLO DI AUTODICHIARAZIONE - ALLEGATO 2)
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(Art. 47 d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a
nato/a il
residente a in via
telefono indirizzo di posta elettronica
in qualità di **legale rappresentante** della (società/cooperativa associazione ecc.) sede legale a
in via n. telefono
e-mail p. IVA c.f.
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del d.P.R. 445/2000,

DICHIARA

che l'Unità d'offerta sociale denominata
(tel. - fax: - e-mail:)
sita nel Comune di in via n. ed adibita a:

- Asilo Nido
- Micronido
- Centro Prima Infanzia
- Nido Famiglia
- Centro Aggregazione Giovanile
- Comunità Educativa
- Comunità Familiari
- Alloggio per l'autonomia
- Centro ricreativo Diurno
- Comunità Alloggio Disabili
- Centro Socio Educativo
- Servizio di Formazione all'Autonomia per Persone Disabili
- Centro Diurno per anziani
- (indicare la denominazione di altre unità d'offerta individuate da provvedimenti di Giunta regionale)

è in possesso di tutti i requisiti minimi strutturali/tecnologici/organizzativi specifici previsti dalla normativa regionale vigente per il suo esercizio nonché dei requisiti previsti dalla normativa nazionale per le materie di competenza statale, e dei requisiti di igiene e sicurezza stabiliti da norme regionali.

In particolare dichiara il rispetto della legislazione nazionale per le materie di competenza dello Stato e della legislazione regionale in particolare rispettivamente dettata per:

- Asilo Nido delibera della Giunta regionale
- Micronido delibera della Giunta regionale
- Centro Prima Infanzia delibera della Giunta regionale
- Nido Famiglia delibera della Giunta regionale

2008, che dovrà poi essere trasmesso con immediatezza alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale;

Viste:

– la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

– la d.g.r. 18 maggio 2005, n. 2 «Costituzione delle direzioni generali, incarichi e altre disposizioni organizzative – I provvedimento organizzativo – VIII legislatura» con la quale è stato affidato l'incarico di Direttore Generale della Direzione Famiglia e Solidarietà sociale al dr. Umberto Fazzone;

Decreta

1. di volturare, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, l'accreditamento del Centro Diurno per Disabili «Fondazione Restelli» rinominato «Sacro Cuore di Rho» con

sede in Rho, via Cadorna n. 61/c, già accreditato per n. 19 posti, in favore del nuovo ente gestore denominato «Fondazione Istituto Sacra Famiglia Onlus» con sede legale in piazza Mons. Mone-ta n. 1, Cesano Boscone, sulla base delle verifiche compiute dall'ASL di Milano 1 territorialmente competente;

2. di stabilire che il nuovo ente gestore e l'ASL competente, successivamente al presente atto, devono sottoscrivere un nuovo contratto di accreditamento, sulla base dello schema tipo approvato con d.g.r. 8496 del 26 novembre 2008, che deve poi essere trasmesso con tempestività dalla medesima ASL alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale;

3. di disporre per la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale:
Umberto Fazzone

D.G. Sanità

(BUR20100117)

Circ.r. 22 febbraio 2010 - n. 6

Nuovo flusso informativo dell'attività di Pronto Soccorso per l'anno 2010

(3.2.0)

Ai Direttori Generali
Aziende ASL e Ospedaliere
Ai Direttori Generali
delle Fondazioni
Al Commissario Straordinario
IRCCS INRCA di Casatenovo
Ai legali Rappresentanti
IRCCS di diritto privato
Ospedali Classificati
Case di Cura accreditate
LORO SEDI

Il Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) a livello nazionale prevede tra i suoi obiettivi strategici il monitoraggio delle prestazioni erogate in emergenza sanitaria dal Sistema 118 e dal Pronto Soccorso. A tale scopo, facendo seguito ai lavori del progetto «Mattone Pronto Soccorso e Sistema 118», con il decreto del Ministero del lavoro, della Salute e delle politiche sociali «Istituzione del sistema informativo per il monitoraggio delle prestazioni erogate nell'ambito dell'assistenza sanitaria in emergenza-urgenza» del 17 dicembre 2008 (pubblicato nella G.U. 13 gennaio 2009, n. 9) sono stati **istituiti a livello nazionale i flussi informativi per la rilevazione delle prestazioni di emergenza-urgenza**, coerentemente con quanto previsto nei documenti tecnici denominati «Flusso Informativo del Sistema 118» e «Flusso informativo del Pronto Soccorso».

Ai fini dell'implementazione di tale flussi informativi, la Direzione Generale Sanità ha organizzato un gruppo di lavoro con la partecipazione dei propri tecnici, della Azienda Regionale Emergenza Urgenza (AREU), e della società Lombardia Informatica S.p.A. (responsabile della gestione dei flussi informativi sanitari per la Direzione Generale Sanità) con un duplice mandato: adattare all'istituendo flusso informativo nazionale quanto già attualmente in essere per le attività del 118; esaminare l'attuale flusso di rilevazione delle prestazioni ambulatoriali (circolare 28/SAN e successive modificazioni ed integrazioni) per renderlo conforme, con riferimento alle attività di Pronto Soccorso, alle richieste del citato d.m. 17 dicembre 2008.

Per quanto riguarda il flusso informativo del 118 si rimanda alle indicazioni fornite dall'AREU. Per quanto riguarda invece il flusso informativo delle attività di **Pronto Soccorso** si è ritenuto, analizzando vantaggi e svantaggi, di non integrare il flusso attualmente in uso (circ. 28/SAN e s.m.i.) ma di predisporre un **flusso del tutto autonomo** secondo le modalità indicate nel Disciplinare tecnico parte integrante del d.m. 17 dicembre 2008.

Pertanto, con la presente circolare, viene **istituito** su tutto il territorio regionale lombardo **un nuovo flusso** informativo sanitario relativo alle **attività di Pronto Soccorso**.

Tale nuovo flusso informativo riguarda tutte le attività sanitarie erogate in Pronto Soccorso a partire dal 2010 da tutte le strutture ospedaliere dotate di un punto di emergenza-urgenza a prescindere sia dalla complessità dello stesso (Primo intervento, Pronto Soccorso/Pronto Soccorso pediatrico, DEA, EAS) sia dall'esito (o dal suo seguito sotto forma di presa in carico: ricovero, trasferimento ad altra struttura, ...).

Questo nuovo flusso informativo si **aggiunge** così al flusso informativo delle prestazioni ambulatoriali già in essere e regolato dalla circolare 28/SAN e s.m.i.

Ricordando che il conferimento dei dati al Sistema Informativo Sanitario è ricompreso tra *gli adempimenti cui sono tenute le Regioni per l'accesso al finanziamento integrativo a carico dello Stato* di cui all'art. 1, comma 164, della legge 30 dicembre 2004, si informano le SSSL che il nuovo flusso informativo dovrà essere trasmesso da parte di tutti i presidi ospedalieri a contratto, con cadenza mensile, entro il mese successivo al periodo di riferimento in cui si sono verificati gli eventi che dovranno essere rilevati, secondo il set di informazioni legate alle prestazioni erogate nell'ambito dell'assistenza sanitaria di emergenza-urgenza così come specificato nel seguito.

Contenuto del flusso

Il flusso informativo per le prestazioni di Pronto Soccorso fa riferimento, per tutti gli accessi seguiti o meno da ricovero, alle seguenti categorie di informazioni:

- identificazione della struttura erogatrice, dati relativi all'accesso ed alla dimissione, identificazione dell'assistito, dati relativi alla diagnosi ed alle prestazioni erogate, dati relativi alla valorizzazione economica dell'accesso;
- il dettaglio informativo e le specifiche modalità di raccolta sono indicate nei tracciati record allegati.

Trasmissione del flusso

Il flusso dovrà essere trasmesso con cadenza mensile, da tutte le strutture pubbliche e private accreditate a contratto sede di Pronto Soccorso e/o di Punto di Primo Intervento.

I dati, registrati su archivi denominati «PS1.TXT» (dati anagrafici), «PS2.TXT» (dati sanitari) e «PS3.TXT» (dati delle prestazioni) (*) dovranno essere inviati alla Direzione Generale Sanità (anche dagli erogatori privati accreditati) entro il mese successivo al periodo di riferimento in cui si sono verificati gli eventi, a partire dalle prestazioni erogate dall'**1 aprile 2010**, attraverso il canale telematico del **debito informativo** secondo le modalità già in essere per il flusso SDO e di seguito esemplificate.

(*) **Precisazione sul tracciato PS3:** non essendo quantificabile a priori il numero delle prestazioni erogabili in ambito di Pronto Soccorso, si è preferito abbandonare la modalità di rilevazione del dato utilizzata in ambito 28/SAN (che prevede un massimo di 8 prestazioni per record sul file dei dati sanitari e l'utilizzo del multirecord), e adottarne un'altra più semplice che prevede l'estrapolazione delle informazioni relative alle prestazioni dal file dei dati sanitari, e la loro trasmissione tramite un file apposito, che dovrà essere inviato in ragione di 1 record per ogni prestazione eseguita (esempio: se sono state eseguite 4 prestazioni dovranno essere inviati 4 record PS3

Esempio di e-mail per l'invio di dati del flusso PS alla casella del *Debito Informativo classico*

Il messaggio di posta elettronica dovrà essere inviato dal **Client Certificato** a **debitoinformativo7@dgsan.lombardia.it** inserendo le indicazioni di FIRMA DIGITALE e CRITTOGRAFIA.

Oggetto del messaggio: **Invio PS**

La tipologia dati inviati: **PS**

I file allegati:

- il nome da dare ai file deve essere obbligatoriamente: **PS1.zip, PS2.zip, PS3.zip** e contenere rispettivamente i file zip di PS1.txt, PS2.txt e PS3.txt in formato ASCII.

Attenzione: per l'invio dei dati di **PS** le linee di testo nel corpo della lettera saranno 5, nell'ordine sotto esposto, delimitate dai simboli di minore e maggiore (< >).

<Tipo dati inviati>	tipologia di schede inviate (in questo caso: PS)
<Codice struttura; nome struttura>	codice struttura di 6 cifre (come da specifica ministeriale)
<Anno; Mese>	il periodo di riferimento dei dati inviati (esempio 2010; APRILE)
<Protocollo e Data Ente Mittente>	il numero di prot. interno in uscita assegnato dall'ente (facoltativo)
<Totale Schede>	Totale schede contenute rispettivamente nei file PS1; PS2; PS3: (esempio: 320; 320; 1800)

Esempio di e-mail per l'invio di dati del flusso PS alla casella *Debito Informativo SISS*

Il messaggio di posta elettronica dovrà essere inviato a **debitoinformativosiss@dgsan.lombardia.it**

Oggetto del messaggio: **Invio PS**

La tipologia dati inviati: **PS**

I file allegati:

- le schede PS in formato .p7m.p7e (firmati e cifrati con Sysgillo Desktop) contenenti i dati veri e propri da inviare alla DGS
- il nome da dare ai file deve essere obbligatoriamente: **PS1.zip.p7m.p7e, PS2.zip.p7m.p7e e PS3.zip.p7m.p7e** e contenere rispettivamente i file zip di PS1.txt, PS2.txt e PS3.txt in formato ASCII.

Attenzione: per l'invio dei dati di **PS** le linee di testo nel corpo della lettera saranno 5, nell'ordine sotto esposto, delimitate dai simboli di minore e maggiore (< >).

<Tipo dati inviati>	tipologia di schede inviate (in questo caso: PS)
<Codice struttura; nome struttura>	codice struttura di 6 cifre (come da specifica ministeriale)
<Anno; Mese>	il periodo di riferimento dei dati inviati (esempio 2010;APRILE)
<Protocollo e Data Ente Mittente>	il numero di prot. interno in uscita assegnato dall'ente (facoltativo)
<Totale Schede>	Totale schede contenute rispettivamente nei file PS1; PS2; PS3: (esempio: 320; 320; 1800)

Si richiede di prestare molta cura nella compilazione del **periodo di riferimento** in quanto con l'automazione del debito e il *conseguente irrigidimento del sistema*, non è possibile accettare invii che non riportino correttamente il periodo come di seguito indicato:

es.
2010;APRILE
2010;MAGGIO
etc.

Si ricorda infatti che il sistema attribuisce in automatico al messaggio trasmesso il «periodo di riferimento» solo nel caso questo venga compilato correttamente come da indicazioni e quindi riconosciuto.

Per l'**invio dei flussi** è possibile mantenere il medesimo referente individuato per la trasmissione dei flussi SDO, altrimenti per ulteriori diverse richieste di certificato digitale e/o autorizzazione a spedire il nuovo flusso dovrà essere compilato il modulo (allegato) che dovrà essere trasmesso via fax al numero **02/3936069**.

Norme temporanee

La tempistica indicata nella presente circolare (accessi dall'1 aprile 2010; trasmissione mensile; etc. ...) è tassativa, ma si prevede che la messa a regime del nuovo flusso, sia in termini di qualità che di completezza delle informazioni rilevate, richiederà qualche tempo.

In particolare, in seguito all'analisi delle variabili richieste dal flusso da parte delle SS.LL. e alle successive eventuali richieste di chiarimento, potrà rendersi necessario fornire ulteriori specifiche per la raccolta in modo uniforme delle informazioni a livello regionale.

In sede di prima applicazione per la diagnosi si possono usare i primi 3 caratteri della classificazione ICD-IX-CM 2007.

A breve verranno fornite specifiche indicazioni relativamente alle modalità di restituzione, da parte di questa Direzione Generale, degli esiti dei controlli effettuali ai singoli record.

Nel frattempo si anticipa lo schema allegato («*Schema abbinamento record*») che riassume la corretta modalità di trasmissione dei record una volta operate le correzioni sui campi segnalati errati. I record una volta corretti non dovranno essere inoltrati separatamente ma accodati ai successivi invii.

Sarà compito della Direzione Generale Sanità monitorare lo svilupparsi della rilevazione, adottare gli eventuali correttivi di merito e introdurre incentivi e stimoli (positivi e negativi) ai fini del raggiungimento entro il 2010 di obiettivi di qualità e completezza del flusso informativo.

Si precisa che le Aziende Sanitarie Locali sono in indirizzo in quanto riceveranno i dati del flusso informativo, una volta consolidati a livello regionale, direttamente dalla Direzione Generale Sanità, con modalità e tracciati record che saranno precisati in un secondo tempo.

Si segnala che sono disponibili le «*Specifiche Funzionali dei tracciati 118 e Pronto Soccorso – versione 3.0*» consultabili sul sito internet del Ministero del lavoro, della Salute e delle politiche sociali (www.nsis.ministerosalute.it). Tale documento è utile per quanto riguarda le caratteristiche generali del contenuto del flusso informativo, ma le specifiche tecniche di dettaglio di tale flusso informativo per la Regione Lombardia sono stabilite dalla presente circolare.

Al fine di migliorare le modalità di comunicazione tra le Strutture e l'Unità Organizzativa regionale di riferimento, è necessario che sia individuato un referente locale per le attività di coordinamento dei dati rilevati nel flusso di Pronto Soccorso. Il nominativo di tale referente (e dei suoi sostituti in caso di variazione) dovrà essere comunicato alla Direzione Generale Sanità, ed a tale scopo è stato predisposto un apposito modulo, allegato alla presente circolare, da compilare e restituire a mezzo FAX al numero 02-3936097.

Al fine di assicurare un puntuale invio del flusso, vengono indicati i seguenti recapiti utili:

- per informazioni relative ai contenuti dei file:
Daniela Magnani: **Tel. 02 6765 3024**
Mirella Del Sorbo: **Tel. 02 6765 3313**
- per la richiesta del certificato digitale e/o autorizzazione a spedire il nuovo flusso, inviare il modulo di richiesta (allegato) via **fax** al numero **02/3936069**
- per la corretta impostazione del client di posta elettronica (Debito Informativo classico) e per problemi legati alla acquisizione dei file: **Tel. 02/39331693, mail dit@lombardia-servizi.it**
- per gli enti già raggiunti dal SISS (Debito Informativo SISS) rivolgersi al referente SISS della propria azienda.

Il direttore generale: Carlo Lucchina

ALLEGATI

- Allegato 1 – Tracciati record (PS1.txt – PS2.txt – PS3.txt)
- Allegato 2 – Schema abbinamento record
- Allegato 3 – Scheda referente
- Allegato 4 – Modulo richiesta di certificato digitale e/o autorizzazione a spedire il nuovo flusso

Tracciato PS1 – DATI ANAGRAFICI

posizione iniziale	posizione finale	lunghezza campo	nodo di riferimento	nome campo	descrizione (specifiche funzionali v 3.0 dicembre 2009)	tipo	OBB	informazioni di dominio
1	8	8	Erogatore	CODICE ISTITUTO	Codice della struttura di ricovero cui afferisce il PS	AN	OBB	CAMPO CHIAVE I valori di riferimento sono i codici delle strutture riportati nei Modelli Ministeriali HSP11 e HSP 11bis; ultimi due caratteri = subcodice; se mancante lasciare vuoti
9	24	16	Accesso	IDENTIFICATIVO Accesso	Codice univoco che identifica il contatto del cittadino con il SSN, in questo caso l'accesso al PS	N	OBB	CAMPO CHIAVE Anno della data di entrata (AAAA) e il numero progressivo dell'accesso a 12 cifre
25	25	1	Accesso	TIPO TRASMISSIONE	Campo tecnico utilizzato per distinguere trasmissioni di informazioni nuove, modificate o eventualmente annullate	A	OBB	Valori ammessi: I: Inserimento C: Correzione A: Annullamento. Va utilizzato «I» per la trasmissione di informazioni nuove o per la ritrasmissione di informazioni precedentemente scartate dal sistema di acquisizione. Va utilizzato il codice «C» per la trasmissione di informazioni per le quali si intende far effettuare una correzione dal sistema di acquisizione. Va utilizzato il codice «A» per la trasmissione di informazioni per le quali si intende far effettuare un annullamento dal sistema di acquisizione.
26	45	20	Assistito	IDENTIFICATIVO UNIVOCO	Indica il codice identificativo dell'assistito	AN	OBB	Il campo deve essere valorizzato riportando: il codice fiscale di 16 caratteri allineato a sinistra o il codice STP formato «STPrrrsssnnnnnnn», dove rrrsss: Regione + Azienda Ospedaliera, ASL o struttura di ricovero che ha assegnato il codice. Per le assegnazioni eseguite in Lombardia, sarà del tipo «030...», nnnnnn: numero progressivo completato con cifre «0» a sinistra (ad esempio: «0000001», «0000123», etc.) o N. Identificazione Personale (per assistiti UE o Paesi convenzionati); in caso di mancata identificazione del cittadino da parte degli operatori, deve essere attribuito un codice di identificazione univoco arbitrario del paziente soccorso nell'ambito della stessa missione, nel seguente formato: venti caratteri di cui i primi 17 «X» e gli ultimi tre numerici
46	73	28	Assistito	CODICE ISTITUZIONE TEAM	Indica il codice di identificazione assegnato a livello nazionale alla istituzione di assicurazione o di residenza competente ai sensi degli allegati 2 e 3 al regolamento 574/72.	AN	FAC (da compilare in caso di cittadini stranieri UE)	Codice Istituzione + codice Denominazione Istituzione – Rif. Regolamento 574 del 1972
74	74	1	Dati Anagrafici	GENERE	Indica il sesso dell'assistito.	N	OBB	Valori ammessi: 1 – Maschio 2 – Femmina 9 – Non Rilevato
75	82	8	Dati Anagrafici – Età	DATA DI NASCITA	Indica la data di nascita dell'assistito	N	NBB se non valorizzato fascia di età presunta	Formato: AAAAMMGG
83	83	1	Dati Anagrafici – Età	PRESUNTA	Indica la fascia di età, anche apparente del paziente. Il campo deve essere compilato in caso di non disponibilità dell'informazione relativa all'anno di nascita.	N	NBB (da compilare se non è compilato il campo «Anno di nascita»)	Valori ammessi: 0 = 0 – 30 giorni; 1 = 1 mese – 12 mesi; 2 = 1 – 5 anni; 3 = 6 – 14 anni; 4 = 15 – 64 anni; 5 = 65 – 80 anni; 6 = > 80 anni.
84	86	3	Dati Anagrafici	CITTADINANZA	Indica la cittadinanza dell'assistito.	N	OBB	Per cittadini italiani indicare 100, per gli stranieri indicare gli ultimi 3 caratteri del codice istat

posizione iniziale	posizione finale	lunghezza campo	nodo di riferimento	nome campo	descrizione (specifiche funzionali v 3.0 dicembre 2009)	tipo	OBB	informazioni di dominio
87	92	6	Residenza	COMUNE DI RESIDENZA	Indica il Comune di residenza dell'assistito	AN	OBB	Il codice da utilizzare è il codice secondo codifica ISTAT, i cui primi tre caratteri individuano la provincia e i successivi un progressivo all'interno di ciascuna provincia che individua il singolo comune. Nel caso in cui il paziente risieda all'estero va indicato il codice 999 + Paese estero; da questo campo saranno derivati: codice regione di residenza, ASL di residenza (per i cittadini Lombardi), sigla Stato estero di residenza

Tracciato PS2 - DATI SANITARI

posizione iniziale	posizione finale	lunghezza campo	nodo di riferimento	nome campo	descrizione (specifiche funzionali v 3.0 dicembre 2009)	tipo	OBB	informazioni di dominio
1	8	8	Erogatore	CODICE ISTITUTO	Codice della struttura di ricovero cui afferisce il PS	AN	OBB	CAMPO CHIAVE I valori di riferimento sono i codici delle strutture riportati nei Modelli Ministeriali HSP 11 e HSP 11bis; ultimi due caratteri = subcodice; se mancante lasciare vuoti
9	24	16	Accesso	IDENTIFICATIVO Accesso	Codice univoco che identifica il contatto del cittadino con il SSN, in questo caso l'accesso al PS	N	OBB	CAMPO CHIAVE Anno della data di entrata (AAAA) e il numero progressivo dell'accesso a 12 cifre
25	25	1	Accesso	TIPO TRASMISSIONE	Campo tecnico utilizzato per distinguere trasmissioni di informazioni nuove, modificate o eventualmente annullate	A	OBB	Valori ammessi: I: Inserimento C: Correzione A: Annullamento. Va utilizzato «I» per la trasmissione di informazioni nuove o per la ritrasmissione di informazioni precedentemente scartate dal sistema di acquisizione. Va utilizzato il codice «C» per la trasmissione di informazioni per le quali si intende far effettuare una correzione dal sistema di acquisizione. Va utilizzato il codice «A» per la trasmissione di informazioni per le quali si intende far effettuare un annullamento dal sistema di acquisizione.
26	33	8	Entrata	DATA	Indicazione del giorno di arrivo al PS	D	OBB	Formato: AAAAMMGG
34	38	5	Entrata	ORA	Indicazione del momento di arrivo al PS e di presa in carico infermieristica o del momento del triage ove attivato	AN	OBB	Formato: OO:MM
39	39	1	Accesso	MODALITÀ ARRIVO	Indicazione della modalità di arrivo «fisica» al PS	N	OBB	Valori ammessi: 1. Ambulanza 118; 2. Altra Ambulanza; 3. Autonomo (arrivato con mezzi propri); 4. Elicottero 118; 5. Altro Elicottero; 6. Mezzo di soccorso 118 di altre regioni; 7. Altro (in caso ambulanze di Esercito, Vigili del Fuoco, Polizia, ecc.); 9. Non rilevato
40	44	5	Centrale Operativa	IDENTIFICATIVO Centrale Operativa	Identifica la Centrale Operativa del 118 che ha attivato la missione che ha trasferito il paziente al PS.	AN	NBB (obbligatorio per modalità di arrivo 1,4 e 6)	Il codice è costituito da 5 caratteri, di cui i primi tre identificano la regione (secondo codifica del d.m. 17.09.86) e gli ultimi due sono un progressivo attribuito in ambito regionale.
45	60	16	Centrale Operativa	CODICE MISSIONE	Indica il codice che identifica univocamente la missione del 118 che ha trasferito il paziente al PS.	N	NBB (obbligatorio per modalità di arrivo 1,4 e 6 e responsabile invio = 5)	Il codice è formato da: 4 caratteri per l'anno di riferimento; 12 caratteri per il progressivo dell'intervento.
61	61	1	Accesso	RESPONSABILE INVIO	Indica il responsabile dell'invio del cittadino al Pronto Soccorso.	N	OBB	Valori ammessi: 1 = medico di medicina generale/pediatra libera scelta; 2 = medico di continuità assistenziale; 3 = specialista; 4 = trasferito da altro istituto; 5 = Intervento C.O. 118; 6 = decisione propria; 9 = altro.

posizione iniziale	posizione finale	lunghezza campo	nodo di riferimento	nome campo	descrizione (specifiche funzionali v 3.0 dicembre 2009)	tipo	OBB	informazioni di dominio
62	69	8	Accesso	ISTITUTO PROVENIENZA	Identificativo dell'istituto di ricovero inviante.	AN	NBB (obbligatorio se inviato da 4 = trasferito da altro istituto)	I valori di riferimento sono i codici delle strutture riportati nei Modelli Ministeriali HSP 11 e HSP 11bis; ultimi due caratteri = subcodice; se mancante lasciare vuoti
70	71	2	Accesso	PROBLEMA PRINCIPALE	Indica il problema principale riscontrato/percepito al momento del triage.	AN	OBB	I valori ammessi sono riportati nella tabella 1.
72	72	1	Accesso	TRAUMA	Indica la tipologia di trauma rilevato	N	NBB (se problema principale = 10)	Valori ammessi: 1 = aggressione; 2 = autolesionismo; 3 = incidente sul lavoro; 4 = incidente domestico; 5 = incidente scolastico; 6 = incidente sportivo; 7 = incidente in strada; 9 = incidenti in altri luoghi chiusi.
73	73	1	Accesso	TRIAGE	Livello di urgenza assegnato all'assistito e quindi di priorità per la visita medica assegnata al paziente	A	OBB	Valori ammessi: R = Rosso - Molto critico G = Giallo - Mediamente critico V = Verde - Poco critico B = Bianco - Non critico
74	81	8	Presa in Carico	DATA	Indica il giorno di presa in carico del paziente da parte del medico	D	OBB	Formato: AAAAMMGG
82	86	5	Presa in Carico	ORA	Indica il momento di presa in carico del paziente da parte del medico	AN	OBB	Formato: OO:MM
87	87	1	Dimissione	ESITO TRATTAMENTO	Indica l'esito dei trattamenti effettuati in PS	N	OBB	Valori ammessi: 1 = dimissione a domicilio; 2 = ricovero in reparto di degenza; 3 = trasferimento ad altro istituto (compreso il ritorno all'ospedale che ha richiesto consulenza); 4 = deceduto in PS; 5 = rifiuta ricovero; 6 = il paziente abbandona il PS prima della visita medica; 7 = il paziente abbandona il PS in corso di accertamenti e/o prima della chiusura della cartella clinica; 8 = dimissione a strutture ambulatoriali; 9 = giunto cadavere.
88	95	8	Dimissione	DATA	La data della dimissione dal PS dell'assistito	D	OBB	Formato: AAAAMMGG
96	100	5	Dimissione	ORA	L'ora della dimissione dal PS dell'assistito	AN	OBB	Formato: OO:MM
101	101	1	Dimissione	REFERTO	Indica l'eventuale compilazione di referti	N	FAC	Valori ammessi: 1 = Inail; 2 = Autorità Giudiziaria; 3 = ASL per morso di animale (cane e cani); 9 = Altro
102	102	1	Dimissione	LIVELLO APPROPRIATEZZA ACCESSO	Indica il livello di appropriatezza dell'accesso valutato dal medico dopo la visita	A	OBB	Valori ammessi: R = Rosso - Molto critico G = Giallo - Mediamente critico V = Verde - Poco critico B = Bianco - Non critico N = Nero - Deceduto
103	104	2	Ricovero	CODICE SPECIALITÀ REPARTO	Codice della specialità del reparto di ricovero dell'assistito	AN	NBB (obbligatorio per esito 2 = ricovero in reparto di degenza)	Indica il codice del reparto di ricovero dell'assistito nel caso in cui il paziente venga trasportato in ospedale per ricovero diretto. Utilizzare il codice di reparto di ricovero indicato nella scheda SDO, secondo la «Codifica della disciplina ospedaliera prevista nei modelli di rilevazione delle attività gestionali ed economiche delle ASL e Aziende Ospedaliere», secondo il d.m. 5/12/2006.
105	112	8	Ricovero	PROGRESSIVO	Codice progressivo del ricovero, così come attribuito nella Scheda di Dimissione Ospedaliera	AN	NBB (obbligatorio per esito 2 = ricovero in reparto di degenza)	La codifica è 2 cifre anno riferimento + 6 progressivo ricovero
113	113	1	Trasferimento	MOTIVO	Il motivo che ha spinto il PS al trasferimento del paziente.	N	NBB (obbligatorio per esito 3 = trasferimento ad altro istituto)	Valori ammessi: 1 = In continuità di soccorso; 2 = Per mancanza di posto letto; 3 = Ritorno all'ospedale che ha richiesto consulenza; 9 = Altro

posizione iniziale	posizione finale	lunghezza campo	nodo di riferimento	nome campo	descrizione (specifiche funzionali v 3.0 dicembre 2009)	tipo	OBB	informazioni di dominio
114	121	8	Trasferimento	ISTITUTO	Il codice del presidio ospedaliero di trasferimento del paziente	AN	NBB (obbligatorio per esito 3 = trasferimento ad altro istituto)	I valori di riferimento sono i codici delle strutture riportati nei Modelli Ministeriali HSP 11 e HSP 11bis; ultimi due caratteri = subcodice; se mancante lasciare vuoti
122	122	1	Importo	REGIME EROGAZIONE	Indica, per ciascun accesso al Pronto Soccorso, chi si farà carico dell'onere delle prestazioni, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente e successive modifiche.	N	OBB	Valori ammessi: 1 = SSN (onere a carico del Servizio Sanitario Nazionale per accessi che non prevedono il ticket) anche per esito uguale a «2» = ricovero in reparto di degenza; 2 = SSN + Ticket (compartecipazione alla spesa da parte dell'assistito); 3 = Ministero degli Interni (nel caso di cittadini extracomunitari senza permesso di soggiorno l'onere è a carico del Ministero degli Interni, secondo il d.lgs. 286/98, art. 35, comma 6) anche per esito uguale a «2» = ricovero in reparto di degenza; 9 = Altro (pagamento del ticket attraverso terzo pagante o assistito pagante in proprio)
123	129	7	Importo	TICKET	Indica la compartecipazione alla spesa da parte dell'assistito.	N	NBB (obbligatorio per regime erogazione # 1 e # 3)	Primi 5 caratteri per la parte intera dell'importo in Euro, restanti 2 caratteri per la residua parte dell'importo in centesimi di Euro
130	130	1	Importo	POSIZIONE ASSISTITO TICKET	Indica la tipologia di esenzione dell'assistito.	N	OBB	Indica la tipologia di esenzione dell'assistito. I valori ammessi: 1. Non esente 2. Esente totale 3. Esente per età e reddito 4. Esente per patologia 5. Esente per categoria (pensionati sociali e familiari a carico, disoccupati e familiari a carico, titolari di pensioni al minimo oltre i 60 anni e loro familiari a carico) 6. Donne in stato di gravidanza 7. Esente parziale per invalidità (invalidità parziale) 8. Altre categorie (soggetti sottoposti ad accertamenti previsti per il riconoscimento di malattie rare, soggetti affetti da HIV, tossicodipendenti in trattamento di disassuefazione, donatori, detenuti, STP, militari/forze armate, ecc.) 9. Esente, laddove previsto in relazione al codice priorità assegnato dal processo di Triage.
131	136	6	Importo	CODICE ESENZIONE	Indica il codice di esenzione dal pagamento del ticket del cittadino	AN	NBB (obbligatorio per posizione utente nei confronti del ticket da 2 a 8)	Codifica regionale delle esenzioni come da tabella unificata patologie croniche e rare, stati di invalidità e altre condizioni di esenzione aggiornamento al 15.2.2010
137	141	5	Diagnosi	PRINCIPALE	Indica la diagnosi principale (la più importante per gravità clinica ed impegno di risorse)	AN	OBB	Indicare il Codice ICD-IX-CM 2007. In sede di prima applicazione per la diagnosi si possono usare i primi 3 caratteri della classificazione ICD-IX-CM 2007
142	146	5	Diagnosi	SECONDARIA	Indica la diagnosi secondaria	AN	FAC	Indicare il Codice ICD-IX-CM 2007. In sede di prima applicazione per la diagnosi si possono usare i primi 3 caratteri della classificazione ICD-IX-CM 2007

Tracciato PS3 – PRESTAZIONI

posizione iniziale	posizione finale	lunghezza campo	nodo di riferimento	nome campo	descrizione (specifiche funzionali v 3.0 dicembre 2009)	tipo	OBB	informazioni di dominio
1	8	8	Erogatore	CODICE ISTITUTO	Codice della struttura di ricovero cui afferisce il PS	AN	OBB	CAMPO CHIAVE I valori di riferimento sono i codici delle strutture riportati nei Modelli Ministeriali HSP11 e HSP 11 bis; ultimi due caratteri = subcodice; se mancante lasciare vuoti
9	24	16	Accesso	IDENTIFICATIVO Accesso	Codice univoco che identifica il contatto del cittadino con il SSN, in questo caso l'accesso al PS	N	OBB	CAMPO CHIAVE Anno della data di entrata (AAAA) e il numero progressivo dell'accesso a 12 cifre
25	25	1	Accesso	TIPO TRASMISSIONE	Campo tecnico utilizzato per distinguere trasmissioni di informazioni nuove, modificate o eventualmente annullate	A	OBB	Valori ammessi: I: Inserimento C: Correzione A: Annullamento. Va utilizzato «I» per la trasmissione di informazioni nuove o per la ritrasmissione di informazioni precedentemente scartate dal sistema di acquisizione. Va utilizzato il codice «C» per la trasmissione di informazioni per le quali si intende far effettuare una correzione dal sistema di acquisizione. Va utilizzato il codice «A» per la trasmissione di informazioni per le quali si intende far effettuare un annullamento dal sistema di acquisizione.
26	30	5	Prestazione	CODICE PRESTAZIONE	Indica il codice della prestazione eseguita	AN	OBB	I valori di riferimento sono: a) i codici del nomenclatore regionale in vigore, b) le prestazioni di cui alla Tab. 2 (derivati dal Progetto Mattone 11 Flusso del 118), c) per ogni altra prestazione non compresa nei punti a) e b) utilizzare i codici ICD IX CM 2007, sezione «Elenco sistematico classificazione degli interventi chirurgici e delle procedure diagnostiche e terapeutiche»; compilare 1 record per ogni prestazione eseguita
31	33	3	Prestazione	QUANTITÀ PRESTAZIONE	Indica il numero di prestazioni eseguite	N	OBB	Deve essere > 0

LEGENDA

Tipo campo

- A:** campo alfabetico
- AN:** campo alfanumerico
- N:** campo numerico
- D:** campo data (AAAA-MM-GG)

Obbligatorietà

- OBB:** sempre obbligatorio
- FAC:** facoltativo
- NBB:** obbligatorio se si verificano le condizioni indicate

Tabella 1: Problema Principale

Codice	Problema principale
1	Coma
2	Sindrome neurologica acuta
3	Altri sintomi sistema nervoso
4	Dolore addominale
5	Dolore toracico
6	Dispnea
7	Dolore precordiale
8	Shock
9	Emorragia non traumatica
10	Trauma o ustione
11	Intossicazione
12	Febbre
13	Reazione allergica
14	Alterazioni del ritmo
15	Ipertensione arteriosa
16	Stato di agitazione psicomotoria
17	Sintomi o disturbi oculistici
18	Sintomi o disturbi otorinolaringoiatrici
19	Sintomi o disturbi ostetrico-ginecologici
20	Sintomi o disturbi dermatologici
21	Sintomi o disturbi odontostomatologici
22	Sintomi o disturbi urologici
23	Altri sintomi o disturbi
24	Accertamenti medico legali
25	Problema sociale

Tabella 2: Codici ICD IX – CM 2007

Codice ICD IX-CM 2007	Codice ICD IX-CM 2007 senza punto	Descrizione prestazione
31.1	311	CRICOTIROIDOTOMIA
34.04	3404	DRENAGGIO TORACICO / DECOMPRESSIONE PNEUMOTORACE (PNX)
37.0	370	PERICARDIOCENTESI
38.93	3893	ACCESSO VENOSO CENTRALE
39.98	3998	CONTROLLO EMORRAGIA ESTERNA
73.59	7359	CLAMPAGGIO E TAGLIO CORDONE OMBELICALE DOPO IL PARTO
83.14	8314	FASCIOTOMIA
93.59	9359	CONTROLLO PNEUMOTORACE (PNX) APERTO
93.59	9359	IMMOBILIZZAZIONE COLONNA CON ESTRICATORE
93.59	9359	IMMOBILIZZAZIONE COLONNA CON MATERASSINO A DEPRESSIONE
93.59	9359	IMMOBILIZZAZIONE COLONNA CON TAVOLA SPINALE
93.90	9390	RESPIRAZIONE A PRESSIONE POSITIVA CONTINUA (C-PAP)
93.93	9393	VENTILAZIONE CON PALLONE AUTOESPANSIBILE
93.96	9396	SOMMINISTRAZIONE OSSIGENO
94.33	9433	GESTIONE PAZIENTE IN AGITAZIONE PSICOMOTORIA
94.35	9435	GESTIONE PAZIENTE IN AGITAZIONE PSICOMOTORIA (IN CRISI)
96.01	9601	INSERZIONE TUBO NASO-TRACHEALE O NASO-FARINGEO / ASPIRAZIONE SECRETI
96.02	9602	INSERZIONE TUBO OROTRACHEALE (O ALTRO PRESIDIO SOVRA O SOTTO GLOTTICO)

Codice ICD IX-CM 2007	Codice ICD IX-CM 2007 senza punto	Descrizione prestazione
96.04	9604	INSERZIONE DI TUBO ENDOTRACHEALE
99.10	9910	TROMBOLISI
99.18	9918	ACCESSO VENOSO PERIFERICO Iniezione o infusione di elettroliti
4192	4192	INFUSIONE INTRAOSSEA DI LIQUIDI E FARMACI NEL MIDOLLO OSSEO
8052	8052	CHEMIONUCLEOLISI INTERVERTEBRALE
99.60	9960	RIANIMAZIONE CARDIOPOLMONARE DI BASE
99.62	9962	TERAPIE CARDIACHE ELETTRICHE (CARDIOVERSIONE, PACING, DEFIBRILLAZIONE SEMIAUTOMATICA)
99.63	9963	MASSAGGIO CARDIACO ESTERNO A TORACE CHIUSO

Tabella 3: Regioni

Cod. Reg.	Den. Reg
010	PIEMONTE
020	VALLE D'AOSTA
030	LOMBARDIA
041	PROV. AUTON. BOLZANO
042	PROV. AUTON. TRENTO
050	VENETO
060	FRIULI VENEZIA GIULIA
070	LIGURIA
080	EMILIA ROMAGNA
090	TOSCANA
100	UMBRIA
110	MARCHE
120	LAZIO
130	ABRUZZO
140	MOLISE
150	CAMPANIA
160	PUGLIA
170	BASILICATA
180	CALABRIA
190	SICILIA
200	SARDEGNA
999	ESTERO

SCHEMA ABBINAMENTO DEI RECORD

caso n.	Azione	Modalità di trasmissione dati			note
		PS1	PS2	PS3	
1	Primo inserimento di un evento nell'archivio centrale	I	I	I	deve essere inviata almeno una prestazione
2	Annullamento di un intero evento presente nell'archivio centrale	A	A		non è necessario inviare l'annullamento delle prestazioni: verranno cancellate automaticamente dall'archivio centrale
3	Correzione dei dati anagrafici di un evento già presente nell'archivio centrale	C	C		deve essere inviato anche PS2 in correzione, anche se non ci sono correzioni da apportare; le prestazioni già presenti nell'archivio centrale e non interessati a modifiche non devono essere inviate
4	Correzione dati sanitari di un evento già presente nell'archivio centrale	C	C		deve essere inviato anche PS1 in correzione, anche se non ci sono correzioni da apportare; le prestazioni già presenti nell'archivio centrale e non interessati a modifiche non devono essere inviate
5	Correzione dei dati anagrafici e dati sanitari di un evento già presente nell'archivio centrale	C	C		le prestazioni già presenti nell'archivio centrale e non interessati a modifiche non devono essere inviate
6	Inserimento di una nuova prestazione di un evento già presente nell'archivio centrale	C	C	I	devono essere inviati anche PS1 e PS2 in correzione, anche se non ci sono correzioni da apportare; le prestazioni già presenti nell'archivio centrale e non interessati a modifiche non devono essere inviate
7	Correzione di una prestazione di un evento già presente nell'archivio centrale	C	C	C	devono essere inviati anche PS1 e PS2 in correzione, anche se non ci sono correzioni da apportare; le prestazioni già presenti nell'archivio centrale e non interessati a modifiche non devono essere inviate
8	Annullamento di una prestazione di un evento già presente nell'archivio centrale	C	C	A	devono essere inviati anche PS1 e PS2 in correzione, anche se non ci sono correzioni da apportare; le prestazioni già presenti nell'archivio centrale e non interessati a modifiche non devono essere inviate; attenzione: non è possibile annullare TUTTE le prestazioni
9	Combinazione miste su prestazioni di un evento già presente nell'archivio centrale (Inserimento di una nuova prestazione e/o Correzione di una prestazione e/o Annullamento di una prestazione)	C	C	I oppure C oppure A	devono essere inviati anche PS1 e PS2 in correzione, anche se non ci sono correzioni da apportare; le prestazioni già presenti nell'archivio centrale e non interessati a modifiche non devono essere inviate; attenzione: non è possibile annullare TUTTE le prestazioni
10	Correzione dati anagrafici + Inserimento di una nuova prestazione di un evento già presente nell'archivio centrale	C	C	I	deve essere inviato anche PS2 in correzione, anche se non ci sono correzioni da apportare; prestazioni già presenti nell'archivio centrale non devono essere inviate
11	Correzione dati anagrafici + Correzione di una prestazione di un evento già presente nell'archivio centrale	C	C	C	deve essere inviato anche PS2 in correzione, anche se non ci sono correzioni da apportare; le prestazioni già presenti nell'archivio centrale e non interessati a modifiche non devono essere inviate
12	Correzione dati anagrafici + Annullamento di una prestazione di un evento già presente nell'archivio centrale	C	C	A	deve essere inviato anche PS2 in correzione, anche se non ci sono correzioni da apportare; le prestazioni già presenti nell'archivio centrale e non interessati a modifiche non devono essere inviate; attenzione: non è possibile annullare TUTTE le prestazioni
13	Correzione dati anagrafici + Combinazione miste su prestazioni di un evento già presente nell'archivio centrale (Inserimento di una nuova prestazione e/o Correzione di una prestazione e/o Annullamento di una prestazione)	C	C	I oppure C oppure A	deve essere inviato anche PS2 in correzione, anche se non ci sono correzioni da apportare; le prestazioni già presenti nell'archivio centrale e non soggette a modifiche non devono essere inviate; attenzione: non è possibile annullare TUTTE le prestazioni
14	Correzione dati sanitari + Inserimento di una nuova prestazione di un evento già presente nell'archivio centrale	C	C	I	deve essere inviato anche PS1 in correzione, anche se non ci sono correzioni da apportare; le prestazioni già presenti nell'archivio centrale e non interessati a modifiche non devono essere inviate
15	Correzione dati sanitari + Correzione di una prestazione di un evento già presente nell'archivio centrale	C	C	C	deve essere inviato anche PS1 in correzione, anche se non ci sono correzioni da apportare; le prestazioni già presenti nell'archivio centrale e non interessati a modifiche non devono essere inviate
16	Correzione dati sanitari + Annullamento di una prestazione di un evento già presente nell'archivio centrale	C	C	A	deve essere inviato anche PS1 in correzione, anche se non ci sono correzioni da apportare; le prestazioni già presenti nell'archivio centrale e non interessati a modifiche non devono essere inviate; attenzione: non è possibile annullare TUTTE le prestazioni
17	Correzione dati sanitari + Combinazione miste su prestazioni di un evento già presente nell'archivio centrale (Inserimento di una nuova prestazione e/o Correzione di una prestazione e/o Annullamento di una prestazione)	C	C	I oppure C oppure A	deve essere inviato anche PS1 in correzione, anche se non ci sono correzioni da apportare; le prestazioni già presenti nell'archivio centrale e non soggette a modifiche non devono essere inviate; attenzione: non è possibile annullare TUTTE le prestazioni
18	Correzione dati anagrafici e sanitari + Inserimento di una nuova prestazione di un evento già presente nell'archivio centrale	C	C	I	le prestazioni già presenti nell'archivio centrale e non interessati a modifiche non devono essere inviate

caso n.	Azione	Modalità di trasmissione dati			
		PS1	PS2	PS3	note
19	Correzione dati anagrafici e sanitari + Correzione di una prestazione di un evento già presente nell'archivio centrale	C	C	C	le prestazioni già presenti nell'archivio centrale e non interessati a modifiche non devono essere inviate
20	Correzione dati anagrafici e sanitari + Annullamento di una prestazione di un evento già presente nell'archivio centrale	C	C	A	le prestazioni già presenti nell'archivio centrale e non interessati a modifiche non devono essere inviate; attenzione: non è possibile annullare TUTTE le prestazioni
21	Correzione dati anagrafici e sanitari + Combinazione miste su prestazioni di un evento già presente nell'archivio centrale (Inserimento di una nuova prestazione e/o Correzione di una prestazione e/o Annullamento di una prestazione)	C	C	I oppure C oppure A	le prestazioni già presenti nell'archivio centrale e non soggette a modifiche non devono essere inviate; attenzione: non è possibile annullare TUTTE le prestazioni

Legenda

PS1 = dati anagrafici (file PS1.txt)

PS2 = dati sanitari (file PS2.txt)

PS3 = prestazioni (file PS3.txt)

I = tipo trasmissione «INSERIMENTO»

C = tipo trasmissione «CORREZIONE»

A = tipo trasmissione «ANNULLAMENTO»

I record, negli esempi evidenziati, devono riportare lo stesso valore nel campo «Tipo di trasmissione»

ALLEGATO 3

ISTITUTO

Codice: | 0 | 3 | 0 | | | | |

Denominazione:

ANNO 2010**REFERENTE**per la rilevazione del flusso di rilevazione della
Attività di **Pronto Soccorso** di cui al d.m. 17 dicembre 2008

Nominativo Tel.

Fax: E-Mail

Qualifica: Ufficio:

Sede di lavoro:

Il Responsabile

.....

Data

Da compilare e restituire via FAX a:

D.G. Sanità - U.O. Governo dei Servizi Sanitari Territoriali e politiche di appropriatezza e controllo

Fax **02/3936097**

Casella di posta per la ricezione delle comunicazioni dalla DGS

E-Mail (per la ricezione)	
---------------------------	--

I Referenti sono autorizzati a trasmettere i seguenti flussi (barrare con una X le caselle che interessano):

- | | | | |
|--|----------------------------------|----------------------------------|---------------------------------|
| <input type="checkbox"/> SDO | <input type="checkbox"/> AMB | <input type="checkbox"/> Protesi | <input type="checkbox"/> Cedap |
| <input checked="" type="checkbox"/> PS | <input type="checkbox"/> Dialisi | <input type="checkbox"/> NOC | <input type="checkbox"/> File F |
| <input type="checkbox"/> Psi | <input type="checkbox"/> File E | <input type="checkbox"/> RCV | <input type="checkbox"/> POD |
| <input type="checkbox"/> PTS | <input type="checkbox"/> MEF | <input type="checkbox"/> ODCP | <input type="checkbox"/> VAC |
| <input type="checkbox"/> File R | | | |

Firma del Direttore Generale/Legale Rappresentante

Data

NOTE

Nel caso di scelta del 2° Referente, la casella di ricezione deve essere la stessa per il 1° e il 2° Referente.

Si precisa che per ogni flusso/i, si possono autorizzare al massimo due referenti per la trasmissione/ricezione; ne consegue che ogni flusso non può avere più di 2 autorizzazioni.

I referenti, potranno spedire entrambi il flusso e la relativa risposta da parte della DGS potrà essere decifrata dai referenti utilizzando la propria smart card.

Non possono essere utilizzati, per motivi di sicurezza indirizzi di posta elettronica appartenenti a domini ISP pubblici (esempio: libero.it, Virgilio.it, yahoo.com, ecc.).

La casella di posta per l'invio dei flussi è la seguente:

debitoinformativosiss@dgsan.lombardia.it

FLUSSO	DESCRIZIONE
SDO	Scheda dimissione ospedaliera
AMB	Prestazioni ambulatoriali e di diagnostica strumentale
Protesi	Flusso Protesi
Cedap	Certificati di Assistenza al Parto
PS	Flusso informativo Pronto Soccorso
Dialisi	Registro Dialisi
NOC	Ricoveri e Ambulatoriale
File F	Flusso dei farmaci a somministrazione diretta a pazienti non ricoverati
PSI	Flusso Psichiatrico Regionale
File E	Flusso Cure Termali
RCV	Rischio cardiocerebrovascolare
POD	Percorso ospedalizzazione domiciliare riabilitativa post cardiocirurgica
PTS	Percorso di telesorveglianza sanitaria domiciliare
MEF	Flusso 28 SAN prestazioni ambulatoriali per MEF
ODCP	Percorso di Ospedalizzazione Domiciliare Cure Palliative Oncologiche
VAC	Gestione flusso dati vaccinali
File R	Flusso informativo dei dati di assistenza farmaceutica ospedaliera

D.G. Giovani, sport, turismo e sicurezza

(BUR20100118)

D.d.u.o. 22 febbraio 2010 - n. 1554

(4.6.4)

Invito alla presentazione di progetti di recupero di immobili da destinare a ostelli in attuazione del programma regionale «Nuova generazione di idee. Le politiche e le linee di intervento per i giovani di Regione Lombardia» (aiuto di Stato temporaneo base giuridica aiuto n. 248/2009). Individuazione dei beneficiari

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
GIOVANI E SICUREZZA

Vista la d.g.r. n. 6108 del 12 dicembre 2007 che ha approvato lo schema di Accordo di Programma Quadro in materia di politi-

che giovanili «Nuova generazione di idee» da stipularsi tra Regione Lombardia, Ministero dello Sviluppo Economico e Dipartimento per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive e che detto Accordo è stato sottoscritto fra le parti in data 14 dicembre 2007;

Dato atto che il costo complessivo dell'Accordo di Programma Quadro è pari a € 50.940.000 sul triennio 2007/2009 e che la copertura finanziaria è assicurata da un cofinanziamento a valere per il 50% su risorse del Dipartimento per le Politiche Giovanili e per il restante 50% a valere su risorse di Regione Lombardia e di altri soggetti pubblici e privati;

Dato atto che l'Accordo di Programma Quadro, prevede il finanziamento di progetti selezionati mediante l'attivazione di uno specifico invito a presentare proposte progettuali nonché la definizione di ulteriori iniziative che prevedono la regia regionale

o interventi che possono essere individuati anche attraverso gli strumenti della programmazione negoziata;

Preso atto che nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro la parte di finanziamento di competenza di Regione Lombardia ammonta a € 10.000.000 (diecimilioni) da destinarsi per investimenti di spesa in conto capitale;

Vista la d.g.r. n. 8476 del 19 novembre 2008 che ha individuato il Programma attuativo Regionale del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) 2007-2013, prevedendo, tra le altre cose, interventi tesi a «Favorire la crescita complessiva dei giovani attraverso azioni creative e aggregative con particolare attenzione agli interventi infrastrutturali»;

Visto il decreto del dirigente della U.O. «Giovani e sicurezza» n. 7474 del 20 luglio 2009, integrato dal decreto n. 7574 del 22 luglio 2009, recante «Approvazione dell'invito alla presentazione di progetti di recupero di immobili da destinare a ostelli in attuazione del programma "Nuova generazione di idee. Le politiche e le linee di intervento per i giovani di Regione Lombardia" (aiuto di Stato temporaneo base giuridica aiuto n. 248/2009)»;

Preso atto che, con d.g.r. n. 9715 del 30 giugno 2009 è stata approvata la proposta di legge di assestamento del bilancio 2009-2011, e che vengono previsti stanziamenti pari a 5 milioni di euro nell'anno 2010 e 5 milioni di euro nell'anno 2011 sul capitolo 7.4.0.3.211.7394 «Spese per la realizzazione degli interventi previsti dal PAR FAS 2007-2013»;

Vista la d.g.r. n. 11118 del 3 febbraio 2010 «Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 (art. 40, comma 3, l.r. 34/78) - 3° provvedimento con cui sono stati appostati ulteriori 13.000.000 di euro (tredicimilioni) sul capitolo 7211 - anticipazione FAS»;

Rilevato pertanto che tale stanziamento, destinato al potenziamento della rete degli ostelli, porta il finanziamento complessivo del decreto n. 7474 del 20 luglio 2009 da € 10 milioni a € 23 milioni;

Rilevato che la disponibilità dei fondi per la copertura dell'invito di cui al punto precedente è garantita;

Preso atto che alla scadenza dell'invito (30 ottobre 2009) risultano pervenuti n. 84 progetti;

Rilevato che, a seguito di istruttoria, i seguenti progetti:

<i>Soggetto proponente</i>	<i>Località</i>
SUDATI DAMIANO GIAMPIERO	Codogno (LO)
COMUNE DI MONTEMEZZO	MONTEMEZZO (CO)

Devono essere esclusi dalla graduatoria in quanto carenti dello specifico e dettagliato progetto di fruizione turistica previsto dal bando di invito al punto 5, sub 3);

Viste le comunicazioni prott. nn. 1150 e 1171 del 4 febbraio 2010, inviate, ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/90, ai soggetti interessati, con le quali veniva data notizia dell'esclusione concedendo dieci giorni di tempo per eventuali contro osservazioni;

Rilevato che in data 10 febbraio, con prot. N1.2010.0001413, è pervenuta la contro osservazione del signor Sudati Damiano Giampiero con cui si evidenzia che:

- la Tavola 2 «Inquadramento geografico», contiene una fotografia aerea dell'area geografica di interesse dell'immobile da destinarsi a ostello con l'evidenziazione delle principali vie di comunicazione e del percorso fluviale;

- il documento recante «Relazione tecnica» contiene notizie di inquadramento geografico e di localizzazione dell'immobile;

Preso atto che la memoria presentata dal signor Sudati Damiano Giampiero contiene anche una lunga e dettagliata descrizione degli itinerari turistici fruibili partendo dall'immobile da destinarsi ad ostello;

Considerato che né la tavola 2, né quanto contenuto nella relazione tecnica soddisfano la richiesta di uno specifico e dettagliato progetto di fruizione turistica prevista dal punto 5.3 del bando di invito ex d.d.u.o. n. 7474 del 27 luglio 2009;

Rilevato inoltre che la memoria presentata dal signor Sudati Damiano Giampiero, che costituirebbe un valido progetto di fruizione turistica, non può essere ammessa in quanto pervenuta successivamente alla scadenza del bando;

Ritenuto pertanto di confermare l'esclusione del progetto presentato da Sudati Damiano Giampiero per carenza di uno specifico e dettagliato progetto di fruizione turistica;

Preso atto che in data 15 febbraio 2010, con nota prot. N1.2010.0001564, il Comune di Montemezzo (CO) ha presentato, in integrazione alla domanda, un documento relativo alla fruizione turistica;

Rilevato che tale documentazione non fa riferimento alla documentazione a suo tempo presentata ma propone una integrazione irricevibile poiché successiva alla scadenza del termine ultimo del bando;

Ritenuto pertanto di confermare l'esclusione del progetto presentato dal Comune di Montemezzo (CO) in quanto carente di specifico e dettagliato progetto di fruizione turistica;

Rilevato altresì che i seguenti progetti:

<i>Soggetto proponente</i>	<i>Località</i>
PARROCCHIA DI S. LORENZO ARDENNO	ARDENNO (SO)
COMUNE DI PEZZAZE	PEZZAZE (BS)
COMUNE DI TAVERNOLE SUL MELLA	TAVERNOLE SUL MELLA (BS)
PARROCCHIA SAN GIULIO PRETE	CITTIGLIO (VA)

devono essere esclusi dalla graduatoria in quanto carenti del requisito minimo di almeno una camera doppia e di una camera a tre o quattro posti letto dotate di propri servizi igienici, così come previsto dal bando di invito al punto 5, sub 4);

Viste le comunicazioni prott. nn. 1179, 1185, 1188, 1159 del 4 febbraio 2010 inviate, ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/90, ai soggetti interessati, con le quali veniva data notizia dell'esclusione concedendo dieci giorni di tempo per eventuali contro osservazioni;

Preso atto che in data 15 febbraio 2010, con nota prot. N1.2010.0001578, il Comune di Pezzaze (BS) ha trasmesso apposita memoria con cui si dichiara il possesso dei requisiti richiesti in quanto una camera fruibile di un bagno non direttamente collegato ma con l'interposizione di un corridoio e si propone, in subordine, un'alternativa progettuale;

Rilevato che la memoria presentata conferma quanto già evidenziato in sede di istruttoria, e cioè che il progetto è carente del requisito richiesto di due camere con bagni propri in quanto per una delle due camere i servizi igienici sono accessibili solo attraversando una parte di corridoio e considerata l'irricevibilità di variazioni progettuali pervenute successivamente alla scadenza del bando;

Ritenuto pertanto di confermare l'esclusione del progetto presentato dal Comune di Pezzaze (BS);

Preso atto che in data 15 febbraio 2010, con nota prot. N1.2010.0001700, il Comune di Tavernole sul Mella (BS), vista la carenza del requisito del bagno per la camera a quattro posti letto, chiede che venga ammessa a valutazione una proposta sostitutiva, peraltro già trasmessa via e-mail in data 4 gennaio 2010;

Rilevato che, così come appare anche dalla memoria inviata, si conferma l'assenza del requisito previsto del bando e relativo alla presenza di almeno due camere con servizi propri e considerata l'irricevibilità di variazioni progettuali successivamente alla scadenza del bando;

Ritenuto pertanto di confermare l'esclusione del progetto presentato dal comune di Tavernole sul Mella (BS);

Visto il punto 4 del bando di invito «Soggetti che possono presentare progetti», che prevedeva potessero presentare progetti i soggetti pubblici o privati titolari di proprietà immobiliare già destinata o da destinarsi a ostello. Potevano altresì presentare progetti i soggetti di cui all'art. 35 della legge regionale 15/2007 vigente alla data di scadenza del bando (enti pubblici, associazioni o enti religiosi operanti senza scopo di lucro) gestori di ostelli o che intendessero prendere in gestione una struttura da destinare a ostello, purché documentassero l'intenzione della proprietà di mantenere o adibire a ostello l'immobile individuato;

Rilevato pertanto che i seguenti progetti:

<i>Soggetto proponente</i>	<i>Località</i>
FONDAZIONE LE VELE	PAVIA
LA CORDATA SCS	MILANO
NISIDA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	CHIAVENNA (SO)

devono essere esclusi dalla graduatoria perché non rientranti tra le tipologie di soggetti ammessi alla presentazione delle domande ai sensi del punto 4 del bando di invito;

Viste le comunicazioni prott. nn. 1186, 1187, 1155 del 4 febbraio 2010 inviate, ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/90, ai soggetti interessati, con le quali veniva data notizia dell'esclusione concedendo dieci giorni di tempo per eventuali contro osservazioni;

Viste le osservazioni pervenute dalla Fondazione Le Vele di Pavia con nota prot. n. 1570 del 15 febbraio 2010, con cui viene evidenziato che:

– la Fondazione Le Vele è nata come associazione dedita alla promozione di iniziative nel settore della formazione sociale e delle politiche del lavoro, promuovendo la tutela di soggetti deboli e che la trasformazione in Fondazione non ha modificato gli scopi perseguiti e la ragione dell'esistenza;

– l'elenco dei soggetti ammessi alla gestione di strutture da destinare a ostelli non è né completo, né esaustivo e ha quindi valore puramente indicativo ed esemplificativo dei soggetti senza scopi di lucro, a cui anche la Fondazione appartiene;

– la disciplina comunitaria equipara tutte le forme di aggregazione sociale consentendone la partecipazione ai vari bandi in condizione di parità;

– la Fondazione è ricompresa nel concetto di impresa sociale, che ha tra i propri settori di operatività il turismo sociale ex art. 7 comma 10 l. 135/2001, a cui appartiene anche la gestione di un ostello della gioventù.

Visto il parere del Consiglio di Stato, sez. V, del 13 gennaio 2005, n. 82, secondo cui «le regole stabilite dalla *lex specialis* vincolano rigidamente l'operato dell'amministrazione appaltante, la quale deve applicare senza che abbia alcun margine di discrezionalità nella loro interpretazione (...)»;

Rilevato che il bando di invito alla presentazione di progetti per il recupero di immobili da destinare a ostelli si è limitato a riprendere il dettato normativo di cui all'art. 35 della l.r. 15/2007

allora vigente, e che tale norma prevedeva un elenco di soggetti da considerarsi tassativo;

Ritenuto pertanto di confermare l'esclusione del progetto presentato dalla Fondazione Le Vele di Pavia;

Visto il punto 9 del bando di invito «Istruttoria, valutazione delle proposte e approvazione», che definisce i criteri di costruzione della graduatoria;

Considerato che il punto 9 del bando di invito prevede il cofinanziamento delle richieste ammissibili fino al raggiungimento delle risorse disponibili;

Viste le comunicazioni prott. nn. 1189, 1162, 1175, 1153, 1163, 1161, 1157, 1151, 1146, 1167, 1182, 1184 del 4 febbraio 2010 e n. 1334 del 9 febbraio 2010 inviate, ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/90, ai soggetti esclusi dal cofinanziamento, con le quali veniva data notizia dell'esclusione concedendo dieci giorni di tempo per eventuali contro osservazioni;

Preso atto che in data 12 febbraio 2010, con nota prot. N1.2010.0001491, il Comune di Angolo Terme si è reso disponibile a modificare il piano finanziario del progetto a suo tempo presentato, aumentando la parte di finanziamento a carico dell'amministrazione comunale;

Rilevata l'impossibilità di procedere, successivamente alla conclusione del bando, a una modifica del piano finanziario dei progetti;

Ritenuto pertanto di procedere alla conferma del punteggio già attribuito al Comune di Angolo Terme;

Vista la l.r. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i successivi e conseguenti provvedimenti amministrativi;

Decreta

1. di approvare la seguente graduatoria dei progetti di recupero di immobili da destinare a ostelli:

Posizione in graduatoria	Soggetto	Località	Punti totali	Cofinanziamento richiesto
1	COMUNE DI LAVENO MOMBELLO	LAVENO MOMBELLO (VA)	19	€ 296.860,66
2	ASSOCIAZIONE CULTURALE ARTEMISTA	SPESSA (PV)	19	€ 500.000,00
3	CONSORZIO PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO	PONTEVECCHIO DI MAGENTA (MI)	18	€ 500.000,00
4	SO.SE.MI. S.R.L.	MILANO	18	€ 500.000,00
5	PARROCCHIA S. BARTOLOMEO APOSTOLO	ALZANO LOMBARDO (BG)	18	€ 374.344,81
6	PROVINCIA DI LOMBARDIA S. CARLO BORROMEO DEI FRATI MINORI	MONZA	18	€ 388.479,47
7	CONSORZIO PER LA GESTIONE DEL PARCO ADDA NORD	GARLATE (LC)	18	€ 500.000,00
8	MARGARETA MARIA FINK – SINGH SAT PAL	BORGHETTO LODIGIANO (LO)	17	€ 500.000,00
9	URBANAMENTE ONLUS	CINISELLO B.MO (MI)	17	€ 500.000,00
10	LEGAMBIENTE VARESE – ONLUS	MALNATE (VA)	17	€ 182.956,14
11	OSTELLO ORIZZONTI VERDI ASSOCIAZIONE NO PROFIT	DOSOLO (MN)	17	€ 487.983,80
12	COMUNE DI ZERBOLÒ	ZERBOLÒ (PV)	17	€ 282.100,00
13	CENTRAL HOSTEL BG	BERGAMO	17	€ 378.889,95
14	PARROCCHIA S. MARIA IN BETLEM	PAVIA	16	€ 258.560,00
15	EFFEBI IMMOBILIARE	TRESCORE BALNEARIO (BG)	16	€ 494.316,67
16	L'ORA S.R.L.	LOVERE (BG)	16	€ 122.500,00
17	PARROCCHIA COLOGNOLA AL PIANO	BERGAMO	16	€ 415.000,00
18	ASSOCIAZIONE CULTURALE E DI TURISMO SOSTENIBILE	REA (PV)	15	€ 500.000,00
19	COMUNE DI ARDENNO	ARDENNO (SO)	15	€ 100.000,00
20	ASSOCIAZIONE CONSORZIO CANTIERE LA CUC-CAGNA	MILANO	15	€ 187.408,00
21	DECÒ LUISA	SABBIONETA (MN)	15	€ 400.000,00
22	COMUNE CARDANO AL CAMPO	CARDANO AL CAMPO (VA)	15	€ 500.000,00
23	FILIPPO POLI	BESOZZO (VA)	15	€ 314.953,16
24	PARROCCHIA S. FILIPPO NERI	COLLIO (BS)	15	€ 500.000,00
25	LA FENICE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	ALBINO (BG)	15	€ 499.003,00

<i>Posizione in graduatoria</i>	<i>Soggetto</i>	<i>Località</i>	<i>Punti totali</i>	<i>Cofinanziamento richiesto</i>
26	SORA ROMANO SORA PRESANELLA CERUTI GIOVANNA	CREMONA	15	€ 500.000,00
27	ASSOCIAZIONE TERRITORIALE DI COORDINAMENTO VOLONTARI ED HANDICAPPATI	GONZAGA (MN)	14	€ 498.800,00
28	CONSORZIO PARCO OGLIO NORD	ORZINUOVI (BS)	14	€ 325.000,00
29	COMUNE DI BRENO	BRENO (BS)	14	€ 500.000,00
30	COMUNITÀ MONTANA DI VALLE CAMONICA	VEZZA D'OGLIO (BS)	14	€ 66.000,00
31	COMUNE DI SALÒ	SALÒ (BS)	14	€ 499.000,00
32	COMUNE DI MANERBA DEL GARDA	MANERBA DEL GARDA (BS)	14	€ 350.350,00
33	COMUNE DI MONZA - SETTORE PARCO E VILLA REALE	MONZA	14	€ 500.000,00
34	COMUNE DI SERNIO	SERNIO (SO)	13	€ 500.000,00
35	COMUNE DI PIATEDA	PIATEDA (SO)	13	€ 500.000,00
36	FONTI DI VALLIO S.P.A.	VALLIO TERME (BS)	13	€ 358.604,00
37	ENTE SANTUARIO BEATA VERGINE MARIA DELLE GRAZIE	GRAZIE DI CURTATONE (MN)	13	€ 276.000,00
38	ASSOCIAZIONE COMUNITÀ CONDOMINIO SOLIDALE DI BRUZZANO	MILANO	13	€ 165.158,00
39	DOUGLAS SCOTTI ANNA	CASTELIDONE (CR)	13	€ 500.000,00
40	CONSORZIO DI BONIFICA EST TICINO VILLORESI	SOMMA LOMBARDO (VA)	13	€ 500.000,00
41	ASSOCIAZIONE ITALIA-UGANDA ONLUS	BRALLO DI PREGOLA (PV)	13	€ 500.000,00
42	PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO	MOTTA BALUFFI (CR)	13	€ 499.671,72
43	ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA SCU- DERIA LA COLOMBERA	CASARILE (MI)	13	€ 441.070,00
44	MOLINATTO 2000 S.R.L.	OGGIONO (LC)	13	€ 200.000,00
45	PARCO REGIONALE SPINA VERDE	CAVALLASCA (CO)	12	€ 89.515,29
46	MAPELLI ROBERTO	MONTEVECCHIA (LC)	12	€ 474.531,58
47	OSTERIA DA BORTOLINO di MORI ANTONIO e NAL- DINI ROBERTO S.N.C.	VIADANA (MN)	12	€ 351.464,53
48	HOTEL DU LAC	SONDALO (SO)	12	€ 417.809,00
49	CITTÀ DI SARONNO	SARONNO (VA)	12	€ 345.000,00
50	PROGETTO SCOUT SOCIETÀ COOPERATIVA	ABBADIA LARIANA (LC)	12	€ 13.079,00
51	ASSOCIAZIONE KISSING THE SKY	VALVESTINO (BS)	12	€ 390.677,34
52	GUSMEROLI ANDREA	TIRANO (SO)	12	€ 500.000,00
53	VIVILAGO ASD	MENAGGIO (CO)	11	€ 166.895,06
54	COMUNE DI ALBESE CON CASSANO	ALBESE CON CASSANO (CO)	11	€ 256.889,59
55	ROMANÒ GIULIANO	POGNANA LARIO (CO)	11	€ 341.329,75
56	COMUNE DI CORNA IMAGNA	CORNA IMAGNA (BG)	11	€ 109.020,00
57	COMUNE DI SELVINO	SELVINO (BG)	11	€ 500.000,00
58	COMUNE DI PASPARDO	PASPARDO (BS)	11	€ 365.700,00
59	CEBA S.R.L.	OLGINATE (LC)	11	€ 289.204,94
60	COMUNE DI PIEVE PORTO MORONE	PIEVE PORTO MORONE (PV)	11	€ 256.000,00
61	CALDANA ENERIS ELDA	TOSCOLANO MADERNO (BS)	11	€ 160.504,72
62	CIPANI FAUSTO	GARDONE RIVIERA (BS)	10	€ 425.767,02
63	COMUNE DI BAGNOLO S. VITO	BAGNOLO S. VITO (MN)	10	€ 303.600,00
64	PARROCCHIA S. STEFANO PROTOMARTIRE	VALVERDE (PV)	10	€ 87.591,00
65	CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI BERGAMO «ANTONIO LOCATELLI»	VALBONDIONE (BG)	10	€ 480.000,00
66	COMUNE DI OLTRESSENDA ALTA	OLTRESSENDA ALTA (BG)	9	€ 350.000,00
67	COMUNE DI ANGOLO TERME	ANGOLO TERME (BS)	9	€ 497.000,00
68	PERANI MARGHERITA	VERTOVA (BG)	9	€ 72.385,83
69	ARALDI FABIO	CREMONA	8	€ 487.340,00
70	COMUNE DI RONCARO	RONCARO (PV)	8	€ 240.748,66
71	COMUNE DI VALBONDIONE	VALBONDIONE (BG)	8	€ 245.000,00
72	COMUNE DI COSTA DE' NOBILI	COSTA DE' NOBILI (PV)	7	€ 102.375,00
73	PARROCCHIA S. BARTOLOMEO APOSTOLO DI CO- LERE	COLERE (BG)	7	€ 458.850,00
74	ASSOCIAZIONE CAMPO CARLO	VARZI (PV)	6	€ 218.872,09
75	PIZIO CARLO	SCHILPARIO (BG)	6	€ 503.903,93

2. di dichiarare cofinanziabili, nell'ambito delle risorse disponibili pari a 23 milioni di euro, i seguenti progetti:

Posizione in graduatoria	Soggetto	Località	Punti totali	Cofinanziamento concesso
1	COMUNE DI LAVENO MOMBELLO	LAVENO MOMBELLO (VA)	19	€ 296.860,66
2	ASSOCIAZIONE CULTURALE ARTEMISTA	SPESSA (PV)	19	€ 500.000,00
3	CONSORZIO PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO	PONTEVECCHIO DI MAGENTA (MI)	18	€ 500.000,00
4	SO.SE.MI. S.R.L.	MILANO	18	€ 500.000,00
5	PARROCCHIA S. BARTOLOMEO APOSTOLO	ALZANO LOMBARDO (BG)	18	€ 374.344,81
6	PROVINCIA DI LOMBARDIA S. CARLO BORROMEO DEI FRATI MINORI	MONZA	18	€ 388.479,47
7	CONSORZIO PER LA GESTIONE DEL PARCO ADDA NORD	GARLATE (LC)	18	€ 500.000,00
8	MARGARETA MARIA FINK – SINGH SAT PAL	BORGHETTO LODIGIANO (LO)	17	€ 500.000,00
9	URBANAMENTE – ONLUS	CINISELLO B.MO (MI)	17	€ 500.000,00
10	LEGAMBIENTE VARESE ONLUS	MALNATE (VA)	17	€ 182.956,14
11	OSTELLO ORIZZONTI VERDI ASSOCIAZIONE NO PROFIT	DOSOLO (MN)	17	€ 487.983,80
12	COMUNE DI ZERBOLÒ	ZERBOLÒ (PV)	17	€ 282.100,00
13	CENTRAL HOSTEL BG	BERGAMO	17	€ 378.889,95
14	PARROCCHIA S. MARIA IN BETLEM	PAVIA	16	€ 258.560,00
15	EFFEBI IMMOBILIARE	TRESCORE BALNEARIO (BG)	16	€ 494.316,67
16	L'ORA S.R.L.	LOVERE (BG)	16	€ 122.500,00
17	PARROCCHIA COLOGNOLA AL PIANO	BERGAMO	16	€ 415.000,00
18	ASSOCIAZIONE CULTURALE E DI TURISMO SOSTENIBILE	REA (PV)	15	€ 500.000,00
19	COMUNE DI ARDENNO	ARDENNO (SO)	15	€ 100.000,00
20	ASSOCIAZIONE CONSORZIO CANTIERE LA CUC-CAGNA	MILANO	15	€ 187.408,00
21	DECÒ LUISA	SABBIONETA (MN)	15	€ 400.000,00
22	COMUNE CARDANO AL CAMPO	CARDANO AL CAMPO (VA)	15	€ 500.000,00
23	FILIPPO POLI	BESOZZO (VA)	15	€ 314.953,16
24	PARROCCHIA S. FILIPPO NERI	COLLIO (BS)	15	€ 500.000,00
25	LA FENICE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	ALBINO (BG)	15	€ 499.003,00
26	SORA ROMANO SORA PRESANELLA CERUTI GIOVANNA	CREMONA	15	€ 500.000,00
27	ASSOCIAZIONE TERRITORIALE DI COORDINAMENTO VOLONTARI ED HANDICAPPATI	GONZAGA (MN)	14	€ 498.800,00
28	CONSORZIO PARCO OGLIO NORD	ORZINUOVI (BS)	14	€ 325.000,00
29	COMUNE DI BRENO	BRENO (BS)	14	€ 500.000,00
30	COMUNITÀ MONTANA DI VALLE CAMONICA	VEZZA D'OGLIO (BS)	14	€ 66.000,00
31	COMUNE DI SALÒ	SALÒ (BS)	14	€ 499.000,00
32	COMUNE DI MANERBA DEL GARDA	MANERBA DEL GARDA (BS)	14	€ 350.350,00
33	COMUNE DI MONZA – SETTORE PARCO E VILLA REALE	MONZA	14	€ 500.000,00
34	COMUNE DI SERNIO	SERNIO (SO)	13	€ 500.000,00
35	COMUNE DI PIATEDA	PIATEDA (SO)	13	€ 500.000,00
36	FONTI DI VALLIO S.P.A.	VALLIO TERME (BS)	13	€ 358.604,00
37	ENTE SANTUARIO BEATA VERGINE MARIA DELLE GRAZIE	GRAZIE DI CURTATONE (MN)	13	€ 276.000,00
38	ASSOCIAZIONE COMUNITÀ CONDOMINIO SOLIDALE DI BRUZZANO	MILANO	13	€ 165.158,00
39	DOUGLAS SCOTTI ANNA	CASTELDIDONE (CR)	13	€ 500.000,00
40	CONSORZIO DI BONIFICA EST TICINO VILLORESI	SOMMA LOMBARDO (VA)	13	€ 500.000,00
41	ASSOCIAZIONE ITALIA-UGANDA ONLUS	BRALLO DI PREGOLA (PV)	13	€ 500.000,00
42	PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO	MOTTA BALUFFI (CR)	13	€ 499.671,72
43	ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA SCU- DERIA LA COLOMBERA	CASARILE (MI)	13	€ 441.070,00
44	MOLINATTO 2000 S.R.L.	OGGIONO (LC)	13	€ 200.000,00
45	PARCO REGIONALE SPINA VERDE	CAVALLASCA (CO)	12	€ 89.515,29
46	MAPELLI ROBERTO	MONTEVECCHIA (LC)	12	€ 474.531,58

Posizione in graduatoria	Soggetto	Località	Punti totali	Cofinanziamento concesso
47	OSTERIA DA BORTOLINO di MORI ANTONIO e NALDINI ROBERTO S.N.C.	VIADANA (MN)	12	€ 351.464,53
48	HOTEL DU LAC	SONDALO (SO)	12	€ 417.809,00
49	CITTÀ DI SARONNO	SARONNO (VA)	12	€ 345.000,00
50	PROGETTO SCOUT SOCIETÀ COOPERATIVA	ABBADIA LARIANA (LC)	12	€ 13.079,00
51	ASSOCIAZIONE KISSING THE SKY	VALVESTINO (BS)	12	€ 390.677,34
52	GUSMEROLI ANDREA	TIRANO (SO)	12	€ 500.000,00
53	VIVILAGO ASD	MENAGGIO (CO)	11	€ 166.895,06
54	COMUNE DI ALBESE CON CASSANO	ALBESE CON CASSANO (CO)	11	€ 256.889,59
55	ROMANÒ GIULIANO	POGNANA LARIO (CO)	11	€ 341.329,75
56	COMUNE DI CORNA IMAGNA	CORNA IMAGNA (BG)	11	€ 109.020,00
57	COMUNE DI SELVINO	SELVINO (BG)	11	€ 500.000,00
58	COMUNE DI PASPARDO	PASPARDO (BS)	11	€ 365.700,00
59	CEBA S.R.L.	OLGINATE (LC)	11	€ 289.204,94
60	COMUNE DI PIEVE PORTO MORONE	PIEVE PORTO MORONE (PV)	11	€ 256.000,00
61	CALDANA ENERIS ELDA	TOSCOLANO MADERNO (BS)	11	€ 160.504,72
62	CIPANI FAUSTO	GARDONE RIVIERA (BS)	10	€ 425.767,02
63	COMUNE DI BAGNOLO S. VITO	BAGNOLO S. VITO (MN)	10	€ 183.602,80

3. di dichiarare non ammissibili al cofinanziamento, per le motivazioni espresse in premessa, i seguenti progetti:

Soggetto proponente	Località	Motivazione dell'esclusione
FONDAZIONE LE VELE	PAVIA	soggetto non ammissibile
LA CORDATA S.C.S.	MILANO	soggetto non ammissibile
NISIDA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	CHIAVENNA (SO)	soggetto non ammissibile
SUDATI DAMIANO GIAMPIERO	CODOGNO (LO)	mancanza progetto turistico
COMUNE DI MONTEMEZZO	MONTEMEZZO (CO)	mancanza progetto turistico
PARROCCHIA DI S. LORENZO ARDENNO	ARDENNO (SO)	mancanza requisito minimo camere
COMUNE DI PEZZAZE	PEZZAZE (BS)	mancanza requisito minimo camere
COMUNE DI TAVERNOLE SUL MELLA	TAVERNOLE SUL MELLA (BS)	mancanza requisito minimo camere
PARROCCHIA SAN GIULIO PRETE	CITTIGLIO (VA)	mancanza requisito minimo camere

4. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul sito internet di Regione Lombardia e sul sito internet della Direzione Generale Giovani.

Il dirigente della U.O.: Marinella Castelnovo

D.G. Artigianato e servizi

(BUR20100119)

D.d.u.o. 25 febbraio 2010 - n. 1710

(4.5.0)

Rettifica del decreto n. 13602 del 10 dicembre 2009 di approvazione della graduatoria delle domande pervenute sulla misura C) del bando integrato per lo sviluppo degli insediamenti produttivi artigiani e della competitività del sistema produttivo anno 2009 – pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 21 dicembre 2009

IL DIRIGENTE DELL'U.O. ARTIGIANATO

Visti gli artt. 1-4, l.r. 2 febbraio 2007, n. 1;

Richiamate:

- la d.g.r. n. 8/4549 del 18 aprile 2007, recante le indicazioni prioritarie per l'attuazione della l.r. 1/2007, ove sono evidenziati gli obiettivi specifici riguardanti il sostegno degli insediamenti con prevalente presenza di imprese artigiane e le azioni per la competitività del territorio, nonché il sostegno all'aggregazione di imprese per lo sviluppo dell'innovazione;

- la d.g.r. n. 8/7298 del 19 maggio 2008, «Linee d'indirizzo per l'attuazione delle azioni integrate a favore dello sviluppo degli insediamenti produttivi artigiani e della competitività del sistema produttivo per il biennio 2008/2009, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. b) della l.r. n. 1/2007»;

- la d.g.r. n. 8/6026 del 5 dicembre 2007 «Determinazioni in merito al finanziamento di imprese artigiane e consorzi, società consortili, associazioni temporanee e società cooperative a responsabilità limitata tra imprese artigiane per lo sviluppo degli

insediamenti produttivi artigiani e della competitività del sistema produttivo»;

Richiamato il decreto n. 3992 del 23 aprile 2009 del Dirigente della U.O. Insediamenti e Occupazione, «Approvazione del Bando Integrato per lo sviluppo degli insediamenti produttivi artigiani e della competitività del sistema produttivo – anno 2009», in attuazione degli indirizzi dettati dalla succitata d.g.r. n. 7298/2008, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 18 del 5 maggio 2009;

Dato atto che il bando citato dispone la formazione di una graduatoria dei richiedenti mediante attribuzione di punteggi e, a parità di punteggio, in base a criteri di preferenza;

Richiamato il decreto n. 13602 del 10 dicembre 2009 del Dirigente della U.O. Artigianato, «Approvazione della graduatoria delle domande pervenute sulla misura C) del bando integrato per lo sviluppo degli insediamenti produttivi artigiani e della competitività del sistema produttivo. Anno 2009. Impegno di spesa e contestuale liquidazione a favore di Finlombarda S.p.A. di € 876.816,05, a valere sul capitolo di bilancio 3.6.1.3.377.7053»;

Dato atto che tale graduatoria vede n. 42 domande ammissibili, di cui risultano finanziabili le prime 23, aventi punteggio 2, fatto salvo l'eventuale finanziamento di ulteriori domande a seguito di rinunce o revoche;

Dato atto che nell'ambito della graduatoria approvata col succitato decreto n. 13602, è stato attribuito al progetto n. 49 – Impresa Lima s.r.l. – un punteggio pari a 0 e che tale progetto risulta collocato alla 34ª posizione della graduatoria stessa;

Dato atto che i criteri di premialità di cui al punto 7 del succitato bando hanno previsto l'attribuzione di punti 1 in caso di possesso di certificazioni di prodotto e/o processo;

Dato atto che nel formulario di presentazione della domanda era previsto l'obbligo di allegazione di specifiche tipologie di certificazione, senza che fossero menzionate altre tipologie di certificazione ugualmente valide, ai sensi del citato punto 7 del bando, ai fini dell'attribuzione del punteggio;

Considerato che con nota del 14 gennaio 2010 prot. P1.2010.000126, l'impresa Lima s.r.l., con sede legale in Grumello del Monte (BG), chiede l'attribuzione del punteggio di cui al punto 7 del bando, in quanto in possesso di certificazione di qualità dichiarata già in fase di presentazione della domanda, ma non allegata in quanto non menzionata nell'elenco citato;

Ritenuto pertanto di rettificare la graduatoria, in accoglimento dell'istanza dell'impresa Lima s.r.l., che ha dimostrato il possesso della certificazione, fornendone adeguata documentazione;

Dato atto che a seguito dell'attribuzione di punti 1 la ditta Lima, precedentemente in posizione 34^a, viene sì colloca alla posizione 24^a;

Vista la l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del Bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. n 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regio-

nali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della VIII Legislatura;

Visto il decreto del direttore generale n. 1096 dell'11 febbraio 2008 relativo all'attribuzione ai dirigenti delle risorse finanziarie della D.G. Artigianato e Servizi;

Decreta

1. Di accogliere l'istanza dell'impresa Lima s.r.l., di cui alla nota del 14 gennaio 2010.

2. Di rettificare il decreto n. 13602 del 10 dicembre 2009 del dirigente della U.O. Artigianato, alla tabella A sua parte integrante e sostanziale, modificando la graduatoria dal n. 24 e successivi, per effetto dell'attribuzione di 1 punto all'impresa Lima s.r.l., come da allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto.

3. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet www.artigianato.regione.lombardia.it.

Il dirigente: Raffaele Bisignani

TABELLA A

BANDO INTEGRATO PER LO SVILUPPO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI ARTIGIANI E DELLA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO – MISURA C – ANNO 2009 ELENCO PROGETTI AMMISSIBILI

Ordine graduat.	Codice int.	Ragione sociale	Indirizzo sede intervento	Comune intervento	Prov. Interv.	Punteggio totale
1	25	MOTOR PROJECT DI COTER DAVIDE d.i.	VIA VOLTA 19	S. PAOLO D'ARGON	BG	5,00
2	51	IL BOTTONE DI RANICA TERENCE S.N.C.	VIA PASSERERA 64	BOLGARE	BG	4,00
3	64	COLORIFICIO CAPELLONI S.R.L.	VIA DELL'INDUSTRIA 8	ISORELLA	BS	4,00
4	29	KIEPE DI TODESCHINI BRUNO CODEGA GIOVANNA & C. S.N.C.	ZONA PRODUTTIVA	PASTURO	LC	4,00
5	60	ISOELECTRIC DI DELLA BONA OLIVIERO D.I.	VIA I MAGGIO 46/48	ISORELLA	BS	3,00
6	37	DMR S.N.C. DI DE MARTINI MASSIMO E MIRKO	VIA PER INTROBIO 2	PASTURO	LC	3,00
7	2	GENERAL BUTTONS S.R.L.	VIA PASSERERA 36/38	BOLGARE	BG	2,00
8	21	NASTRIVAL S.N.C. DI LANFRANCHI & ANESA	VIA U. FOSCOLO 78	GANDINO	BG	2,00
9	47	O.M.B. DI BRIGNOLI FIORINO D.I.	VIA I MAGGIO 2/4	BOLGARE	BG	2,00
10	48	PLACOSIO MARCO D.I.	VIA LAGO D'IDRO SNC	BOLGARE	BG	2,00
11	52	EFFEPI DI PEZZOTTA GIOVANNI & C. S.N.C.	VIA LAGO D'ENDINE	BOLGARE	BG	2,00
12	56	MA.STE S.N.C. DI LORENZI STEFANO E C.	VIA DELL'INDUSTRIA 88	ISORELLA	BS	2,00
13	58	IDROTERMOSANITARIA DI CORNALE GABRIELE D.I.	VIA I MAGGIO 67/69	ISORELLA	BS	2,00
14	59	ZETA IMPIANTI CONDOTTE E STRADE S.N.C. DI ZANGARINI ROBERTO E C.	VIA I MAGGIO 47/49	ISORELLA	BS	2,00
15	61	TIZMAR S.N.C. DI CROSATI MARIO E CAZZAVACCA GIUSEPPE	VIA CAVOUR 53	ISORELLA	BS	2,00
16	66	PSB S.R.L. INDUSTRIAL VALVE SERVICES & CONSULTING	VIA I MAGGIO 35	BOLGARE	BG	2,00
17	72	L.C. S.N.C. DI TROMBINI LUCA & C.	VIA I MAGGIO 59	ISORELLA	BS	2,00
18	68	FALEGNAMERIA CHIARAMONTI DI CHIARAMONTI LORENZO & C. S.N.C.	ALDO MORO SNC	LONATO	BS	2,00
19	28	PIGAZZI GIOVANNI S.N.C. DI PIGAZZI GIULIANO & C.	VIA PROVINCIALE 32	PASTURO	LC	2,00
20	36	HEAVY METAL DI POMI BATTISTA & C. S.A.S.	VIA PROVINCIALE 32	PASTURO	LC	2,00
21	69	ZINFI – S.N.C. DI ZINESI ADRIANO & C.	VIA LAGO D'IDRO SNC	BOLGARE	BG	2,00
22	30	AUTOTRASPORTI SALIGARI ROBERTO D.I.	VIA SAN GIUSEPPE 19	TIRANO	SO	2,00
23	38	LA CASA DEL LEGNO S.R.L.	VIA SAN GIUSEPPE 19	TIRANO	SO	2,00
24	49	LIMA S.R.L.	VIA BONDRACCOLO SNC	BOLGARE	BG	1,00
25	13	ELETTRICA GRITTI DI GRITTI MAURIZIO D.I.	VIA VOLTA	S. PAOLO D'ARGON	BG	0,00
26	12	LORENZI GIANPIETRO D.I.	VIA VOLTA	S. PAOLO D'ARGON	BG	0,00
27	11	ARGON EDIL DI SALVI MIRKO D.I.	VIA VOLTA	S. PAOLO D'ARGON	BG	0,00
28	24	FALEGNAMERIA VITALI FEDERICO DI FAUSTO ED EUGENIO VITALI S.N.C.	VIA VOLTA 19	S. PAOLO D'ARGON	BG	0,00
29	26	CARROZZERIA MANENTI ALBINO D.I.	VIA VOLTA 19	S. PAOLO D'ARGON	BG	0,00
30	22	CARDINI DEPURAZIONE ACQUE S.A.S.	VIA VOLTA 9	S. PAOLO D'ARGON	BG	0,00
31	20	SERINOSS S.R.L.	VIA CA' DELL'AGRO 104	GANDINO	BG	0,00
32	19	MECCANICA BCS DI CASTELLI ANGELO & C. S.N.C.	VIA U. FOSCOLO 148	GANDINO	BG	0,00
33	45	O.M.C. DI COLLEONI LIVIO E LUPINI EMMA S.N.C.	VIA I MAGGIO 38/40	BOLGARE	BG	0,00
34	46	BENINI MAURO D.I.	VIA LAGO DI COMO SNC	BOLGARE	BG	0,00

Ordine graduat.	Codice int.	Ragione sociale	Indirizzo sede intervento	Comune intervento	Prov. Interv.	Punteggio totale
35	50	IDROTERMICA 2001 S.R.L.	VIA LAGO D'IDRO SNC	BOLGARE	BG	0,00
36	53	TUBI - SYSTEM S.N.C DI ZINESI G. E L. & C.	VIA LAGO D'IDRO SNC	BOLGARE	BG	0,00
37	54	IRENE DI SEITI SILVANO & C. S.N.C.	VIA LAGO DI COMO SNC	BOLGARE	BG	0,00
38	55	C.V.E. DI VOLPI EMANUELE E C. S.A.S.	VIA LAGO DI COMO SNC	BOLGARE	BG	0,00
39	70	SEITI COSTRUZIONI S.R.L.	VIA BONDRACCOLO SNC	BOLGARE	BG	0,00
40	57	BELLARDI COSTRUZIONI S.N.C. DI BELLARDI DIEGO & C.	VIA DELL'ARTIGIANATO SNC	ISORELLA	BS	0,00
41	65	ARATRI BALZANI DI BALZANI FAUSTO & C. S.N.C.	VIA DELL'ARTIGIANATO 5	ISORELLA	BS	0,00
42	67	TRECCANI ELIO D.I.	VIA MOLINI 71/D	LONATO	BS	0,00

D.G. Commercio, fiere e mercati

(BUR20100120)

(4.6.1)

D.d.g. 24 febbraio 2010 - n. 1629

Bando «Iniziativa per la qualificazione del commercio su area pubblica nei Comuni sede di mercati riconosciuti di valenza storica o di particolare pregio» (d.d.g. 15 ottobre 2009 n. 10479) - Decreto di approvazione della graduatoria conclusiva

IL DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE GENERALE COMMERCIO, FIERE E MERCATI

Vista la l.r. 21 marzo 2000 n. 15 «Norme in materia di commercio al dettaglio su aree pubbliche» e successive modifiche ed integrazioni, in particolare l'art. 3-bis concernente il riconoscimento dei mercati di valenza storica o di particolare pregio su aree pubbliche;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) dell'VIII legislatura e i successivi aggiornamenti tramite DPEFR che, nell'ambito dell'obiettivo programmatico 3.8 «Reti distributive, sistema fieristico e tutela dei consumatori» prevede specificatamente per il 2009-2011 la «valorizzazione della dimensione territoriale delle politiche per le reti distributive» indicando quali «linee di lavoro prioritarie anche le iniziative a sostegno dei luoghi storici del commercio»;

Visto il Programma Triennale per lo Sviluppo del Settore Commerciale 2006-2008 approvato con d.c.r. 2 ottobre 2006 n. 215 ed in particolare il paragrafo 4.3.2 relativo alla valorizzazione delle testimonianze storiche del commercio, nonché il paragrafo 3.3.2 ove sono indicate le priorità di utilizzo delle risorse finanziarie regionali;

Vista la d.c.r. 19 febbraio 2008 n. VIII/527 «Programma triennale degli interventi 2008 - 2010 di cui alla l.r. 21 marzo 2000 n. 13 (Interventi regionali per la qualificazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese commerciali)» che fra gli assi prioritari d'intervento prevede azioni per il restauro, il recupero ed il sostegno alla competitività dei luoghi commerciali di valenza storica e culturale;

Richiamati:

- la d.g.r. 20 gennaio 2009 n. 8886 «Modalità di riconoscimento e valorizzazione dei luoghi storici del commercio in Lombardia ed in particolare l'art. 3 dell'allegato A) che riconosce tra i luoghi storici del commercio anche i mercati storici e di particolare pregio;

- la d.g.r. 20 febbraio 2009 n. 8996 «Requisiti e modalità per il riconoscimento dei mercati di valenza storica o di particolare pregio su aree pubbliche» e l'allegato A) che al punto 4 prevede il riconoscimento dei mercati sopra descritti sulla base delle proposte dei Comuni;

- il d.d.g. 13 ottobre n. 10300 con il quale sono stati riconosciuti, a norma della suddetta d.g.r. n. 8996, i mercati di valenza storica o di particolare pregio;

- la d.g.r. 13 ottobre 2009 n. 10317 «Modalità per la realizzazione delle iniziative per la qualificazione del commercio su area pubblica nei Comuni sede di mercati riconosciuti di valenza storica o di particolare pregio» con la quale la Giunta ha stanziato la somma di € 2.000.000 per l'emanazione del relativo bando;

- il d.d.g. 15 ottobre 2009 n. 10479 Approvazione Bando «Iniziativa per la qualificazione del commercio su area pubblica nei Comuni sede di mercati riconosciuti di valenza storica o di particolare pregio» con il quale sono stati stabiliti i criteri per l'asse-

gnazione di contributi a favore dei Comuni sede di mercati riconosciuti ed in particolare l'art. 9 dell'Allegato A) che stabilisce la procedura di istruttoria e di valutazione delle domande individuando un Nucleo Tecnico di Valutazione delle stesse;

- il d.d.g. 3 febbraio 2010 n. 803 con il quale è stata approvata la prima graduatoria del Bando sopra citato che ha riguardato n. 31 richieste di finanziamento ritenute ammissibili e finanziabili;

Dato atto che il Bando approvato con il suddetto d.d.g. prevede che le richieste di finanziamento relative ai Mercati storici riconosciuti vengano istruite da un Nucleo di Valutazione individuato all'interno della Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati;

Dato atto che il Nucleo di Valutazione in seguito ad una prima istruttoria aveva ritenuto di richiedere a n. 5 Comuni - Bedizzole (BS), Casteggio (PV), Como, Mantova e Milano - documenti integrativi come risulta dal verbale predisposto in data 29 gennaio 2009;

Preso atto che il Nucleo di Valutazione, nominato con d.d.g. 18 gennaio 2010 n. 231, ha provveduto ad effettuare l'istruttoria della documentazione inviata dai 5 Comuni sopra citati dalla quale risulta che sono pervenuti tutti gli atti integrativi richiesti;

Visto l'elenco predisposto dal Nucleo di Valutazione - indicato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto - che riporta le richieste ammesse a finanziamento dei 5 Comuni di cui sopra;

Vista, altresì, la proposta di graduatoria conclusiva riguardante tutte le 36 richieste di finanziamento pervenute, di cui all'Allegato B, anch'esso parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Dato atto, in attuazione di quanto previsto dal bando «Iniziativa per la qualificazione del commercio su area pubblica nei Comuni sede di mercati riconosciuti di valenza storica o di particolare pregio» (d.d.g. del 15 ottobre 2009 n. 10479):

- che l'intensità del contributo regionale è fissata in un massimo del 40% dell'investimento ammesso e comunque non oltre i 60.000 euro per i Comuni con una sola area mercatale sulla quale insistono uno o più mercati riconosciuti e non oltre i 100.000 euro per i Comuni con più di un'area mercatale sulla quale insistono uno o più mercati riconosciuti, con l'eccezione del Comune di Milano;

- che al Comune di Milano è concesso, per gli interventi relativi alle aree mercatali su cui insistono uno o più mercati riconosciuti, un contributo complessivo fino ad un massimo di 500.000 euro;

- che si considereranno ammissibili gli interventi le cui spese saranno fatturate e quietanzate nel periodo compreso tra il 1° luglio 2009 ed il 30 aprile 2011;

Ritenuto di concedere a tutti i Comuni l'intensità massima di contributo sull'investimento ammesso prevista dal d.d.g. del 15 ottobre 2009 n. 10479, nei limiti dell'ammontare della richiesta pervenuta;

Ritenuto che i lavori istruttori e le relative conclusioni sono stati condotti in conformità a quanto disposto dal bando;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Vista la l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del Bilancio di previsione dell'anno in corso;

Decreta

1. Di concedere a tutti i Comuni l'intensità massima di contributo sull'investimento ammesso prevista dal d.d.g. 15 ottobre 2009 n. 10479, nei limiti dell'ammontare della richiesta pervenuta.

2. Di approvare l'elenco delle richieste di finanziamento ammesse e finanziabili di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un contributo totale pari a € 405.082,18 la cui copertura è a valere sul cap. 5447, somma che si renderà disponibile sul bilancio 2010 a seguito della reiscrizione dei fondi ai sensi dell'articolo 50 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34.

3. Di approvare la graduatoria conclusiva riguardante tutte le 36 richieste di finanziamento pervenute, ammesse e finanziabili, di cui all'Allegato B, anch'esso parte integrante e sostanziale del presente provvedimento che prevede un contributo totale pari a € 1.567.777,12.

4. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito www.commerciofiere-regione.lombardia.it.

Paolo Mora

ALLEGATO A

BANDO «Iniziative per la qualificazione del commercio su area pubblica nei Comuni sede di mercati riconosciuti di valenza storica o di particolare pregio»
(d.d.g. 15 ottobre 2009 n. 10479)

Comune	Provincia	Costo presentato dell'investimento €	Contributo richiesto €	Investimento ammesso €	Contributo concesso €	ASSEGNAZIONE PUNTEGGI					PUNTEGGIO COMPLESSIVO
						Qualità e completezza del programma	Rilevanza dell'area mercatale	Adesione e supporto da parte di altri soggetti	Canterabilità degli interventi		
1	Milano	454.033,00	181.613,20	454.033,00	181.613,20	3,2	3,0	5,0	1,0	2,0	14,2
2	Como	235.000,00	60.000,00	224.700,00	60.000,00	2,9	3,0	5,0	1,0	2,0	13,9
3	Mantova	108.672,44	43.468,98	108.672,44	43.468,98	2,1	3,0	5,0	1,0	2,0	13,1
4	Brescia	300.000,00	60.000,00	270.200,00	60.000,00	3,2	2,0	1,6	2,0	3,0	11,8
5	Casteggio	588.000,00	235.200,00	154.200,00	60.000,00	2,3	2,0	3,5	1,0	1,0	9,8
TOTALI		1.685.705,44	580.282,18	1.211.805,44	405.082,18						

ALLEGATO B

GRADUATORIA CONCLUSIVA
BANDO «Iniziative per la qualificazione del commercio su area pubblica nei Comuni sede di mercati riconosciuti di valenza storica o di particolare pregio
(d.d.g. 15 ottobre 2009 n. 10479)

N.	Comune	Provincia	Costo presentato dell'investimento €	Contributo richiesto €	Investimento ammesso €	Contributo concesso €	Addizionalità finanziaria	Qualità e completezza del programma	Rilevanza dell'area mercatale	Adesione e supporto da parte di altri soggetti	Cantierabilità degli interventi	PUNTEGGIO COMPLESSIVO
1	Orzinuovi	Brescia	640.000,00	60.000,00	640.000,00	60.000,00	5,0	3,0	5,0	2,0	2,0	17,0
2	Edoio	Brescia	550.000,00	60.000,00	549.965,30	60.000,00	4,7	4,0	2,2	2,0	3,0	15,9
3	Palazzolo sull'Oglio	Brescia	162.768,55	60.000,00	162.768,55	60.000,00	2,4	4,0	5,0	2,0	2,0	15,4
4	Salò	Brescia	150.000,00	60.000,00	150.000,00	60.000,00	2,3	4,0	5,0	1,0	3,0	15,3
5	Rovato	Brescia	124.000,00	49.600,00	123.279,90	49.311,96	2,2	3,0	4,7	2,0	3,0	14,9
6	Stradella	Pavia	156.653,98	60.000,00	156.653,98	60.000,00	2,3	4,0	3,1	2,0	3,0	14,4
7	Milano	Milano	454.033,00	181.613,20	454.033,00	181.613,20	3,2	3,0	5,0	1,0	2,0	14,2
8	Sant'Angelo Lodigiano	Lodi	310.093,96	60.000,00	298.893,00	60.000,00	3,9	2,0	5,0	1,0	2,0	13,9
9	Como	Como	235.000,00	60.000,00	224.700,00	60.000,00	2,9	3,0	5,0	1,0	2,0	13,9
10	Appiano Gentile	Como	165.000,00	55.999,99	162.353,56	55.999,99	2,5	4,0	2,4	2,0	3,0	13,9
11	Sedriano	Milano	188.271,14	60.000,00	188.271,14	60.000,00	2,6	4,0	2,9	1,0	3,0	13,5
12	Codogno	Lodi	174.459,41	60.000,00	174.459,41	60.000,00	2,5	2,0	5,0	2,0	2,0	13,5
13	Bozzolo	Mantova	119.250,00	44.383,24	116.798,01	44.383,24	2,2	4,0	1,9	2,0	3,0	13,1
14	Mantova	Mantova	108.672,44	43.468,98	108.672,44	43.468,98	2,1	3,0	5,0	1,0	2,0	13,1
15	Trezzo sull'Adda	Milano	16.095,00	6.438,00	15.595,00	6.238,00	1,8	3,0	4,9	1,0	2,0	12,7
16	Belgioioso	Pavia	112.466,84	48.200,07	112.466,84	44.986,74	2,2	4,0	2,5	1,0	3,0	12,7
17	Clusone	Bergamo	75.000,00	30.000,00	75.000,00	30.000,00	2,0	3,0	3,3	1,0	3,0	12,3
18	Cremona	Cremona	59.432,68	23.772,00	59.432,68	23.772,00	2,0	2,0	5,0	1,0	2,0	12,0
19	Bedizzole	Brescia	300.000,00	60.000,00	270.200,00	60.000,00	3,2	2,0	1,6	2,0	3,0	11,8
20	Nave	Brescia	155.215,27	60.000,00	155.215,27	60.000,00	2,3	4,0	1,3	1,0	3,0	11,6
21	Castellanza	Varese	26.600,00	10.200,00	25.760,00	10.200,00	1,9	3,0	3,7	1,0	2,0	11,6
22	Cedegolo	Brescia	150.000,00	60.000,00	150.000,00	60.000,00	2,3	3,0	0,9	2,0	3,0	11,2
23	Carpnedolo	Brescia	155.666,39	60.000,00	155.666,39	60.000,00	2,3	2,0	2,7	1,0	3,0	11,0
24	Olgiate Comasco	Como	17.989,41	7.195,00	17.989,41	7.195,00	1,9	2,0	2,6	1,0	3,0	10,5
25	Galbiate	Lecco	40.000,00	16.000,00	38.335,00	15.334,00	1,9	3,0	1,5	2,0	2,0	10,4
26	Bagnolo San Vito	Mantova	99.800,00	39.920,00	99.191,42	39.676,57	2,1	3,0	1,1	2,0	2,0	10,2
27	Goito	Mantova	51.500,00	20.500,00	47.303,75	18.921,50	1,9	1,0	3,2	2,0	2,0	10,1
28	Marcaria	Mantova	192.500,00	60.000,00	126.618,12	50.647,25	2,2	2,0	2,8	1,0	2,0	10,0
29	Casteggio	Pavia	588.000,00	235.200,00	154.200,00	60.000,00	2,3	2,0	3,5	1,0	1,0	9,8
30	Gazoldo degli Ippoliti	Mantova	26.209,74	10.483,89	26.209,74	10.483,89	1,9	2,0	1,8	1,0	3,0	9,7
31	Pieve Porto Morone	Pavia	40.000,00	16.000,00	39.450,00	15.780,00	1,9	3,0	0,4	1,0	3,0	9,3
32	San Fedele Intelvi	Como	7.428,94	2.971,57	7.428,94	2.971,57	1,8	2,0	2,3	1,0	2,0	9,1
33	Borgosatolo	Brescia	34.695,60	13.878,24	34.695,60	13.878,24	1,9	2,0	1,1	1,0	3,0	9,0
34	Pandino	Cremona	25.000,00	10.000,00	24.000,00	9.600,00	1,9	2,0	1,8	1,0	2,0	8,7
35	Cazzago San Martino	Brescia	47.250,00	17.955,00	47.250,00	17.955,00	2,0	2,0	0,5	1,0	3,0	8,5
36	San Giacomo delle Segnate	Mantova	90.000,00	36.000,00	88.400,00	35.360,00	2,1	3,0	0,6	1,0	1,0	7,7
TOTALI			5.849.052,35	1.759.779,18	5.281.256,45	1.567.777,12						

(BUR20100121)

D.d.u.o. 24 febbraio 2010 - n. 1639

(4.6.1)

L.r. 13/2000 – Bando «Iniziativa per lo sviluppo del commercio nei piccoli Comuni non montani» (Asse 2 – Competitività del sistema commerciale) – 3° elenco domande ammesse**IL DIRIGENTE DELLA U.O. COMMERCIO INTERNO,
RETI DISTRIBUTIVE E MERCATI**

Richiamati:

• la d.c.r. 19 febbraio 2008 n. 527 con la quale è stato approvato il Programma Triennale degli interventi 2008/2010 di cui alla l.r. 21 marzo 2000 n. 13;

• la d.g.r. 30 giugno 2009 n. 8/9753 avente ad oggetto «Costituzione del fondo per l'attuazione degli interventi previsti dalla l.r. 21 marzo 2000, n. 13. Piano triennale degli interventi sul commercio (d.c.r. n. 527/2008). Modalità per la realizzazione delle iniziative per lo sviluppo del commercio nei piccoli Comuni non montani»;

• il decreto d.d.u.o. 6 agosto 2009 n. 8266 avente ad oggetto: «Approvazione del bando «Iniziativa per lo sviluppo del commercio nei piccoli Comuni non montani» (d.g.r. 9753 del 30 giugno 2009)»;

Preso atto:

• che nell'ambito delle linee programmatiche di sviluppo del commercio per il prossimo triennio, contenute nel Programma triennale sopra citato sono previsti, tra gli altri, l'Asse d'intervento 2 «Competitività del sistema commerciale» che prevede azioni specifiche finalizzate alla valorizzazione ed al mantenimento delle aziende commerciali lombarde, nonché alla qualificazione dei servizi di prossimità per il consumatore;

• che la dotazione finanziaria del bando ai sensi della d.g.r. 9753/2009, è pari a € 7.000.000,00;

Dato atto che con lettera di incarico del 28 settembre 2009 -

Prot. 01.2009.0010049 si è affidato a Finlombarda S.p.A. - l'attività di assistenza, erogazione ed amministrazione di finanziamenti e contributi connessi al Bando «Iniziativa per lo sviluppo del commercio nei piccoli Comuni non montani»;

Verificato che sussiste la necessaria disponibilità di fondi a valere sulla dotazione finanziaria del bando;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di prendere atto dell'istruttoria effettuata da Finlombarda S.p.A. la quale con lettera prot. n. 1116 dell'8 febbraio 2010, ha trasmesso alla Direzione Commercio, Fiere e Mercati, un terzo elenco riferito a n. 27 richieste di contributo ammesse a finanziamento relativamente al Bando «Iniziativa per lo sviluppo del commercio nei piccoli Comuni non montani»;

2. di assegnare conseguentemente i contributi alle richieste ammesse e finanziabili di cui alla tabella allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per un totale contributo pari ad € 1.246.235,20;

3. di trasmettere il presente atto a Finlombarda S.p.A., in qualità di soggetto gestore del bando in argomento per gli adempimenti di conseguenza;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito www.commerciofiere-regione.lombardia.it.

Il dirigente della U.O. commercio interno, reti distributive e mercati:
Enrico Capitanio

— • —

ALLEGATO A

Bando: «Iniziativa per lo sviluppo del commercio nei piccoli Comuni non montani»

N. progr.	Codice Progetto	Comune Proponente	Beneficiario del contributo	Investimento ammesso	Intervento finanziario
1	13699794	BASCAPÈ (PV)	MACELLERIA BRAMBILLA S.A.S.	6.000,00	3.000,00
			MACELLO BOSIA DI BOSIA STEFANO	50.000,00	25.000,00
			GERMANI MARIA TERESA	2.652,88	1.326,44
			TOTALE INTERVENTO	58.652,88	29.326,44
2	13953927	BOFFALORA D'ADDA (LO)	BOFFALORA D'ADDA (LO)	80.000,00	40.000,00
			AI PORTICI S.N.C. DI ELENA E LICIA ACQUATI	50.000,00	25.000,00
			LA BAITA DELLA BIRRA CAFFÈ DI DAGANI ELISA	15.000,00	7.500,00
			TABACCHERIA DI EMIRI FEDERICA	15.000,00	7.500,00
			TOTALE INTERVENTO	160.000,00	80.000,00
3	13764703	CA' D'ANDREA (CR)	CA' D'ANDREA (CR)	12.000,00	6.000,00
			TRATTORIA DA ENZO DI GUARNERI ENZO	18.805,00	9.402,50
			RUFFINI VITTORINA	5.000,00	2.500,00
			TOTALE INTERVENTO	35.805,00	17.902,50
4	13978589	CAMISANO (CR)	CAMISANO (CR)	6.616,04	3.308,02
			TABACCHERIA ZECCHI GIULIO	5.232,00	2.616,00
			REGAZZETTI MARIA GIOVANNA	16.334,00	8.167,00
			TOTALE INTERVENTO	28.182,04	14.091,02
5	14022224	CELLA DATI (CR)	GIFUPALLI COSTANTINO	30.300,00	15.150,00
			TOTALE INTERVENTO	30.300,00	15.150,00
6	13989909	CERVESINA (PV)	CERVESINA (PV)	1.092,00	546,00
			PANETTERIA GAZZANIGA CARLO	1.092,00	546,00
			TOTALE INTERVENTO	2.184,00	1.092,00
7	13587215	CREDERA RUBBIANO (CR)	CREDERA RUBBIANO (CR)	10.000,00	5.000,00
			JOLLY BAR	4.150,00	2.075,00
			RISTORANTE CANTONI	6.224,00	3.112,00
			TOTALE INTERVENTO	20.374,00	10.187,00
8	13826983	CREMELLA (LC)	CREMELLA (LC)	36.000,00	18.000,00
			FARMACIA DI CREMELLA S.R.L.	10.000,00	5.000,00
			RIGAMONTI ALESSANDRA	19.000,00	9.500,00
			MATTÀ DI BRENNIA GIUSEPPINA E C. S.A.S.	20.000,00	10.000,00
			PANIFICIO MOTTA DI MOTTA GIULIANO E C. S.N.C.	49.500,00	24.750,00

N. progr.	Codice Progetto	Comune Proponente	Beneficiario del contributo	Investimento ammesso	Intervento finanziario
			TOTALE INTERVENTO	134.500,00	67.250,00
9	13630491	FERRERA ERBOGNONE (PV)	FERRERA ERBOGNONE (PV)	26.454,00	13.227,00
			MS MARKET S.N.C.	6.158,00	3.079,00
			IL FORNO DEI NAVEKA	6.700,00	3.350,00
			FARMACIA ZANINI	9.936,00	4.968,00
			BOSCOLO MARIANGELA	3.000,00	1.500,00
			BAR BABY DI BOSCOLO E C.	2.300,00	1.150,00
			EDICOLA CARTOLIBRERIA MG	9.131,38	4.565,69
			TOTALE INTERVENTO	63.679,38	31.839,69
10	13908894	GABBIONETA BINANUOVA (CR)	A.G.F. DI TACCHINARDI CRISTIAN	50.441,60	25.000,00
			TOTALE INTERVENTO	50.441,60	25.000,00
11	13867332	GRONTARDO (CR)	GRONTARDO (CR)	10.000,00	5.000,00
			BARHACCA DI BIAZZI NICOLA	1.581,50	790,75
			DOROTHY DESIGN	11.100,00	5.550,00
			SABADINI MARCELLINO ALIMENTARI S.N.C.	2.265,00	1.132,50
			BAR CIRIA DI VIALE F. & C. S.N.C.	2.682,50	1.341,25
			BARBIERI S.N.C. DI BARBIERI MARIO & C.	17.862,44	8.931,22
			BODINI AUTO S.N.C.	58.076,00	25.000,00
			TOTALE INTERVENTO	103.567,44	47.745,72
12	14012086	IZANO (CR)	FARMACIA DE MAESTRI DR. MARCELLO	64.141,00	25.000,00
			FACCHI PIETRO	10.000,00	5.000,00
			ZOLI RAFFAELE	4.500,00	2.250,00
			TOTALE INTERVENTO	78.641,00	32.250,00
13	14008670	LARDIRAGO (PV)	LARDIRAGO (PV)	26.700,00	13.350,00
			ALIMENTARI DI PIRO ANTONIA	3.640,00	1.820,00
			BAR LE ONDE	5.000,00	2.500,00
			TRATTORIA GRANDE	9.700,00	4.850,00
			BALZARETTI S.N.C.	50.000,00	25.000,00
			TOTALE INTERVENTO	95.040,00	47.520,00
14	13572116	MAGHERNO (PV)	MAGHERNO (PV)	60.300,00	29.696,00
			COLER S.N.C. DI COLOMBI ERMINIO E ROSOLINO	53.994,00	25.000,00
			PIZZERIA GROTTA AZZURRA	9.393,87	4.696,94
			TOTALE INTERVENTO	123.687,87	59.392,94
15	13974101	OSMATE (VA)	COMABBIO (VA)	46.000,00	23.000,00
			DONNE DI FIORI S.N.C.	28.500,00	14.250,00
			CROCI S.R.L.	50.000,00	25.000,00
			FRATELLI TERZAGHI S.A.S.	14.200,00	7.100,00
			CAFÈ DELLA FONTANA S.N.C.	50.000,00	25.000,00
			NORDEN S.A.S.	1.155,00	577,50
			M.P. ELECTROTECNIC	38.106,00	19.053,00
			LAPULCEWEB S.N.C.	9.158,00	4.579,00
			AUTORIPARAZIONI F.LLI SIMONETTA S.N.C.	50.000,00	25.000,00
			BAR RISTORANTE PIZZERIA MIRALAGO S.N.C.	50.000,00	25.000,00
			LA PLAYA	44.600,00	22.300,00
			TORREFAZIONE CAFFÈ 35	50.000,00	25.000,00
			NET MATRIX POINT	2.200,00	1.100,00
			GIOBIA SNL	16.000,00	8.000,00
			PONTI GABRIELE	24.000,00	12.000,00
			ALLEGRA CARLA	1.800,00	900,00
			MONATE S.A.S.	25.000,00	12.500,00
			SORELLE PAVAN S.R.L.	25.000,00	12.500,00
			RISTORANTE CESARINO	24.000,00	12.000,00
			MANCIN MANUELA	50.000,00	25.000,00
			TOTALE INTERVENTO	599.719,00	299.859,50
16	14037603	OSSAGO LODIGIANO (LO)	VECCHIA TRATTORIA DEL GALLO S.N.C. DI GRANATA R. E RODOLFO C.	48.000,00	24.000,00
			TOTALE INTERVENTO	48.000,00	24.000,00
17	13899569	OTTOBIANO (PV)	REGAL BAR DI BALDI MARCO E LAZAR ALLA S.N.C.	30.000,00	15.000,00
			TABACCHERIA EDICOLA SORELLE CASALI	2.764,00	1.382,00
			TOTALE INTERVENTO	32.764,00	16.382,00
18	13906293	PESSINA CREMONESE (CR)	BAR TRATTORIA IL RITROVO DI EULI ROSELLA & C. S.N.C.	33.360,00	16.680,00

N. progr.	Codice Progetto	Comune Proponente	Beneficiario del contributo	Investimento ammesso	Intervento finanziario
			TOTALE INTERVENTO	33.360,00	16.680,00
19	13998698	PINAROLO PO (PV)	PINAROLO PO (PV)	35.000,00	17.500,00
			BERTONE CARLO & ROBERTO S.N.C.	27.690,00	13.845,00
			TRATTORIA PIZZERIA LA PACE	30.000,00	15.000,00
			GARBAGNA PAOLO	20.000,00	10.000,00
			TOTALE INTERVENTO	112.690,00	56.345,00
20	14021494	SANTA CRISTINA E BISSONE (PV)	SANTA CRISTINA E BISSONE (PV)	29.000,00	14.500,00
			FARMACIA MONTAGNA	2.065,00	1.032,50
			CASELLA CESARE E CARLO S.N.C.	10.093,62	5.046,81
			BERNINI ANNIBALE	12.800,00	6.400,00
			CASSINARI FLAMINIA	5.990,00	2.995,00
			AF PETROL	40.390,00	20.195,00
			TOTALE INTERVENTO	100.338,62	50.169,31
21	13851201	SCANDOLARA RAVARA (CR)	SCANDOLARA RAVARA (CR)	26.546,16	13.273,08
			ANTICA FORNERIA AGATI DI TIBALDI NICOLA	19.000,00	9.500,00
			ARCARI DAVIDE	9.860,00	4.930,00
			ALIMENTARI MACELLERIA LUCOTTI ALFREDO	31.700,00	15.850,00
			TOTALE INTERVENTO	87.106,16	43.553,08
22	14017919	TERRANOVA DEI PASSERINI (LO)	SCARIONI DARIO	7.100,00	3.550,00
			TOTALE INTERVENTO	7.100,00	3.550,00
23	13731561	TORRE DE' PICENARDI (CR)	TORRE DE' PICENARDI (CR)	78.384,45	27.744,00
			RISTORANTE ITALIA DI CARBONI L. C. S.N.C.	52.767,00	25.000,00
			SOZZI DANIELA	25.573,00	12.786,00
			BAR SPORT S.N.C. DI SANDRINI FRANCESCA & C.	25.573,00	12.786,00
			BAZAR DI SEGALINI MOIRA	3.369,00	1.684,00
			TOTALE INTERVENTO	185.666,45	80.000,00
24	13897206	VIGANÒ (LC)	RISTORANTE DA PIERINO DI PENATI PIERGIUSEPPE	35.300,00	17.650,00
			BAR LA COLLINETTA DI PELUCCHI DANILO RODOLFO	25.000,00	12.500,00
			TOTALE INTERVENTO	60.300,00	30.150,00
25	13732495	VILLANOVA D'ARDENGI (PV)	BAR ISOLABELLA	21.200,00	10.600,00
			TOTALE INTERVENTO	21.200,00	10.600,00
26	14030011	ZELO SURRIGONE (MI)	ZELO SURRIGONE (MI)	90.000,00	45.000,00
			GUDO VISCONTI (MI)	45.000,00	22.500,00
			MUSIPANE S.R.L.	45.000,00	22.500,00
			CAFFÈ CENTRALE	8.268,00	4.134,00
			ANTICA TRATTORIA SAN GALDINO S.N.C.	40.000,00	20.000,00
			C. & C. DI CARMELA NINFO E C. S.A.S.	5.280,00	2.640,00
			PARLAVECCHIA DONATO COMMERCIO ITTICO	37.250,00	18.625,00
			TOTALE INTERVENTO	270.798,00	135.399,00
27	14034252	VISANO (BS)	IL MELOGRANO	1.600,00	800,00
			TOTALE INTERVENTO	1.600,00	800,00
TOTALE COMPLESSIVO				2.545.697,44	1.246.235,20

D.G. Reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile

(BUR20100122)

(5.3.5)

D.d.u.o. 25 febbraio 2010 - n. 1681

Aggiornamento dell'elenco degli impianti assoggettati al pagamento del tributo in misura ridotta del deposito in discarica di scarti e sovralli di cui alla d.g.r. 19 dicembre 2007 n. 8/6235

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA REGOLAZIONE DEL MERCATO E PROGRAMMAZIONE

Richiamata la d.g.r. n. 8/6235 del 19 dicembre 2007 «Determinazioni in merito al tributo in misura ridotta del deposito in discarica di scarti e sovralli (art. 53 l.r. n. 10/2003)» che ha ridefinito, tra l'altro, nuovi criteri di assoggettamento degli impianti al pagamento del tributo in misura ridotta, considerando quale unico parametro di riferimento la percentuale di rifiuti avviati a recupero;

Richiamato il d.d.u.o. n. 8555 del 20 agosto 2009 quale ultimo aggiornamento dell'elenco degli impianti assoggettati al paga-

mento del tributo in misura ridotta del deposito in discarica di scarti e sovralli di cui alla d.g.r. 19 dicembre 2007 n. 8/6235;

Ritenuto che l'aggiornamento di tale elenco con l'inserimento delle nuove istanze avvenga con i medesimi requisiti per gli impianti stabiliti dalla d.g.r. n. 8/6235 del 19 dicembre 2007 sopra richiamata e che anche l'approvazione dell'aggiornamento dell'elenco avvenga, con determinazione della competente struttura regionale in materia di rifiuti, sulla base delle autodichiarazioni presentate dai conferitori che intendono usufruire del tributo in misura ridotta;

Viste le nuove dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà pervenute agli Uffici competenti mediante le quali i conferitori attestano il rispetto dei requisiti minimi di recupero previsti, richiedendo nel contempo di essere iscritti nell'elenco regionale;

Ritenuto di approvare, sulla base delle nuove dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà pervenute, l'aggiornamento dell'elenco degli impianti assoggettati al pagamento del tributo in misura ridotta approvato con il d.d.u.o. n. 8555 del 20 agosto 2009, elenco aggiornato allegato al presente decreto, in sostituzione dell'elenco allegato al d.d.u.o. medesimo;

Ritenuto altresì di riportare nell'ultima colonna dell'allegato (% Min. Recupero) le percentuali minime indicate, per la categoria corrispondente, nell'allegato 1 alla d.g.r. 8/6235 del 19 dicembre 2007, in luogo di quelle indicate dai richiedenti sulla richiesta di inserimento in elenco;

Attestato che, ai fini della verifica del raggiungimento delle percentuali di recupero, i conferitori inseriti nell'elenco sono tenuti all'invio alla Presidenza D.C. Programmazione Integrata - U.O. Autonomia Finanziaria la documentazione di cui all'Allegato III della d.g.r. 8/6235 che attesta l'avvenuto raggiungimento della percentuale minima di recupero su base trimestrale;

Vista la l.r. 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale» e s.m.i.;

Vista la d.g.r. n. 3832 del 20 dicembre 2006 «V provvedimento organizzativo - 2006» riguardante l'assetto organizzativo della Giunta regionale;

Decreta

1. di approvare l'aggiornamento dell'elenco regionale degli impianti assoggettati al pagamento del tributo in misura ridotta, contenuto in Allegato al presente decreto, che sostituisce l'elenco approvato con d.d.u.o. n. 8555 del 20 agosto 2009;

2. di comunicare il presente atto ai soggetti interessati e alla Presidenza D.C. Programmazione Integrata U.O. Autonomia Finanziaria;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente dell'Unità Organizzativa:
Giovanni Mancini

ALLEGATO

**ELENCO REGIONALE DEGLI IMPIANTI ASSOGGETTATI AL PAGAMENTO DEL TRIBUTO IN MISURA RIDOTTA
DEL DEPOSITO IN DISCARICA DI SCARTI E SOVVALLI**

Comune	Prov.	ENTE TITOLARE	Nr. aut.	Data aut.	Descrizione attività	Codice attività (all. d.lgs. 152/06)	Categoria (all. 1 d.g.r. 8/6235 19/12/97)	% Min. recupero
Sarmato	PC	Maserati s.r.l.	387	05/03/2009	recupero/smaltimento	-	Categoria 4	40%
Corsico	MI	Masotina S.p.A.	464	09/12/2008	recupero/smaltimento	-	Categoria 1	70%
Montanaso Lombardo	LO	Bellisolina s.r.l.	12764	29/10/2007	recupero/smaltimento	-	Categoria 3	80%
Lacchiarella	MI	Fertilvita s.r.l.	12504	27/10/2007	recupero/smaltimento	R3, R13	Categoria 4	40%
Cologno Monzese	MI	Econord S.p.A.	48 70	17/05/1999 06/11/2001	recupero/smaltimento	-	Categoria 4	40%
Guanzate	CO	Econord S.p.A.	65/A/ECO	21/11/2007	recupero/smaltimento	-	Categoria 4	40%
Bergamo	BG	Aprica S.p.A.	10396	21/09/2007	recupero/smaltimento	-	Categoria 3	80%
Cedrasco	SO	S.EC.AM. S.p.A.	128/06	18/12/2006	ricondizionamento preliminare	D14	Categoria 1	70%
Cellatica	BS	ORC s.r.l. Servizi Ecologici	2340	09/07/2007	recupero/smaltimento	R3, R4, R13/D14, D15	Categoria 1	70%
Pieve di Coriano	Mn	S.i.e.m. S.p.A.	28/06	09/01/2006	recupero/smaltimento	R13, R3, D15	Categoria 3	80%
Ceresara	MN	S.i.e.m. S.p.A.	26/06	09/01/2006	recupero/smaltimento	R13, R3, D15	Categoria 3	80%
Gerenzano	VA	Tecno Recuperi s.r.l.	1392/07	21/03/2007	recupero/smaltimento	R13, R4, R5, D15	Categoria 1	70%
Gorle	BG	Ecocentro Soluzioni Ambientali s.r.l.	2450	17/08/2007	recupero/smaltimento	R3, R5, R13, D9, D15	Categoria 1	70%

LEGENDA

Categoria 1 Impianti di selezione meccanica e/o riciclaggio dedicati a più frazioni destinate al recupero di materia.

Categoria 2 Impianti di selezione meccanica e/o riciclaggio dedicati a rifiuti indifferenziati o misti.

Categoria 3 Impianti di bioessiccazione da frazione del rifiuto indifferenziato.

Categoria 4 Impianti di compostaggio per la produzione di ammendante compostato verde e ammendante compostato misto di qualità, ai sensi delle specifiche contenute nell'allegato 1C del decreto 748/84 e s.m.i.

D.G. Industria, PMI e cooperazione

(BUR20100123)

(4.4.0)

D.d.s. 2 marzo 2010 - n. 1844

Integrazione all'art. 3, punto 2, allegato A del d.d.s. n. 3390 del 7 aprile 2009 «Bando per la realizzazione di interventi per la promozione ed il sostegno di azioni finalizzate all'avvio di nuove attività imprenditoriali, di lavoro autonomo ed indipendente, con particolare riferimento a giovani (18-35), donne e soggetti svantaggiati ai sensi dell'art. 24 l.r. 22/2006» e contestuale liquidazione di € 10.000.000,00 a favore di Finlombarda S.p.A.

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SERVIZI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE**

Richiamati:

• la d.g.r. n. 9192 del 30 marzo 2009 «Determinazione in merito alla riattivazione della Misura a sostegno delle nuove attività imprenditoriali di cui alla d.g.r. n. 7044/2008 (art. 24, l.r. 22/06)», con la quale tra l'altro, si dà mandato alla Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione di attivare le procedura per la riapertura dello sportello per l'avvio delle nuove attività imprenditoriali, di lavoro autonomo ed indipendente con particolare riguardo alle iniziative proposte da giovani (18-35), donne, soggetti svantaggiati - ai sensi dell'art. 24 - l.r. 22/06, confermando le modalità ed i criteri approvati con d.d.u.o. n. 13502/2007;

• il d.d.s. n. 3390 del 7 aprile 2009 con il quale è stato approvato il Bando per la riapertura dello sportello per l'avvio delle nuove attività imprenditoriali, di lavoro autonomo ed indipendente con particolare riguardo alle iniziative proposte da giovani (18-35), donne, soggetti svantaggiati - ai sensi dell'art. 24 - l.r. 22/06 di cui all'Allegato A);

• il d.d.s. n. 7870 del 29 luglio 2009 di rettifica del punto 7, art. 3, Allegato A al d.d.s. n. 3390/09;

• la lettera di incarico stipulata tra Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A. in data 4 agosto 2008 (n. 12065/RCC del 3 dicembre 2008), che affidano a Finlombarda S.p.A. la gestione del Fondo di rotazione ex art. 24 l.r. 22/06;

• il d.d.s. n. 1040 del 9 febbraio 2010 con il quale è stato integrato l'art. 3, punto 2, Allegato A al d.d.s. n. 3390/09 includendo le nuove imprese identificate con il codice Ateco 2007 G e con il quale sono stati impegnati € 10.000.000,00 a favore di Finlombarda S.p.A.;

Considerata l'importanza, nell'attuale contesto di crisi economico-finanziaria, di estendere le misure a sostegno delle nuove imprenditoriali di cui al d.d.s. 3390/09 sopracitato anche alle nuove imprese del settore della ristorazione, al fine di uniformare le iniziative a favore della nuova imprenditoria lombarda e favorirne uno sviluppo omogeneo;

Ritenuto pertanto, per le motivazioni sopraindicate, di integra-

re l'art. 3 «Soggetti beneficiari e condizioni di ammissibilità», punto 2, Allegato A al d.d.s. n. 3390/09, includendo le nuove imprese identificate con il Codice Ateco 2007 - I 56 «Attività dei servizi di ristorazione»;

Ritenuto, altresì, di liquidare la somma di € 10.000.000,00 a Finlombarda S.p.A., impegnata con d.d.s. n. 1040/2010;

Vista la l.r. 34/78 e sue successive modifiche ed integrazioni,

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. Perente	da liquidare
Finlombarda - Finanziaria per lo sviluppo della Lombardia S.p.A.	19905	2.2.3.3.81.4918	2010 / 826 / 0		4.500.000,00
Finlombarda - Finanziaria per lo sviluppo della Lombardia S.p.A.	19905	3.3.2.3.381.6906	2010 / 827 / 0		5.500.000,00

2. di integrare l'art. 3 «Soggetti beneficiari e condizioni di ammissibilità», punto 2, Allegato A al d.d.s. n. 3390/09 includendo le nuove imprese identificate con il Codice Ateco 2007 I 56 «Attività dei servizi di ristorazione»;

3. di dare atto che le previsioni di cui al punto 2. saranno operative a partire dalla data di lunedì 15 marzo 2010 e, pertanto, a partire dalla medesima data potranno essere presentate le domande di partecipazione secondo le modalità previste all'art. 8 del bando approvato con d.d.s. n. 3390/09;

4. di trasmettere il presente atto a Finlombarda S.p.A. per gli adempimenti di competenza;

5. di disporre la pubblicazione sul Bollettino della Regione Lombardia del presente provvedimento e sul sito www.industria-regione.lombardia.it.

Il dirigente: Marina Gori

D.G. Qualità dell'ambiente

(BUR20100124)

(5.3.0)

D.d.u.o. 5 febbraio 2010 - n. 888

Verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA regionale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., del progetto di gestione produttiva dell'ATEg29, sito in località «C.na Isola» del comune di Langosco (PV), dalla ditta Toninelli Gianfranco

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA ATTIVITÀ ESTRATTIVE E DI BONIFICA

Vista la richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di via regionale, ai sensi dell'art. 20 del d.P.R. 152/1996, e s.m.i., del progetto di gestione produttiva dell'ATEg29, il località «C.na Isola» del comune di Langosco (PV), presentata in data 27 marzo 2009, prot. reg. n. 6661, dalla ditta Toninelli Gianfranco, con sede legale in Langosco (PV), Cascina Motte, 4;

Rilevato che il progetto di gestione produttiva dell'ATEg29, il località «C.na Isola» del comune di Langosco (PV), consiste nella coltivazione di sabbia localmente ghiaiosa, sotto copertura limosa. Come da piano cave l'ATEg29 ha una superficie complessiva mq 1.010.000 di cui mq 980.000 destinati all'attività estrattiva. Il progetto di gestione produttiva preso in considerazione ha una superficie complessiva di mq 174.656 per un volume complessivo di mc. 229.828 ed un abbassamento medio di mt 1,40. Le restanti aree sono già state tutte coltivate e recuperate all'uso agricolo come da piano cave, ed il comune di Langosco (PV) ha già provveduto allo svincolato delle polizze fidejussorie a garanzia del recupero ambientale.

Preso atto che, ai sensi del comma 2 dell'articolo 20 del d.lgs. 152/2006, la Ditta ha dato sintetico avviso dell'avvenuta trasmissione del progetto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 49 - Serie Inserzioni e Concorsi - del 9 dicembre 2009;

Accertato che la domanda medesima è stata depositata al comune di Langosco (PV), ai fini della pubblicazione all'albo pretorio, in data 16 giugno 2009, prot. com. n. 1005;

Preso atto della documentazione integrativa presentata dalla ditta con note, prot. reg. n. 13038, rispettivamente del 3 luglio 2009 e prot. reg.n. 26386 del 17 dicembre 2009;

Preso atto che l'ATEg29 in argomento è compreso interamente all'interno dello ZPS «risaie della Lomellina» e confina con la riserva naturale «Garzaia della cascina Isola», ed una piccola parte dell'ATE ricade all'interno dell'area di rispetto della riserva e che quest'area coincide anche con la fascia di rispetto prevista dal piano cave provinciale per l'ATE in questione;

Richiamati:

nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. n. 20/2008 nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di effettuare le seguenti liquidazioni:

- la Direttiva del Consiglio delle Comunità Europee n. 85/337/CEE del 27 giugno 1985, concernente la Valutazione dell'Impatto Ambientale (VIA) di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalle Direttive 97/11/CE del Consiglio del 3 marzo 1997 e 3/35/CE del Consiglio del 26 maggio 2003;

- il d.lgs. n. 152/2006 «Norme in materia ambientale», e in particolare la parte seconda riguardante le procedure per la valutazione d'impatto ambientale;

- il d.lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, «Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale»;

- il decreto del direttore generale Tutela Ambientale n. 2624 del 5 maggio 1999: «Verifica di VIA ai sensi dell'art. 10 del d.P.R. 12 aprile 1996 - Applicabilità, nell'ambito del procedimento amministrativo relativo alle cave e alle torbiere, del metodo approvato con decreto del direttore generale n. 1105 del 25 febbraio 1999, modificato»;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 8/3667 del 28 novembre 2006 avente per oggetto: «Determinazioni in merito all'espletamento delle procedure previste dalla vigente normativa in materia di valutazione dell'impatto ambientale nell'ambito dei procedimenti autorizzativi connessi all'attività estrattiva di cava»;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 8/8210 del 13 ottobre 2008 «Modifica ed integrazione della d.g.r. n. 3667/2006 "Determinazioni in merito all'espletamento delle procedure previste dalla vigente normativa in materia di valutazione dell'impatto ambientale nell'ambito dei procedimenti autorizzativi connessi all'attività estrattiva di cava"»;

- la Deliberazione della Giunta regionale n. 8/10964 del 30 dicembre 2009 «Nuove determinazioni in materia di attività estrattiva di cava, relativamente alle procedure per le verifiche di assoggettabilità a VIA di cave e torbiere...»;

Rilevato che con l'adozione delle dd.gg.rr. n. 3667/2006 - n. 8210/2008 e n. 10964/2009 la Giunta regionale della Lombardia ha inteso dare completa attuazione alla normativa comunitaria e nazionale in materia di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale delle attività estrattive di cava;

Richiamato il punto 2) della d.g.r. n. 8210/2008 che, integrando la disciplina determinata con la citata d.g.r. n. 3667/2006, ha disposto che la verifica di assoggettabilità, di cui all'art. 20 del d.lgs. n. 152/2006, così come modificato dal d.lgs. 4/2008, sui progetti individuati al punto 8, lettera i), dell'allegato IV al decreto sopracitato, sia espletata secondo i criteri enunciati nell'allegato III della Direttiva 85/337/CE, modificata dalla Direttiva 97/11/CE, e nell'allegato V al citato d.lgs. n. 4/2008;

Costatato che l'ATEg29 è inserito nel Piano Cave della provincia di Pavia - Settori merceologici della sabbia, ghiaia, argilla, calcari e dolomie, pietre ornamentali e torba approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. VIII/344 del 20 febbraio 2007;

Visto il punto 1.I.a) della d.g.r. 3667/2006, che assoggetta alle procedure previste dalla vigente normativa in materia di via i progetti di gestione produttiva degli Ambiti Territoriali Estrattivi (ATE) di cui all'articolo 11 della l.r. 14/98, nonché le relative modifiche ed eventuali riesami;

Visto il punto 1.III. della d.g.r. 3667/2006 che prevede quanto segue: «ai fini della verifica del superamento della soglia dimensionale di superficie fissata nell'Allegato A al d.P.R. 12 aprile 1996 e s.m.i. («area interessata superiore a 20 ha»), tenuto conto di quanto disposto dall'art. 1, comma 5, del d.P.R. medesimo e fermo restando il parametro volumetrico di 500.000 m³/a, e sono computate, oltre alle superfici destinate all'estrazione di materia-

li di cava, con esclusione di quelle già in precedenza assoggettate a escavazione e/o a recupero morfologico-ambientale, anche le superfici destinate a impianti di lavorazione e trasformazione, e a operazioni di stoccaggio del materiale ed a strutture di servizio»;

Visto il comma 5 dell'art. 20 del d.lgs. n. 152/2006, modificato dal d.lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, che prevede quanto segue: «Se il progetto non ha impatti ambientali significativi o non costituisce modifica sostanziale, l'autorità competente dispone l'esclusione della procedura di valutazione ambientale e, se nel caso, impartisce le necessarie prescrizioni.»;

Rilevato che dalla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, del progetto di gestione produttiva dell'ATE in argomento, espletata secondo i criteri stabiliti nell'alleg. III della Direttiva 85/337/CE, modificata dalla Direttiva 97/11/CE, e nell'allegato V al d.lgs. n. 4/2008, è emerso quanto segue:

– non risultano superate le soglie dimensionali di 20 ha e di 500.000 m³/annui, richiamate al punto 1.III. della d.g.r. 3667/2006, che assoggettano a VIA regionale il progetto di coltivazione della cava in argomento;

– non risultano, anche sotto il profilo del cumulo con altri progetti o situazioni in atto, elementi tali da disporre l'assoggettamento a VIA del progetto di coltivazione del progetto di gestione produttiva dell'ATEg29;

– si è pervenuti alla determinazione di impartire, ai sensi del comma 5 dell'art. 20 del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., le prescrizioni richiamate nel dispositivo del presente atto;

Rilevato che l'attività estrattiva si configura come un'attività di sistemazione fondiaria compatibile con le aree circostanti, in questo modo si potranno definitivamente recuperare all'uso agricolo una serie di campagne, poste a quote più elevate rispetto a quelle adiacenti con dislivelli variabili da 1 a 1,5 metri, uniformando una quota media finale di recupero di m 105,20 s.l.m.;

Ritenuto di escludere il progetto di gestione produttiva dell'ATEg29, sito in località «Cascina Isola» del comune di Langosco (PV), dall'assoggettamento a Valutazione di Impatto Ambientale, impartendo, ai sensi del comma 5 dell'art. 20 del d.lgs. n. 152/2006, modificato dal d.lgs. n. 4/2008, le prescrizioni riportate nel presente atto;

Visto il punto 2 della d.g.r. n. 8/3667/2006, con il quale sono individuate le strutture tecniche regionali competenti all'espletamento delle procedure previste dalla vigente normativa in materia di Valutazione dell'Impatto Ambientale;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Vista la delibera della Giunta Regionale 27 giugno 2008 n. 7531, «II Provvedimento Organizzativo 2008»;

Decreta

1. di escludere, in relazione alle considerazioni riportate in premessa, dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i., il progetto di gestione produttiva dell'ATEg29, sito in località «C.na Isola» del comune di Langosco (PV), presentato dalla ditta Toninelli Gianfranco, con sede legale in Langosco (PV), cascina Motte, 4, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni di seguito riportate, che dovranno essere recepite nel provvedimento autorizzativo all'esercizio della cava, ferma restando l'acquisizione degli ulteriori pareri e autorizzazioni previsti dalle normative in materia di tutela ambientale e territoriale:

Valutazione di incidenza

Ai sensi dell'art. 5 d.P.R. 357/97, prima del rilascio del provvedimento provinciale di cui all'art. 11 della l.r. 14/98, dovrà essere eseguita la valutazione di incidenza, in quanto l'ATEg29, in argomento è confinante con la riserva naturale «Garzaia della cascina Isola» e compreso interamente all'interno dello ZPS «risaie della Lomellina»;

Atmosfera

a) Per il contenimento delle emissioni diffuse generate dalla coltivazione, dalla lavorazione e dalla movimentazione del materiale inerte devono essere praticate:

- I) operazioni programmate di umidificazione e pulizia del piazzale;
- II) azioni di mitigazione delle polveri generate dai mezzi di movimentazione del materiale, quali la copertura, se tecnicamente fattibile, del materiale trasportato, o interventi di lavaggio e/o nebulizzazione dei mezzi stessi.

b) Il gestore dovrà attuare tali operazioni di mitigazione dell'inquinamento atmosferico generato da polveri diffuse, con particolare attenzione alle zone più critiche dell'Ambito, quali quelle prossime ad abitazioni o all'uscita dei mezzi.

c) Entro un mese dall'autorizzazione provinciale deve essere predisposto un piano di monitoraggio per l'inquinamento atmosferico. I punti, la frequenza e le modalità di misura devono essere concordati con la Provincia di Pavia e con l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente. Dovranno in ogni caso essere previste misure con frequenza almeno semestrale.

Acque

Acque superficiali

a) L'eventuale scarico delle acque di lavaggio raccolte e trattate dovrà assicurare il rispetto dei valori limite del d.lgs. 152/06. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del d.lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del d.lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi, per adeguarli ai limiti previsti.

Acque sotterranee

a) Eventuali recipienti fissi e mobili di sostanze potenzialmente inquinanti, quali ad esempio carburanti, oli e bitumi, devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti a effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento, rispettando le prescrizioni in termini di prevenzione degli incendi.

b) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.

c) Entro un mese dall'autorizzazione provinciale deve essere predisposto un piano di monitoraggio delle acque di falda. Le modalità e la frequenza di svolgimento delle analisi dovranno essere concordate in sede autorizzativa con la Provincia di Pavia e con l'ARPA. La frequenza delle analisi dovrà comunque essere almeno semestrale, salvo diverse disposizioni più restrittive. Le analisi dovranno essere effettuate sulla rete di piezometri attualmente esistente, salvo diverse indicazioni della Provincia o dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente. I risultati di tali analisi dovranno essere inviate alla Provincia di Pavia e all'ARPA.

Rumore

a) L'Azienda è tenuta a rispettare i limiti di immissione ed emissione, nonché i valori limite differenziali previsti dal d.p.c.m. 1 marzo 1991.

b) Entro un anno dal rilascio dell'autorizzazione provinciale all'esercizio dell'attività estrattiva, la Ditta dovrà effettuare una Valutazione di impatto acustico, da realizzarsi nel rispetto delle modalità previste dal d.m. del 16 marzo 1998, i cui risultati dovranno essere trasmessi agli Enti competenti. Tale campagna di misura dovrà consentire di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora. I punti di rilievo dovranno essere decisi in accordo con ARPA. Qualora la suddetta valutazione evidenziasse il superamento dei limiti imposti dal Piano di Zonizzazione Acustica, la ditta dovrà presentare, entro i successivi tre mesi, un Piano di Risanamento acustico, redatto in conformità con quanto previsto dalla d.g.r. n. 6906/01.

Suolo

a) Le eventuali operazioni di carico, scarico e movimentazione di sostanze liquide potenzialmente pericolose devono essere condotte in modo da evitare che tali sostanze possano permeare nel suolo.

b) La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

Rifiuti

a) Le aree interessate a qualsiasi titolo da rifiuti liquidi, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti; i recipienti fissi e mobili di rifiuti liquidi devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti a effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.

Viabilità

a) Entro un anno dal rilascio dell'autorizzazione provinciale all'esercizio dell'attività estrattiva dovrà essere realizzato uno studio del traffico che verifichi l'impatto dell'attività sulla viabilità locale, al fine di attuare eventuali azioni mitigative. I risultati dello studio dovranno essere presentati alla Provincia di Pavia (PV).

Recupero ambientale

a) Il recupero ambientale al termine dell'attività dovrà essere realizzato conformemente a quanto previsto dal Piano Cave della Provincia di Pavia.

b) La destinazione finale sarà a uso agricolo.

2. Di trasmettere il seguente decreto: alla ditta Toninelli Gianfranco, alla Provincia di Pavia e al comune di Langosco (PV).

3. Di provvedere alla pubblicazione della sola parte dispositiva del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

4. Di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente atto sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/.

5. Di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente dell'unità organizzativa:
Gianni Ferrario

D.G. Casa e opere pubbliche

(BUR20100125)

D.d.s. 22 febbraio 2010 - n. 1488

(5.1.3)

T.U. 11 dicembre 1933 n. 1775 e r.r. 24 marzo 2006 n. 2 - Riconoscimento di titolarità in favore della Società Italgem S.p.A. (c.f. 09438800154 - p. IVA 02605580162) con sede in Bergamo, via Camozzi 124 della concessione di grande derivazione di acqua relativa all'impianto Concesa-Vaprio d'Adda nei Comuni di Trezzo d'Adda e Vaprio d'Adda in Provincia di Milano, precedentemente concessa alla Società Italcementi S.p.A.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA INTERVENTI IN MATERIA DI OPERE PUBBLICHE REGIONALI

Visti:

- il regolamento regionale n. 2 del 24 marzo 2006 «Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'art. 52, comma 1 lett. c) della l.r. 12 dicembre 2003 n. 26»;

- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 e s.m.i. «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»;

- il t.u. di legge 11 dicembre 1933 n. 1775 e successive modificazioni «Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici» concernente norme sulle derivazioni e sulle autorizzazioni delle acque pubbliche;

- la legge 15 marzo 1997 n. 59, recante delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni e agli enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa;

- il d.lgs. 31 marzo 1998 n. 112, recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della citata legge n. 59 del 1997;

- la d.c.r. n. VII/1048 del 28 luglio 2004 recante l'Atto di indirizzi per la politica di uso e tutela della acque della Regione Lombardia;

- il Programma di Tutela e Usi della Acque (PTUA), approvato con d.g.r. n. 2244 del 29 marzo 2006;

- la legge 7 agosto 1990 n. 241 recante «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e successive modificazioni;

Richiamato il decreto interministeriale DIV. X n. 664 in data 3 marzo 1960 di concessione alla Società Italcementi, fabbriche riunite cemento, di derivare sulla destra dell'Adda in Comune di

Trezzo sull'Adda (MI) moduli massimi 1.300 (130.000 l/s) e medi 897 (89.700 l/s) per produrre, sul salto di metri 16,75 la potenza nominale media annua di 14.730,15 kW, in cifra tonda 14.730 kW in una centrale da realizzarsi in Comune di Vaprio d'Adda (MI) - impianto detto Concesa-Vaprio d'Adda, con scadenza 9 ottobre 2004 e regolato dai seguenti disciplinari:

- il disciplinare principale 10 ottobre 1944 in cui è stabilita la quantità d'acqua da derivare dal fiume Adda in sponda destra, in località Concesa del Comune di Trezzo sull'Adda per l'esercizio della nuova centrale della Società Anonima Linificio e Canapificio Nazionale in misura non superiore a moduli 1.300 (130.000 l/s) e medi 897 (89.700 l/s) nonché la quantità relativa alle portate dei periodi di morbida dell'Adda eccedenti dall'impianto da utilizzare con l'impianto di Fara d'Adda nella misura di moduli 650 (65.000 l/s). L'esercizio della derivazione dovrà assicurare al Naviglio Martesana la portata di sua competenza pari a moduli 320 (32.000 l/s) al netto delle portate delle bocche di antico diritto della Società Anonima Cartiere Binda e Visconti di Modrone;

- il 1° disciplinare suppletivo 18 agosto 1950 n. 15380 di Rep. a quello 10 ottobre 1944 contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione alla Società Anonima Linificio e Canapificio Nazionale, giusta sua istanza in data 16 febbraio 1942, di utilizzare le acque dell'Adda nel nuovo impianto idroelettrico detto Concesa sulla destra dell'Adda, in Provincia di Milano, e di utilizzare nel preesistente suo impianto idroelettrico detto di Fara d'Adda sulla sinistra dell'Adda, in Provincia di Bergamo, sotteso dall'impianto Concesa, le portate di morbida eccedenti le competenze e dell'impianto della Società Cartiera Ambrogio Binda per quanto riguarda l'integrazione per la Roggia Vailata;

- il 2° disciplinare suppletivo 14 luglio 1951 n. 16241 di Rep. a quello 10 ottobre 1944 in cui viene stabilito l'ordine di prelazione delle derivazioni:

- 1) in primo ordine di prelievo, dovrà derivarsi la competenza del Naviglio della Martesana;
- 2) in secondo ordine di prelievo, dovrà derivarsi la competenza dell'impianto idroelettrico di Concesa del Linificio e Canapificio Nazionale, fino peraltro alla competenza massima di moduli 1.250 (125.000 l/s);
- 3) in terzo ordine di prelievo, dovrà derivarsi la competenza di moduli massimi 60 (6.000 l/s) e medi 40 (4.000 l/s) dell'utilizzazione chiesta dalla Società Cartiera Ambrogio Binda con l'istanza 3 aprile 1928 dopo, beninteso, soddisfatte totalmente le derivazioni di cui ai punti 1) e 2);
- 4) in quarto ordine di prelievo, dovrà derivarsi dalla Società Linificio e Canapificio Nazionale la portata di moduli 50 (5.000 l/s) in più dei 1.250 di cui al punto 2) per raggiungere la totale competenza di moduli 1.300 (130.000 l/s);
- 5) infine potrà derivarsi la portata di moduli 600 (60.000 l/s) chiesta dalla Società Stabilimenti Tessili Italiano (STI) con istanza 16 febbraio 1942 per il suo impianto di Crespi d'Adda sulla sinistra dell'Adda;

Restando invariato l'obbligo di garantire la competenza della Roggia Vailata e il Linificio e Canapificio Nazionale è obbligato a lasciar defluire la portata costante necessaria alla Società Cartiera Ambrogio Binda per la fabbricazione della carta, nella misura che sarà stabilita dell'ufficio del Genio Civile;

Vista la comunicazione DIMM/AIND/d.IG/db/es38 del 15 gennaio 2002 assunta al protocollo della Regione Lombardia il 31 gennaio 2002 al n. 3729 con la quale la Società Italcementi S.p.A. (c.f. 00637110164 - p. IVA 00223700162) con sede a Bergamo, via Camozzi 124, ha comunicato che a seguito del conferimento, notaio Filippo Calarco n. 15.032/1.503 di Rep./Racc. in data 21 dicembre 2001 registrato a Bergamo in data 10 gennaio 2002, del ramo d'azienda per l'esercizio dell'attività nel settore dell'energia elettrica a Italgem S.p.A. (c.f. 09438800154 - p. IVA 02605580162) con sede in Bergamo, via Camozzi 124, questa è succeduta a titolo universale e ad ogni effetto di legge, in tutti i rapporti di entrambe le società;

Visto l'atto di conferimento del notaio Filippo Calarco n. 15.032/1.503 di Rep./Racc. in data 21 dicembre 2001 registrato a Bergamo in data 10 gennaio 2002;

Vista la certificazione antimafia rilasciata in data 13 gennaio 2010 dalla CCIAA di Bergamo ai sensi dell'art. 9 del d.P.R. n. 252 del 3 giugno 1998;

Visti:

- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;
- i provvedimenti organizzativi della VIII legislatura;

Decreta

Recepite le premesse:

- di riconoscere ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del t.u. 1775/1933 ed all'art. 31 del r.r. 2/2006 alla Italgen S.p.A. (c.f. 09438800154 - p. IVA 02605580162) con sede in Bergamo, via Camozzi 124, la titolarità della concessione di cui al decreto interministeriale DIV. X n. 664 in data 3 marzo 1960 e dei relativi disciplinari in premessa indicati;
- di comunicare il presente provvedimento alla Società Italgen S.p.A.;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale delle Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
interventi in materia di opere
pubbliche regionali: Flavio Verzotti

D.G. Territorio e urbanistica

(BUR20100126)

(5.0.0)

D.d.s. 10 febbraio 2010 - n. 1075

Progetto di un deposito definitivo per prodotti inerti e ceneri inertizzate in Comune di Gallivola (PV) - Committente: ASM Lomellina Inerti s.r.l. - Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi degli artt. 26 e 31 del d.lgs. 152/06, in conformità agli artt. 4, comma 1, del d.lgs. 4/08 e 35, comma 2 ter, del d.lgs. 152/2006, così come sostituito dal d.lgs. 4/2008

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1) di esprimere, ai sensi degli artt. 26 e 31 del d.lgs. 152/2006, allora vigente, pronuncia negativa in ordine alla compatibilità ambientale del «Progetto di un deposito definitivo per prodotti inerti e ceneri inertizzate» in Comune di Gallivola (PV), così come prospettato negli elaborati progettuali e nello studio d'impatto ambientale depositati dal proponente ASM Lomellina Inerti s.r.l., per le considerazioni e le motivazioni di cui alle premesse del presente atto, che si intendono qui integralmente riportate;

2) di comunicare al proponente che, qualora intendesse chiedere una nuova pronuncia di compatibilità ambientale, si dovrà dare adeguata soluzione a tutte le criticità di cui è stata data formulazione in premessa;

3) di trasmettere copia del presente decreto a «ASM Lomellina Inerti s.r.l.», con sede in viale Petrarca 68 - 27029 Vigevano (PV);

4) di informare contestualmente i seguenti soggetti dell'avvenuta decisione finale e delle modalità di reperimento della stessa:

- Comune di Gallivola;
- Provincia di Pavia;

5) di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

6) di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

7) di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20100127)

(5.0.0)

D.d.s. 10 febbraio 2010 - n. 1096

Progetto di un impianto di messa in riserva (R13) e trattamento (R3) di rifiuti speciali non pericolosi per l'utilizzo in agricoltura, e di deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali

pericolosi, nel Comune di Lomello (PV) - Proponente: C.R.E. Centro Ricerche Ecologiche S.p.A. - Milano - Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, in conformità all'art. 4, comma 1 del d.lgs. 4/2008, e all'art. 35, comma 2-ter del d.lgs. 152/2006 come modificato dal d.lgs. 4/2008

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di esprimere - ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, ed in conformità all'art. 35, comma 2-ter del d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs. 4/2008 - giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto di un impianto di messa in riserva (R13), trattamento (R3) per l'utilizzo in agricoltura di rifiuti speciali non pericolosi, e di deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, nel Comune di Lomello (PV), per una potenzialità complessiva di trattamento di 60.000 t/anno, secondo la soluzione progettuale prospettata negli elaborati depositati dal proponente C.R.E. Centro Ricerche Ecologiche S.p.A., a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi iter e provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto stesso:

a. ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (a.i.a.) ai sensi del d.lgs. 59/2005, il proponente predisponga e depositi, presso la competente Struttura Usi delle acque e ciclo integrato dei rifiuti della D.G. Reti e servizi di pubblica utilità della Giunta Regionale, supplementi di indagine relativamente ai seguenti aspetti:

- affinamento della conoscenza dell'assetto idrogeologico dell'area e delle caratteristiche della falda freatica (soggiacenza, oscillazioni stagionali, direzione di deflusso, condizioni di vulnerabilità) con particolare riferimento al rapporto con le falde acquifere captate per uso potabile dal pozzo a servizio dell'acquedotto di Gallivola;
- definizione in dettaglio degli accorgimenti tecnici più idonei atti a garantire, sia in fase di cantiere che di esercizio, la salvaguardia del reticolo irriguo nell'intorno del sito di progetto;
- verifica di dettaglio della praticabilità del recapito nella Roggia Grossa delle acque meteoriche provenienti dalle coperture e dai piazzali («seconda pioggia»), con particolare riferimento alla reale capacità recettiva del corso d'acqua e alla necessità di operazioni di manutenzione o risezionamento, individuando altresì potenziali recettori alternativi;
- analisi delle problematiche geotecniche ed idrauliche connesse alla realizzazione di strutture sottofalda (sottospinte, abbassamento della falda nelle fasi di cantiere, terreni di fondazione ecc.), esaminando e valutando anche la possibilità di evitare la realizzazione di vasche interrate, e comunque posizionando il piano di fondo delle opere ad una quota tale da garantire il rispetto di un franco di almeno 1 ÷ 1,5 m dal livello di massima escursione della falda, determinato sulla base di dati relativi agli ultimi cinque anni;

b. a seguito dei risultati delle indagini di cui al precedente punto a), siano verificate in dettaglio, aggiornate e affinate le previsioni progettuali relative a:

- congruenza con le previsioni dello studio geologico comunale e con le indagini geognostiche di maggior dettaglio previste dalle vigenti norme tecniche per le costruzioni;
- dimensionamento di dettaglio del sistema di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque, in rapporto ai disposti dei regolamenti regionali 3/2006 e 4/2006, ivi compresa l'adeguata localizzazione dell'impianto di subirrigazione per lo scarico dei reflui civili (che non dovrà essere posto al di sotto delle aree pavimentate), e prevedendo per le acque di seconda pioggia, oltre alla disoleazione, anche il trattamento di sedimentazione; le acque di lavaggio dello scrubber dovranno essere conferite ad impianti terzi di recupero o smaltimento finale;

c. particolare cura dovrà essere dedicata alla realizzazione ed alla manutenzione delle pavimentazioni, delle vasche e dei

- bacini di contenimento nonché delle aree di stoccaggio dei rifiuti, e in generale di tutte le componenti del sistema di protezione del suolo e del sottosuolo dal percolamento di sostanze accidentalmente sversate; ogni intervento dovrà essere realizzato con materiali ad alta resistenza meccanica e alla corrosione e con perfetta impermeabilità, e dovrà essere sottoposto a collaudo prima dell'esercizio, nonché a periodiche verifiche di tenuta statica e idraulica;
- d. fermo restando il rispetto delle modalità gestionali definite dalla normativa vigente, in sede di autorizzazione siano verificate in dettaglio e affinate le previsioni relative ai seguenti aspetti:
- verifica di dettaglio della lista delle tipologie (codici CER) dei rifiuti ammessi all'impianto; in particolare:
 - i codici CER 050110, 070412, 070512 non potranno essere trattati per il successivo utilizzo in agricoltura, in quanto non compatibili con la produzione di fanghi con funzione fertilizzante;
 - lo stesso dicasi per i codici CER 030311, 040107, 050110, 070212, 070312, 070412, 070512, 070612, 070712, 190599, 190699, 190814, ritenuti non idonei per tale operazione, analizzato il rapporto rischi/benefici, dallo specifico Gruppo di lavoro Interdipartimentale di ARPA Lombardia;
 - i codici CER 040220 e 070112 siano trattati unicamente se provenienti da impianti di depurazione biologica;
 - sia specificata la provenienza dei rifiuti con codici 190599, 190699, 190812, prima di consentirne il trattamento e il successivo utilizzo;
 - predisposizione di una struttura, o comunque di adeguate modalità operative, che consentano il controllo visivo dei carichi di fango da sottoporre a trattamento, al fine di evidenziare la presenza di eventuali rifiuti o materiali estranei prima dello scarico diretto nella tramoggia;
 - conduzione in ambiente confinato di tutte le operazioni di trattamento e stoccaggio, al fine di eliminare qualsiasi sorgente di impatto olfattivo, e invio dell'effluente gassoso ad un biofiltro, conformemente a quanto previsto nell'integrazione progettuale e di qualificazione e compensazione ambientale depositata il 22 giugno 2009; a tal fine, la struttura edilizia dovrà essere completamente coperta e tamponata, prevedendo all'ingresso dello stabilimento un sistema di chiusura con portoni ad «impacchettamento rapido»;
- e. riguardo alla fase di costruzione:
- si provveda alla limitazione dell'emissione di polveri mediante gli usuali metodi [riduzione dell'altezza dei cumuli di materiale scavato, bagnatura del terreno, protezione degli eventuali sili, ecc.], nonché all'adozione di tutte le opportune misure organizzative e gestionali atte a ridurre le emissioni sonore del cantiere, anche sulla base di specifici rilievi fonometrici in corrispondenza dei recettori più esposti;
 - il terreno accantonato durante la cantierizzazione dovrà essere depositato in aree apposite e dovrà essere riutilizzato nella maggior misura possibile per la sistemazione finale delle aree a verde; l'eventuale eccedenza dovrà essere gestita in conformità all'art. 186 del d.lgs. 152/2006;
 - in merito all'impatto del cantiere sulla avifauna presente nel territorio, si osservino le prescrizioni – relative ai periodi di divieto per l'esecuzione dei lavori – di cui al parere tecnico della U.O. Valorizzazione delle aree protette e difesa della biodiversità della D.G. Qualità dell'Ambiente della Giunta regionale, richiamato nel successivo punto 2;
- f. per quanto attiene il dettaglio delle prescrizioni e l'affinamento del quadro progettuale e gestionale e della fase di costruzione, di cui ai punti precedenti, e per ulteriori prescrizioni, si faccia specifico riferimento alle note tecniche di ARPA Lombardia – Dipartimento di Pavia [n. 48493 del 14 aprile 2009 e n. 156909 del 25 novembre 2009], della Provincia di Pavia [Settore Tutela ambientale, parere 06/2009, prot. 11162/07 del 9 ottobre 2009], della Struttura Usi delle acque e ciclo integrato dei rifiuti della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità [prot. Q1.2009.10249 del 15 maggio 2009], e della U.O. Valorizzazione delle aree protette e difesa della biodiversità della D.G. Qualità dell'Ambiente della Giunta regionale [prot. T1.2010.27093 del 30 dicembre 2009], agli atti dell'istruttoria;
- g. il proponente dettagli, in accordo con il Comune di Lomello e la Provincia di Pavia, il progetto degli interventi di mitigazione ambientale e paesistica e delle opere di compensazione ambientale, sviluppando le proposte formalizzate nel progetto, nello studio d'impatto ambientale, nelle integrazioni depositate il 23 gennaio 2009, e nello studio di incidenza sui siti della «Rete natura 2000»; per tale sviluppo e affinamento si faccia riferimento alle indicazioni di merito contenute nei pareri tecnici, agli atti dell'istruttoria:
- della Provincia di Pavia, Settore Faunistico e naturalistico, prot. 60100 del 13 ottobre 2009;
 - della U.O. Valorizzazione delle aree protette e difesa della biodiversità della D.G. Qualità dell'Ambiente della Giunta regionale, prot. T1.2010.27093 del 30 dicembre 2009;
 - della Struttura Paesaggio della D.G. Territorio e Urbanistica della Giunta regionale, prot. Z1.2010.25796 del 23 dicembre 2009;
- h. ai fini dell'esercizio dell'impianto nella configurazione di progetto il proponente predisponga ed attui azioni di monitoraggio:
- delle emissioni in atmosfera, con particolare riguardo alla diffusione di polveri ed odori, per verificare l'efficacia dei sistemi di abbattimento;
 - del clima acustico, con almeno una campagna di rilievi, prendendo in considerazione almeno gli stessi recettori dello studio previsionale, al fine di verificare l'effettiva rispondenza della situazione al calcolo previsionale e ai limiti normativi;
 - della tenuta delle strutture impermeabilizzanti delle aree adibite allo stoccaggio, al trattamento ed alla movimentazione dei rifiuti, nonché della tenuta e dell'efficienza del sistema di governo delle acque;
 - della qualità delle acque di scarico e del corpo idrico recettore a monte e a valle del punto di immissione;
 - delle acque sotterranee, assicurando il controllo qualitativo della falda superficiale a monte e a valle dell'insediamento in progetto, secondo modalità definite sulla base della conoscenza delle caratteristiche e dei parametri idrogeologici dell'acquifero ricavati degli approfondimenti conoscitivi di cui alla lett. a) e/o da idonee prove di portata da pozzi della zona in condizioni idrogeologiche analoghe a quelle del sito in questione;
- i. presupposti e modalità di conduzione delle azioni di monitoraggio (stazioni di misura, modalità di prelievo, parametri da analizzare, ecc.) saranno definiti in fase autorizzativa in accordo con la Provincia di Pavia e con ARPA Lombardia – Sede centrale, ai quali dovranno essere trasmessi, oltre che al Comune di Lomello, i risultati dei monitoraggi stessi per la loro validazione e l'eventuale assunzione di conseguenti determinazioni; di conseguenza il proponente dovrà provvedere alla eventuale tempestiva installazione di ulteriori presidi e alla loro costante manutenzione;
2. di dare atto che la competente D.G. Qualità dell'Ambiente della Giunta regionale ha espresso, nell'ambito dell'istruttoria finalizzata all'emanazione della presente pronuncia ed ai sensi dell'art. 6 del d.P.R. 357/1997, così come modificato dal d.P.R. 120/2003, valutazione di incidenza positiva sulla zona di protezione speciale (ZPS) «Risaie della Lomellina» [cod. IT2080501] e dei siti di importanza comunitaria (SIC) «Garzaia della Cascina Notizia» [cod. IT2080009] e «Garzaia di Gallia» [cod. IT2080012], ovvero rilevando l'assenza di effetti negativi significativi determinati dal progetto sulla integrità dei siti stessi, e formulando prescrizioni e raccomandazioni che sono comprese tra quelle elencate nel precedente punto 1;
3. la Provincia di Pavia, in qualità di autorità competente all'autorizzazione del progetto in parola, è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, così come recepite nel provvedimento di autorizzazione, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;
4. ai sensi dell'art. 26, comma 6, del d.lgs. 152/06, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;

5. di trasmettere copia del presente decreto al proponente C.R.E. Centro Ricerche Ecologiche S.p.A., con sede legale in Milano e amministrativa in Sesto San Giovanni (MI), via D. Manin civ. 350/19;

6. di informare contestualmente dell'avvenuta decisione finale, e delle modalità di reperimento della stessa, i seguenti soggetti: PROVINCIA di Pavia, Comune di Lomello, ARPA Lombardia – U.O. VINCIA e monitoraggi grandi opere – Milano;

7. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

8. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

9. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20100128)

(5.0.0)

D.d.s. 12 febbraio 2010 - n. 1205

Progetto di gestione produttiva dell'ambito estrattivo ATEg25 del Piano Cave della Provincia di Milano da realizzarsi nei Comuni di Peschiera Borromeo, Piolletto e Rodano (MI) in località San Bovio e Cascina Gallolo – Proponenti: Alceste Cantoni s.r.l., Holcim Aggregati Calcestruzzi s.r.l. – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di esprimere – ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 152/2006 – giudizio positivo in ordine alla compatibilità ambientale del progetto per la gestione produttiva dell'ambito estrattivo ATEg25 del vigente Piano Cave della Provincia di Milano da realizzarsi nei Comuni di Peschiera Borromeo, Piolletto e Rodano (MI) in località San Bovio – Cascina Gallolo, presentato da Alceste Cantoni s.r.l. e da Holcim Aggregati Calcestruzzi s.r.l., a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni che dovranno altresì essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di approvazione e autorizzazione del progetto stesso:

- a) nell'ambito del procedimento di approvazione di ATE, prima dell'emanazione del relativo provvedimento, la Provincia di Milano dovrà verificare sulla base di idonea documentazione predisposta dai Proponenti i seguenti aspetti:
 - effettiva necessità, in relazione alla Rete Ecologica, e fattibilità di prevedere una maggiore frammentazione dei bacini di cava mantenendo il setto di separazione con andamento nord-sud nell'ambito di cava C1, a condizione che siano garantiti i volumi dei materiali previsti dal Piano Cave della Provincia di Milano,
 - definizione delle modalità e delle tempistiche per il trasferimento degli impianti del sottoambito C1 e per la realizzazione della viabilità dell'ipotesi progettuale n. 3,
 - in riferimento all'inserimento ambientale della nuova viabilità (soluzione 3 – tracciati 2 e 3), previa valutazione dell'opportunità di prevedere lo spostamento del tracciato viabilistico n. 3 all'interno del perimetro dell'ATEg25 C1, gli interventi dovranno configurare il nuovo tracciato quale strada di bordo con finalità di miglioramento della qualità del margine urbano e mediazione tra ambiente costruito e ambito di recupero naturalistico-fruttivo della cava; a tale proposito si suggerisce di consultare anche il Repertorio «B» allegato al PTCP (es. schede 33-34);
- b) fatto salvo che le opere di mitigazione, compensazione e recupero dovranno essere definite in accordo con il Parco Agricolo Sud Milano, il progetto di recupero ambientale dovrà prevedere:
 - per il sottoambito C2, in funzione del ruolo ecologico che può svolgere per il suo parziale isolamento dal di-

sturbo antropico dovuto ai laghi di cava, la possibilità di far convivere la fruizione ciclopedonale e la presenza di spazi prativi con la funzione ecologica, mediante l'impianto di piccoli ma fitti nuclei arboreo-arbustivi di specie a frutti eduli per l'avifauna,

- il recepimento delle indicazioni fornite dal Repertorio «B» degli allegati al PTCP (Repertorio degli interventi di riqualificazione ambientale),
 - la sistemazione idraulica e naturalistica dei fontanili presenti tra l'ATE e l'abitato di Millepini,
 - l'ampliamento della rete dei percorsi ciclopedonali di progetto in relazione al più generale assetto fruttivo dell'ambito, al fine di consentire il collegamento trasversale Est-Ovest dell'ATE, tenendo conto dei percorsi di interesse paesistico individuati dal PTCP nelle aree limitrofe, delle trasformazioni contermini esistenti e di futura previsione, dei tracciati ciclopedonali del progetto provinciale «MIBici», e definendo con adeguati livelli di dettaglio la localizzazione delle zone ricreative con il potenziamento della vegetazione lungo i percorsi di progetto;
 - che sia garantita la continuità idraulica ed il corretto deflusso delle acque da monte verso valle dei corsi d'acqua attraversanti l'ATE, nonché il mantenimento delle loro funzioni ecologico – ambientali;
- c) ricognizione, in località San Bovio, degli edifici con piani interrati le cui fondazioni potrebbero essere interessate dai fenomeni di escursione della falda freatica; qualora fosse necessario, i Proponenti dovranno mettere in atto, anche mediante sistemi temporanei, accorgimenti idonei allo scopo di indurre un abbassamento del livello piezometrico della falda, affinché questa non vada ad interessare le fondazioni delle infrastrutture;
 - d) verifica della stabilità dei fronti di cava, verso monte e verso valle, in corrispondenza del lembo di terreno che si creerà in seguito all'ampliamento del lago esistente nel sottoambito C2; in tale verifica dovranno essere considerati anche gli eventuali fenomeni di erosione del fronte che si potrebbero innescare anche a causa l'escursione stagionale della falda. L'analisi di stabilità sui fronti esistenti dovrà essere eseguita sulla base del rilievo batimetrico già realizzato (Tav. 3.1 ortofoto), che mostra come in certe porzioni le pendenze reali dei fronti in corrispondenza della zona della C.na Gallolo, sono già superiori a quelle previste dal progetto di approfondimento (fase 1) (Tav. 3.4); sulla base dei risultati dell'analisi di stabilità, si dovrà valutare se tali fronti richiedano pendenze inferiori rispetto a quanto stabilito dal Piano Cave della Provincia di Milano, almeno sul lato nord ove l'escavazione deve essere ancora eseguita o una riduzione dell'area e della profondità prevista per la fase 2, così da aumentare almeno a nord la fascia di terreno a protezione dell'immobile esistente. Si dovrà anche valutare la necessità di limitare l'approfondimento previsto per la fase I entro un'adeguata distanza dalla penisola;
 - e) individuazione di un percorso stradale di accesso esclusivo alla Cascina Gallolo, possibilmente distinto dalla viabilità di servizio alla cava in modo da non interferire con i mezzi pesanti della stessa, al fine di garantire un più sicuro accesso alle residenze;
 - f) rispetto alla previsione di realizzare un cordolo vegetato al margine esterno della futura strada di accesso all'ATE – sempre che ne sia confermata la necessità in caso di spostamento del tracciato come richiesto dalla Provincia di Milano – per un ottimale attecchimento e sviluppo della vegetazione dovrà essere verificata la pendenza prevista che appare troppo ripida e lo spessore di terreno vegetale (50 cm) sopra gli inerti troppo esiguo; dovrà, inoltre, essere valutata l'opportunità di rimuovere il terrapieno medesimo a fine attività, per garantire il completo ripristino morfologico dell'ambito;
 - g) relativamente alla componente atmosfera, fatte salve le misure di mitigazione previste nello SIA, ai fini del controllo e della limitazione della diffusione di polveri:
 - andrà garantito il lavaggio delle ruote dei mezzi di trasporto in uscita dall'area e la periodica bagnatura e pulizia delle strade e piste di accesso,

(BUR20100129)

D.d.s. 22 febbraio 2010 - n. 1514

(5.0.0)

Intervento di arginatura e laminazione nell'ambito del progetto di realizzazione delle opere di riduzione del rischio idrogeologico in località Pontenuovo del Comune di Merone (CO) - Verifica di assoggettabilità alla Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - Proponente: Provveditore Interregionale alle Opere Pubbliche per la Lombardia e la Liguria

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato: «Intervento di arginatura e laminazione nell'ambito del progetto di realizzazione delle opere di riduzione del rischio idrogeologico in località Pontenuovo del Comune di Merone (CO)», secondo la soluzione progettuale indicata negli elaborati prodotti dal Proponente, a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto in parola:

- a) rispettare le disposizioni di cui alle N.d.A. del PAI e dello studio geologico predisposto dal Comune di Merone per gli interventi ricadenti nelle aree citate in premessa;
- b) realizzare l'opera nel rispetto delle vigenti norme tecniche per le costruzioni e delle condizioni geologiche ed idrogeologiche esistenti;
- c) privilegiare l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica per la realizzazione delle arginature a protezione del centro abitato, al fine di garantirne il più corretto inserimento ambientale;
- d) il piano di manutenzione della vasca di spandimento dovrà specificatamente prevedere periodiche operazioni di pulizia della stessa;
- e) le opere non dovranno interferire negativamente sulle condizioni di stabilità delle sponde del corso d'acqua;
- f) adottare, durante le fasi di cantiere e di esecuzione dei lavori, tutte le soluzioni tecniche più idonee atte a minimizzare gli impatti generati ed a garantire la massima tutela di suolo e sottosuolo, atmosfera, vegetazione ed ambiente idrico (acque superficiali e sotterranee), nonché le condizioni di sicurezza degli addetti ai lavori;
- g) l'eventuale materiale escavato non riutilizzato in sito per la realizzazione degli argini o per le operazioni di recupero ambientale (terreno vegetale) dovrà essere smaltito secondo le disposizioni di cui alla vigente normativa;
- h) in fase di cantiere si dovrà provvedere, quale misura di mitigazione in relazione alla produzione ed alla propagazione delle polveri (movimentazione dei mezzi e operazioni di scavo), a bagnare le zone di cantiere nei punti più prossimi alle abitazioni;
- i) l'inserimento paesaggistico dell'intervento dovrà essere verificato, in sede di autorizzazione ai sensi d.lgs. 42/04, dall'ente competente; a tale scopo dovrà essere prodotta una relazione sugli effetti paesaggistici del progetto, che dovrà fornire precise indicazioni in merito alla presenza di aree di pregio ambientale ed alle opere di mitigazione e/o compensazione da adottare, con particolare riferimento alla messa a dimora di essenze forestali autoctone;
- j) la viabilità d'accesso all'area di cantiere dovrà essere preventivamente concordata con il Comune di Merone e comunque limitando al minimo i possibili disagi per la popolazione residente;
- k) quale misura di compensazione ambientale al taglio di piante previsto in fase di esecuzione dei lavori, si dovrà provvedere alla messa a dimora di essenze forestali autoctone in aree di pregio ambientale individuate dagli Enti competenti;

2. il Comune di Merone, in qualità di Autorità competente all'approvazione del progetto in parola, è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, così come recepite nel provvedimento di approvazione, e a segnalare tempestivamente alla struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;

- la movimentazione ed il travaso all'interno dell'ATE del materiale scavato dovranno essere condotti, compatibilmente con la tipologia specifica degli impianti, il più possibile a circuito chiuso,
- la velocità di transito dei mezzi all'interno dell'area di cava, e in particolare lungo i percorsi sterrati, dovrà essere limitata e comunque non superiore a 20 km/h,
- dovranno essere adottati idonei sistemi di copertura dei carichi trasportati, preferendo mezzi di trasporto di grande capacità al fine di ridurre il traffico indotto;

- h) la realizzazione nel sottoambito C2 di un nuovo impianto di produzione di conglomerato bituminoso è subordinata alla coerenza del medesimo impianto con le indicazioni del PTC del Parco Regionale Agricolo Sud Milano e alla verifica sulle emissioni generate in atmosfera, oltre ai parametri polveri e PM10, da valutare da parte di ARPA rispetto ai potenziali ricettori (Cascina Gallolo);
- i) l'efficacia dei sistemi di protezione acustica, ovvero il rispetto dei limiti acustici in vigore e del criterio differenziale presso i recettori da R11 a R16 (in Comune di Rodano) e il recettore R22 (Cascina Gallolo in Comune di Pioltello), dovrà essere verificata attraverso una campagna di monitoraggio le cui modalità dovranno essere preventivamente concordate con ARPA e con i Comuni interessati;
- j) per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche, ai parametri ricercati con frequenza trimestrale dovrà aggiunto il parametro oli minerali;
- k) per il sottoambito C2, fatta salva la necessità di acquisire le informazioni in merito alla gestione dei fanghi di decantazione, il materiale in questione potrà essere riutilizzato solo se sarà garantito il rispetto dei requisiti definiti dall'art. 183 comma 5 lettera p) del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.; nel caso in cui non fosse possibile garantire il rispetto anche di un solo requisito stabilito dall'articolo sopra citato, il materiale in questione è da considerarsi come rifiuto e pertanto il suo riutilizzo dovrà avvenire nel rispetto delle indicazioni del d.m. 5 febbraio 1998 e s.m.i.;

2. la Provincia di Milano, in qualità di Autorità competente all'approvazione del progetto in parola, è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, così come recepite nel provvedimento di approvazione dell'ATE, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;

3. ai sensi dell'art. 26, comma 6, del d.lgs. 152/06, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro il termine previsto dall'autorizzazione rilasciata dall'autorità competente;

4. di trasmettere copia del presente decreto a:

- Alceste Cantoni s.r.l. - Proponente,
- Holcim Aggregati Calcestruzzi s.r.l. - Proponente, di informare contestualmente i seguenti soggetti dell'avvenuta decisione finale e delle modalità di reperimento della stessa:
- Comune di Peschiera Borromeo,
- Comune di Pioltello,
- Comune di Rodano,
- Provincia di Milano,
- Parco Agricolo Sud Milano,
- ARPA sede centrale di Milano;

5. di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

6. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

7. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente: Filippo Dadone

3. di trasmettere copia del presente decreto al Provveditore Interregionale alle Opere Pubbliche per la Lombardia e la Liguria, piazzale Morandi 1 - 20121 Milano;

4. di informare contestualmente la Provincia di Como ed il Comune di Merone dell'avvenuta decisione finale e delle modalità di reperimento della stessa;

5. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

6. di provvedere alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

7. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20100130)

(5.0.0)

D.d.s. 22 febbraio 2010 - n. 1515

Consolidamento briglia e adeguamento dell'attraversamento della strada vicinale del Dosso Desma sul torrente Moia in Comune di Edolo (BS) - Scheda CM/18/03 in esecuzione del «Piano per la difesa del suolo e il riassetto idrogeologico» della Valtellina e delle adiacenti zone delle Province di Bergamo, Brescia, Como e Lecco, in attuazione dell'art. 3 della legge 102/1990 - Verifica di assoggettabilità alla Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - Proponente: Comune di Edolo

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato: «Consolidamento briglia e adeguamento dell'attraversamento della strada vicinale del Dosso Desma sul torrente Moia in Comune di Edolo» - Scheda CM/18/03, in esecuzione del «Piano per la difesa del suolo e il riassetto idrogeologico della Valtellina e delle adiacenti zone delle Province di Bergamo, Brescia, Como e Lecco, in attuazione dell'art. 3 della legge 102/1990», secondo la soluzione progettuale indicata negli elaborati prodotti dal Proponente, a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto in parola:

- realizzare l'opera nel rispetto delle vigenti norme tecniche per le costruzioni e delle condizioni geologiche ed idrogeologiche esistenti;
- adottare, durante le fasi di cantiere e di esecuzione dei lavori, tutte le soluzioni tecniche più idonee atte a minimizzare gli impatti generati ed a garantire la massima tutela di suolo e sottosuolo, atmosfera, vegetazione ed ambiente idrico (acque superficiali e sotterranee), nonché le condizioni di sicurezza degli addetti ai lavori;
- l'inserimento paesaggistico dell'intervento dovrà essere verificato in sede di relativa autorizzazione ai sensi d.lgs. 42/04; a tale scopo il Proponente dovrà produrre una relazione sugli effetti paesaggistici del progetto che tra l'altro dovrà fornire precise indicazioni in merito alle opere di mitigazione da adottare;
- privilegiare l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica per la realizzazione delle opere idrauliche e per la sistemazione delle sponde del corso d'acqua, al fine di garantirne il più corretto inserimento ambientale;

2. il Comune di Edolo, in qualità di Autorità competente all'approvazione del progetto in parola, è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, così come recepite nel provvedimento di approvazione, e a segnalare tempestivamente alla Struttura via eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;

3. di trasmettere copia del presente decreto al Comune di Edolo (BS);

4. di informare contestualmente la Provincia di Brescia dell'avvenuta decisione finale e delle modalità di reperimento della stessa;

5. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

6. di provvedere alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

7. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20100131)

(5.0.0)

D.d.s. 22 febbraio 2010 - n. 1516

Progetto di varianti sostanziali all'impianto di recupero [R3, R4, R5, R13] e smaltimento [D9, D13, D14, D15] di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, nel Comune di Senago (MI), via Brodolini civ. 6 - Proponente: C. & G. s.r.l. - Senago - Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di esprimere - ai sensi del d.lgs. 152/2006 - giudizio positivo in ordine alla compatibilità ambientale del progetto di varianti sostanziali all'impianto di recupero [R3, R4, R13] e smaltimento [D13, D14, D15] di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, in esercizio nel Comune di Senago (MI), via Brodolini civ. 6, come prospettato nel progetto e nello studio di impatto ambientale depositate dal proponente C. & G. s.r.l., con le prescrizioni e condizioni elencate di seguito, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti abilitativi;

- in sede di autorizzazione integrata ambientale [AIA] ai sensi del d.lgs. 59/2005, sia verificata in dettaglio - in rapporto al regolamento regionale 4/2006 - l'opportunità di scaricare direttamente in fognatura le acque civili senza il passaggio in vasca Imhoff, e separare le acque meteoriche di prima e seconda pioggia, con le conseguenti eventuali modifiche progettuali e gestionali;
- nella stessa sede, il proponente definisca, in accordo con i Comuni di Senago e Bollate:
 - un progetto di mitigazione e riduzione dell'impatto visivo del capannone, mediante piantumazione di specie autoctone certificate lungo il perimetro del sedime e, ove possibile, in spazi non necessari alla conduzione delle attività dell'impianto;
 - le modalità di adeguamento e miglioramento funzionale dell'accesso all'impianto da via Lombardia;
- fermo restando il rispetto delle modalità gestionali definite dalla vigente normativa di settore, particolare cura dovrà essere dedicata alla manutenzione delle pavimentazioni, delle aree di stoccaggio dei rifiuti e dei materiali trattati, di tutte le aree di manovra interne ed esterne al capannone, e in generale di tutte le componenti del sistema di protezione del suolo e del sottosuolo dal percolamento di sostanze accidentalmente sversate; ogni intervento dovrà essere realizzato con materiali ad alta resistenza meccanica e alla corrosione e con perfetta impermeabilità, e dovrà essere sottoposto a collaudo prima dell'esercizio, nonché a periodiche verifiche di tenuta statica e idraulica;
- ulteriori prescrizioni di dettaglio, in particolare finalizzate:
 - al rispetto di quanto previsto all'art. 181-bis del d.lgs. 152/2006 e dall'art 9-bis della legge 210/2008, in materia di materie prime secondarie [conformità delle caratteristiche merceologiche alla normativa tecnica di settore, forme di commercializzazione, ecc];
 - all'identificazione univoca delle aree di stoccaggio e di

- trattamento in relazione alle singole tipologie di rifiuti, segnatamente quelli da apparecchiature elettriche ed elettroniche [r.a.e.e.] di cui al d.lgs. 151/2005;
- alla protezione delle sezioni dedicate al deposito di pile e accumulatori esausti;
- e, in generale, al maggiore allineamento alle migliori tecniche disponibili sul piano progettuale e/o gestionale [MTD], saranno emesse in sede di autorizzazione integrata ambientale;
- e. ai fini dell'esercizio dell'impianto nella configurazione di progetto il proponente predisponga ed attui azioni di monitoraggio, ad impianto funzionante a regime:
- delle emissioni generate dal trattamento meccanico previsto, con riguardo particolare alle polveri, nonché alla eventuale propagazione di odori;
 - del clima acustico durante il funzionamento dell'impianto a pieno regime, mediante almeno una campagna che prenda in considerazione i recettori più prossimi all'impianto, al fine di verificare l'effettivo rispetto dei limiti normativi;
 - delle acque scaricate nella pubblica fognatura e di quelle meteoriche delle coperture inviate a pozzo perdente;
- f. presupposti e modalità di conduzione delle azioni di monitoraggio [stazioni di misura, modalità di prelievo, parametri da analizzare, ecc.] dovranno essere definiti dal proponente - in fase autorizzativa - in accordo ARPA Lombardia - Sede centrale e la Provincia di Milano, ai quali dovranno essere trasmessi - oltre che ai Comuni di Senago e di Bollate - i risultati dei monitoraggi stessi per la loro validazione e l'eventuale assunzione di conseguenti determinazioni; di conseguenza, il Proponente dovrà provvedere alla eventuale installazione di ulteriori presidi e alla loro costante manutenzione;
- g. il Proponente dovrà provvedere - in caso di chiusura dell'attività - al ripristino integrale ed al recupero ambientale dell'area, con modalità da concordare con il Comune e fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia di bonifica dei terreni;
2. la Provincia di Milano, in qualità di Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale del progetto in parola, e il Comune di Senago, sono tenuti a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, così come recepite nel provvedimento di autorizzazione, e a segnalare tempestivamente alla struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;
3. ai sensi dell'art. 26, comma 6, del d.lgs. 152/2006, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;
4. di trasmettere copia del presente decreto alla ditta proponente C. & G. s.r.l. di Senago;
5. di informare contestualmente dell'avvenuta decisione finale, e delle modalità di reperimento della stessa, i seguenti soggetti: Provincia di Milano, Comune di Senago, Comune di Bollate;
6. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;
7. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;
8. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente: Filippo Dadone